



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007-2013

Allegato 5

Schede di misura



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

INDICE

Misura 111	<i>“Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”</i>	4
Misura 112	<i>“Insediamento di giovani agricoltori”</i>	11
Misura 113	<i>“Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli”</i>	15
Misura 114	<i>“Utilizzo dei servizi di consulenza”</i>	20
Misura 115	<i>“Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale”</i>	26
Misura 121	<i>“Ammodernamento delle aziende agricole”</i>	33
Misura 122	<i>“Accrescimento del valore economico delle foreste”</i>	52
Misura 123	<i>“Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”</i>	58
Misura 124	<i>“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale”</i>	73
Misura 125	<i>“Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”</i>	79
Misura 126	<i>“Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione”</i>	86
Misura 131	<i>“Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria”</i>	90
Misura 132	<i>“Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare”</i>	95
Misura 133	<i>“Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità”</i>	100
Misura 144	<i>“Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della organizzazione comune di mercato”</i>	105
Misura 211	<i>“Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”</i>	106
Misura 212	<i>“Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane”</i>	110
Misura 213	<i>“Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE”</i>	114

Misura 214	<i>“Pagamenti agroambientali”</i>	115
Misura 215	<i>“Pagamenti per il benessere degli animali”</i>	168
Misura 216	<i>“Sostegno agli investimenti non produttivi”</i>	179
Misura 221	<i>“Imboschimento di terreni agricoli”</i>	191
Misura 222	<i>“Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli”</i>	201
Misura 223	<i>“Imboschimento di superfici non agricole”</i>	202
Misura 224	<i>“Indennità Natura 2000”</i>	210
Misura 225	<i>“Pagamenti per interventi silvoambientali”</i>	211
Misura 226	<i>“Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”</i>	222
Misura 227	<i>“Investimenti non produttivi”</i>	228
Misura 311	<i>“Diversificazione in attività non agricole”</i>	236
Misura 312	<i>“Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese”</i>	240
Misura 313	<i>“Incentivazione di attività turistiche”</i>	247
Misura 321	<i>“Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”</i>	252
Misura 322	<i>“Rinnovamento dei villaggi rurali”</i>	265
Misura 323	<i>“Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”</i>	271
Misura 331	<i>“Formazione ed informazione”</i>	276
Misura 341	<i>“Acquisizione di competenze e animazione”</i>	280
Misure dell’Asse 4		281

Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”

Riferimenti normativi

Articolo 21 del Reg.(CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.1.1.1 e paragrafo 9 del Reg. (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **111**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La formazione e l'informazione hanno un ruolo fondamentale e trasversale nel perseguimento di tutti gli obiettivi del PSR, siano essi riferiti al miglioramento della competitività, dell'ambiente e della qualità della vita, che alla diversificazione delle attività economiche. La misura viene pertanto attivata per migliorare il soddisfacimento del bisogno formativo ed informativo regionale.

La misura prevede azioni sia di formazione, attraverso il finanziamento di corsi (da attuarsi con diverse modalità, inclusi strumenti innovativi come *l'e-learning*), che di informazione, da attuarsi mediante l'impiego di mezzi di comunicazione come la televisione, la radio, la stampa, ecc.

La misura si articola nelle due seguenti tipologie:

1. Formazione
2. Informazione

Tipologia 1. Formazione

Questa tipologia mira a sollecitare il coinvolgimento degli operatori agricoli, forestali e dell'industria agroalimentare, assicurando uno stretto raccordo con le esigenze operative concrete degli operatori stessi nel campo della programmazione e della gestione delle attività aziendali ed in quello della materiale esecuzione dei compiti; a tal fine si ipotizza l'attivazione di specifici cicli formativi.

Gli obiettivi generali perseguiti da questa tipologia sono i seguenti:

- potenziare le competenze aziendali degli addetti ai lavori al fine di sostenere il ciclo vitale delle aziende e migliorarne il posizionamento competitivo;
- sviluppare conoscenze e competenze per migliorare la competitività delle imprese, dei territori, del settore;
- sensibilizzare all'introduzione di innovazioni in campo agricolo, forestale e agroalimentare per la riduzione dei gas serra e adattarsi ai cambiamenti climatici
- sensibilizzare e diffondere conoscenze connesse alle energie rinnovabili
- sensibilizzare all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo in campo agricolo e forestale per innalzare il livello qualitativo dei prodotti finali;

- accrescere la sensibilità e le competenze sulle tematiche di tutela dell'ambiente e degli spazi naturali e sulla conservazione della biodiversità (gestione sostenibile delle risorse idriche, riduzione nell'uso di inquinanti, tecniche di produzione integrata e biologica, biodiversità, salvaguardia del paesaggio);
- coadiuvare il processo di adeguamento delle aziende alle nuove regole in materia di ambiente, benessere degli animali e sanità pubblica al fine di garantire il rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatori e delle Buone Condizioni Agronomiche Ambientali;
- coadiuvare il processo di adeguamento delle imprese forestali e dei proprietari o detentori di foreste e zone boschive al rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e di norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti ai sensi della normativa vigente nazionale e regionale, nonché del Piano Forestale Regionale Decennale vigente approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione numero 19/4 del 23/02/1998, in conformità con gli orientamenti operativi paneuropei della Strategia Forestale Comunitaria per la gestione e lo sviluppo sostenibile delle foreste (Linee guida a livello operativo di cui all'Allegato 2- Terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa-Lisbona 1998 e Piano di Azione dell'unione europea a favore delle Foreste - Forest Action Plan- Com 2006-302 finale);
- riqualificare i profili professionali per favorire la diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali, anche allo scopo di creare competenze per l'espletamento di servizi ambientali.

Va evidenziato che gli interventi programmati sono rivolti ad operatori del comparto agricolo, forestale ed agroalimentare e perseguono l'obiettivo prioritario di contribuire al miglioramento delle conoscenze e delle competenze professionali attinenti alla gestione aziendale.

Si tratta quindi, di interventi fortemente finalizzati, che si rivolgono ad unità attive e si concretizzano in corsi della durata massima di 200 ore inseriti in programmi organici di aggiornamento professionale previsti dai servizi di sviluppo agricolo, su tutto il territorio regionale.

Gli interventi di maggiore durata (minimo 800 ore), destinati alla qualificazione o riqualificazione professionale dei senza lavoro, sono finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Pertanto la demarcazione tra l'intervento con i due fondi diversi è legata alla tipologia di beneficiario (unità attive per il FEARS; senza lavoro per il FSE) ed alla finalità dei corsi (aggiornamento professionale per il FEARS; conseguito di una qualifica professionale per il FSE).

Tipologia 2. Informazione

Questa tipologia ha l'obiettivo di favorire l'accesso degli imprenditori alle opportunità offerte dalle politiche per il settore agroalimentare e forestale e di accrescere il livello di conoscenza nei consumatori

riguardo alle qualità che caratterizzano le produzioni di pregio regionali (campagne promozionali, pubblicitarie, ecc).

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale, con tematiche formative diverse a seconda delle specificità agroalimentari e forestali delle macroaree interessate.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Le tipologie di seguito indicate saranno attuate in modo differente a seconda delle tematiche ritenute salienti per l'area interessata in relazione alle specificità agroalimentari e forestali del territorio.

Tipologia 1. Formazione

La tipologia si articola in:

- a. azioni rivolte allo sviluppo di competenze imprenditoriali, con particolare riferimento alla gestione strategica, al marketing, all'innovazione tecnica e tecnologica e delle TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);
- b. azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e sui cambiamenti climatici, e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare;
- c. azioni rivolte a stimolare lo sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, alimentare e forestale;
- d. azioni rivolte alla formazione e all'aggiornamento delle risorse umane delle P.A. operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale;
- e. azioni volte ad accrescere le competenze sulla gestione delle attività in materia di sicurezza alimentare.

In particolare tali azioni si concretizzano in: corsi, seminari, incontri informativi, workshop, ecc.

Spese ammissibili. Le spese ammissibili sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici, altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento). Non sono ammissibili le spese riferite agli acquisti di beni durevoli.

Il sostegno di cui alla presente misura non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvicolo medio o superiore.

Tipologia 2. Informazione

La tipologia si articola in:

- a. azioni per favorire l'accesso alle opportunità offerte dalle politiche per il settore agroalimentare e forestale;
- b. azioni per diffondere la conoscenza sulle norme nazionali e comunitarie in materia di tutela dell'ambiente, del benessere degli animali e della sicurezza alimentare;
- c. azioni informative e divulgative per stimolare il consumo di prodotti regionali anche in funzione della valorizzazione delle produzioni di pregio e di qualità;
- d. azioni di sensibilizzazione su tematiche di carattere ambientale con riferimento alla gestione risorse idriche
- e. azioni di sensibilizzazione su tematiche di carattere ambientale con riferimento alle energie rinnovabili
- f. azioni di sensibilizzazione sulla tutela degli spazi naturali con particolare riferimento alla salvaguardia della biodiversità

Tali azioni si concretizzano attraverso l'informazione su strumenti innovativi, reti informatiche, sistemi di dati ed informazioni tra imprese e la produzione di strumenti e materiali di supporto alle attività didattiche e di informazione.

Spese ammissibili.

Le spese ammissibili per la tipologia riguardano i costi legati alla realizzazione dell'attività di informazione ed il costo per l'utilizzo del *media* scelto (passaggio in televisione, radio, spazio su giornali e riviste, ecc.). Non sono ammissibili le spese riferite agli acquisti di beni durevoli.

Beneficiari

Tipologia 1. Formazione

I beneficiari dell'intervento saranno la Regione Campania-AGC 11, altri Enti e organismi specializzati per l'erogazione di attività formative accreditati dalla Regione Campania, selezionati con procedura di evidenza pubblica ai sensi del decreto Legislativo 163/2006 che recepisce la Direttiva 18/CE 2004.

Le attività formative sono rivolte a operatori agricoli e forestali;

Tipologia 2. Informazione

Il beneficiario dell'intervento è la Regione Campania che utilizzerà allo scopo anche le proprie strutture specializzate.

Le attività informative sono preferibilmente rivolte a:

⇒ operatori agricoli e forestali;

- ⇒ operatori delle imprese agroalimentari;
- ⇒ attori territoriali operanti all'interno di filiere produttive;

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile. Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del reg. (CE) n. 1698/2005 e dell' art. 1 Reg (CE) 74/2009 paragrafo 15 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

Relativamente agli interventi destinati al settore forestale, gli interventi saranno finanziati in regime di *de minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*») GU L 379 del 28.12.2006.

Procedure specifiche per l'attuazione della misura

Tipologia 1. Formazione

Per l'attivazione e la messa a regime della misura sono previste le seguenti fasi:

- la programmazione degli interventi viene effettuata sulla base di un'accurata analisi della domanda al fine di definire il "Programma annuale degli interventi formativi". Il Programma complessivo è approvato dalla Giunta Regionale e definisce aree ed ambiti di intervento, finalità, obiettivi, risorse disponibili, individua le categorie di intervento ed ogni altro elemento ritenuto idoneo per la corretta erogazione delle attività ivi compresi i criteri di selezione dei partecipanti; parte delle attività del programma complessivo possono essere affidate a soggetti terzi;
- con procedura di evidenza pubblica, nell'ambito degli Enti di formazione già in possesso di accreditamento da parte della Regione Campania, vengono selezionati i soggetti terzi, cui affidare parte delle attività formative di cui al precedente punto;
- l'amministrazione regionale provvede alla valutazione del livello di apprendimento dei destinatari della formazione e del loro gradimento di docenti e contesti, rispetto ai singoli interventi e nel loro complesso al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza degli interventi formativi attivati.

Tipologia 2. Informazione

L'informazione verrà effettuata sulla base di un piano di informazione approvato dalla Giunta Regionale attraverso progetti singoli e/o all'interno di programmi di filiera.

Criteri di ammissibilità

I soggetti beneficiari dell'azione dovranno possedere competenze idonee per la prestazione di servizio. Relativamente alla formazione saranno considerati ammissibili anche i progetti presentati da soggetti terzi esterni alla P.A., regolarmente accreditati, redatti in conformità a quanto previsto dallo specifico bando.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

del target di riferimento, della modalità di erogazione del servizio, della durata dell'intervento, dell'ampiezza dell'area territoriale interessata, dell'articolazione didattica, dell'attinenza dell'offerta formativa alle esigenze del territorio. Sono valutate con punteggi di preferenza le iniziative di formazione che si caratterizzano per l'innovazione delle tecniche utilizzate (ad esempio: l'apprendimento in linea "*e-learning*").

Quantificazione degli obiettivi specifici

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Partecipanti ai corsi di formazione	7.260	numero
	giorni di formazione ricevuti	127.781	numero
risultato	partecipanti che hanno completato con successo un corso di formazione relativamente ai settori agricolo, agroalimentare e forestale	5.808	numero
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	0,94	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	3,7	%
	Produttività del lavoro	0,98	%
supplementari	partecipanti ai corsi di formazione afferenti al settore tabacco	200	numero
	Volume investimento attività di informazione	945	'000 euro

Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”

Riferimenti normativi

Articolo 22 del Reg.(CE) 1698/2005

Articolo 13 e allegato 2, paragrafo 5.3.1.1.2, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **112**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli e creare così le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o per evitare lo spopolamento delle aree rurali.

La misura finanzia un aiuto diretto ai giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni che per la prima volta si insediano in azienda, con l'obiettivo di:

- creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;
- favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economico sociali.

Per “insediamento” dei giovani agricoltori deve intendersi l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del giovane agricoltore che vi si insedia in qualità di capo azienda, assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale, con diversificazione del premio aggiuntivo in funzione della macroarea di appartenenza.

Tipologie d'intervento

La misura prevede l'erogazione di un premio per giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola e che realizzano un piano di sviluppo nell'azienda stessa.

Al fine di invogliare i giovani interessati a beneficiare del premio di primo insediamento e realizzare, nell'ambito del piano aziendale, investimenti in grado di favorire l'effettivo sviluppo dell'azienda, è stato previsto di collegare la concedibilità del premio nell'importo più elevato all'accesso all'aiuto previsto dalla misura 121 del presente Programma. In tal modo, fra l'altro, si persegue l'obiettivo della contestualità della azione incentivante delle due misure, evitando che eventuali ritardi, possibili nell'attuazione della misura 121, i cui contributi saranno prevedibilmente molto richiesti, vanifichino la tempestività di attuazione del piano aziendale o inducano a ridurne le previsioni. Pertanto, ai beneficiari che abbiano ottenuto l'approvazione della domanda di

investimento ai sensi della misura 121 del presente PSR, il premio viene incrementato in maniera differenziata in funzione della macroarea di appartenenza.

Beneficiari

I giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni che per la prima volta si insediano in azienda acquisendo la qualifica di imprenditori agricoli.

Intensità dell'aiuto

La misura prevede l'erogazione di un premio di 5.000 euro per tutti i beneficiari che rispettano i criteri di ammissibilità previsti.

A questo premio, per beneficiari che nel loro piano aziendale prevedono investimenti per i quali abbiano presentato ed abbiano ottenuto l'approvazione di domanda di finanziamento ai sensi della misura 121 del presente PSR, si aggiunge:

- un premio di euro 25.000,00 nelle macroaree A3, C, D1 e D2, che sommato al premio di 5.000 euro previsto per tutti i beneficiari porta ad un premio unico di 30.000 euro;
- un premio di euro 20.000,00 nelle macroaree A1, A2 e B, che sommato al premio di 5.000 euro previsto per tutti i beneficiari porta ad un premio unico di 25.000 euro.

Qualora il beneficiario, in alternativa alle ipotesi sopradescritte, richiede che il premio aggiuntivo gli venga erogato sotto forma di abbuono di interessi o di combinazione di premio unico ed abbuono di interessi può avere un aumento del premio. In tal caso, infatti, il premio connesso all'effettuazione di investimenti aziendali, sarà così calcolato:

- fino ad un massimo di euro 40.000,00 di abbuono interessi + un premio di euro 25.000 per un totale complessivo di euro 65.000,00 nelle macroaree A3, C, D1 e D2, che sommati al premio di 5.000 euro previsto per tutti i beneficiari porta ad un importo massimo complessivo di 70.000,00 euro;
- fino ad un massimo di euro 40.000,00 di abbuono interessi + un premio di euro 20.000,00 per un totale complessivo di euro 60.000,00 nelle macroaree A1, A2 e B, che sommati al premio di 5.000 euro previsto per tutti i beneficiari porta ad un importo massimo complessivo di 65.000,00 euro.

Il premio aggiunto più elevato nelle macroaree C, D1 e D2 viene accordato per incentivare il ricambio generazionale in aree rurali interne caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo e da accentuato spopolamento, compresa la macroarea A3, dove ci si prefigge l'obiettivo del mantenimento delle attività agricole, valorizzandone il ruolo multifunzionale a presidio del territorio ed a tutela del paesaggio.

Nella combinazione delle due forme di sostegno (premio unico ed abbuono d'interessi) l'importo massimo da erogare non è superiore ad euro 70.000,00 nelle macroaree A3, C, D1, D2 e ad euro 65.000,00 nelle macroaree A1, A2 e B, mentre relativamente alla forma del solo premio unico l'importo massimo da erogare è rispettivamente di euro 30.000,00 e 25.000,00.

Le modalità di concessione ed erogazione dei premi anzidetti saranno indicate nel bando di attuazione della misura; quelle concernenti la forma dell'abbuono d'interessi terranno conto delle procedure previste dall'art.49 del Reg.(CE) n. 1974/06.

Criteri di ammissibilità

Il sostegno è concesso agli agricoltori:

- di età inferiore ai 40 anni che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda;
- che possiedono conoscenze e competenze professionali adeguate (professionalità);
- che presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, in linea con gli obiettivi generali del PSR.

I requisiti per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori devono essere soddisfatti al momento in cui è adottata la decisione di concedere il sostegno. Tuttavia, in deroga, è concesso un periodo di 36 mesi successivo alla data di ammissione al finanziamento per permettere di soddisfare il requisito relativo alle conoscenze e competenze professionali e qualora il giovane abbia l'esigenza di un periodo di adattamento durante il quale adeguare l'azienda al rispetto della normativa vigente in materia di tutela dell'ambiente, igiene e benessere degli animali, sanità pubblica e sicurezza dell'ambiente di lavoro, a condizione che il piano aziendale riconosca tale esigenza.

Il requisito relativo alle conoscenze e competenze professionali adeguate deve essere conseguito comunque non oltre il compimento del 40° anno d'età da parte del giovane agricoltore .

Il piano aziendale deve prevedere investimenti materiali e/o immateriali per un ammontare di spesa superiore all'importo del premio richiesto. Gli interventi previsti devono essere ultimati entro 36 mesi dalla data di ammissione al finanziamento.

Il piano aziendale dovrà descrivere almeno:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola con particolare riferimento all'ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali, ai risultati economici conseguiti ed agli attuali sbocchi di mercato;
2. gli obiettivi individuati per lo sviluppo delle attività imprenditoriali ed aziendali;

3. il programma degli investimenti previsti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
4. la sostenibilità economica degli investimenti previsti;
5. il fabbisogno formativo ai fini dell'acquisizione delle capacità imprenditoriali, delle conoscenze relative alle pratiche agricole rispettose dell'ambiente ed all'applicazione nell'azienda delle norme obbligatorie in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali nonché della sicurezza dell'ambiente di lavoro;
6. il cronoprogramma relativo alla realizzazione degli interventi programmati;
7. la situazione finale dell'azienda ad investimenti realizzati, con riferimento anche a eventuali strategie di mercato.

Il piano aziendale potrà essere oggetto di revisione, su richiesta del beneficiario, da effettuarsi una sola volta e non oltre i 12 mesi dalla data di ammissione al finanziamento, fatto salvo il diritto dell'Ente attuatore di approvare le modifiche proposte in relazione alla rispondenza degli obiettivi prefissati e fermo restando il termine di 36 mesi dalla data di ammissione al finanziamento per la realizzazione degli investimenti previsti ed approvati. Il piano sarà oggetto di verifiche intermedie e/o finali entro cinque anni dalla data di ammissione al finanziamento da parte dell'ufficio istruttore. La mancata rispondenza delle attività previste e del relativo cronoprogramma determinerà la revisione del sostegno accordato fino al recupero totale del premio.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) requisiti soggettivi del richiedente: età, sesso, titolo di studio, partecipazione ad attività formative coerenti con il progetto presentato;
- b) requisiti oggettivi dell'azienda: ubicazione in area svantaggiata e NATURA 2000, in area vulnerabile ai nitrati, in zona Parchi,
- c) validità del progetto: sostenibilità economico finanziaria nel medio lungo periodo, collegamento e coerenza con altre iniziative imprenditoriali, attivazione di più misure, introduzione di innovazioni di prodotto, innovazioni tecnologiche con particolare riferimento alla TIC, innovazioni nella commercializzazione compresa vendita diretta, potenziamento delle infrastrutture materiali, incremento occupazionale, interventi e/o soluzioni per la riduzione degli impatti ambientali, appartenenza a filiere di produzioni di qualità.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	giovani agricoltori beneficiari	690	numero
	Volume totale degli investimenti	23.478	'000 euro
risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	10.679	'000 euro
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	1,05	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	1,1	%
	Produttività del lavoro	1,05	%
supplementari	Distinzione di genere - % femmine	45	%
	Insediamiento legato al prepensionamento	5	%

Misura 113 “Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli”

Riferimenti normativi

Articolo 23 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 14 e allegato II, paragrafo 5.3.1.1.3, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **113**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per stimolare i processi di mobilità dei terreni agricoli e i processi di avvicendamento della titolarità nella conduzione delle aziende agricole, al fine di favorire il “ricambio generazionale”. Inoltre, attraverso la titolarità aziendale dei giovani rilevatori, si favorisce il processo di adeguamento professionale della gestione dell'impresa agricola, con la conseguenza di rafforzare, in termini di competitività, la medesima sul mercato.

La misura finanzia un'indennità annua (prepensionamento):

- agli imprenditori agricoli che cessano definitivamente ogni attività agricola e cedono l'azienda a rilevatori in possesso dei requisiti previsti;
- ai lavoratori agricoli dell'impresa cedente.

La misura ha l'obiettivo di favorire:

- il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali;
- la riorganizzazione dell'azienda agricola sotto il profilo del miglioramento complessivo; della manodopera impiegata;
- l'ampliamento e l'accorpamento delle aziende agricole.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento;

- a) indennità annua agli imprenditori agricoli che cedono l'azienda;
- b) indennità annua ai lavoratori agricoli dipendenti dell'impresa cedente che abbandonano l'attività lavorativa agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono così individuati per le due tipologie:

- a) imprenditori agricoli con età di almeno 55 anni, che non hanno già raggiunto l'età pensionabile e che assumono l'impegno di cedere la propria azienda agricola e di rinunciare all'esercizio delle attività agricole, nonché rinunciare a qualsiasi altra attività lavorativa;
- b) lavoratori agricoli che hanno almeno 55 anni e che non hanno raggiunto l'età normale di pensionamento e che decidono di rinunciare definitivamente all'attività agricola ed a qualsiasi altra attività lavorativa.

Al riguardo si riporta un breve quadro riassuntivo delle tipologie di lavoratori interessati alla pensione di anzianità o di vecchiaia, attualmente in vigore:

1. **Pensione di anzianità per i lavoratori dipendenti:** si può ottenere prima di aver compiuto l'età pensionabile. Attualmente i requisiti richiesti per la pensione di anzianità sono 35 anni di contributi e 57 anni di età. Se non si sono ancora raggiunti i 57 anni di età, si può comunque ottenere la pensione di anzianità se si possono far valere 39 anni di contribuzione. Anche per ottenere la pensione di anzianità è necessario aver cessato l'attività lavorativa.
2. **Pensione di vecchiaia per i lavoratori dipendenti:** si consegue quando si raggiungono i requisiti di età, che attualmente sono di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne e il requisito contributivo di 20 anni. Per ottenere la pensione di vecchiaia, occorre aver cessato l'attività di lavoro dipendente.
3. **Pensione di anzianità per i lavoratori autonomi:** la pensione di anzianità per artigiani, commercianti, **coltivatori diretti, coloni e mezzadri**, si può ottenere prima di aver compiuto l'età pensionabile. Attualmente i requisiti richiesti per la pensione di anzianità sono 35

anni di contributi e 58 anni di età. Se non si sono ancora raggiunti i 58 anni di età, si può comunque ottenere la pensione di anzianità se si possono far valere 40 anni di contribuzione. I lavoratori autonomi possono continuare a svolgere attività lavorativa non subordinata.

4. **Pensione di vecchiaia per i lavoratori autonomi:** si consegue quando si raggiungono i requisiti di età, che attualmente sono di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne e i requisiti contributivi di almeno 20 anni.

Intensità dell'aiuto

La misura è a totale carico pubblico. L'intensità dell'aiuto prevede, per un periodo massimo di 10 anni, i seguenti massimali:

- a) al Cedente, al momento della cessione dell'azienda, una indennità di 8.000 euro/annui, incrementabile di 500 euro per ogni ULA risultante dalla certificazione rilasciata dall'Amministrazione competente, fino ad un importo massimo 18.000 euro/annui, e per un importo complessivo massimo di 180.000 euro;
- b) al lavoratore agricolo dell'azienda del cedente che abbandona le attività lavorative è concessa una indennità di 4.000 euro/anno, per un importo complessivo massimo di 40.000 euro.

Qualora sia corrisposta una pensione di anzianità, il sostegno al prepensionamento è versato a titolo integrativo, in funzione dell'importo della pensione di anzianità percepita, per il raggiungimento dei premi previsti dalla misura.

Criteri di ammissibilità

Il sostegno consente l'erogazione di una indennità annua:

- agli imprenditori che cessano definitivamente ogni attività agricola e cedono l'azienda a giovani agricoltori di età inferiore ai 40 anni o a imprenditori agricoli di età inferiore ai 50 anni. I cedenti devono possedere i seguenti requisiti:
 - avere almeno 55 anni di età; non oltre 65 anni di età per gli uomini e 60 anni di età per le donne;
 - avere svolto attività agricola a *titolo prevalente* nei 10 anni precedenti la presentazione della domanda con relativa iscrizione al regime previdenziale sociale nel settore agricolo;
 - essere iscritto alla Gestione Previdenziale Obbligatoria ed aver versato contributi che assicurano la relativa copertura per un periodo di almeno 20 anni, in conformità alle vigenti disposizioni in materia previdenziale, fermo restando la modificazione del periodo di copertura previdenziale, qualora nuovi disposizioni in materia lo dovessero prevedere. L'eventuale prosecuzione del pagamento dei contributi volontari ai fini pensionistici non è ostativo ai fini della applicazione della presente misura.

- ai lavoratori agricoli dipendenti dell'impresa cedente che devono possedere i seguenti requisiti:
 - avere almeno 55 anni senza aver raggiunto l'età normale di pensionamento;
 - non godere né di pensione di anzianità né di pensione di vecchiaia al momento della cessazione;
 - essere iscritto al regime di previdenza sociale dell'INPS (ex SCAU) ed aver versato contributi previdenziali che assicurano la relativa copertura per un periodo di almeno 20 anni, in conformità alle vigenti disposizioni in materia previdenziale;
 - rinunciare definitivamente ad ogni attività agricola;
 - avere dedicato all'agricoltura nei 5 anni che precedono la cessazione almeno la metà del proprio tempo di lavoro come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo;
 - aver lavorato nell'azienda del cedente almeno un equivalente di due anni a tempo pieno nei 4 anni che precedono il prepensionamento del cedente stesso.

L'erogazione dell'indennità annua è subordinata alla presenza di un rilevatorio che soddisfi uno dei seguenti requisiti:

- o subentra al cedente insediandosi come "giovane agricoltore" ai sensi della misura 112. E' concesso un periodo di 36 mesi, successivo all'insediamento, al fine di permettere di soddisfare i requisiti relativi alle conoscenze e competenze professionali;
- o essere:
 - o imprenditore agricolo di età inferiore a 50 anni per gli uomini e 45 per le donne con una copertura previdenziale presso la Gestione Obbligatoria della previdenza agricola dell'INPS, di almeno 5 anni che rilevi l'azienda agricola del cedente al fine di ingrandire la propria impresa.;
 - o soggetto di diritto privato con finalità assimilabili all'imprenditore agricolo; che rilevi l'azienda agricola del cedente al fine di ingrandire la propria impresa.

La durata del sostegno è limitata ad un periodo massimo di 10 anni e non oltrepassa la normale età di pensionamento del cedente e/o lavoratore.

Nel caso in cui sia corrisposta una pensione di anzianità, questa non è cumulabile con il sostegno al prepensionamento e quest'ultimo è versato solo a titolo integrativo, in funzione dell'importo della pensione di anzianità percepita.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) dei requisiti soggettivi del rilevatorio: età, sesso, titolo di studio partecipazione ad altre misure del PSR;
- b) dei requisiti oggettivi dell'azienda ceduta: ubicazione dei terreni aziendali, ricadenti prioritariamente nelle macroaree D1, D2 e C, mantenimento unitario di aziende ereditate con presenza di coeredi, concorso dell'azienda ceduta alla formazione di unità aziendali di maggiori dimensioni e maggior efficienza, imprenditori e manodopera impegnati da almeno cinque anni nelle filiere soggette a crisi di mercato o a trasformazioni indotte dalla riforma della PAC (es. tabacco).

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	agricoltori che abbandonano l'attività agricola e cedono l'azienda	72 111	numero
	lavoratori agricoli che abbandonano l'attività agricola.	30 46	numero
	ettari ceduti	990 1500	numero
risultato	accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	2200 3386	'000 euro
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	0,47	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	0,4	%
	Produttività del lavoro	0,43	%
supplementari	distinzione di genere -% femmine	30	%
	quota beneficiari afferenti al settore tabacco	12	%

Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”

Riferimenti normativi

Articolo 24 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 15 e allegato II, paragrafo 5.3.1.1.4, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **114**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è stata attivata per innalzare la competitività delle aziende agricole attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'innovazione. A tal fine viene previsto e promosso un apposito servizio di consulenza aziendale nella certezza che il capitale umano è un fattore strategico di sviluppo e competitività del settore agricolo e forestale regionale.

Il sostegno previsto dalla misura è legato all'utilizzo dei servizi di consulenza e, pertanto, l'intervento mira a istituire e promuovere l'utilizzo di un servizio di consulenza aziendale finalizzato a:

- fornire assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali e boschive al fine di favorire il rispetto nell'applicazione di sistemi, processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali e la facilitazione nell'applicazione delle condizioni relative alla protezione della natura e nel rispetto della direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale applicabili in campo forestale, in conformità con il D.M. 16.06.2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la legislazione regionale vigente e il Piano Forestale Regionale vigente, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione numero 19/4 del 23/02/1998.
- fornire assistenza agli imprenditori agricoli sulla gestione complessiva dell'impresa.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

L'utilizzo del servizio di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e detentori di aree forestali e boschive deve essere orientato ad assicurare, come minimo un livello standard di adeguamento aziendale,

individuando e proponendo le misure ed i miglioramenti necessari per quanto riguarda il rispetto dei criteri di gestione obbligatori, delle buone condizioni agronomiche e ambientali e i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro (articolo 24(a) e (b) del Reg. 1698/2005) in materia di:

- ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, gestione forestale sostenibile (CGO);
- buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)
- criteri minimi e buone pratiche silvo-ambientali e di gestione forestale (baseline forestale - BF);
- sicurezza sul lavoro (SL).

Tali campi di attività saranno affiancati da applicazioni più complesse ed articolate, al fine di promuovere adeguamenti e riconversioni più ampie e mirate, in grado di avviare e favorire ulteriori livelli di miglioramento e sviluppo globale dell'impresa (RG), comprese le strategie per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione dell'emissione dei gas serra.

In sintesi saranno offerti alle imprese due pacchetti di servizi di consulenza:

- a) pacchetto base norme obbligatorie (CGO-+ BCAA + SL)
- b) pacchetto completo: norme obbligatorie e consulenza per il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa (CGO + BCAA + BF + SL + RG)

A ciascun pacchetto è associato un livello minimo di prestazione, sulla base di standard operativi definiti dalla Regione codificati in un apposito "Protocollo di consulenza aziendale" definito in funzione del livello di complessità della consulenza, con conseguente determinazione di livelli differenziati di aiuto.

Sarà ritenuta ammissibile la spesa sostenuta dalle imprese agricole, e dai detentori, in base ad un legittimo titolo, di aree forestali o boschive per usufruire del sistema di consulenza implementato ai sensi della presente misura.

Beneficiari

I beneficiari della misura sono gli imprenditori agricoli, singoli o associati nonché i detentori di aree forestali e boschive privati.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto previsto è pari all'80% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di 1.500 euro di contributo per ogni servizio di consulenza.

Per servizio di consulenza si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni complessivamente fornite all'impresa, per raggiungere gli obiettivi di adeguamento aziendale definiti al momento della

sottoscrizione del “Protocollo di consulenza aziendale” che deve riguardare, come minimo, tutte le condizioni obbligatorie indicate all’art. 24 (a) e (b) del Regolamento (CE) 1698/2005.

L’entità dell’aiuto per il ricorso a servizi di consulenza aziendale sarà differenziata sulla base della scelta operata dall’impresa richiedente tra i due diversi pacchetti di consulenza (maggiore per il pacchetto completo, minore per il pacchetto base norme obbligatorie).

L’aiuto potrà essere concesso al massimo per tre volte a favore di ciascun soggetto beneficiario per l’intero periodo di durata del PSR. In ogni caso, nell’ambito del limite predetto, per poter usufruire di un altro intervento è necessario che intervenga una modifica del quadro normativo sulla condizionalità o sicurezza sul lavoro.

Tra un intervento di consulenza e il successivo erogato allo stesso soggetto dovranno intercorrere almeno 24 mesi.

Relativamente agli interventi destinati al settore forestale, gli interventi saranno finanziati in regime di *de minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore («*de minimis*») GU L 379 del 28.12.2006.

Procedure per l’attuazione della misura

a) *Attivazione del sistema di consulenza da parte della Regione attraverso:*

a.1) la definizione delle linee guida e degli indirizzi tecnici specifici relativi agli standard di consulenza (“protocolli”) per i pacchetti attivati;

a.2) la definizione dei criteri per il riconoscimento dei soggetti che erogano la consulenza.

I requisiti minimi richiesti saranno:

- ✓ capacità gestionali e professionali (titoli di studio, esperienza e partecipazione ad attività di formazione specifiche, organizzazione dell’attività ecc.);
- ✓ caratteristiche infrastrutturali e logistiche (personale e strumenti tecnici idonei ai contenuti specifici della consulenza, ecc.);
- ✓ adeguate capacità economiche e giuridiche finalizzate ad accertare, l’affidabilità economico-finanziaria e giuridica dell’organismo richiedente (statuto, bilanci, ecc.);
- ✓ insussistenza di condizioni e/o situazioni ostative, o comunque incompatibili, con le attività di consulenza aziendale previste dall’intervento;

In particolare, non potranno essere comunque riconosciuti soggetti che gestiscono direttamente fasi e procedimenti connessi con l’erogazione di aiuti e sussidi nel settore

agricolo e forestale o che siano implicati nella commercializzazione di mezzi tecnici per l'agricoltura;

- ✓ il soggetto riconosciuto dovrà operare garantendo, in ogni caso, la gestione in proprio del servizio, senza possibilità di delegare l'attività – in tutto o in parte – a soggetti terzi, fatte salve specifiche collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico-scientifico, anche in funzione di esigenze tecnico-professionali specifiche e dimostrabili. Dovrà, inoltre, dimostrare di possedere i requisiti necessari all'erogazione dell'intera gamma di servizi attivati (pacchetti), dovrà fornire le garanzie necessarie per quanto riguarda la libera accessibilità ai servizi offerti a tutti gli imprenditori agricoli e forestali interessati e dovrà dichiarare la propria disponibilità a partecipare ad iniziative di formazione e di supporto organizzate dalla Regione e a fornire informazioni per il monitoraggio e la verifica delle attività anche utilizzando pacchetti gestionali specifici.

- a.3) la pubblicazione di un avviso pubblico per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione della consulenza.

Approvati i criteri, si provvederà alla pubblicazione di un avviso pubblico per la selezione ed il riconoscimento dei soggetti da abilitare al sistema di consulenza. terminate le operazioni di valutazione delle istanze pervenute, il formale riconoscimento avverrà con apposito Decreto. I soggetti, quindi, saranno inseriti in uno specifico albo che sarà costantemente aggiornato. L'elenco dei soggetti riconosciuti sarà messo a disposizione degli imprenditori agricoli e forestali sul sito internet istituzionale;

- a.4) la gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione della consulenza.

La gestione del sistema di riconoscimento sarà codificata dalla Regione e, in fase di impianto del sistema di consulenza, definito in uno con i criteri di cui al punto a.2). Tale sistema sarà basato almeno sui seguenti criteri minimi:

- ✓ la condizione di soggetto riconosciuto è vincolata al mantenimento dei requisiti di base che hanno portato al riconoscimento e alle performance qualitative complessive verificate dalla Regione con opportune analisi di soddisfazione dell'utenza;
- ✓ l'Amministrazione regionale provvederà all'aggiornamento annuale dell'elenco dei soggetti di consulenza riconosciuti.

L'Albo dei soggetti riconosciuti è tenuto dalla Regione.

Criteri di ammissibilità

Il sostegno è concesso agli imprenditori agricoli singoli o associati ed ai detentori di aree forestali e boschive che soddisfino almeno i seguenti requisiti:

- adeguate conoscenze e competenze (per gli imprenditori agricoli);
- iscrizione alla CCIAA (per gli imprenditori agricoli);
- maggioranza della superficie aziendale/boschiva/forestale ovvero centro aziendale, bosco o foresta ricadente entro i confini amministrativi della Regione.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) Requisiti soggettivi: giovani imprenditori agricoli, secondo la definizione di cui all'art. 22 del reg. (CE) numero 1698/05; imprese condotte da imprenditrici agricole e forestali.
- b) Requisiti oggettivi: imprenditori agricoli che ricevono più di 15.000 €/anno in pagamenti diretti, ai sensi del paragrafo 2, art. 14, reg. (CE) numero 1782/03; imprenditori agricoli titolari di diritti PAC; imprenditori agricoli e forestali professionali ai sensi del D. Lvo 99/2004; adesione a sistemi di qualità riconosciuti; imprenditori agricoli e forestali titolari di imprese nelle quali sono stati realizzati investimenti aziendali negli ultimi cinque anni; imprese agricole e forestali caratterizzate da un'attività aziendale concentrata in comparti per i quali è previsto un forte ridimensionamento del sostegno comunitario (tabacco); detentori, in base a legittimo titolo, di boschi o foreste; tipologia di pacchetto di consulenza per il quale si chiede l'aiuto.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	imprenditori agricoli che hanno ricevuto consulenza	8461 6.800	numero
	detentori forestali che hanno ricevuto consulenza	142 140	numero
risultato	accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	-3.878 3.141	'000 euro
impatto- valutati come	crescita economica	1,4	%

copertura indicatori di programma	posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	1,5	%
	produttività del lavoro	1,45	%
supplementari	% di istanze "pacchetto completo"	30	%
	beneficiari afferenti al settore tabacco	4	%

Misura 115 “Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale”

Riferimenti normativi

Articolo 25 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 16 e allegato II, paragrafo 5.3.1.1.5, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **115**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura punta ad assicurare all'insieme degli interventi previsti dal PSR un'azione di supporto a carattere orizzontale volta ad assecondare l'impegno degli imprenditori per modernizzare e rendere più efficienti le proprie aziende, migliorando al contempo la qualità della loro vita, attraverso la promozione ed il sostegno di servizi reali, a carattere interaziendale, da continuare anche al cessare del periodo di sostegno. Sostiene inoltre l'avviamento degli organismi accreditati per fornire i servizi di consulenza aziendale nell'ambito della Misura 114.

L'obiettivo generale perseguito dalla misura è quello di promuovere e sostenere l'avviamento di:

- ❖ servizi interaziendali di sostituzione di cui al Capo I del Titolo IV articolo 25 del Reg. (CE), n 1698/2005, in periodi di assenza di un componente;
- ❖ servizi di assistenza alla gestione delle aziende agricole per la realizzazione di piani aziendali complessi;
- ❖ servizi di consulenza aziendale e forestale, per assicurare alle aziende il servizio di consulenza finalizzato al rispetto delle norme obbligatorie in materia di:
 - ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali (CGO);
 - buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA);
 - sicurezza sul lavoro (SL);
 - criteri di gestione forestale sostenibile (GFS) e norme di buone pratiche forestali e silvocolturali (BPFS).

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura riguarda esclusivamente aiuti temporanei e decrescenti nell'arco di un periodo massimo di 5 anni a decorrere dal momento dell'avviamento di detti servizi ed a copertura dei costi ammissibili.

La misura è articolata nelle seguenti tipologie d'intervento:

- a) avviamento di servizi interaziendali di sostituzione nelle aziende agricole;
- b) avviamento di servizi interaziendali di assistenza alle aziende agricole (gestione contabile-economica);
- c) avviamento degli organismi che ottenuto il riconoscimento regionale potranno erogare il servizio di consulenza alle aziende agricole e ai detentori di aree forestali e boschive ai sensi della Misura 114 del PSR 2007/2013. Per questa tipologia il periodo di avviamento è limitato a 2 anni

Le tipologie di intervento a) e b) che riguardano l'avviamento dei servizi di sostituzione e quelli di assistenza alla gestione e di consulenza aziendale avranno quali destinatari dei servizi offerti gli imprenditori agricoli regolarmente iscritti alla CCIAA mentre quelli di consulenza forestale avranno quali destinatari i detentori di aree forestali. Esse, quindi, possono essere concretamente attivate in presenza di forme associative tra imprenditori agricoli e/o detentori di aree forestali per:

- ❖ organizzare il lavoro di un gruppo di imprenditori agricoli e degli operatori agricoli componenti del loro nucleo familiare che, per qualificazione professionale ed esperienza siano in grado, di sostituire a richiesta, per un determinato periodo il conduttore e/o gli operatori agricoli componenti della sua famiglia che si assentino per giustificati motivi di salute, ovvero per la cura dei figli, o per un ordinario turno di riposo, ecc. La sostituzione potrà essere operata esclusivamente dagli operatori agricoli associati e/o dai componenti del loro nucleo familiare che partecipando al progetto usano il servizio di sostituzione in periodi per i quali ne hanno necessità e offrono la loro disponibilità limitatamente a periodi di minor impegno aziendale secondo una sorta di banca delle esigenze e delle disponibilità di tempo dei diversi soci anche in un'ottica di integrazione del reddito aziendale e di promozione della multifunzionalità delle aziende agricole;
- ❖ far fronte all'esigenza di fruire di una intensiva azione di assistenza gestionale e consulenza tecnica, In particolare, gli interventi di consulenza saranno riferiti a tematiche specifiche comuni, che potranno riguardare la realizzazione di piani aziendali, problematiche di comparto, principalmente con riferimento alle riconversioni produttive, specialmente nel settore del tabacco. Gli organismi associativi dovranno presentare un programma poliennale che tra l'altro potrà prevedere, entro un limite max di spesa stabilito dal bando, l'impiego di professionalità specialistiche per la risoluzione di problematiche specifiche per le quali l'organismo associativo non risulta dotato di adeguate

professionalità.

La tipologia d'intervento c) è rivolta ad organismi riconosciuti all'erogazione del servizio di consulenza aziendale previsto dalla Misura 114 del PSR 2007/2013 e che presentino domanda entro e non oltre 12 mesi dal riconoscimento stesso.

Le spese ammissibili per i servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione e consulenza sostenute dagli organismi associativi (tipologie d'intervento a e b), comprendono: l'affitto dei locali, acquisto attrezzature da ufficio, compresi materiale e programmi informatici, costi del personale, costi di esercizio incluse le spese per azioni innovative di orientamento e informazione e spese amministrative.

Le spese generali potranno essere finanziate fino alla misura massima del 2,5% della spesa ammessa a contributo.

Le spese ammissibili per la tipologia c) comprendono: l'affitto dei locali, acquisto attrezzature da ufficio, compresi materiale e programmi informatici, produzione di materiale pubblicitario e divulgativo, specifica modulistica anche su supporto elettronico o su piattaforma web. Saranno riconosciute ammissibili solo le spese per l'avviamento dei servizi. L'ammissibilità delle spese sostenute dagli Organismi riconosciuta ai sensi della Misura 114 per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, decorrerà dalla data di pubblicazione del Bando di riconoscimento a cui fa riferimento l'istanza.

Beneficiari degli interventi

Forme associative tra imprenditori agricoli (Associazioni, Consorzi e Cooperative) per gli interventi di avviamento di servizi di sostituzione nelle aziende agricole (tipologia a)

Forme associative tra imprenditori agricoli e/o altri imprenditori di una stessa filiera agroalimentare e/o detentori forestali (Associazioni, Consorzi e Cooperative) per gli interventi di avviamento di servizi di assistenza alla gestione e consulenza nelle aziende agricole nonché di consulenza forestale (tipologia b). Nel caso in cui le forme associative predette, oltre agli imprenditori agricoli comprendano anche gli altri soggetti di una stessa filiera agroalimentare, il progetto poliennale di assistenza tecnica sarà rivolto esclusivamente alla componente rappresentata dagli imprenditori agricoli;

Organismi riconosciuti all'erogazione del servizio di consulenza aziendale previsto dalla Misura 114 del presente documento e che presentino domanda entro e non oltre 12 mesi dal riconoscimento stesso (tipologia c)

Intensità dell'aiuto

La misura è attuata in regime *de minimis* (Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), OJ L 379 of 28.12.2006).

Per le tipologie a), b) L'intensità dell'aiuto, per ciascun progetto, è pari al 100% della spesa ammissibile del 1° anno e diminuirà del 20% ogni anno, fino a raggiungere il 20% della spesa ammissibile al 5° anno, azzerandosi per anni successivi al quinto, in particolare:

- per i servizi di sostituzione la spesa massima ammissibile è di € 2.000/anno/azienda che partecipa al progetto;
- per i servizi di assistenza alla gestione e di consulenza nelle aziende agricole la spesa massima ammissibile è di € 2.000/anno/azienda che partecipa al progetto.
- Per i servizi di consulenza forestale la spesa massima ammissibile è di € 1.600/anno/azienda forestale inserita in progetti pluriennali di consulenza.

Gli aiuti concessi sono riferiti alle spese ammissibili sostenute per la realizzazione dei progetti poliennali e non possono essere riferite ad anni successivi al quinto. Le spese ammesse a contributo saranno riferite ai costi sostenuti nel periodo di riferimento; per quanto concerne le spese obbligatorie (es. oneri ed adempimenti fiscali del personale dipendente) si intende adottare il criterio di riconoscimento per anno di competenza (max quinto anno).

Per la tipologia c) la spesa massima ammissibile non potrà superare i 100.000 euro e sarà differenziata in funzione del numero di aziende che nei primi dodici mesi hanno scelto la struttura per l'erogazione della consulenza. l'intensità dell'aiuto, per ciascun progetto, è pari al 60% della spesa ammissibile del 1° anno e diminuirà del 30% per ogni anno, pertanto al secondo anno sarà pari al 30% della spesa ammissibile, azzerandosi per anni successivi al secondo.

Procedure per l'attuazione della misura

La misura è a titolarità regionale.

Per la realizzazione della Misura occorre distinguere tra le diverse tipologie di intervento.

Tipologie a) e b)

La Regione procederà all'emanazione di bandi pubblici a carattere regionale per la presentazione dei progetti esecutivi.

Tipologia c)

La Regione procederà all'emanazione di bandi pubblici a carattere regionale rivolti agli organismi riconosciuti.

Criteri di ammissibilità

1) Per l'avviamento dei servizi di sostituzione di assistenza alla gestione e di consulenza aziendale alle aziende agricole e ai detentori di aree forestali:

- ❖ Lo statuto dell'organismo associativo proponente deve evidenziare, tra l'altro i seguenti requisiti:
 - non avere fini di lucro, i soci devono essere titolari di altrettante imprese agricole o forestali (forestali solo per la consulenza forestale) o devono essere organismi associativi (associazioni, consorzi, cooperative) di titolari di imprese agricole o forestali e non possono aderire a più associazioni costituite con lo stesso scopo (tipologia a e b), una durata dell'associazione per la gestione dello specifico intervento non inferiore a 5 anni oltre quelli per i quali si riceve l'aiuto, l'adozione di regolamenti per il funzionamento dell'organismo (tipologia a e b);
- ❖ Con apposito atto del competente organo decisionale deve essere fissata la quota minima annuale che i soci partecipanti al progetto dovranno impegnarsi a fornire per il reperimento della quota privata sia con riferimento al periodo di finanziamento che con riferimento agli anni di durata del progetto oltre quelli per i quali si riceve l'aiuto (all'atto della presentazione della domanda gli organismi dovranno aver già raccolto le dichiarazioni d'impegno dei singoli soci partecipanti al progetto sia con riferimento all'impegno finanziario ma anche in relazione ai vincoli di durata del progetto oltre gli anni per i quali si riceve l'aiuto), la tenuta di un bilancio annuale e di una contabilità separata per le attività che formano oggetto dell'aiuto. Sono pertanto ammesse forme associative tra imprenditori agricoli o forestali e forme associative economiche, a condizione che lo statuto preveda specificatamente l'erogazione di servizi in agricoltura attraverso una articolazione operativa autonoma oltre agli altri requisiti di ammissibilità (tipologia a e b);
- ❖ Il progetto inerente l'erogazione dei servizi di sostituzione (tipologia a) deve riguardare più anni (fino ad un massimo di cinque anni) e deve tra l'altro prevedere l'impegno di ciascun socio ad utilizzare i servizi di sostituzione per un numero minimo di 15 giornate annue. Il progetto deve garantire complessivamente la copertura dei servizi di sostituzione attraverso l'equivalenza tra le esigenze di giornate di sostituzione che i soci chiedono ad altri soci e quelle di disponibilità che i soci offrono ad altri soci dello stesso organismo associativo;

- ❖ Il progetto di assistenza tecnica alla gestione, (tipologia b) di durata poliennale, (fino ad un massimo di cinque anni) deve prevedere, per il raggiungimento delle finalità prevista dall'intervento, l'attivazione di una organica rete di prestazioni professionali, anche con contratti di lavoro a tempo determinato, e di consulenze specialistiche.
- 2) Per il sostegno all'avviamento degli Organismi riconosciuti dalla Regione ai sensi della misura 114, il possesso del riconoscimento deve essere stato ottenuto da non oltre 12 mesi e l'organismo deve aver attivato contratti di consulenza a valere sulla misura 114 con almeno 50 aziende agricole.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a. Requisiti soggettivi degli associati: per le tipologie a), b) età media degli associati, numero di donne associate/numero totale associati, ecc.); per la tipologia c) età media dei consulenti, numero di donne, curricula professionali.
- b. Requisiti oggettivi delle aziende associate: (numero di associati che hanno presentato domanda di finanziamento su altre misure del POR o del PSR, adesione della forma associativa alle Organizzazioni Nazionali, numero di giornate/anno di sostituzione garantite, numero di associati che realizzano produzioni con marchi collettivi, ecc.); per la tipologia c) numero aziende in consulenza, numero professionalità a disposizione oltre quelle minime richieste per il riconoscimento, organismi associati che presentano progetti di filiera.
- c. Validità del progetto (completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex ante, rispondenza del modello organizzativo, organicità e grado di innovazione, prospettive di auto-sostenibilità, ammontare del capitale a copertura della quota a carico dei soci, numero di unità con profilo specialistico, presenza di attività che danno luogo alla riduzione dell'impatto ambientale, coerenza del progetto con le specifiche priorità territoriali previste dal PSR, ecc.).

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	servizi di sostituzione avviati	10	numero
	servizi di assistenza alla gestione avviati	20	numero

	servizi di consulenza aziendale avviati	70	numero
risultato	accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	1.338	'000 euro
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	0,77	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	0,7	%
	Produttività del lavoro	0,68	%
supplementari	Beneficiari afferenti al settore tabacco	4	%

Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”

Riferimenti normativi

Articolo 26 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 17 e allegato 2, paragrafo 5.3.1.2.1, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **121**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per migliorare la competitività delle aziende agricole attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento, la riduzione dei costi di produzione, la diversificazione delle attività dell'azienda stessa, l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni e la tutela dell'ambiente naturale.

La misura, pertanto, fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

- migliorare la competitività dei sistemi agricoli in un contesto di filiera;
- migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni di prodotto e di processo (strutture quali cantine aziendali, mulini, essiccatoi aziendali, ecc.);
- favorire l'introduzione di processi di adeguamento delle produzioni per migliorarne gli standard qualitativi;
- favorire l'introduzione in azienda di strumenti che consentono il controllo del prodotto agricolo lungo tutta la filiera di riferimento (etichettatura per la tracciabilità);
- favorire l'introduzione di processi di adeguamento delle produzioni per cogliere le opportunità economiche offerte dal mercato per le produzioni tipiche a marchio;
- favorire la diversificazione intra ed extra-aziendale delle attività, anche attraverso la promozione dello sviluppo di settori non alimentari (colture bio – energetiche, SRF, conto terzismo, ecc.);
- favorire la riconversione produttiva nel settore tabacchicolo;
- favorire il raggiungimento di più elevati standard qualitativi dal punto di vista ambientale, della sicurezza sul lavoro, dell'igiene e il benessere degli animale, anche attraverso la riduzione delle emissioni gassose provenienti dalle attività di allevamento, e della salute delle piante;
- incentivare lo sviluppo di forme di commercializzazione che determinano il canale corto
- favorire l'introduzione di tecnologie e processi tesi al risparmio della risorsa idrica ed energetica.

In risposta alle nuove sfide proposte dall'Health Check, coerentemente a quanto inserito nella strategia del Programma, la misura persegue il raggiungimento delle seguenti priorità:

- adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti;
- gestione delle risorse idriche;
- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario;

Ambiti territoriali di attuazione

La misura coerentemente con le scelte strategiche alla base delle *linee di policy* individuate sarà attuata in maniera differente nelle diverse macroaree, così come appresso specificato.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Gli obiettivi che si prefigge la misura potranno essere conseguiti attraverso il finanziamento dei seguenti investimenti

1. interventi di costruzione e/o ammodernamento di:
 - a. stalle e altri fabbricati zootecnici e dei relativi impianti;
 - b. serre e dei relativi impianti;
 - c. cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, compreso il miele, e relativi impianti;
2. piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF);
3. miglioramenti fondiari;
4. acquisto di macchine e attrezzature nuove per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale (esclusa la sostituzione);
5. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative o comunque tesi alla riduzione della CO₂ in atmosfera e/o al miglioramento della qualità complessiva delle emissioni
6. investimenti tesi alla produzione di energia per soddisfare le esigenze aziendali (per impianti con produzioni non superiori ad 1 MegaWatt);
7. acquisto di terreni agricoli teso al consolidamento, accorpamento e ampliamento della proprietà per un costo non superiore al 10% della spesa ammissibile;

8. utilizzo di brevetti e licenze compreso l' acquisto di software di gestione

In relazione alle priorità dell' Health Check che il Programma si propone di perseguire, potranno essere finanziate con il budget aggiuntivo le seguenti operazioni:

Operazione:	Priorità:	Dotazione in euro	
		<i>risorse pubbliche</i>	<i>di cui FEASR</i>
Tecnologie risparmio idrico	Gestione delle risorse idriche	1.958.900,00	1.175.340,00

Investimenti ammissibili

- realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche con finalità irrigue e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli;
- integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali;
- introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;

Operazione:	Priorità:	Dotazione in euro	
		<i>risorse pubbliche</i>	<i>di cui FEASR</i>
Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina	Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario bovino	4.897.250,00	2.938.350,00

Investimenti ammissibili

- interventi di costruzione e/o ammodernamento di stalle e altri fabbricati zootecnici per i bovini da latte e dei relativi impianti tesi alla riduzione dei costi aziendali di produzione del latte.

È comunque escluso il sostegno agli investimenti finalizzati al mero rispetto dei requisiti comunitari esistenti.

Operazione:	Priorità:		Dotazione in euro	
			<i>risorse pubbliche</i>	<i>di cui FEASR</i>
Miglioramento dell'efficienza energetica	adattamento climatici e mitigazione relativi effetti	ai e dei	2.056.845,00	1.234.107,00

Investimenti ammissibili:

Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti per la produzione di acqua calda e vapore nei caseifici aziendali e nelle cantine aziendali) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.

Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore.

Operazione:	Priorità:		Dotazione in euro	
			<i>risorse pubbliche</i>	<i>di cui FEASR</i>
Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima	adattamento climatici e mitigazione relativi effetti	ai e dei	881.505,00	528.903,00

allestimento e impianto di reti antigrandine che dovrà avvenire nel rispetto del paesaggio e con tecniche che consentono il rapido smontaggio delle coperture che comunque dovranno interessare le superfici frutticole per i tempi strettamente necessari; particolari limitazioni potranno essere introdotte nel bando della misura in ambiti di particolare pregio paesaggistico.

Particolari limitazioni

Si precisa che gli investimenti riferiti alle **serre** dovranno limitarsi, in linea di massima, all'ammodernamento delle strutture esistenti e dei relativi impianti allo scopo di garantire il massimo risparmio energetico,

idrico e, soprattutto, l'abbattimento del loro impatto negativo sull'ambiente.

La costruzione di nuove serre, da realizzate comunque nel più rigoroso rispetto dell'ambiente e del paesaggio, è consentita in via prioritaria per la produzione di fiori e per prodotti da destinare alla cosiddetta "quarta gamma". Sono tuttavia esenti da tale obbligo di destinazione culturale le strutture proposte nei piani di miglioramento di aziende tabacchicole in fase di riconversione produttiva.

In ogni caso la superficie da interessare alla realizzazione di nuove serre, nel periodo di programmazione 2007-2013, non potrà risultare superiore al 25% di quella già esistente a livello regionale.

Gli investimenti che potranno essere finanziati devono concorrere alla realizzazione degli obiettivi individuati nel capitolo 3.2.2 "L'articolazione territoriale del disegno strategico regionale per lo sviluppo delle filiere agro-alimentari e delle aree rurali" e risultano diversificati in relazione ai particolari svantaggi individuati che caratterizzano le diverse macroaree in cui è stato diviso il territorio regionale.

È escluso il sostegno agli investimenti finalizzati al mero rispetto dei requisiti comunitari esistenti. Tuttavia, ai giovani agricoltori ammessi ai benefici della misura 112, ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 1, secondo comma, del Reg.CE n. 1698/2005, è concessa una deroga 36 mesi, a partire dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario, per il sostegno alla realizzazione degli investimenti necessari ad ottemperare ai requisiti comunitari di nuova introduzione, a condizione che il piano aziendale riconosca tale esigenza.

Di seguito si riportano i requisiti comunitari di nuova introduzione per i quali è prevista la deroga suddetta:

- Direttiva 91/676/CE, recepita dal DM 7 aprile 2006, a sua volta recepita in Campania con DGR n. 120 del 9.02.07, pertanto la deroga suddetta termina il 08.02.2010. Tale deroga è giustificata dalle oggettive difficoltà di applicazione delle norme dovuta agli elevati costi di implementazione ed alla necessità di nuovi approcci culturali da parte degli imprenditori agricoli;
- Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) riguarda una serie di attività fra cui quella dell'allevamento di avicoli (con più di 40.000 posti pollame) e di suini (con più di 2.000 posti suini da produzione e più di 750 posti scrofe). Il principio generale è quello dell'adozione di misure preventive dell'inquinamento applicando le "migliori tecniche disponibili" (BAT). L'entrata in vigore degli obblighi previsti da tale direttiva decorre dal 30/10/2007, pertanto la deroga suddetta termina il 29/10/2010. Tale deroga è giustificata dalla particolare complessità degli adempimenti in modo da permettere alle aziende interessate di individuare ed

adottare le effettive “migliori tecniche disponibili” che assicurino il minore impatto ambientale possibile.

Di seguito, per singola filiera, per ciascuna delle macroaree nelle quali è attivabile la misura, sono schematicamente riportati gli obiettivi strategici che si intende conseguire.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura	
	C	D2
Cerealicola	Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione). Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed al miglioramento dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione).	

Filiera	Macroaree interessate dalla misura				
	A1	A2	A3 (*)	B	C
Florovivaistica	Sostenere la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici. Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle fasi di produzione, prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato				Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli
<i>Operazioni Health check</i> Tecnologie risparmio idrico Miglioramento dell'efficienza energetica	realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%. Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo				

(*) Limitatamente a territorio dei Comuni di Sant'Antonio Abate e di Santa Maria la Carità

Filiera	Macroaree interessate dalla misura
---------	------------------------------------

	B	C	D1	D2
Foraggera	Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione; Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità dei foraggi attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di produzione, post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione)			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Frutticola	Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà; Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione; Miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari); Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione). Sono esclusi gli investimenti per l'impianto di frutteti che hanno beneficiato di aiuti per l'espianto della specie considerata (come da Reg. (CE) n. 2200/1997).				Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni frutticole di nicchia, a marchio DOP, IGP biologico		
Operazioni Health check	realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue;						
Tecnologie risparmio idrico	integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;						
Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima	allestimento e impianto di reti antigrandine						
Miglioramento dell'efficienza energetica	Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%. Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo						

--	--

Filiera	Macroaree interessate dalla misura						
	A2 (*)	A3	B (*)	C	D1	D2	Altre aree DOP
Olivicola	Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, Introduzione della meccanizzazione anche per le operazioni di raccolta. Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone. Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la razionalizzazione di piccoli impianti di molitura e/o imbottigliamento.						

(*) Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Filiera	Macroaree interessate dalla misura						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Orticola	Investimenti aziendali finalizzati al miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico)						
	Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali						
	Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati)						
	Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma)						
				Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco verso produzioni serricole ad elevato valore aggiunto			
						Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni orticole di nicchia a marchio DOP, IGP biologico	
Operazioni Health check	realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue;						
Tecnologie risparmio idrico	integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali;						
	introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;						
Miglioramento dell'efficienza energetica	Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti per la produzione di acqua calda e vapore negli impianti prima lavorazione) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 apri ad almeno il 25%.						
	Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo						

Filiera	Macroaree interessate dalla misura				
	A2	B	C	C	D2
Tabacchicola	Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione delle fasi a valle della produzione nonché essiccazione e cura			Sostegno ad azioni di orientamento riconversione verso altre produzioni agricole, forestali, zootecniche	
Operazioni Health check	realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue;				
Tecnologie risparmio idrico	integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali;				
Miglioramento dell'efficienza energetica	introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;				
	Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione e cura del prodotto) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.				
	Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo				

Filiera	Macroaree interessate dalla misura				
	A3	C	D1	D2	Altre aree DOC-G
Vitivicola	Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali e di raccolta;				
	Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali);				
	È' escluso l'impianto di vigneti in quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1493/1999 - OCM Vino.				
Operazioni Health check	allestimento e impianto di reti antigrandine				
Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima					

Filiera	Macroaree interessate dalla misura				
	A3	B	C	D1	D2
Zootecnica					

	Investimenti per la razionalizzazione produttiva e l'innovazione (miglioramento prati-pascoli, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie) Sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti Valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione/razionalizzazione di mini caseifici aziendali Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità e degli standard di sicurezza alimentare (impianti di mungitura, refrigerazione, stoccaggio) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla gestione e trattamento dei liquami zootecnici Sostegno ad investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali (adeguamento stalle)	
		Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita delle produzioni aziendali
<i>Operazioni health check</i> Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione	

I progetti da realizzare potranno interessare le sole filiere produttive ed i soli investimenti di seguito indicati per ciascuna macroarea, tesi al perseguimento degli obiettivi specifici riportati per ambito territoriale nelle tabelle precedenti ed idonei a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola:

MACRO AREA A1 (aree urbanizzate con spazi agricoli residuali) la misura persegue l'obiettivo di potenziare il capitale fisico con interventi volti alla riqualificazione agronomica delle produzioni agricole. In particolare, in tale area sono ammessi interventi tesi allo sviluppo e consolidamento delle filiere florovivaistica, frutticola ed ortiva attraverso il finanziamento degli interventi materiali previsti ad eccezione di quelli riportati al punto 7.

MACRO AREA A2 (aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale) la misura persegue l'obiettivo di potenziare il capitale fisico con interventi volti alla riqualificazione agronomica delle produzioni agricole, all'adozione di sistemi di garanzia della qualità e tracciabilità delle produzioni, alla standardizzazione del prodotto e alla valorizzazione commerciale. In particolare in tale area saranno ammissibili a finanziamento interventi relativi alle filiere florovivaistica, frutticola e ortiva attraverso il finanziamento degli

interventi materiali previsti ad eccezione di quello riportato al punto 7. Inoltre in tale ambito le aziende agricole ad indirizzo produttivo tabacchicolo specializzato, con superficie ricadente in provincia di Caserta, con produzioni qualificate ed apprezzate dal mercato, potranno richiedere il finanziamento di investimenti tesi alla razionalizzazione della produzione e all'introduzione di innovazioni tecnologiche nei sistemi di raccolta, essiccazione e cura.

MACRO AREA A3 (aree a forte valenza paesaggistica, pressione antropica e agricoltura paesaggistico-ambientale) la misura si propone il potenziamento del capitale fisico delle aziende attraverso la realizzazione di opere di miglioramento fondiario e di adeguamento strutturale delle aziende agricole; il recupero e valorizzazione delle strutture agricole in chiave ambientale e paesaggistica; il sostegno alla integrazione delle filiere produttive ed alla commercializzazione. Le filiere interessate sono quelle frutticola, olivicola, ortiva, vitivinicola e zootecnica e, per i soli comuni di Sant'Antonia Abate e Santa Maria la Carità, quella florovivaistica attraverso il finanziamento degli interventi materiali previsti ad eccezione di quelli riportati ai punti 1a (limitatamente agli allevamenti suinicoli) e 7.

MACRO AREA B (aree ad agricoltura intensiva, con filiere produttive integrate) la misura si propone di favorire l'adeguamento del capitale fisico delle aziende attraverso interventi finalizzati alla standardizzazione qualitativa di processo e di prodotto anche attraverso un'azione di stimolo all'adozione di sistemi di controllo e garanzia della qualità e della tracciabilità delle produzioni. In particolare, le filiere produttive interessate sono quella florovivaistica, foraggera, frutticola, ortiva, e zootecnica. Inoltre in tale ambito le aziende agricole ad indirizzo produttivo tabacchicolo specializzato, con superficie ricadente in provincia di Caserta, con produzioni qualificate ed apprezzate dal mercato, potranno richiedere il finanziamento di investimenti tesi alla razionalizzazione della produzione e all'introduzione di innovazioni tecnologiche nei sistemi di raccolta, essiccazione e cura.

Fra gli interventi finanziabili sono esclusi quelli di cui al punto 7.

MACRO AREA C (aree a specializzazione agricola ed agroalimentare, con presenza di marchi di qualità) la misura mira a favorire l'adeguamento strutturale delle aziende agricole e della trasformazione agroalimentare finalizzato alla standardizzazione qualitativa di processo/prodotto nonché allo sviluppo di tecniche agronomiche sostenibili. Le filiere interessate dagli interventi sono quella cerealicola, florovivaistica, foraggera, frutticola, olivicola, ortiva, vitivinicola e zootecnica. Inoltre le aziende ad indirizzo produttivo tabacchicolo, con produzioni di pregio apprezzate dal mercato, potranno richiedere il finanziamento di investimenti tesi alla razionalizzazione della

produzione e all'introduzione di innovazioni tecnologiche nei sistemi di raccolta, essiccazione e cura; le aziende tabacchicole con produzioni ormai non apprezzate dal mercato ovvero con livelli produttivi resi economicamente insufficienti dalle nuove politiche, potranno richiedere il finanziamento di investimenti rivolti alla riconversione produttiva verso produzioni/allevamenti alternativi alla tabacchicoltura. Tutte le tipologie di investimento previste sono ammissibili .

MACRO AREA D1 (aree a forte valenza naturalistica con potenzialità di sviluppo integrato) la misura si pone come obiettivo l'adeguamento strutturale delle aziende agricole finalizzato al miglioramento ed alla standardizzazione qualitativa di prodotto/processo; la creazione e/o l'adeguamento di strutture di aggregazione dell'offerta agricola e/o delle fasi di lavorazione e trasformazione; l'adozione di tecniche agronomiche sostenibili (biologico) nonché lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili ed eco-compatibili (biomasse). Gli interventi sono finalizzati al potenziamento delle filiere foraggera, frutticola, olivicola, ortiva, vitivinicola e zootecnica. Tutte le tipologie di investimento previste sono ammissibili esclusa quella riportata al punto 7.

MACRO AREA D2 (aree in ritardo) la misura si propone l'adeguamento strutturale delle aziende agricole finalizzato al miglioramento ed alla standardizzazione qualitativa di prodotto/processo, di favorire la creazione e/o l'adeguamento di strutture di aggregazione dell'offerta agricola e/o delle fasi di lavorazione e trasformazione e l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili (biologico) nonché di fornire un sostegno allo sviluppo di microimprese, al fine di diversificare l'economia rurale.

Le filiere interessate dagli interventi sono quelle cerealicola, foraggera, frutticola, olivicola, ortiva, vitivinicola e zootecnica. Inoltre le aziende ad indirizzo produttivo tabacchicolo, con produzioni di pregio apprezzate dal mercato, potranno richiedere il finanziamento di investimenti tesi alla razionalizzazione della produzione e all'introduzione di innovazioni tecnologiche nei sistemi di raccolta, essiccazione e cura; le aziende tabacchicole con produzioni ormai non apprezzate dal mercato ovvero con livelli produttivi resi economicamente insufficienti dalle nuove politiche, potranno richiedere il finanziamento di investimenti rivolti alla riconversione produttiva verso produzioni/allevamenti alternativi alla tabacchicoltura.

Tutte le tipologie di investimento previste sono ammissibili;

Si precisa che gli investimenti tesi al miglioramento qualitativo delle produzioni olearie potranno essere ammessi a finanziamento esclusivamente se richieste da aziende ricadenti nell'area delimitata da disciplinari di produzione di olio DOP.

Gli investimenti proposti da imprese della filiera vitivinicola potranno essere finanziati esclusivamente se realizzati in aziende con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta agli albi dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOC o DOCG e IGT.

In ciascuna macroarea, in aggiunta agli investimenti previsti per le filiere produttive interessate, saranno ritenuti comunque ammissibili a finanziamento anche quelli direttamente collegabili alle filiera bioenergetica (compresi gli investimenti in boschi cedui coltivati con tecniche del SRF), quelli richiesti da aziende ubicate nei territori delimitati da disciplinari di qualità DOC, DOCG e DOP se riferiti alla particolare produzione certificata

In sintesi:

Filiera produttive	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
1. Cerealicola					X		X
2. Florovivaistica	X	X	X	X	X	X	X
3. Foraggera				X	X	X	X
4. Frutticola (compresa quella in guscio ed i piccoli frutti)	X	X	X	X	X	X	X
5. Olivicola		X(*)	X	X(*)	X	X	X
6. Ortiva (compreso funghi e tartufi)	X	X	X	X	X	X	X
7. Tabacchicola		X		X	X		X
8. Vitivinicola			X		X	X	X
9. Zootecnica			X	X	X	X	X

X(*) Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca, Sparanise (tutti in provincia di Caserta) e Durazzano (provincia di Benevento)

Beneficiari

Il sostegno è concesso a:

- Imprenditori agricoli, singoli o associati;
- giovani imprenditori che hanno presentato istanza per avere accesso al premio di primo insediamento (misura 112).

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è limitata ai seguenti massimali:

Nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 2000/60/CE (Natura 2000 2000/60/CE, 92/437 CEE, 79/409/CEE)

- il 60% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da giovani agricoltori;
- il 50% del costo del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

Nelle macroaree A1, A2 e B e nel restante territorio

- il 50% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da giovani agricoltori.
- il 40% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

I progetti d'investimento concernenti opere strutturali devono prevedere anche interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente, del paesaggio, ovvero al risparmio idrico e/o energetico, all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammissibile.

Per i tipi di operazioni riconducibili ad una tipologie di investimento legate a priorità HC, ai sensi dell'art. 16bis del Regolamento CE 1698/05, l'intensità di aiuto della misura è maggiorata di 10 punti percentuali. Tale maggiorazione si applica fino alla concorrenza delle risorse recate dall'Healt check

Criteri di ammissibilità

Il sostegno agli investimenti viene concesso ai soggetti sopraindicati che presentano un progetto di miglioramento aziendale contenente la descrizione dettagliata degli investimenti idonei a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'azienda. I progetti che comportano l'intensificazione dei processi produttivi ed in particolare la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici o serre dovranno necessariamente prevedere l'attuazione di adeguate azioni tese ad evitare impatti negativi sull'ambiente e sul paesaggio.

Gli investimenti che si intendono realizzare devono essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili ed in particolare al rispetto di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario previste nell'ambito delle specifiche Organizzazioni Comuni di Mercato.

Il progetto di miglioramento dovrà essere articolato in capitoli riferiti almeno ai seguenti aspetti economici, strutturali e conoscitivi:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola con particolare riferimento all'ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed occupazionali, alle norme di comportamento adottate nello svolgimento dell'attività agricola a garanzia e tutela dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, salute delle piante e della sicurezza sul lavoro. I giovani agricoltori ammessi ai benefici della misura 112, che intendono usufruire della deroga di 36 mesi ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 1, secondo comma, del Reg.CE n. 1698/2005, per il sostegno alla realizzazione degli investimenti necessari ad ottemperare ai requisiti comunitari di nuova introduzione, dovranno descrivere gli investimenti da realizzare per il raggiungimento dei requisiti in questione;
- i risultati economici conseguiti negli ultimi tre anni e gli attuali sbocchi di mercato (redditività attuale);
- gli obiettivi individuati per lo sviluppo delle attività imprenditoriali ed aziendali e loro coerenza con quelli fissati dal PSR;
- la descrizione degli investimenti previsti per il raggiungimento degli obiettivi prescelti;
- gli effetti della realizzazione degli investimenti sulle "prestazioni ambientali" (effetti sulla risorsa suolo, acqua, atmosfera, biodiversità, ambiente e paesaggio) e sue ricadute positive sulla sicurezza del lavoro e sull'igiene e benessere degli animali;
- la sostenibilità economica degli investimenti previsti nel breve e nel lungo periodo;
- il cronoprogramma relativo alla realizzazione degli interventi programmati;
- la redditività finale dell'azienda a seguito della realizzazione degli investimenti, con riferimento anche a eventuali strategie di mercato.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) Requisiti soggettivi del richiedente: età, sesso, titolo di studio, rilevatorio di azienda ceduta ai sensi della misura 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" presenza di figli coadiutori, composizione del nucleo familiare, giovane agricoltore, già beneficiario di premio ai sensi del POR 2000-2006 misura 4.15, imprenditore già beneficiario di finanziamenti ai sensi del POR Campania 2000-2006 per la misura 4.8, svolgimento dell'attività agricola a carattere prevalente,

residenza in azienda, composizione della compagine societaria, data di costituzione della società, percentuale femminile sulla compagine societaria, partecipazione ad attività formative coerenti con il progetto presentato.

- b) Requisiti oggettivi dell'azienda: ubicazione in area svantaggiata ed altre aree sensibili (NATURA 2000, zona vulnerabili ai nitrati, Parchi, ecc.), svolgimento di attività agricola su terreni affidati dall'Autorità Giudiziaria a seguito di sequestri a carico di organizzazioni criminali, dimensione economica, adesione ai Piani regionali di lotta fitopatologica o biologico, di consulenza alla concimazione, di consulenza all'irrigazione, adesione a forme di assicurative di garanzia delle produzioni agricole /zootecniche da danni causati da fattori ambientali e/o epizozie, numero ULA impiegate, adesione a sistemi certificazione di qualità e di Gestione Ambientale (SGA), utilizzo di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento alla cogenerazione, adesione a forme associative tese alla valorizzazione delle produzioni aziendali, partecipazione a consorzi di tutela delle produzioni DOC, DOP, IGT, IGP, partecipazione ad OP.
- c) Validità del progetto: sostenibilità economico finanziaria nel medio lungo periodo, economicità degli investimenti, collegamento e coerenza con altre iniziative imprenditoriali, attivazione di più misure, introduzione di innovazioni per l'accesso a nuovi sbocchi di mercato con particolare rilievo per quelli proposti da aziende che abbandonano la produzione del tabacco. Introduzione di innovazioni tecnologiche con particolare riferimento alla TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione), valore relativo della spesa per la realizzazione di interventi tesi al risparmio idrico ed energetico, valore relativo della spesa per interventi tesi alla riduzione degli impatti ambientali ed al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro, di igiene e benessere degli animali, introduzione di innovazioni nella commercializzazione delle produzioni aziendali compresa la vendita diretta, realizzazione di interventi finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità certificata incremento occupazionale conseguente alla realizzazione degli investimenti.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Imprese agricole beneficiarie delle agevolazioni.	5.714	numero
	Volume totale degli investimenti.	473.029	'000 euro
risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	107.572	'000 euro
	Imprese che introducono nuovi prodotti o introducono nuove tecniche.	3.698	numero
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	21,87	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	21,3	%
	Produttività del lavoro	21,12	%
supplementari	Valore investimenti progetti di riconversione settore tabacco sul totale investimenti	8	%
	Progetti presentati con l'obiettivo di riconversione del settore tabacco	3	%
	Progetti presentati con l'obiettivo di ristrutturare imprese impiegante nel settore tabacco	2	%
	Valore investimenti progetti di ristrutturazione settore tabacco sul totale investimenti	3	%

Di cui health check - Indicatori di prodotto

Priorità: gestione delle risorse idriche			
Tipo di operazione	indicatore	Target	Unità di Misura
tecnologie risparmio idrico	imprese agricole beneficiarie delle agevolazioni.	39	numero
	volume totale degli investimenti.	3.265	'000 euro

Priorità: misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario			
Tipo di operazione	indicatore	Target	Unità di Misura
Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	imprese zootecniche beneficiarie delle agevolazioni.	98	numero
	volume totale degli investimenti.	8.162	'000 euro

Priorità: adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti			
Tipo di operazione	indicatore	Target	Unità di Misura
Miglioramento dell'efficienza energetica	imprese agricole beneficiarie delle agevolazioni.	40	numero
	volume totale degli investimenti.	3.428	'000 euro
Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima	imprese agricole beneficiarie delle agevolazioni.	60	numero
	volume totale degli investimenti.	1469	'000 euro

Misura 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste”

Riferimenti normativi

Articolo 27 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 18 e allegato II, paragrafo 5.3.1.2.2, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **122**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura mira alla realizzazione di interventi strutturali e infrastrutturali a carattere eminentemente produttivo per la qualificazione della produzione legnosa in Campania e della sua gestione in un'ottica ecosostenibile in linea con la strategia forestale comunitaria. L'aiuto previsto in particolare a favore delle foreste private evidenzia l'importante ruolo che le stesse rappresentano nelle attività economiche nelle aree rurali ed è finalizzato a migliorare e accrescere significativamente il loro valore economico, attraverso l'incremento della diversificazione e della riconversione produttiva, la stabilizzazione delle economie rurali tradizionali e l'espansione di nuove opportunità di mercato mantenendo, al contempo, la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle risorse boschive. Il sostegno allo sviluppo di investimenti è rivolto con particolare attenzione agli interventi tesi al potenziamento, alla tutela e valorizzazione delle risorse forestali con riguardo a settori come quello dell'energia rinnovabile con la produzione di biomasse legnose e la loro trasformazione per l'avvio e l'espansione delle filiere foresta-legno, forestali e bioenergetiche. Specificatamente le fasi delle utilizzazioni forestali e della prima trasformazione, che incidono fortemente sulla debolezza della filiera, sono indicate come punti fondamentali per una ripresa produttiva, che, attivando il sistema delle utilizzazioni forestali, permetterà anche una corretta gestione delle risorse forestali regionali, e pertanto il sostegno previsto per tali azioni costituisce un incentivo per favorire la convenienza economica ad eseguire gli interventi di taglio e di allestimento del legname.

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

1. incrementare le produzioni legnose;
2. rafforzare le filiere produttive forestali mediante il sostegno alla lavorazione ed alla commercializzazione dei prodotti esistenti e lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;
3. migliorare i complessi boscati esistenti e le forme di governo anche a favore delle fustaie e dei cedui composti laddove le condizioni pedoclimatiche lo consentono;
4. migliorare le condizioni di utilizzo e la gestione economica dei boschi;

5. rafforzare il ruolo delle foreste promuovendo le biomasse legnose come fonte energetica rinnovabile.

Nell'ambito del sostegno agli investimenti per l'accrescimento del valore economico delle foreste gli obiettivi indicati risultano coerenti con il PSN Asse 1 obiettivi 1 e 3.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura, nel rispetto delle priorità strategiche territoriali e delle linee di policy, sulla base del criterio della trasversalità che la caratterizza è applicabile nelle aree forestali insistenti in tutte le sette macroaree individuate.

Il carattere trasversale della misura, comunque, non impedisce di intervenire con maggiore impatto e priorità nelle macroaree che presentano maggiori superfici forestali e boschive, aree protette e svantaggiate maggiormente significative, utilizzando criteri selettivi più favorevoli per le istanze dalle stesse provenienti, dettagliate al successivo punto "Criteri di selezione dei progetti".

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura è articolata nelle seguenti tipologie di intervento da realizzarsi all'interno della proprietà di privati o loro associazioni, ovvero comuni o loro associazioni.

- a) Interventi straordinari di riconversione produttiva ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ritraibile dei boschi produttivi mediante la conversione dei boschi cedui in quelli ad alto fusto, eliminando le specie alloctone a favore di latifoglie autoctone, effettuando il diradamento e l'eliminazione di polloni e piante soprannumerari, malformate od aduggiate, migliorando l'accessibilità ai complessi boscati (obiettivi 1 e 3);
- b) Acquisto, di nuove macchine, attrezzature, compresi i programmi informatici, e di piccoli impianti utili alla gestione sostenibile del bosco e necessarie allo sviluppo delle utilizzazioni boschive per il taglio, la raccolta, lo stoccaggio ed il deposito delle produzioni legnose (obiettivi 2, 4 e 5);
- c) Costruzione, acquisizione, o miglioramento di beni immobili destinati alla raccolta e stoccaggio, deposito delle produzioni legnose, ad esclusione dei terreni, (obiettivi 2, 4 e 5).

Inoltre, tra le spese ammissibili per i privati o loro associazioni, rientrano quelle per la redazione di un Piano di gestione così come previsto dalla Legge regionale 7 maggio 1996 n. 11 e ss.mm.ii., purché coerente con gli indirizzi di gestione forestale previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente.

Le spese ammissibili saranno limitate alle operazioni previste dalle tipologie di intervento, come dettagliate per le singole categorie di operazioni e relative spese generali in sede di bando di attuazione.

Beneficiari

Il sostegno agli investimenti è concesso:

- ai privati singoli o associati proprietari di superfici forestali e boschive;
- Comuni singoli o associati proprietari di superfici forestali e boschive;

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico è pari al:

- 60% della spesa ammissibile nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane e nelle zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000-Direttiva Habitat;
- 50% della spesa ammissibile in altre zone.

Criteri di ammissibilità

Ai fini dell'accessibilità alle agevolazioni previste dalla presente misura il richiedente deve possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ha 1,00.

Il sostegno è subordinato al possesso del prerequisito relativo all'esistenza per i Comuni del Piano di Assestamento Forestale (PAF) e per i Privati singoli o associati di un Piano di gestione, conformi a quanto prescritto dalla normativa vigente. Per i privati, il Piano di gestione, necessario solo per proprietà boschive superiori a 50 ettari (per superfici inferiori solo in caso che le stesse siano soggette ad utilizzazione boschiva, va redatto un Piano dei tagli), potrà essere cofinanziato dalla misura nell'ambito delle spese generali che in ogni caso non potranno complessivamente superare la percentuale che sarà definita nel bando. Il Piano di gestione deve essere confacente alla dimensione e all'uso del bosco o della foresta e comprendere l'insieme delle risorse forestali o boschive delle proprietà interessate dall'operazione per cui si richiede il contributo.

I progetti d'investimento concernenti opere strutturali devono prevedere anche interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente, del paesaggio, nonché al risparmio idrico e/o energetico, all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammissibile.

Relativamente alla Tipologia a sono ammessi a finanziamento gli interventi realizzati nei boschi pianificati con piani di riassetto forestale e da questi classificati a funzione produttiva, fatti salvi i castagneti da frutto. Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie

d'intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento nei precedenti cinque anni. Sulla medesima superficie è consentito un solo intervento migliorativo nell'intero periodo di programmazione.

Sono escluse dal sostegno:

- le operazioni di rinnovazione dopo il taglio definitivo;
- i semplici investimenti di sostituzione;
- i costi connessi al contratto di acquisto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento sugli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- le foreste o altre superfici boschive di proprietà del governo centrale o regionale oppure appartenenti a società controllate dallo Stato;
- le foreste appartenenti a persone giuridiche di cui almeno il 50% del capitale sia detenuto dal governo centrale o regionale.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

⇒ *Per privati proprietari singoli o associati*

- a) Requisiti soggettivi del richiedente: età, sesso, qualificazione professionale;
- b) Validità del progetto: grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate anche in riferimento alla redditività degli investimenti finanziati collegamento con la filiera legno-energia.

⇒ *Per i Comuni singoli o associati*

- a) Requisiti soggettivi del richiedente: localizzazione dell'intervento qualificazione, aggiornamento professionale ed esperienza pregressa del progettista e del direttore dei lavori.
- c) Validità del progetto, grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate anche in riferimento alla redditività degli investimenti finanziati collegamento con la filiera legno-energia

Avranno preferenzialità e priorità di finanziamento con l'attribuzione di un punteggio maggiorato definito nel bando di attuazione, tra l'altro, i richiedenti:

- le cui istanze provengono dalle macroaree indicate nel seguente prospetto sulla base del maggior numero di simboli X in riferimento ad ogni singola tipologia di intervento riportata in sintesi;

Tipologie di intervento/ Macroaree	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
a) Miglioramento dei complessi boscati	X	X	XX	X	XX	XXX	XXX
b) Acquisto, di nuove macchine, attrezzature e piccoli impianti	X	X	XX	X	XX	XXX	XXX
c) Costruzione, acquisizione, o miglioramento di beni immobili con destinazione d'uso	XX	XX	XX	XX	XX	XXX	XXX

- che siano di sesso femminile (soggetti privati);
- che abbiano un'età inferiore ai 40 anni (soggetti privati);
- che aderiscono ad un sistema di gestione ambientale o di certificazione forestale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti);
- le cui superfici ricadono nella Rete Natura 2000 e nelle aree protette nazionali e regionali e svantaggiate.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Imprese beneficiarie delle agevolazioni.	40	numero
	Volume totale degli investimenti.	8.862	'000 euro
risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	2.440	'000 euro
	Imprese che introducono nuovi prodotti o introducono nuove tecniche.	26	numero
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	0,42	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	0,3	%
	Produttività del lavoro	0,43	%

Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

Riferimenti normativi

Articolo 28 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 19 e allegato II, paragrafo 5.3.1.2.3, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **123**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è attivata per incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella loro conservazione, lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione, nonché favorendo il miglioramento dell'efficienza energetica, l'introduzione di tecniche di produzione a basso consumo d'acqua, la realizzazione di impianti per il trattamento delle acque di scarico, la trasformazione delle produzioni agricole e forestali per la produzione di energia rinnovabile, l'introduzione di nuove tecnologie e l'innovazioni e la creazione di nuovi sbocchi di mercato.

In particolare con la sottomisura forestale si intende promuovere la funzione delle foreste nella produzione di fonti energetiche rinnovabili, in quanto lo sfruttamento del mercato della bioenergia è possibile anche sostenendo la raccolta sistematica dei residui delle operazioni di gestione, realizzando una filiera che favorisca il collegamento tra la produzione e l'utilizzazione. La sottomisura incentiva, pertanto, anche la possibilità di un utilizzo energetico delle biomasse forestali, in quanto le piccole centrali di termovalorizzazione consentono di integrarsi con la produzione locale di energia da fonti rinnovabili.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

1. *settore agroalimentare e florovivaistico*
2. *settore forestale*

Sottomisura 1 – Settore agroalimentare e florovivaistico

La sottomisura incentiva interventi materiali ed immateriali, con l'obiettivo di:

1. migliorare la dotazione di capitali fissi;
2. incrementare lo sviluppo occupazionale;
3. favorire lo sviluppo economico delle imprese agroalimentari e delle imprese florovivaistiche;

4. favorire l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato;
5. favorire l'ammodernamento, la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
6. migliorare la qualità delle produzioni e promuoverne la standardizzazione quali-quantitativa;
7. creare nuove filiere produttive, con particolare attenzione a quelle bioenergetiche;
8. valorizzare le produzioni di qualità riconosciute (DOP, IGP, STG, VQPRD, AS ed i prodotti dell'agricoltura biologica e integrata);
9. migliorare la tutela ambientale, la sicurezza alimentare, la sicurezza sul lavoro, l'igiene e il benessere animale.

Sottomisura 2 – Settore forestale

La sottomisura tende ad incentivare, con una corretta ed adeguata gestione delle risorse forestali, lo sviluppo economico e sociale delle microimprese nelle aree rurali attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. mantenere le attività economiche tradizionali (filiera produttive basate su prodotti forestali legnosi);
2. sviluppare alcune filiere forestali, in particolare quelle legate alla produzione di materia prima per uso energetico, creando i presupposti per un recupero produttivo di molte zone forestali soprattutto nel caso dei boschi cedui;
3. incentivare l'ammodernamento, la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di piccole dimensioni di prima trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti forestali grezzi (legname da opera, legname da ardere, biomasse, sughero, ecc.);
4. mantenere efficienti e migliorare le prestazioni economiche del sistema produttivo forestale e favorire l'integrazione tra gestori e/o produttori e utilizzatori e/o fruitori con lo sviluppo di mercati locali;

Nell'ambito del sostegno agli investimenti per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali l'obiettivo 1 risulta coerente con il PSN Asse 1 obiettivo 1.

Gli obiettivi 2, 3 e 4 risultano coerenti con i corrispondenti obiettivi 1, 3 e 4 del PSN.

In risposta alle nuove sfide proposte dall'Health Check e coerentemente a quanto inserito nella strategia del Programma, la misura persegue il raggiungimento delle seguenti priorità:

- adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti;
- gestione delle risorse idriche;
- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario;

Ambiti territoriali di attuazione

La misura, nel rispetto degli indirizzi strategici fissati per ciascuna macroarea e delle priorità strategiche individuate, è applicabile in tutto il territorio regionale, così come dettagliato al punto successivo "*Tipologie d'intervento e spese ammissibili*":

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Le sottomisure 1 e 2 sopra caratterizzate, prevedono la realizzazione di interventi materiali ed immateriali attraverso l'attuazione delle seguenti tipologie di opere:

a) interventi materiali:

1. costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento di impianti di conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, ivi comprese le opere necessarie all'implementazione di sistemi di certificazione di qualità e di gestione ambientale, nonché di certificazione forestale direttamente collegata all'investimento da realizzare (tale azione persegue, per il settore agroalimentare e florovivaistico, gli obiettivi 1, 2, 3, 5, 7 e 9; per il settore forestale gli obiettivi 1, 2 e 3);
2. acquisto di macchine ed attrezzature nuove, compreso i programmi informatici, i mezzi mobili per uso aziendale e le attrezzature necessarie all'implementazione di sistemi di controllo della qualità dei prodotti, di rintracciabilità e di etichettatura dei prodotti e di gestione ambientale, nonché di certificazione forestale direttamente collegata all'investimento da realizzare (tale azione persegue, per il settore agroalimentare e florovivaistico, gli obiettivi 4, 5, 6, 8 e 9; per il settore forestale l'obiettivo 4);

Per il settore forestale, le opere di cui alla tipologia a) 1. sono riferite esclusivamente a piccoli impianti ed alla prima trasformazione.

Riguardo all'acquisto di macchine e attrezzature nuove, sono esclusi gli acquisti di mera sostituzione.

b) interventi immateriali:

1. spese generali collegate agli investimenti di cui alla lettera a) come onorari per i tecnici impegnati a vario titolo alla realizzazione dell'investimento, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze.

Per il settore *agroalimentare e florovivaistico* saranno eleggibili a finanziamento gli investimenti relativi ai seguenti comparti produttivi:

- LATTE: bovino, bufalino e ovi-caprino;
- CARNE: bovina, bufalino, suina, ovi-caprina, avicola e cunicola;
- ORTOFRUTTA, compresi leguminose da granella, frutta secca; frutti di bosco, tartufi e funghi;
- VINO;
- OLIO;
- CEREALI
- FLOROVIVAISMO;
- FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE.

Per il settore *forestale* saranno eleggibili a finanziamento gli investimenti relativi ai comparti produttivi:

- PRODOTTI LEGNOSI E BIOMASSE;
- SUGHERO;
- VIVAISMO FORESTALE.

In relazione alle priorità dell' Health Check che il Programma si propone di perseguire, potranno essere finanziate le seguenti operazioni:

Operazione:	Priorità:	Dotazione in euro	
		<i>risorse pubbliche</i>	<i>di cui FEASR</i>
Tecnologie risparmio idrico	Gestione delle risorse idriche	2.938.350,00	1.763.010,00

Investimenti ammissibili

- * acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- * acquisto di impianti per il riciclo dell'acqua (ad es delle acque di lavaggio dei prodotti ortofrutticoli) e/o per il trattamento delle acque di scarico;
- * realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti aziendali per l'utilizzo delle acque meteoriche.

Operazione:	Priorità:	Dotazione in euro	
		<i>risorse pubbliche</i>	<i>di cui FEASR</i>
Sostegno agli investimenti connessi alla produzione	Misure di accompagnamento della ristrutturazione del	6.529.666,67	3.917.800,00

lattiero-casearia bovina	settore lattiero- caseario		
-----------------------------	-------------------------------	--	--

Investimenti ammissibili:

- * ammodernamento degli impianti di produzione di latte alimentare, fresco e di alta qualità nonché realizzazione di nuovi impianti;
- * costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento dei caseifici, attraverso investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e/o al miglioramento del valore aggiunto delle produzioni, quali:
 - introduzione di innovazioni tecniche (automazione dei processi di lavorazione attraverso l'acquisto, ad esempio, di polivalenti e formatrici) e tecnologiche (applicazione di software e/o sistemi in grado di controllare i parametri di lavorazione lungo tutte le fasi del processo produttivo);
 - miglioramento delle tecnologie di confezionamento ed aumento della *shelf life* dei prodotti (utilizzo di nuovi materiali di confezionamento, diversificazione del packaging, confezionamento in atmosfera modificata);
 - miglioramento della tutela ambientale e della sicurezza alimentare, anche attraverso l'implementazione di sistemi di certificazione di qualità e di gestione ambientale.

Operazione:	Priorità:	Dotazione in euro	
		<i>risorse pubbliche</i>	<i>di cui FEASR</i>
Miglioramento dell'efficienza energetica	Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	3.591.316,67	2.154.790,00

Investimenti ammissibili:

- * utilizzo di materiali da costruzione, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo aumentando l'efficienza energetica;
- * introduzione di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento degli impianti per l'essiccazione dei prodotti per la produzione di acqua calda e vapore nei caseifici, nelle cantine e negli altri impianti di trasformazione/confezionamento dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%

Di seguito, per singolo comparto, per ciascuna delle macroaree nelle quali è attivabile la sottomisura 1, sono riportate le tipologie di investimento prioritarie.

Comparto	Macroaree interessate dalla misura					
	A2	A3	B	C	D1	D2
Latte Bufalino Ovicaprino	Investimenti finalizzati • all'ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di trasformazione dei prodotti caseari, attraverso interventi quali: * la costruzione (anche al fine di decentrare, per decongestionare i centri abitati), la ristrutturazione, l'ampliamento, degli opifici; * il miglioramento delle performances ambientali, con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico; * l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche; • al miglioramento delle tecnologie di confezionamento; • all'aumento della shelf life dei prodotti; • al miglioramento della tutela ambientale, della sicurezza alimentare, di igiene e benessere animale anche attraverso implementazione di sistemi di certificazione di qualità e di gestione ambientale; • al miglioramento delle qualità delle produzioni e promozione alla					

	standardizzazione quali – quantitativa;
Operazioni Health check - Tecnologie risparmio idrico - Miglioramento dell'efficienza energetica	* acquisto di impianti a minor consumo d'acqua; * acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico; * utilizzo di materiali da costruzione, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo aumentando l'efficienza energetica; * introduzione di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda e vapore nei caseifici, e negli altri impianti di trasformazione/confezionamento dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%

Comparto Latte Bovino <i>Operazioni Health check</i>	Macroaree interessate dalla misura					
	A2	A3	B	C	D1	D2
- Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia - Tecnologie risparmio idrico - Miglioramento dell'efficienza energetica	Investimenti finalizzati: * ammodernamento degli impianti di produzione di latte alimentare, fresco e di alta qualità nonché realizzazione di nuovi impianti; * costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento dei caseifici, attraverso interventi finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e/o alla valorizzazione delle produzioni; quali: - introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche; - miglioramento delle tecnologie di confezionamento; - aumento della shelf life dei prodotti; - miglioramento della tutela ambientale e della sicurezza alimentare, anche attraverso l'implementazione di sistemi di certificazione di qualità e di gestione ambientale; - miglioramento della qualità delle produzioni e promozione alla standardizzazione quali – quantitativa; * acquisto di impianti a minor consumo d'acqua; * acquisto di impianti per il riciclo dell'acqua e/o per il trattamento delle acque di scarico; * realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche; * utilizzo di materiali da costruzione, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo aumentando l'efficienza energetica; introduzione di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda e vapore nei caseifici, e negli altri impianti di trasformazione/confezionamento dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%					
	Esclusioni: - investimenti proposti da imprese prime acquirenti nei confronti di produttori di base non in regola col versamento del prelievo supplementare - investimenti volti all'adeguamento agli standard comunitari					

Comparto	Macroaree interessate dalla misura					
	A2	A3	B	C	D1	D2
Carne Bovina	Investimenti finalizzati, • al miglioramento della sicurezza alimentare,					

Bufalina Suina Ovicaprina Avicola Cunicola	• ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie; • al miglioramento delle qualità delle produzioni e promozione alla standardizzazione quali – quantitativa; • alla valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute, • al miglioramento della tutela ambientale anche attraverso processi innovativi di gestione degli scarti
<i>Operazioni Health check</i> - Tecnologie risparmio idrico - Miglioramento dell'efficienza energetica	* realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche; * utilizzo di materiali da costruzione, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo aumentando l'efficienza energetica; * introduzione di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento degli impianti per l'essiccazione dei prodotti, per la produzione di acqua calda e vapore negli altri impianti di trasformazione/confezionamento dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%

Comparto	Macroaree interessate dalla misura						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Ortofrutta	Per gli impianti di prima lavorazione, investimenti finalizzati al • a migliorare la catena del freddo; • a migliorare la presentazione mercantile del prodotto; • alla realizzazione di prodotti di quarta gamma • a migliorare gli impianti a supporto dell'attività di logistica Per gli impianti di trasformazione, investimenti finalizzati • all'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche; • a migliorare gli impianti a supporto dell'attività di logistica, • al miglioramento delle qualità delle produzioni e alla standardizzazione quali – quantitativa; • al miglioramento delle performances ambientali, con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico						
<i>Operazioni Health check</i> - Tecnologie risparmio idrico - Miglioramento dell'efficienza energetica	* acquisto di impianti a minor consumo d'acqua; * acquisto di impianti per il riciclo dell'acqua (ad es delle acque di lavaggio dei prodotti ortofrutticoli); * acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico; * realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per l'utilizzo delle acque meteoriche; * utilizzo di materiali da costruzione, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo aumentando l'efficienza energetica; * introduzione di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento degli impianti per l'essiccazione dei prodotti per la produzione di acqua calda e vapore negli altri impianti di trasformazione/confezionamento dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%						

Comparto	Macroaree interessate dalla misura						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Vino	Investimenti finalizzati • all'ammodernamento e alla razionalizzazione delle cantine, anche mediante l'accorpamento di realtà produttive, attraverso interventi quali: - o la costruzione (anche al fine di decentrare, per decongestionare i						

	centri abitati); la ristrutturazione, l'ampliamento, degli opifici; - o il miglioramento delle performances ambientali, con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico; - o l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche; • al miglioramento delle qualità attraverso tecnologie innovative; • all'implementazione di sistemi di controllo della qualità, di rintracciabilità, di etichettatura dei prodotti; • al trattamento degli scarti di lavorazione in funzione di una corretta gestione ambientale; e/o di un successivo utilizzo a scopi non alimentari
<i>Operazioni Health check</i> - Tecnologie risparmio idrico - Miglioramento dell'efficienza energetica	* realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per l'utilizzo delle acque meteoriche; * utilizzo di materiali da costruzione, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo aumentando l'efficienza energetica; * introduzione di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento degli impianti di acqua calda e vapore nelle cantine e negli altri impianti di trasformazione/confezionamento dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%

Comparto	Macroaree interessate dalla misura				
	A3	B	C	D1	D2
Olio	Investimenti finalizzati • all'ammodernamento e alla razionalizzazione dei frantoi; anche mediante l'accorpamento di realtà produttive, attraverso interventi quali: - o la costruzione (anche al fine di decentrare, per decongestionare i centri abitati); la ristrutturazione, l'ampliamento, degli opifici; - o il miglioramento delle performances ambientali, con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico; - o l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche; • al miglioramento delle qualità; attraverso tecnologie innovative; • all'implementazione di sistemi di controllo della qualità, di rintracciabilità, di etichettatura dei prodotti; • al trattamento degli scarti di lavorazione in funzione di una corretta gestione ambientale; e/o di un successivo utilizzo a scopi non alimentari; • a migliorare le fasi di conservazione e confezionamento; • al contenimento dei costi di produzione; Esclusioni: gli investimenti materiali ed immateriali aventi natura collettiva, previsti dalla presente misura, non possono essere realizzati dalle OP attraverso i programmi operativi.				
<i>Operazioni Health check</i> - Tecnologie risparmio idrico - Miglioramento dell'efficienza energetica	* acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico; * realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per l'utilizzo delle acque meteoriche; * utilizzo di materiali da costruzione, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo aumentando l'efficienza energetica; * introduzione di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento degli impianti per l'essiccazione dei prodotti per la produzione di acqua calda e vapore negli impianti di trasformazione/confezionamento dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%				

Comparto	Macroaree interessate dalla misura		
	C	D1	D2
Cereali	Investimenti finalizzati • all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità; • all'ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di stoccaggio.		

Comparto	Macroaree interessate dalla misura				
	A1	A2	B	C	
Florovivaismo	Investimenti finalizzati • all'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato; • a razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica.				
<i>Operazioni Health check</i> - Tecnologie risparmio idrico - Miglioramento dell'efficienza energetica	realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per l'utilizzo delle acque meteoriche * utilizzo di materiali da costruzione, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo aumentando l'efficienza energetica;				

Comparto	Macroaree interessate dalla misura				
	A3	B	C	D1	D2
Fonti energetiche alternative	Investimenti finalizzati • allo sviluppo economico delle imprese operanti nel settore della lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli; • a favorire nuove opportunità di mercato.				

Per tutti i comparti precedentemente individuati l'aiuto è subordinato al rispetto di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario previste dalle specifiche Organizzazioni Comuni di Mercato.

E' escluso il sostegno per investimenti destinati ad ottemperare ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti.

Per gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano realizzati da microimprese e finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso all'impresa può essere accordata una proroga non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquisisca efficacia vincolante nei suoi confronti, per conformarvisi.

Di seguito si riportano i requisiti comunitari di nuova introduzione per i quali è prevista la deroga suddetta:

- *Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04, Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05.* Tali norme sono divenute obbligatorie dal 1 gennaio 2006, pertanto la deroga termina il 31/12/2008. Tale deroga è giustificata in considerazione dalla particolare complessità degli adempimenti e delle effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie produttive.

Il piano di investimenti proposto deve essere idoneo a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'impresa. Per effettuare tale valutazione si farà riferimento agli effetti prodotti dagli investimenti su specifici indici di redditività quali il R.O.I. (Risultato Operativo/Capitale investito), R.O.E. (Reddito netto/Capitale netto), l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato ed il valore aggiunto.

Gli interventi relativi ai comparti produttivi innanzi descritti di cui ai precedenti punti a) e b), trovano attuazione esclusivamente nelle macroaree contrassegnate con almeno una X negli schemi seguenti, secondo un grado di priorità in coerenza con gli indirizzi strategici fissati.

Comparto	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
LATTE: bovino, ovi-caprino		X	XX	X	XX	XX	XX
LATTE bufalino		XX		XXX	X	X	
CARNE: bovina, bufalina, suina, ovi-caprina, avicola e cunicola		X	X	X	X	XX	XX
ORTOFRUTTA, compresi leguminose da granella, frutta secca, frutti di bosco, tartufi e funghi	X	XX	X	XXX	X	X	X
VINO	X	XX	X	X	XXX	XXX	XXX
OLIO			X	X	XXX	XXX	XXX
FLOROVIVAISMO	X	X		X	X		
CEREALI					X	X	X
FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE	X	X	X	X	X	X	X

per il settore forestale

Comparto	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
----------	----	----	----	---	---	----	----

PRODOTTI LEGNOSI E BIOMASSE		X	X	X	XX	XX	XX
SUGHERO			XX	X	X	XX	XX
VIVAISMO FORESTALE	X	X	X	X	XX	XX	XX

Le strutture di cui al punto 1 della precedente lettera a) devono essere prive di barriere architettoniche e la relativa progettazione deve prevedere soluzioni tese al risparmio idrico ed energetico nonché l'utilizzo di materiali non impermeabilizzanti le superfici esterne non destinate alla movimentazione delle merci e al transito e alla sosta dei mezzi.

I progetti che prevedono la realizzazione di opere strutturali devono prevedere anche l'attuazione di interventi tesi alla riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale anche attraverso la realizzazione di siepi, viali alberati e/o macchie arboree.

Beneficiari

Per il settore agroalimentare e florovivaistico, possono beneficiare dell'intensità massima delle agevolazioni previste dalla misura le imprese classificabili ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE come micro, piccole, medie imprese. Per le imprese non classificabili come micro, piccole e medie imprese ma che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, l'intensità massima dell'aiuto pubblico è dimezzata.

Per il settore forestale l'accesso alla misura è limitato alle microimprese definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/EC; ossia imprese caratterizzate da 10 unità come numero massimo di addetti e un fatturato annuo non superiore ai 2 milioni di euro.

Intensità dell'aiuto

L'aiuto concedibile ai sensi della presente misura è pari al 50% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento.

Per i tipi di operazioni riconducibili ad una delle tipologie di investimento legate alle sfide Health check indicate al paragrafo "Tipologie d'intervento e spese ammissibili", ai sensi dell'art. 16bis del Regolamento CE 1698/05, l'intensità di aiuto è maggiorata di 10 punti percentuali.

Criteri di ammissibilità

Ai sensi della misura di cui trattasi, possono beneficiare delle agevolazioni previste i soggetti richiedenti in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- a) proporre progetti per la lavorazione di prodotti agricoli/forestali prevalentemente non provenienti da paesi terzi;
- b) detenere in proprietà i beni immobili oggetto dell'intervento (solo per gli investimenti di cui alla tipologia a1);
- c) i progetti d'investimento concernenti opere strutturali devono prevedere anche interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente, del paesaggio, nonché al risparmio idrico e/o energetico, all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammissibile.

Relativamente al settore forestale:

- le microimprese devono essere in possesso di un piano di gestione aziendale adeguato alla dimensione dell'impresa ed all'uso delle risorse forestali;
- gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima sono limitati all'insieme delle lavorazioni che precedono la trasformazione industriale.

Non sono ammessi a finanziamento investimenti presentati da imprese in difficoltà.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) Requisiti soggettivi del richiedente, ad esempio: capitale sociale pari almeno al 10% dell'importo totale dell'investimento, prevalenza di donne nella compagine sociale, essere in regola con i versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico del richiedente e dei lavoratori;
- b) Requisiti oggettivi dell'azienda, ad esempio: quantità di produzione certificata a vario titolo, occupazione media dell'ultimo triennio espressa in ULA, validità del piano di gestione, utilizzo di materia prima proveniente da aziende provviste di certificazioni ambientali (EMAS, ISO 14000, biologico, integrato, FSC e PEFC), partecipazione a forme associative;
- c) Validità del progetto
 - collegamento con la parte agricola e/o forestale regionale;
 - collegamento e coerenza con altre iniziative imprenditoriali;
 - attivazione di più misure;
 - innovazione di prodotto e/o produzioni certificate;
 - ricorso a fonti energetiche rinnovabili;
 - ricorso a soluzioni progettuali per la mitigazione e riduzione degli impatti ambientali;
 - innovazioni tecnologiche con particolare riferimento alla TIC;

- innovazioni nella commercializzazione (compreso la vendita diretta);
- esistenza o introduzione di sistemi di tracciabilità e/o di etichettatura del prodotto e/o di Sistemi di Gestione Ambientale e, per il settore forestale, adesione ad un sistema di certificazione forestale (FSC, PEFC, ISO 14001/04, ecc.);
- incremento occupazionale;
- quota di prodotto esportato sul totale venduto.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Imprese beneficiarie delle agevolazioni.	133	numero
	Volume totale degli investimenti.	160.644	'000 euro
risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	17.290	'000 euro
	Imprese che introducono nuovi prodotti o introducono nuove tecniche.	120	numero
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	7,53	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	7,2	%
	Produttività del lavoro	7,46	%
supplementari	Azioni di riconversione strutture di lavorazione tabacco finanziate	5	%

Di cui health check - Indicatori di prodotto

Priorità: gestione delle risorse idriche			
Tipo di operazione	indicatore	Target	Unità di Misura
tecnologie risparmio idrico	imprese beneficiarie delle agevolazioni.	6	numero
	volume totale degli investimenti.	4.897	'000 euro

Priorità: misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario			
Tipo di operazione	indicatore	Target	Unità di Misura
Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	imprese beneficiarie delle agevolazioni.	10	numero
	volume totale degli investimenti.	10.883	'000 euro

Priorità: adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti			
Tipo di operazione	indicatore	Target	Unità di Misura
Miglioramento dell'efficienza energetica	imprese beneficiarie delle agevolazioni.	7	numero
	volume totale degli investimenti.	5.986	'000 euro

Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale”

Riferimenti normativi

Articolo 29 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 20 e allegato II, paragrafo 5.3.1.2.4, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **124**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per promuovere la cooperazione tra imprenditori agricoli e forestali, l'industria di trasformazione, gli enti di ricerca ed altri operatori economici, in associazione tra di loro finalizzata a sostenere l'attività di ricerca pre-competitiva, di introduzione di innovazione, di sviluppo di nuovi prodotti e di presenza su nuovi mercati, soprattutto per i prodotti legnosi, e le produzioni tipiche territoriali che rispondono ad uno schema di qualità nazionale o che hanno già ottenuto riconoscimenti istituzionali, per orientare la riconversione delle aree tabacchicole e promuovere l'efficienza e la competitività di filiere alternative a quella del tabacco.

Ciò coerentemente con i dettati e le priorità indicate dal PSN (migliorare la competitività del settore agricolo e forestale) recepiti nel PSR fra gli obiettivi prioritari previsti dalle iniziative dell'Asse 1 (promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere).

La misura è pertanto volta a realizzare alcuni fra gli elementi strategici del PSR riportati nel paragrafo 3.2.1.1, tesi ad incidere sulla struttura produttiva regionale, e prevede un sostegno ai beneficiari sopra indicati *finalizzato a realizzare iniziative di filiera tese a favorire il raccordo tra il mondo produttivo (agricolo, forestale e della trasformazione) e la ricerca per realizzare azioni pilota/collauda relative all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto* con l'obiettivo di:

- aumentare la competitività attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni di prodotto e di processo;
- promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e delle produzioni;
- migliorare le performance ambientali, di sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale nelle micro, piccole e medie imprese;
- aumentare la dinamicità delle filiere caratterizzate da una bassa innovazione;

- realizzare in modo diffuso iniziative pilota/collauda relative all'introduzione di alternative produttive al tabacco;
- favorire l'applicazione di tecnologie che utilizzano prodotti agricoli e residui delle produzioni agroindustriali per la produzione di bioplastiche ed imballaggi, ed in generale quelle innovazioni di processo e di prodotto che possano arrecare benefici anche all'ambiente;
- migliorare la corrispondenza dei prodotti e dei processi agli standard qualitativi richiesti dal mercato finale.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Il sostegno è concesso per la copertura dei costi di cooperazione tesa allo sviluppo e alla sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

In particolare, i costi ammissibili riguardano:

- costi di progettazione inclusi quelli di design;
- costi di sviluppo e collaudo di innovazioni di prodotto, processo e tecnologie;
- altri costi materiali e/o immateriali legati alla cooperazione, comprese le spese generali;

per gli investimenti materiali le spese ammissibili riguarderanno:

- l'adeguamento di beni immobili finalizzati alle attività oggetto di cooperazione;
- l'acquisto e/o la realizzazione di macchine e attrezzature, finalizzate alla effettuazione di prove (test), nonché di materiali specifici legati all'attività di cooperazione;

per gli investimenti immateriali le spese ammissibili riguarderanno:

- acquisto o utilizzo di brevetti, licenze e software, ecc.;

Saranno privilegiati:

- i settori del tabacco, dei cereali e delle leguminose. In particolare, per il settore tabacchicolo, in accordo con quanto evidenziato nella sezione relativa alle analisi ed alle strategie, nella redazione dei bandi verranno attribuite priorità ai progetti aventi l'obiettivo di migliorare e diversificare l'offerta produttiva, attraverso l'innovazione delle tecniche colturali per accrescere ulteriormente la competitività delle varietà più apprezzate dal mercato, presenti principalmente nelle macroaree C e B (in provincia di Caserta), ma anche nelle macroaree A2 e D2, dall'altro di incentivare la riconversione

produttiva verso colture alternative, favorendo così la fuoriuscita dal settore;

- le iniziative volte - coerentemente all'attuazione dei recenti indirizzi di politica comunitaria - al collaudo e diffusione di innovazioni riguardanti:
 - la mitigazione dei cambiamenti climatici
 - il settore della bioenergia con riferimento anche alle biomasse forestali, al fine di incentivare l'offerta di fonti energetiche rinnovabili
 - il miglioramento della gestione delle risorse idriche
 - la conservazione della biodiversità
 - il miglioramento della competitività del settore lattiero caseario

In particolare le operazioni/priorità di cui all'art. 16 bis del reg (CE) 1698/05 che il Programma si propone di sostenere con risorse aggiuntive, sono:

Operazione:	Priorità:	Dotazione in euro	
		<i>risorse pubbliche</i>	<i>di cui FEASR</i>
Operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche	approcci innovativi relativi alle priorità di cui all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere a), b), c) e d)	4.897.250,00	2.938.350,00

Saranno sostenute iniziative tese allo sviluppo e alla sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie tese consentire il risparmio idrico con particolare riferimento: al corretto pilotaggio dell'irrigazione su scala comprensoriale e aziendale; al risparmio idrico nell'ambito dei processi di lavorazione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari.

Operazione:	Priorità:	Dotazione in euro	
		<i>risorse pubbliche</i>	<i>di cui FEASR</i>
Innovazione connessa al settore lattiero-caseario bovino	misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario	4.897.250,00	2.938.350,00

Saranno sostenute iniziative tese allo sviluppo e alla sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie tese a valorizzare le produzioni

lattiero-casearie bovine con particolare riferimento all'utilizzo di nuove tecniche di conservazione, lavorazione, realizzazione e lancio di prodotti innovativi.

Gli interventi di cui alla presente misura saranno monitorati e valutati da una struttura di adeguata competenza, cui competerà, tra l'altro, il supporto sul piano scientifico per la migliore finalizzazione della misura. Gli oneri relativi saranno posti a carico del budget finanziario dell'Assistenza Tecnica del PSR.

Per i tipi di operazioni riconducibili ad una delle tipologie di investimento legate alle sfide Health check indicate al paragrafo "Tipologie d'intervento e spese ammissibili", ai sensi dell'art. 16bis del Regolamento CE 1698/05, l'intensità di aiuto è maggiorata di 10 punti percentuali.

Beneficiari

Associazioni costituite da:

- Produttori primari: Aziende agricole e forestali singole o associate, Consorzi di produttori agricolo-forestali, Imprese boschive;
- Imprese di trasformazione/commercializzazione;
- Università, Centri di ricerca applicata o altre tecnostutture;
- Società di servizi ed altri operatori economici della filiera interessata.

Le associazioni che si andranno a costituire dovranno comprendere almeno un soggetto appartenente a ciascuna delle seguenti tre categorie: produttori primari, industria di trasformazione/commercializzazione, soggetti titolari delle innovazioni che si andranno a testare.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico è pari al 75% della spesa ammissibile.

Per tutte le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 36 del Trattato, ovvero per i prodotti agricoli non compresi nell'allegato 1 del medesimo, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura sarà conforme al Reg. CEE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), GU 379 del 28/12/2006.

Criteri di ammissibilità

Presentazione di un progetto di cooperazione che identifichi i soggetti coinvolti, i loro ruoli e la ricaduta sui singoli partecipanti

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- la presenza di contratti di fornitura tra i partecipanti al consorzio o associazione temporanea di produttori;
- l'innovazione nelle modalità di commercializzazione anche attraverso la creazione di reti o circuiti brevi;
- l'innovazione finalizzata all'esportazione;
- progetti tesi a favorire la riconversione delle aziende tabacchicole;
- progetti tesi a favorire l'introduzione di innovazioni per il miglioramento dell'ambiente, per il risparmio idrico, energetico e per l'impiego di energia rinnovabili;
- progetti tesi a favorire l'introduzione di innovazioni nelle filiere dei cereali e delle leguminose;
- il numero di soggetti partecipanti al processo innovativo.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
Prodotto	Iniziative di cooperazione sostenute	120	numero
Risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	9.026	'000 euro
	Imprese che introducono nuovi prodotti o introducono nuove tecniche.	1.200	numero
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	0,92	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	1,1	%
	Produttività del lavoro	1,13	%
Supplementari	Iniziative sostenute relative al comparto tabacchicolo tese a testare alternative alla coltivazione in ottica di riconversione sul totale delle iniziative finanziate	5	%

Di cui health check - Indicatori di prodotto

Priorità: approcci innovativi relativi alle priorità di cui all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere a), b), c) e d)			
Tipo di operazione	indicatore	Target	Unità di Misura
Operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche	Iniziative di cooperazione sostenute	6	numero

Priorità: misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario			
Tipo di operazione	indicatore	Target	Unità di Misura
Innovazione connessa al settore lattiero-caseario	Iniziative di cooperazione sostenute.	10	numero

Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”

Riferimenti normativi

Articolo 30 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.1.2.5, del Regolamento (CE) 1974 /2006

Codice di classificazione UE: **125**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per favorire la competitività delle aziende agro-forestali, migliorare le condizioni socio economiche del contesto territoriale, nonché per ridurre gli impatti ambientali.

In particolare gli interventi previsti sono tesi ad ottimizzare l'uso della risorsa idrica a livello comprensoriale, ad agevolare la movimentazione di merci agricole attraverso il potenziamento della rete di trasporto, a migliorare l'approvvigionamento energetico delle aziende agricole e/o forestali, negli aspetti riguardanti la continuità e la disponibilità energetica, esclusivamente nel segmento compreso tra la produzione della materia prima ed il suo conferimento agli impianti produttivi.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

1. gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo;
2. acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale ;
3. approvvigionamento energetico

La sottomisura 1 “Gestione delle risorse idriche”, in linea con gli obiettivi ambientali della direttiva acque, persegue l'obiettivo di razionalizzare la gestione della risorsa idrica a livello comprensoriale e non di singola azienda. In tale ottica, quindi, si intende non solo intervenire sugli impianti esistenti per un necessario ammodernamento della rete teso ad evitare perdite e favorire un servizio migliore (acqua in pressione all'utenza), ma anche per promuovere nuovi interventi, esclusivamente in quei territori nei quali l'ordinamento produttivo è già irriguo, ma le singole aziende attingono direttamente alle falde con conseguenze negative sull'ambiente (abbassamento della falda, fenomeni di salinità) e di ingenti perdite in termini di efficienza. In tali casi sarà data priorità all'utilizzo delle acque reflue.

Con riferimento ai nuovi interventi, sono ammissibili esclusivamente quelli che già dispongono della concessione rilasciata in base alle vigenti disposizioni normative e che siano compatibili con le previsioni dei Piani di Tutela di cui al D.lvo 152/2006, di recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque (Dir 2000/60 CE).

Gli obiettivi specifici della sottomisura mirano in particolare a:

1. ridurre gli sprechi ed i processi di degrado;

2. aumentare la diversificazione produttiva;
3. migliorare la qualità delle produzioni ;
4. recuperare la risorsa acqua senza distoglierla da altri usi;
5. utilizzare acque reflue.

Gli interventi previsti dall'azione riguardano il comparto dell'irrigazione dei fondi agricoli a livello comprensoriale e per la loro peculiarità sono di esclusiva competenza del FEASR.

La sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale" è finalizzata a migliorare e potenziare opere infrastrutturali a servizio di aziende agricole e forestali che necessitano di un intervento generale di ristrutturazione ed adeguamento finalizzato al miglioramento delle attività economiche e più in generale al presidio del territorio.

Gli interventi riguardano infrastrutture ricadenti esclusivamente nell'ambito della corrispondente zonizzazione agricola prevista dalla strumentazione urbanistica disciplinante l'uso del territorio comunale. Non vi è, quindi, possibilità di sovrapposizione con gli interventi finanziati dal FERS.

E' compreso in questa sottomisura anche il ricorso a sistemi innovativi per la mobilità sostenibile quali ad esempio la realizzazione di monorotaie a servizio di una pluralità di aziende agricole, e quindi di competenza del FEASR, pertanto il FERS non finanzierà questo tipo di interventi, da introdurre in ambiti territoriali dove le forti pendenze rappresentano un fattore decisamente limitativo, se non addirittura ostativo, alla movimentazione di prodotti agricolo/forestali.

Sono infine compresi in questa sottomisura interventi infrastrutturali di completamento e/o realizzazione di acquedotti rurali a servizio di aziende agricole prive di acqua potabile, risorsa questa indispensabile sia per gli allevamenti che per soddisfare i bisogni degli operatori agricoli residenti nelle aziende.

La sottomisura 3 "Approvvigionamento energetico" è finalizzata al potenziamento della rete di distribuzione ed elettrificazione a servizio delle aziende agricole e forestali, attraverso la realizzazione degli interventi necessari ad assicurare continuità di erogazione, che è, invece, posta a totale carico dell'Ente Gestore (così come disciplinato dal "Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete" di cui alla legge 27/10/2003, n. 90 ed al conseguente DPCM 11 maggio 2004).

Vanno pertanto favoriti, nel rispetto della sostenibilità ambientale, sia gli interventi di rifacimento di parti di impianti esistenti che di nuove costruzioni.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a consentire il pieno dispacciamento dell'energia nonché al miglioramento della sicurezza,

qualità e continuità di esercizio ed alla risoluzione delle congestioni nelle migliori condizioni di sostenibilità ambientale. Sarà inoltre considerato obiettivo primario il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'affidabilità delle reti, potenziandone l'infrastruttura immateriale del controllo, della regolazione e della gestione attraverso il ricorso all'ICT ed alle nuove tecnologie. Dovranno essere pertanto esplorate e favorite le soluzioni di reti intelligenti in grado di configurare un'area limitata di territorio come isola energeticamente autosufficiente (smart grid), con produzione e consumo in filiera corta.

Gli interventi previsti dall'azione, riguardando il potenziamento della rete di distribuzione ed elettrificazione a servizio delle aziende agricole e forestali sono di esclusiva competenza del FEASR.

Ambiti territoriali di attuazione

Gli ambiti di applicazione per ciascuna sottomisura sono:

Sottomisura 1 le aree ricadenti nei comprensori di bonifica integrale, così come definiti dalla L.R. 4/03, e le aree di competenza dei consorzi irrigui già servite da impianti di irrigazione collettivi;

La *sottomisura 2*, nel rispetto delle priorità strategiche territoriali e delle linee di policy, sulla base del criterio della trasversalità che la caratterizza, è applicabile in tutte le macroaree della Regione limitatamente a:

- aree definite agricole (zona E) nei Piani Regolatori Comunali o nei Piani Urbanistici Comunali o nei Piani Urbanistici Territoriali o anche Programmi di Fabbricazione;
- aree vincolate all'uso agricolo ricadenti in area parco.

Il carattere di trasversalità della sottomisura non impedisce comunque di intervenire con maggiore impatto e priorità nelle macroaree che presentano maggiore difficoltà di sviluppo utilizzando criteri selettivi (Vedi paragrafo Criteri di selezione dei progetti).

La *sottomisura 3* sarà attuata nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Le tipologie di intervento, distinte per sottomisura, sono le seguenti:

1. Gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo

Al fine di contribuire al raggiungimento di tutti gli obiettivi la presente sottomisura prevede la seguente tipologia:

realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento delle reti di adduzione e di distribuzione irrigua, di vasche di accumulo, riguardanti l'utilizzazione di acque superficiali e sotterranee,

meteoriche, depurate, ivi compresa l'installazione di sistemi di telecontrollo, monitoraggio e misurazione delle portate.

2. Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale

Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti 1, 2 e 3 della presente sottomisura sono previsti interventi su infrastrutture pubbliche o private aperte all'uso pubblico, dichiarati di pubblica utilità, distinti nelle quattro tipologie di seguito descritte:

- a) sistemazione, adeguamento e ripristino di strade già esistenti, di collegamento tra aziende agricole e forestali;
- b) realizzazione ex novo di strade di collegamento tra aziende agro-forestali per le quali si rende necessario verificare la sostenibilità ambientale sia rispetto ad aree di elevato valore naturalistico che rispetto alla suscettibilità a problemi di dissesto idrogeologico;
- c) realizzazione di sistemi innovativi di trasporto e viabilità quali ad esempio monorotaie interaziendali, sia in ambito agricolo che forestale, proposti ad integrazione e/o in sostituzione di viabilità "tradizionale" in caso di forte pendenza del terreno per facilitare la movimentazione delle merci.
- d) Completamento, realizzazione di acquedotti rurali a servizio di aziende agricole.

3. Approvvigionamento energetico

Tale sottomisura per il raggiungimento degli obiettivi su indicati prevede interventi distinti nelle due tipologie di seguito descritte:

- a) realizzazione ex-novo di nuovi elettrodotti rurali nelle zone che risultano ancora sprovviste di servizio elettrico e nelle quali l'intensità degli insediamenti nuovi rende più urgenti gli impianti stessi;
- b) potenziamento degli elettrodotti rurali esistenti e/o loro manutenzione straordinaria.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a consentire il pieno dispacciamento dell'energia, nonché al miglioramento della sicurezza, qualità e continuità di esercizio ed alla risoluzione delle congestioni nelle migliori condizioni di sostenibilità ambientale.

Sarà inoltre considerato obiettivo primario il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'affidabilità delle reti, potenziandone l'infrastruttura immateriale del controllo, della regolazione e della gestione attraverso il ricorso all'ICT ed alle nuove tecnologie.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili a finanziamento riguardano opere i cui costi sono desumibili dal vigente prezzario regionale delle opere pubbliche. Sono altresì ammissibili i costi sostenuti per le spese tecniche e generali nonché, esclusivamente per la sottomisura 1, sottomisura 2 tipologie b) e c) e sottomisura 3, anche le spese per gli asservimenti e per gli espropri, purché queste ultime siano contenute nel 10% dell'importo dei lavori posto a base d'asta.

Beneficiari

<i>Sottomisura</i>	<i>Beneficiario</i>
1. Gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo	Consorzi di bonifica, Consorzi Irrigui
2. Acquedotti e Viabilità rurale di servizio forestale Tipologie a); b); c); d)	Comuni, Comunità montane per gli interventi territorialmente ricadenti in due o più comuni, nonché gli Enti Parco esclusivamente per le iniziative in ambito P.I.R.A.P
3. Approvvigionamento energetico	Comuni, Enti parco per le iniziative in ambito P.I.R.A.P, Comunità montane e Province per gli interventi territorialmente ricadenti in due o più comuni

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

Relativamente agli interventi destinati al settore forestale, gli interventi saranno finanziati in regime di *de minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*») GU L 379 del 28.12.2006.

Criteri di ammissibilità

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, la realizzazione di infrastrutture è subordinata:

- alla presentazione di un progetto redatto ai sensi del D.lgs 163/06 e successive modifiche ed integrazioni, corredato di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
- *al parere favorevole dell'Autorità di Bacino territorialmente competente* per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia;
- conformità alla direttiva quadro sulla tutela delle acque per la sottomisura 1

Inoltre relativamente agli interventi della sottomisura 1 non sono ammissibili a finanziamento progetti riguardanti opere per le quali non si disponga di concessione d'uso delle acque.

In caso di strade ex novo nell'ambito della sottomisura 2 viabilità deve essere dimostrata la necessità dell'intervento nell'area.

In generale le scelte progettuali relative ad una strada, sia essa in ambito agricolo o forestale, devono caratterizzarsi in modo tale da minimizzare gli impatti che questa provoca e ottimizzare, nel contempo, il servizio agli ambiti rurali.

Non sono ammissibili:

- piste temporanee;
- infrastrutture non carrabili

Per la sottomisura 3, infine, dovrà essere garantito che gli interventi previsti siano a favore delle aziende agricole e/o forestali locali, senza pregiudizio per alcuna, con effetti sulla continuità e disponibilità energetica per gli usi aziendali.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

1. Gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo

Nelle aree di ampliamento dei perimetri consortili di cui alla L.R. 4/03 sarà data priorità alla realizzazione di nuovi impianti con preferenza per quelli che utilizzano acque reflue, mentre nelle altre aree, saranno ammessi a finanziamento, esclusivamente, progetti riguardanti la ristrutturazione, l'ammodernamento ed il completamento di schemi idrici esistenti.

Nelle aree di competenza dei consorzi irrigui saranno ammesse esclusivamente opere di completamento, ristrutturazione e ammodernamento delle reti di adduzione e distribuzione irrigua esistenti, ivi compresa l'installazione di sistema di telecontrollo e misurazione delle portate che hanno l'obiettivo del risparmio della risorsa idrica attraverso un razionale utilizzo.

Requisiti oggettivi del richiedente: indice di ruralità, SAU/SAT.

Validità del progetto: economicità dell'intervento (costo/ha asserviti), proposte innovative, prestazione ambientale dell'intervento.

2. Acquedotti e viabilità rurale

Aspetti territoriali: macroarea di appartenenza, popolazione residente, ruralità del territorio, ubicazione in aree svantaggiate o di montagna o protette; presenza di prodotti a marchio DOP, DOC, IGP o DOPG.

Caratteristiche del progetto: cantierabilità, numero di aziende servite, superficie agricola servita, soluzioni innovative introdotte, distanza dal centro abitato, metri realizzati, ordinamento colturale prevalente, grado di collegamento con altri assi viari, n. aziende agricole servite, presenza di ulteriori strutture produttive nel campo dell'agroindustria.

3. Approvvigionamento energetico

Requisiti oggettivi del richiedente: indice di ruralità, SAU/SAT.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	infrastrutture realizzate		numero
	<i>Sottomisura 1</i>	16	
	<i>Sottomisura 2</i>	207	
	<i>Sottomisura 3</i>	28	
	Volume totale degli investimenti.	242.729	'000 euro
risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende servite	24.325	'000 euro
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	<i>Crescita economica</i>	11,92	%
	<i>Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario</i>	12,2	%
	<i>Produttività del lavoro</i>	12,35	%

Misura 126 “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione”

Riferimenti normativi

Articolo 20 lett. b) punto VI) del Regolamento (CE) 1698/2005
Allegato II, paragrafo 5.3.1.2.6, del Regolamento (CE) 1974/2006
Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2206/C319/01)
Codice di classificazione UE: **126**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

Nei territori della Campania a vocazione agricola, si rileva l'insufficienza delle misure di prevenzione e di gestione del rischio connesso ad eventi straordinari e calamità naturali.

In particolare, la misura interverrà in caso di terremoti, valanghe, smottamenti, inondazioni, frane e nel caso di avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali secondo quanto definito dagli Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato che causano danni al potenziale produttivo agricolo.

Per tale motivazione, la presente misura intende introdurre azioni tese al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1) ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato;
- 2) ripristino delle infrastrutture rurali danneggiate;

La misura nell'ambito dell'obiettivo generale del PSR, è prioritariamente orientata al "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" (Asse 1), ma può contribuire indirettamente anche alla realizzazione degli obiettivi dell'Asse 2 di "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale".

La misura si articola nelle due seguenti sottomisure:

- A. Ripristino di strutture aziendali e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiati da calamità naturali
- B. Interventi di ripristino funzionale delle infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali

Ambito territoriale di attuazione

Sottomisure A e B: Intero territorio regionale. La delimitazione della calamità naturale è effettuata da appositi provvedimenti emanati dalle Autorità competenti a seconda del tipo e gravità degli eventi calamitosi o straordinari (Decreto Ministeriale, Ordinanza della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Sottomisura A Ripristino di strutture aziendali e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiati da calamità naturali

Obiettivi della sottomisura

La regione Campania è di frequente interessata da eventi calamitosi che comportano significativi danni alle strutture aziendali nonché al potenziale produttivo agricolo e zootecnico. Gli interventi devono essere tesi a favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole nei limiti della capacità produttiva preesistente, mantenendo in ogni caso la stessa tipologia.

Tipologie di intervento

- A1 Ripristino di strutture aziendali danneggiate da eventi calamitosi
- A2 Ripristino di impianti produttivi e sistemazione dei terreni danneggiati;
- A3 Ripristino delle scorte (capi deceduti e/o dispersi, macchine ed attrezzi distrutti)

Intensità dell'aiuto

- ⇒ 60% del costo dell'investimento ammissibile detratti gli eventuali indennizzi percepiti per la medesima finalità, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Beneficiari degli interventi

Imprenditori agricoli singoli e/o associati ricadenti nelle aree territoriali riconosciute danneggiate da calamità naturali o eventi straordinari (Decreto Ministeriale, Ordinanza della Protezione civile della PCDM).

Sottomisura B Interventi di ripristino funzionale delle infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali riconosciute

Obiettivi

Il territorio della Regione Campania è caratterizzato da un complesso assetto geologico e da condizioni geomorfologiche e idrogeologiche articolate che generano fenomeni di instabilità quali frane, erosioni, ecc

Al fine di minimizzare gli impatti provocati da eventuali eventi calamitosi con conseguente riduzione del danno, la presente azione prevede il ripristino della originaria destinazione delle infrastrutture rurali.

Tipologie di intervento

- B1 Ripristino e sistemazione di strade pubbliche interpoderali riportate negli strumenti urbanistici vigenti di cui beneficia l'intera collettività agricola nella zona interessata e non esclusivamente determinate imprese o determinate produzioni.
- B2 Riparazione di reti acquedottistiche e/o opere o impianti di bonifica di piccola entità funzionali all'area colpita da calamità naturali.

Intensità dell'aiuto

Si prevede il riconoscimento del 100% delle spese ritenute ammissibili detratti gli eventuali indennizzi percepiti per la medesima finalità, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Beneficiari degli interventi

Consorzi di bonifica, Comunità Montane, Comuni inferiori ai 5.000 abitanti ricadenti nelle aree caratterizzate da "pericolosità" per eventi idrogeologici estremi così come delimitate dalle Autorità di Bacino competenti le cui aree territoriali sono risultate riconosciute danneggiate da calamità naturali (Decreto Ministeriale, Ordinanza della Protezione civile della PCDM).

Sono esclusi i Comuni superiori ai 5.000 abitanti, ricadenti nelle Comunità Montane.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	superficie agricola interessata da azioni di prevenzione ripristino	19	Ha
	volume totale degli investimenti.	4.696	'000 euro
risultato	accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	470	'000 euro

impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	0,23	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	0,2	%
	Produttività del lavoro	0,24	%

Misura 131 “Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria”

Riferimenti normativi

Articolo 31 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 21 e Allegato II, paragrafo 5.3.1.3.1, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **131**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura mira a favorire l'adeguamento degli imprenditori agricoli alle nuove norme introdotte dalla legislazione comunitaria, in particolare la Direttiva 91/676/CE e la Direttiva 2000/60 e dalla normativa nazionale e regionale di recepimento, con l'obiettivo di:

1. contribuire alla tutela ambientale, alla salvaguardia delle acque e della sanità pubblica;
2. ridurre le esternalità negative dell'attività agricola sull'ambiente;
3. razionalizzare l'utilizzazione degli effluenti di allevamento provenienti esclusivamente dalle aziende zootecniche ubicate nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola così come individuate dalla DGR 700/2003;
4. salvaguardare la qualità delle acque superficiali e di falda nonché dei terreni agricoli attraverso l'utilizzazione agronomica delle sostanze fertilizzanti, ammendanti contenute nelle acque di vegetazione e delle sanse umide, provenienti esclusivamente da frantoi oleari ubicati nel territorio regionale.

La misura viene attivata per sostenere le imprese agricole tenute al rispetto delle disposizioni di cui:

- alla Direttiva 91/676/CE, recepita dal DM 7 aprile 2006, relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola presenti nel territorio regionale;
- alla Direttiva 2000/60 recepita dal DM 6 luglio 2005 relativamente ai criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari.
- al Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e del Reg. (CE) 1560/2007 (che modifica l'art. 9 paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 21/2004) che obbliga l'entrata in vigore di tale sistema di identificazione elettronica degli animali a partire dal 31 dicembre 2009;

Ambiti territoriali di attuazione

Tipologia a): zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola così come individuate dalla DGR 700/2003.

Tipologia b): Intero territorio regionale.

Tipologia c) Intero territorio regionale

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede tre tipologie di intervento:

- a) sostegno alla copertura dei sovraccosti relativi all'applicazione delle norme di cui alla Direttiva 91/676/CE, recepita dal DM 7 aprile 2006 (recepito in Campania con DGR n. 120 del 9.02.07), quali: costi per gli adempimenti tecnico-amministrativi connessi alla comunicazione all'Autorità competente (relazione tecnica e determinazioni analitiche dei terreni agricoli oggetto di spandimento ai fini della redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento; costi organizzativi e gestionali derivanti dal conseguente adeguamento aziendale (aumento delle distanze, reperimento delle maggiori superfici sulle quali effettuare l'utilizzazione agronomica) (al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi 1, 2 e 3).
- b) sostegno alla copertura dei sovraccosti conseguenti all'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari di cui al DM 6 luglio 2005 (recepito in Campania con DGR n. 398 del 28.3.2006, entrata in vigore in tale data), emanato in attuazione dell'art. 38 del Decreto Legislativo n. 152/99, abrogato e sostituito dall'art. 112 del Decreto Legislativo 152/2006, che recepisce la Direttiva 2000/60 CE, che prevede che gli stati membri mettano in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva stessa entro il 22 dicembre 2003. Tali costi sono riferiti a quelli relativi:
 - agli adempimenti tecnico-amministrativi connessi alla comunicazione all'Autorità competente
 - alla relazione tecnica;
 - allo scavo del profilo pedologico,
 - alle determinazioni analitiche dei terreni agricoli oggetto di spandimento per la valutazione dell'attitudine dei suoli a ricevere le acque di vegetazione, nonché ai costi organizzativi e gestionali (al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi 1, 2 e 4).
- c) sostegno alla copertura dei maggiori costi derivanti dall'applicazione del sistema di identificazione elettronica e registrazione individuale degli ovini e dei caprini di cui al Regolamento (CE) n. 21/2004 e al Reg. (CE) 1560/2007, rispetto all'identificazione tradizionale effettuata con marchi auricolari. Tali sovraccosti sono distinti in:

- costi aggiuntivi fissi: relativi all'acquisto dell'applicatore necessario all'apposizione del dispositivo di identificazione;
- costi aggiuntivi variabili: relativi all'acquisto degli identificatori e della manodopera impiegata. Questi costi sono calcolati sulla base della quota di rimonta del gregge (25%) rispetto alla consistenza aziendale.

Beneficiari

Imprenditori agricoli, singoli o associati. Sono esclusi coloro che svolgono molitura in conto terzi.

Intensità dell'aiuto

Tipologia a)

Il sostegno è concesso su base annua alle aziende zootecniche che effettuano lo spandimento dei propri effluenti zootecnici in terreni ubicati in Zone vulnerabili ai nitrati della Campania, sotto forma di aiuto decrescente, per un periodo massimo di cinque anni e per un importo massimo di euro 10.000 per azienda per l'intero quinquennio.

L'aiuto per il primo anno sarà pari al 100% dei costi ammissibili, calcolati come somma dei costi sostenuti per gli adempimenti tecnico amministrativi (relazione tecnica e comunicazione all'autorità competente) e dei costi organizzativi e gestionali

Dal secondo al quinto anno l'importo sarà calcolato in base ai soli costi organizzativi e gestionali e decrescerà, per ciascun anno, di una quota pari al 20% dell'aiuto corrisposto per questi costi l'anno precedente.

Tipologia b)

Il sostegno ammonta ad un massimo di euro 6.000 per azienda, ed in ogni caso l'aiuto effettivo sarà commisurato agli effettivi sovraccosti di gestione delle differenti aziende partecipanti. L'aiuto sarà erogato soltanto per il primo anno esclusivamente per le aziende che presentano istanza entro il 22 dicembre 2008.

L'intensità dell'aiuto sarà pari al 75% dei costi ammissibili, calcolati soltanto per il primo anno, come somma dei costi sostenuti per gli adempimenti tecnico amministrativi (relazione tecnica, scavo del profilo pedologico, determinazioni analitiche dei terreni agricoli oggetto di spandimento per la valutazione dell'attitudine dei suoli a ricevere le acque di vegetazione) e dei costi organizzativi e gestionali.

Tipologia c)

Il sostegno è concesso su base annua alle aziende zootecniche presenti nell'intero territorio regionale, sotto forma di aiuto decrescente,

per un periodo massimo di cinque anni e per un importo massimo di euro 10.000.

L'aiuto per il primo anno sarà pari al 100% dei costi ammissibili, calcolati come somma dei costi aggiuntivi fissi (acquisto dell'applicatore) e dei costi aggiuntivi variabili (acquisto degli identificatori e costo della manodopera necessaria all'applicazione del dispositivo).

Dal secondo anno l'importo sarà calcolato in base ai soli costi variabili e sarà pari a:

- secondo anno: 80% dei costi variabili relativi al primo anno;
- terzo anno: 60% dei costi variabili relativi al secondo anno;
- quarto anno: 40% dei costi variabili relativi al terzo anno;
- quinto anno: 20% dei costi variabili relativi al quarto anno

Criteri di ammissibilità

Le imprese agricole per usufruire delle agevolazioni previste dalla misura devono aver presentato all'Autorità competente il modello di comunicazione relativo all'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento o dei reflui oleari. Inoltre, per la tipologia a) i terreni aziendali devono ricadere nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola così come individuate dalla DGR 700/2003.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) Requisiti soggettivi dell'azienda: età del richiedente;
- b) Requisiti oggettivi dell'azienda: la localizzazione in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, così come individuate dalla DGR 2003; la partecipazione ad associazioni e/o consorzi di produttori tesi alla valorizzazione dei prodotti, dimensioni e tipologia degli allevamenti condotti (per le aziende di cui al DM 7 aprile 2006 e per le aziende di cui al Reg. 21/2004 e Reg. (CE) 1560/2007), localizzazione ed estensione degli oliveti coltivati (per le aziende di cui alla DGR n. 398 del 28 marzo 2006), la presenza di contratti di filiera, coltivazione e/o allevamento di produzioni tutelate e/o biologiche.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
----------------------	------------	-------------------	-----------------

prodotto	Beneficiari	1.593	numero
risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	12.282	'000 euro
	Valore della produzione sotto standard qualitativi	28.824	'000 euro
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	1,01	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	0,9	%
	Produttività del lavoro	0,93	%

Misura 132 “Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare”

Riferimenti normativi

Articolo 32 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 22 e allegato II, paragrafo 5.3.1.3.2, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **132**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura mira a favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità riconosciuti delle produzioni agro-alimentari.

Gli obiettivi specifici della misura sono i seguenti:

- sviluppare una strategia di differenziazione delle produzioni al fine di incrementare il valore aggiunto delle produzioni;
- migliorare il potere contrattuale del settore agricolo nella fase di commercializzazione e di collocamento delle produzioni;
- favorire la riconoscibilità delle produzioni agricole ed agroalimentari attraverso la partecipazione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti a livello nazionale;
- migliorare il rapporto fra i vari attori della filiera agroalimentare ed i consumatori, aumentando la trasparenza attraverso una più ampia informazione sui metodi di produzione, sulla provenienza dei prodotti, sui controlli previsti per la certificazione della qualità.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale, con specificità legate all'areale del Sistema di Qualità di riferimento.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Il sostegno è concesso unicamente per prodotti agricoli destinati al consumo umano ed in relazione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli stati membri ad esclusione di quei sistemi il cui unico scopo è quello di fornire un controllo più severo del rispetto delle norme obbligatorie nell'ambito della normativa comunitaria nazionale.

I Sistemi di Qualità riconosciuti per l'accesso alla misura sono quelli relativi a:

- a) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari e precisamente:

DOP riconosciute dall'Unione Europea

- Caciocavallo Silano
- Fico bianco del Cilento
- Mozzarella di Bufala Campana
- Olio extravergine di oliva Cilento *
- Olio extravergine di oliva Colline Salernitane*
- Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina *
- Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino

Indicazione Geografica Protetta (IGP)

IGP Registrate dall'Unione Europea (Reg. CEE 2081/92)

- Carciofo di Paestum
- Castagna di Montella
- Limone Costa d'Amalfi
- Limone di Sorrento
- Nocciola di Giffoni
- Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale *
- Melannurca Campana

- b) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vinicolo, e successive modificazioni e la normativa nazionale relativa e precisamente:

VINI D.O.C.G. (Denominazione di Origine Controllata e Garantita)

- Taurasi (D.M. 11.03.93);
- Greco di Tufo (D.M. 18.07.03);
- Fiano di Avellino (D.M. 18.07.03);

VINI D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata)

- Ischia (DPR 03.03.66);
- Solopaca (DPR 20.09.73);
- Capri (DPR 07.09.77);
- Vesuvio e Lacrima Christi del Vesuvio (DPR 13.01.83);
- Taburno (DPR 29.10.86);
- Aglianico (DPR 29.10.86);
- Cilento (DPR 03.05.89);
- Falerno del Massico (DPR 03.01.89);
- Castel San Lorenzo (DPR 06.11.91);
- Asprino di Aversa (D.M. 12.08.93);
- Guardiolo (D.M. 18.08.93);
- Sant'Agata dei Goti (D.M. 21.08.93);
- Penisola Sorrentina, con sottozone Lettere, Gragnano e Sorrento (D.M. 03.10.94);

- Campi Flegrei (D.M. 03.10.94);
 - Costa d'Amalfi, con sottozone Tramonti, Furore e Ravello (D.D. 10.08.95);
 - Galluccio (D.D. 04.08.97);
 - Sannio (D.D. 05.08.97);
 - Irpinia (D.M. 13.09.05)
- c) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento n. 509/2006 del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli ed alimentari e precisamente:

Specialità Tradizionale garantita

STG proposte da organismi italiani riconosciute dalla UE (Reg. CE 2082/91)

- Mozzarella
- d) Regolamento CEE n. 2092/1991 del Consiglio del 24 giugno 1991 e successive modifiche ed integrazioni e la normativa nazionale derivata, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari;

A partire dall'annualità 2010, i prodotti contrassegnati con (*) non sono finanziabili ai sensi della presente misura.

Per tali prodotti l'autorità competente incaricata dei controlli è il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che può delegare organismi di certificazione sui quali svolge attività di vigilanza e controllo.

Sono ammissibili tutte le spese effettivamente sostenute e relative ai "costi fissi" di adesione e partecipazione ai Sistemi di Qualità, ed in particolare i:

- costi di adesione al sistema;
- costi connessi alla partecipazione a Consorzi di Tutela, incaricati dei compiti di vigilanza dal MIPAF o comunque riconosciuti ai sensi della normativa vigente;
- costi connessi ad attività di controllo e di verifica ispettiva.

Beneficiari

Imprenditori agricoli, singoli o associati.

Intensità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un'erogazione annuale il cui importo varia in funzione dell'ammontare dei costi fissi derivanti dalla partecipazione ai sistemi di qualità così come definiti nel paragrafo "Tipologie d'intervento e spese ammissibili".

L'importo massimo per anno e per singola azienda è di 3.000 euro, per un periodo massimo di 5 anni. Tale importo è riferito al singolo socio nel caso di imprenditori agricoli associati (Associazioni, cooperative, ecc.).

Analogamente, una volta completato l'iter per acquisire la conformità ai criteri comunitari richiamati dalle norme attuative dell'art. 32, comma 1, punto b del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 per i prodotti dell'Agricoltura integrata in Campania, di cui alla L.R. 9 del 29 marzo 2006, il sostegno alla partecipazione a sistemi di qualità alimentare riconosciuti a livello nazionale e/o regionale (lettera e) può essere riconosciuto ai beneficiari della misura agroambientale relativa all'adozione di metodi di lotta e fertilizzazione di tipo integrato in (misura azione a) in quanto nella determinazione del relativo premio non sono stati presi in considerazione i costi ammessi dalla presente misura.

Le sovrapposizioni della misura con quanto previsto dall'art. 68 del Reg (CE) 73/2009, sono evitate secondo le modalità indicate nell'allegato 6 e, precisamente, a partire dall'annualità 2010, i beneficiari degli aiuti previsti dall'art. 3, comma 3 lettera b, dall'art. 4 lettera c e dall'art. 5 del Decreto Ministeriale del 29 luglio 2009, recante disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009, non possono beneficiare dell'aiuto per la presente misura.

Criteri di ammissibilità

Sono ammissibili al sostegno i generi alimentari o prodotti ufficialmente riconosciuti, destinati al consumo umano, che provengano da imprese aderenti a sistemi di qualità riconosciuti e che siano prodotte secondo i relativi disciplinari.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) Requisiti soggettivi del richiedente: età, sesso
- b) Requisiti oggettivi: partecipazione ad associazioni e/o consorzi di produttori, contratti di filiera, localizzazione dell'impresa in aree sensibili dal punto di vista ambientale e/o protette; adesione a sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, EMAS), partecipazione alla misura, 121 prima adesione al sistema.

Per i prodotti DOP e IGP l'Organismo incaricato dei controlli è Is.Me:Cert (Istituto Mediterraneo per la Certificazione dei prodotti e dei processi nel settore agroalimentare), con sede in Napoli, Centro Direzionale Is. G/1 – 80143 – fatta eccezione per la DOP Mozzarella di Bufala Campana e per la IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, per i quali il controllo è in carico, rispettivamente, a C.S.Q.A. certificazioni s.r.l. (con sede in via S. Gaetano 74, - 30016 – Tiene – VI - e con sede in Campania in Viale Carlo III, 130 – S.Nicola La Strada – CE - e 3° - PTA Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, con sede in Frazione Pantalla – 06050 Todi – PG).

Per i prodotti biologici gli Organismi di controllo sono quelli indicati nell'elenco pubblicato sulla GU.CE serie C n°13 del 18/01/2008.

Per i vini DOC e DOCG l'Organismo di controllo è in corso di definizione.

Ai fini dell'attuazione della misura si prenderà automaticamente atto di eventuali variazioni che si dovessero verificare in merito alla designazione degli Organismi di controllo rispetto ai sistemi di qualità alimentare individuati.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Beneficiari	216	numero
risultato	Valore della produzione sotto standard qualitativi	3.944	'000 euro
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	0,33	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	0,3	%
	Produttività del lavoro	0,29	%
Indicatore supplementare	Nuove adesioni	13	numero

Misura 133 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità”

Riferimenti normativi

Articolo 33 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 23 e allegato II, paragrafo 5.3.1.3.3, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **133**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai sistemi di qualità e opera in sinergia con la misura 132 permettendo il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni favorendo , al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta.

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi e processi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, attraverso la partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale;
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità,
- informare sul sistema di controllo dei prodotti anche a tutela dei consumatori e dei produttori ;
- favorire il raccordo con la distribuzione attraverso interventi finalizzati a migliorare l'identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Il sostegno si applica a tutti i prodotti per i quali esiste uno schema di qualità riconosciuto. In particolare si applica ai prodotti:

- a) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari e precisamente:

DOP riconosciute dall'Unione Europea

- Caciocavallo Silano
- Fico bianco del Cilento
- Mozzarella di Bufala Campana
- Olio extravergine di oliva Cilento
- Olio extravergine di oliva Colline Salernitane
- Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina
- Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino

Indicazione Geografica Protetta (IGP)

IGP Registrate dall'Unione Europea (Reg. CEE 2081/92)

- Carciofo di Paestum
 - Castagna di Montella
 - Limone Costa d'Amalfi
 - Limone di Sorrento
 - Nocciola di Giffoni
 - Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale
 - Melannurca Campana
- b) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vinicolo, e successive modificazioni e la normativa nazionale relativa e precisamente:

VINI D.O.C.G. (Denominazione di Origine Controllata e Garantita)

- Taurasi (D.M. 11.03.93);
- Greco di Tufo (D.M. 18.07.03);
- Fiano di Avellino (D.M. 18.07.03);

VINI D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata)

- Ischia (DPR 03.03.66);
- Solopaca (DPR 20.09.73);
- Capri (DPR 07.09.77);
- Vesuvio e Lacrima Christi del Vesuvio (DPR 13.01.83);
- Taburno (DPR 29.10.86);
- Aglianico (DPR 29.10.86);
- Cilento (DPR 03.05.89);
- Falerno del Massico (DPR 03.01.89);
- Castel San Lorenzo (DPR 06.11.91);
- Asprino di Aversa (D.M. 12.08.93);
- Guardiolo (D.M. 18.08.93);

- Sant'Agata dei Goti (D.M. 21.08.93);
 - Penisola Sorrentina, con sottozone Lettere, Gragnano e Sorrento (D.M. 03.10.94);
 - Campi Flegrei (D.M. 03.10.94);
 - 15. Costa d'Amalfi, con sottozone Tramonti, Furore e Ravello (D.D. 10.08.95);
 - Galluccio (D.D. 04.08.97);
 - Sannio (D.D. 05.08.97);
 - Irpinia (D.M. 13.09.05)
- c) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento n. 509/2006 del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli ed alimentari e precisamente:

Specialità Tradizionale garantita

STG proposte da organismi italiani riconosciute dalla UE (Reg. CE 2082/91)

- Mozzarella
- d) Regolamento CEE n. 2092/1991 del Consiglio del 24 giugno 1991 e successive modifiche ed integrazioni e la normativa nazionale derivata, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari;

Per tali prodotti l'autorità competente incaricata dei controlli è il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che può delegare organismi di certificazione sui quali svolge attività di vigilanza e controllo.

La misura consente il finanziamento di attività di informazione, pubblicità e promozione sul mercato interno. In particolare essa prevede le seguenti tipologie di intervento:

- a) Partecipazione a fiere, mostre ed eventi pubblici;
- b) Realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione attraverso tutti i canali di comunicazione o nel punto vendita.

Sono esclusi dalle attività di informazione e promozione i marchi commerciali.

L'origine del prodotto\materia prima può essere pubblicizzata solo nel caso di produzioni ottenute con sistemi di qualità comunitari o riconosciuti dagli stati membri.

Nel caso di attività riguardanti prodotti riconosciuti con normative comunitarie devono essere utilizzati i loghi comunitari previsti dalle rispettive normative.

Il Reg. (CE) 2826/2006, art. 6, individua nelle Organizzazioni Professionali e/o Interprofessionali i soggetti incaricati della realizzazione delle attività di promozione e pubblicizzazione. Tali soggetti non rientrano fra i beneficiari della presente misura e pertanto le azioni previste dalla presente misura non fruiscono contemporaneamente di un sostegno nel quadro del regolamento (CE) n. 2826/2000.

Al fine di garantire la non sovrapposizione delle azioni previste dalla misura 133 con le azioni di informazione e promozione previste dal Reg. CE n.2826 del 19 dicembre 2000, si procederà in sede di istruttoria e in sede di accertamento tecnico-amministrativo finale alla verifica della non sovrapposizione delle azioni di comunicazione finanziabili con la misura rispetto a quanto previsto dal Reg. CE n.2826/00

Tutte le informazioni e tutto il materiale pubblicitario previsto dai beneficiari deve essere coerente con la legislazione comunitaria.

Beneficiari degli interventi

Associazioni\organizzazioni di produttori di prodotti di qualità o aderenti a schemi di qualità riconosciuti, Consorzi di tutela, anche attraverso associazioni temporanee d'impresa.

Per "associazione di produttori" ai fini della presente misura si intende un'organizzazione, in qualsivoglia forma giuridica, che mette insieme operatori che partecipano ad un sistema di qualità riconosciuto relativamente ad uno specifico prodotto agricolo o derrate alimentari. Le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori non possono essere qualificate come "associazioni di produttori".

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico è pari al 70% della spesa ammissibile.

Criteri di ammissibilità

Sono ammessi a finanziamento i progetti presentati da Associazioni di produttori che partecipano a Schemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli Stati Membri.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) Requisiti soggettivi del richiedente: numero di soci e relativa quantità/valore delle produzioni riconosciute.

- b) Requisiti oggettivi: areale di produzione, zona svantaggiata, possesso di certificazione EMAS, BRC, EUREPGAP, IFS ed altre, SAQ, UNI EN ISO 9000/2000.
- c) Validità del progetto

Quantificazione degli obiettivi specifici

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
Prodotto	Azioni agevolate	20	numero
Risultato	Valore della produzione sotto standard qualitativi	5.800	'000 euro
Impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	0,3	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	0,4	%
	Produttività del lavoro	0,28	%
Supplementare	Consorzi di tutela	6	numero

Misura 144 “Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della organizzazione comune di mercato”

Riferimenti normativi

- Articolo 1 del Reg (CE) 74/2009 che integra con l'articolo 35bis il Reg.(CE) 1698/2005
- Articolo 13 e allegato 2, paragrafo 5.3.1.1.2, del Regolamento (CE) 1974/2006
- Codice di classificazione UE: **144**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per sostenere gli agricoltori interessati a processi di ristrutturazione delle proprie aziende necessari per tener conto delle modifiche delle norme relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune (OCM).

La Misura prevede l'erogazione di un aiuto forfettario con l'obiettivo di

- contenere le difficoltà economiche derivanti da riduzioni sostanziali del valore dei pagamenti diretti conformemente ai Reg (CE) 1982/2003 e 73/2009;
- favorire l'adattamento ai cambiamenti attraverso una ristrutturazione delle attività economiche all'interno ed al di fuori delle attività agricole,
- sostenere l'orientamento dell'azienda verso spazi di mercato maggiormente remunerativi.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale

Tipologie d'intervento

La misura prevede l'erogazione di un aiuto forfettario decrescente per gli anni 2011, 2012 e 2013 a favore degli agricoltori produttori di tabacco, i cui pagamenti diretti sono ridotti a partire dal 2010 di oltre il 25% rispetto al 2009 in conformità al reg. (CE) 1782/03 e che presentano un piano aziendale.

Beneficiari

Le aziende agricole produttrici di tabacco i cui pagamenti diretti sono ridotti a partire dal 2010 di oltre il 25% rispetto al 2009 in conformità al reg. (CE) 1782/03 e che presentano un piano aziendale.

Intensità dell'aiuto

La misura prevede l'erogazione di un sostegno forfettario decrescente per azienda negli anni 2011, 2012 e 2013 per importi massimi pari rispettivamente ad euro 4.500, 3.000 e 1.500 (rif. Reg. CE 1698/05, allegato 1)

In ogni caso l'importo complessivo dell'aiuto forfettario riconosciuto non potrà superare il 50% della riduzione dei pagamenti diretti rispetto a quelli ricevuti nel 2009 in conformità del Reg. (CE) 1782/03.

Criteri di ammissibilità

Il sostegno è concesso alle aziende agricole produttrici di tabacco:

- i cui pagamenti diretti sono ridotti a partire dal 2010 di oltre il 25% rispetto al 2009;
- che presentano un piano aziendale.

Il piano aziendale dovrà descrivere almeno:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola con particolare riferimento all'ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali, ai risultati economici conseguiti ed agli attuali sbocchi di mercato;
2. gli obiettivi individuati per lo sviluppo delle attività imprenditoriali ed aziendali;
3. il programma degli investimenti previsti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
4. la sostenibilità economica degli investimenti previsti;
5. il cronoprogramma relativo alla realizzazione degli interventi programmati;
6. la situazione finale dell'azienda ad investimenti realizzati, con riferimento anche a eventuali strategie di mercato.

L'andamento del piano aziendale è valutato dopo 12 mesi dal riconoscimento del sostegno.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione delle istanze sarà effettuata sulla base dei criteri seguenti criteri:

- a) requisiti soggettivi del richiedente: età, sesso, titolo di studio, partecipazione ad attività formative coerenti con il progetto presentato, contestuale o precedente attivazione di altre misure del presente programma;
- b) requisiti oggettivi dell'azienda: ubicazione in area svantaggiata e NATURA 2000, in area vulnerabile ai nitrati, in zona Parchi.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2011-2013	Unità di Misura
Prodotto	Numero di aziende	750	numero
Risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	0,06	%

Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"

Riferimenti normativi

Articolo 36 lettera (a) paragrafo (i), articolo 37, articolo 94 comma (3) del Regolamento (CE) 1698/2005;
Allegato II, paragrafo 5.3.2.1.1 del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **211**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata nelle zone montane per compensare le limitazioni imposte alle attività agricole, sia per quanto riguarda le colture praticabili, sia per i livelli produttivi conseguibili, a causa degli svantaggi legati alle caratteristiche geomorfologiche del territorio montano (terreni con elevate pendenze, con profili scarsi e spesso con rocce affioranti, con ridotte possibilità di irrigazione e difficilmente raggiungibili).

La misura finanzia un aiuto diretto al reddito degli agricoltori con azienda ubicata nelle zone montane, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, con l'obiettivo di:

- limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali;
- garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente.

Ambiti territoriali di attuazione

Le iniziative previste interessano il territorio regionale limitatamente alle zone montane, come classificate ai sensi dell'art. 3 par. 3 della direttiva 75/268/CEE.

Tipologie d'intervento

La misura prevede indennità per aziende ubicate in zone classificate come montane e che rispettano la condizionalità il cui ammontare, determinato per ha di SAU, è fissato in modo da evitare compensazioni eccessive e contribuire a risarcire gli svantaggi esistenti. Le indennità sono calcolate sulla base dei differenziali di redditività lorda media delle superfici coltivate nelle zone montane, rispetto alle aree pianeggianti della regione (dati RICA 2004).

Per le superfici a pascolo, il premio è concesso solo per le superfici con un carico di bestiame compreso tra 0,5 e 3 UBA per ettaro. Tale carico di bestiame è finalizzato ad evitare sovracompensazioni per le superfici a pascolo e, nel contempo, ad evitare fenomeni di degrado ambientale, quali l'erosione, smottamenti e frane, legati all'abbandono delle zone montane.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati.

Ammontare dei premi

Nel calcolo del valore dell'indennità si tiene conto delle effettive difficoltà ad operare in questi ambienti in termini di maggiori costi di

produzione e di minori ricavi, rispetto alla restante porzione del territorio regionale (zone non svantaggiate).

Per evitare sovracompensazioni ed avere un riferimento rispetto all'aggravio economico dell'attività agricola nelle aree montane, è stato operato un raffronto sul margine lordo ad ettaro di SAU per gruppi di colture, rispetto alle aree non svantaggiate della regione.

Dai calcoli effettuati, i risultati delle attività agricole in zone montane sono notevolmente inferiori ai margini ottenibili in zone non svantaggiate.

L'intensità dell'aiuto concedibile è di € 250/ha di SAU, per anno.

Per i beneficiari con aziende aventi superficie superiore a 50 ha di SAU in zone montane, il premio viene abbattuto del 50%; tale riduzione si applica alle sole superfici eccedenti il limite di 50 ha.

Criteri di ammissibilità

Le indennità sono accordate, per le superfici che ricadono nelle zone montane, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, ai beneficiari sopra individuati che:

- coltivano in tali zone una superficie minima pari a 0,50 ha di SAU;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;
- si impegnano a proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità;
- rispettano la condizionalità.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- o età del richiedente inferiore ai 40 anni;
- o aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane;
- o aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in zone SIC e ZPS;
- o aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali;
- o istanze presentate da donne.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	aziende beneficiarie	16.560	numero
	superficie sotto impegno	141.600	ettari

risultato	Superficie caratterizzata da una gestione efficace del territorio in relazione: alla scongiurata marginalizzaione e abbandono delle terre in area montana	141.600	ettari
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Inversione del declino della biodiversità	17,4	%
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	16,6	%
supplementari			

Misura 212 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane”

Riferimenti normativi

Articolo 36 lettera (a) paragrafo (II) articolo 37 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.2.1.2 del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **212**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per compensare le limitazioni imposte alle attività agricole nelle zone nelle quali gli svantaggi naturali determinano l'abbandono del territorio con conseguenze negative sulla conservazione dell' ambiente naturale. In tali aree, infatti, si assiste ad una forte diminuzione del numero delle aziende e della superficie produttiva a causa della bassa redditività e conseguente ridotta attrattività del settore e della competizione di usi alternativi nelle aree a maggiore pressione antropica. Tali criticità sono riconducibili anche all'elevata frammentazione aziendale, infatti nelle zone svantaggiate si rileva un'alta percentuale di aziende che non raggiunge l'ettaro di superficie agricola utilizzata.

La misura finanzia un aiuto diretto al reddito degli agricoltori con azienda ubicata nelle zone svantaggiate, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, con l'obiettivo di:

- limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali;
- garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente.

Ambiti territoriali di attuazione

Le iniziative previste interessano il territorio regionale limitatamente alle zone svantaggiate, come classificate ai sensi dell'art. 3 paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE.

Tipologie d'intervento

La misura prevede indennità per aziende ubicate in zone classificate come svantaggiate e che rispettano la condizionalità il cui ammontare, determinato per ha di SAU, è fissato in modo da evitare compensazioni eccessive e contribuire a risarcire gli svantaggi esistenti. Le indennità sono calcolate sulla base dei differenziali di redditività lorda media delle superfici coltivate nelle zone svantaggiate, rispetto alle aree pianeggianti della regione (dati RICA 2004).

Per le superfici a pascolo, il premio è concesso solo per le superfici con un carico di bestiame compreso tra 0,5 e 3 UBA per ettaro. Tale carico di bestiame è finalizzato ad evitare sovracompenzazioni per le superfici a pascolo e, nel contempo, ad evitare fenomeni di degrado ambientale, quali l'erosione, smottamenti e frane, legati all'abbandono delle zone svantaggiate.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati.

Ammontare dei premi

Nel calcolo del valore dell'indennità si tiene conto delle effettive difficoltà ad operare in questi ambienti in termini di maggiori costi di produzione e di minori ricavi, rispetto alla restante porzione del territorio regionale (zone non svantaggiate).

Per evitare sovracompenzazioni ed avere un riferimento rispetto all'aggravio economico dell'attività agricola nelle aree svantaggiate ai sensi dell'art. 3 paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE, è stato operato un raffronto sul margine lordo ad ettaro di SAU delle aziende presenti nel database RICA 2004 relativo alle "coltivazioni", rispetto alle aree non svantaggiate della regione.

Dai calcoli effettuati, i risultati delle attività agricole in zone svantaggiate ai sensi dell'art. 3 paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE sono notevolmente inferiori ai margini ottenibili in zone non svantaggiate.

L'intensità dell'aiuto concedibile è di € 150/ha di SAU, per anno.

Per i beneficiari con aziende aventi superficie superiore a 50 ha di SAU in zone svantaggiate, il premio viene abbattuto del 50%; tale riduzione si applica alle sole superfici eccedenti il limite di 50 ha.

Criteri di ammissibilità

Le indennità sono accordate, per le superfici che ricadono nelle zone svantaggiate, come classificate ai sensi dell'art. 3 paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE, ai beneficiari sopra individuati che:

- coltivano in tali zone una superficie minima pari a 0,20 ha di SAU; la superficie minima di 0,20 ha si giustifica in considerazione della forte frammentazione aziendale che si riscontra in tali aree e della necessità di salvaguardare realtà agricole frammentate, che tuttavia caratterizzano in maniera forte il territorio sia sotto il profilo paesaggistico, che sotto quello ambientale e di difesa del territorio dai dissesti idrogeologici;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;
- si impegnano a proseguire l'attività per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità;
- rispettare la condizionalità.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- o età del richiedente inferiore ai 40 anni;
- o aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane;
- o aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in zone SIC e ZPS;
- o aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali;
- o istanze presentate da donne.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	aziende beneficiarie	2.880	Numero
	superficie sotto impegno	31.200	ettari
risultato	Superficie caratterizzata da una gestione efficace del territorio in relazione: alla scongiurata marginalizzazione e abbandono delle terre in area montana	31.200	ettari
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Inversione del declino della biodiversità	4,6	%
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	4,4	%
supplementari			

Misura 213 “Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE”

Misura non attivata

Misura 214 “Pagamenti agroambientali”

Riferimenti normativi

Articolo 36 lettera (a) paragrafo (iv), articolo 39 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articoli 27 e 28 e allegato II, paragrafo 5.3.2.1.4, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **214**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

In Campania gli input chimici derivanti dall'agricoltura sono generalmente alti con conseguenti ripercussioni negative sia sull'ambiente che sulla popolazione. Inoltre sono presenti specie vegetali ed animali in via d'estinzione che costituiscono una risorsa importante per la salvaguardia e la valorizzazione di quella biodiversità che rappresenta un patrimonio della regione da tutelare.

I pagamenti agroambientali svolgono pertanto un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile dell'ambiente rurale e nel soddisfare la crescente domanda di servizi ambientali da parte della società. La misura quindi viene attivata nell'ottica di:

1. ridurre gli input chimici derivanti dall'agricoltura;
2. migliorare la qualità dei suoli agricoli;
3. preservare le risorse idriche superficiali e profonde;
4. preservare la biodiversità;
5. salvaguardare gli elementi caratteristici delle pratiche agricole tradizionali.

La misura comprende le seguenti azioni:

- a) Agricoltura integrata
- b) Agricoltura biologica
- c) Mantenimento sostanza organica
- d) Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali:
 1. Pratiche agronomiche conservative
 2. Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo
- e) Allevamento di specie animali in via d'estinzione
- f) Allevamento di specie vegetali autoctone in via d'estinzione
- g) Conservazione di ceppi centenari di vite

Si rimanda alle schede di ciascuna azione per una descrizione dettagliata degli interventi previsti.

La misura pertanto finanzia un aiuto diretto ad agricoltori ed altri gestori del territorio, per ripagarli dei maggiori oneri o dei costi derivanti:

- dall'introduzione o prosecuzione dell'impiego di metodi di coltivazione agricola compatibili con la tutela dell'ambiente,
- dalla conservazione del paesaggio agrario e delle sue caratteristiche,
- dalla conservazione del suolo;
- dalla conservazione della diversità genetica.

Requisiti obbligatori previsti dalla normativa vigente

I beneficiari della misura, indipendentemente dagli impegni aggiuntivi previsti dalle singole azioni, sono tenuti al rispetto di quanto di seguito specificato:

Condizionalità

Rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale, così come disposto dal Decreto n°12541 del 21 Dicembre 2006, così come modificato ed interato dal Decreto ministeriale 18/10/2007 n. 13286 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 434 del 16 marzo 2007 e loro successive modifiche ed integrazioni, relativi al regime di condizionalità, in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003.

Le aziende aderenti alla misura F del PSR 2000-2006 che non hanno ancora completato il periodo d'impegno devono rispettare esclusivamente la "Normale Buona Pratica Agricola".

Requisiti minimi relativi all'impiego dei prodotti fitosanitari

1. Obbligo di possedere una licenza per l'uso dei prodotti fitosanitari (Patentino):
Ai sensi del DPR n. 290 del 23 aprile 2001 i prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn) possono essere acquistati solo da coloro in possesso della prevista autorizzazione (Patentino).
2. Obbligo di formazione
Il patentino viene rilasciato dalla Regione Campania a conclusione di un corso di aggiornamento obbligatorio ed a seguito del superamento di un esame finale. Tale autorizzazione è valida per cinque anni ed è rinnovabile con le stesse modalità del rilascio.
3. Magazzinaggio in condizioni di sicurezza
I prodotti fitosanitari devono essere conservanti in maniera adeguata e distanti da alimenti, bevande, mangimi, ecc. In particolare quelli classificati molto tossici (T+), tossici (T) o nocivi (Xn) devono essere tenuti separati dagli altri prodotti fitosanitari, in armadietti chiusi e fuori della portata dei bambini, nei pressi dei quali devono essere disponibili idonei dispositivi di protezione individuale, le schede di

sicurezza dei prodotti e materiali inerti per tamponare eventuali fuoriuscite.

4. Registrazione dei trattamenti fitosanitari
Entro 30 giorni dal trattamento, l'operatore ha l'obbligo di registrare gli interventi fitosanitari effettuati nel corso della stagione di coltivazione su apposito "Quaderno di campagna".
5. Disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.
Verifica del rispetto delle distanze dai corpi idrici prescritte in alcune etichette di prodotti fitosanitari in merito al loro impiego.

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti:

1. Utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, di ammendanti organici e di concimi azotati

Riferimenti normativi

- Decreto Ministeriale 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento".
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 120 del 9 febbraio 2007 "Recepimento del DM 7 Aprile 2006"
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 700 del 18 febbraio 2003 "Individuazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola ai sensi dell'articolo 19 e dell'all. VII del D.lgs n. 152/99 e ss.mm.ii. Con allegati"
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 209 del 23 febbraio 2007 "Approvazione del programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. – Rimodulazione"

2. Norme inerenti l'impiego in agricoltura dei fanghi di depurazione: qualità dei fanghi ammessa, e limiti all'apporto di metalli pesanti, composti organici di sintesi e di azoto al suolo.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 27 gennaio 1992, n.99 recante norme concernenti la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura, in applicazione della Direttiva 86/278/CEE del Consiglio del 12 giugno 1986.

3. Norme inerenti l'Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari

Riferimenti normativi

- Legge 11 novembre 1996, n. 574 "Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 6 luglio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 166 del 19 luglio 2005.

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (T.U. ambiente), recante norme in materia ambientale;
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 398 del 28 marzo 2006 ad oggetto: "Disciplina tecnica per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari".

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale con intensità dei premi differenziata per gruppi di macroaree, caratterizzati da differenti ordinamenti produttivi prevalenti delle aziende, in relazione alle differenti condizioni di produzione dal punto di vista delle variabili socio economiche ed ambientali.

I gruppi di macroaree sono quelli di seguito riportati:

Gruppo macroaree A1, A2, A3, B: si tratta di macroaree che raggruppano buona parte del territorio pianeggiante della Campania, con produzioni di pregio e qualità, caratterizzate da terreni dotati di una buona fertilità chimico-fisica ma scarsa dal punto di vista biologica. Il raggruppamento previsto tiene conto principalmente della presenza di un eccessivo sfruttamento delle risorse, accompagnato da un forte impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, che costituiscono un fattore limitante dal punto di vista ambientale, anche a causa della interconnessione tra aree urbanizzate ed aree agricole e della intensivizzazione delle colture, caratteristica della macroarea B.

Gruppo macroarea C: è riferita ad un'unica macroarea che, ai fini dei pagamenti agroambientali non è assimilabile alle altre. Le problematiche di tipo ambientale emergenti, sono legate essenzialmente alla necessità di limitare l'inquinamento chimico di origine agricola, trattandosi di una zona ad agricoltura semintensiva con una forte propensione alle produzioni di qualità, ed alle caratteristiche geomorfologiche del territorio.

Gruppo macroaree D1 e D2: si tratta di macroaree dove è più forte la presenza di un'agricoltura estensiva e nelle quali è necessario evitare che gli agricoltori, per aumentare la produttività delle colture, ricorrano maggiormente a pratiche meno compatibili con l'ambiente, influenzando negativamente la valenza ambientale e paesaggistica di tali territori. Inoltre, le macroaree D1 e D2 sono caratterizzate da terreni acclivi per i quali è necessaria una forte attenzione alle pratiche agronomiche adottate, onde evitare di innescare fenomeni erosivi.

Infine, per alcune azioni, sono riportate nelle rispettive schede delle aree preferenziali di applicazione con l'obiettivo di concentrare gli interventi nei territori a maggiore sensibilità ambientale. In particolare, per l'applicazione della misura viene attribuito un livello di priorità assoluta alle aree della rete Natura 2000 ed alle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Tipologie d'intervento e ammontare dei premi

Tipologie d'intervento. Le misure agroambientali raggruppano, in un quadro programmatico unitario, tipologie di azioni a sostegno dei metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione dello spazio naturale per le quali, quindi, è richiesta l'adozione di tecniche specifiche, con caratteristiche particolari e differenziate da quelle definite dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale se più restrittiva, il cui rispetto è comunque assicurato da tutte le azioni.

Gli impegni previsti dalle singole azioni sono tutti controllabili attraverso registrazioni aziendali obbligatorie, fatture di acquisto, analisi chimico fisiche delle matrici interessate controlli in loco.

a) Agricoltura integrata

In Campania, in agricoltura, l'impiego di input chimici risulta rilevante, seppur differenziato a livello territoriale in funzione degli ordinamenti produttivi praticati, delle agrotecniche più o meno intensive utilizzate.

Favorire l'introduzione o il mantenimento di metodi di difesa e/o produzione agricola a minore impatto ambientale, che prevedono una riduzione dell'uso di prodotti chimici, contribuisce a consolidare ed estendere gli effetti positivi di tali tecniche sull'ambiente (acqua, suolo, esseri viventi, ecc.).

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi di asse e di misura, unitamente a quelli specifici ambientali che si perseguono con l'azione.

Obiettivi di Asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti con l'azione	Obiettivi specifici ambientali
II.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; II.4 Tutela del territorio.	1) ridurre gli input chimici derivanti dall'agricoltura; 2) migliorare la qualità dei suoli agricoli; 3) preservare le risorse idriche superficiali e profonde;	1. riduzione dell'inquinamento di origine chimica provocato dall'attività agricola, in particolare: - per i prodotti fitosanitari, la riduzione delle quantità utilizzate, dovuta sia al minor numero di trattamenti da effettuare, che ai minori quantitativi di principi attivi impiegati per trattamento, in ragione della loro maggiore efficacia, è pari a circa il 20-35%; la riduzione delle quantità di prodotti tossici, molto tossici e nocivi è pari al 40-90%, con una conseguente riduzione dei potenziali rischi di cagenogenesi, mutagenesi, e teratogenesi;

		- per i fertilizzanti, la riduzione delle quantità impiegate oscilla mediamente tra il 43 ed il 54 %, con un ulteriore vantaggio dato dalla razionalizzazione delle epoche e dei metodi di distribuzione; 2. contribuire alla riduzione delle produzioni eccedentarie; 3. migliorare la salubrità delle produzioni; 4. salvaguardare l'entomofauna utile.
--	--	--

I beneficiari che aderiscono all'azione devono rispettare le norme previste dal Piano Regionale per la Difesa Fitosanitaria Integrata (PRLFI) e dal Piano Regionale per la Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA) adottati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania. In particolare, il PRLFI comprende le Norme tecniche relative alla difesa ed al controllo delle infestanti approvate dal "Comitato difesa integrata", istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale n. 242/ST del 31 gennaio 2005.

Per la sola superficie investita alla coltura del tabacco, l'azione a) prevede il rispetto di impegni specifici aggiuntivi. L'intera superficie aziendale è assoggettata all'azione a), con l'eccezione delle superfici destinate a colture biologiche e di quelle investite a colture non ammissibili all'impegno, per le quali il richiedente ha l'obbligo di praticare la sola "condizionalità" e di gestire separatamente le registrazioni del quaderno di campagna ed i magazzini dei concimi e dei fitofarmaci.

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti obbligatori derivanti dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale, se più restrittiva, che costituiscono la Baseline, gli impegni aggiuntivi previsti dall'azione ed il confronto tra di loro.

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
- In Campania sono prese come riferimento le tecniche colturali analiticamente descritte dalla "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura" approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006. Tali processi produttivi sono frutto di rilevazioni dirette in aziende diffuse su tutto il territorio regionale e pertanto rappresentano le normali pratiche usate di consuetudine. - L'Atto B9 della condizionalità in applicazione della direttiva 91/414/CEE e del DPR 290/01, prevede, tra l'altro, l'obbligo di conservare le fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari ed effettuare tutte le registrazioni degli interventi in un apposito registro dei trattamenti (quaderno di campagna).	Impegni derivanti dal PRLFI: A) Rispetto delle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture", che in sintesi prevedono: ➤ per ciascuna coltura ammessa a finanziamento, è possibile controllare esclusivamente le avversità previste utilizzando solo i mezzi indicati (fisici, biologici, chimici); ➤ nella scelta dei mezzi d'intervento la priorità delle pratiche agronomiche, dei mezzi fisici, meccanici e biologici rispetto al mezzo chimico; ➤ l'impiego del mezzo chimico solo al raggiungimento della soglia di intervento o all'instaurarsi di condizioni patogene predisponenti, verificati attraverso registrazioni obbligatorie dei monitoraggi, effettuati mediante campionamenti e/o utilizzo di trappole; ➤ la scelta dei principi attivi da utilizzare esclusivamente tra quelli riportati nelle norme tecniche di cui trattasi, da cui sono esclusi i formulati T, T+ e Xn quando esistono in commercio formulati di classe tossicologica inferiore e tutti quelli con frasi di rischio R40, R60, R61, R62, R63 e R68, i fitoregolatori, il bromuro di metile ed i prodotti ormonici nel diserbo chimico; ➤ nel diserbo chimico delle colture il rispetto delle dosi indicate dalle norme tecniche che sono le più basse previste in etichetta. B) Obbligo di effettuare registrazioni aggiuntive (instaurarsi delle condizioni predisponenti e della presenza di infezioni e/o infestazioni, rilevate con il monitoraggio periodico anche attraverso campionamenti e trappole) rispetto a quelle previste dal DPR 290/01 sul "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" vidimato dalla Regione Campania, che integra e sostituisce il "Quaderno di campagna". C) Aggiornamento obbligatorio del responsabile aziendale per l'applicazione delle Norme tecniche di difesa integrata.	L'azione si differenzia dai requisiti obbligatori previste dalle Baseline per i seguenti aspetti principali, presi a riferimento per il calcolo dei pagamenti: A) le limitazioni imposte dal PRLFI relativamente alla difesa fitosanitaria attuata hanno effetto sia sui costi di produzione (aumento), sia sulle rese (diminuzione); B) gli obblighi di registrazione imposti dal PRLFI hanno effetto sia sui costi di produzione (aumento), sia sui costi in termini di tempo speso (aumento); C) il PRLFI, imponendo un aggiornamento obbligatorio, ha effetto sui costi in termini di tempo speso (aumento);

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
- L'Atto A4 della condizionalità prevede, in attuazione della direttiva 91/676/CEE e delle Deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 120/07 e n. 209/07, al fine di proteggere le acque dall'inquinamento da nitrati, un'attenta gestione del bilancio dell'azoto attraverso l'applicazione di un Programma d'azione nelle ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola), che in linea generale è così sintetizzabile: - disporre di un Piano di Concimazione Aziendale, redatto sulla base di analisi del terreno; - tenere un registro cronologico delle concimazioni e stato dei magazzini dei concimi; - registrare e comunicare all'Autorità competente l'utilizzazione dei liquami, nel rispetto dei 170 kg N/ha. - Il DM 19 aprile 99 "Approvazione del codice di buona pratica agricola" prevede che la concimazione azotata venga fatta sulla base di in bilancio dell'azoto semplificato, nelle zone diverse dalle ZVN.	Impegni derivanti dal PRCFA al di fuori delle ZVN: A) Tenere ed aggiornare il Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti, dove si annoteranno, tra l'altro, le concimazioni effettuate; B) disporre di un'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire un'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), secondo le scadenze previste dal PRCFA stesso C) effettuare le concimazioni nel rispetto delle dosi massime indicate nel Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto sulla base delle analisi del terreno secondo le norme tecniche regionali, che prevedono un bilancio dei nutritivi basato sui fabbisogni colturali (asportazioni sulla base delle rese medie) ridotti degli apporti per la fertilità del suolo e che tiene conto di eventuali perdite. Il PCA indica per ciascuna coltura e per ciascun appezzamento omogeneo, le dosi massime di unità fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) da somministrare, l'epoca di distribuzione, il tipo di concime consigliato. Impegni derivanti dall'azione collettiva: A) assicurare la partecipazione all'azione di almeno 3 aziende confinanti, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10. Impegni derivanti dalla taratura macchine: A) effettuare almeno tre operazioni di taratura delle macchine irroratrici nei cinque anni, acquisendo la specifica certificazione presso i centri regionali dotati di appositi macchinari e strumentazioni.	A) gli obblighi di registrazione imposti dal PRCFA hanno effetto sui costi in termini di tempo speso (aumento) esclusivamente per le aziende non ricadenti in ZVN; B) le modalità imposte dal PRCFA hanno effetto sui costi di produzione (aumento) esclusivamente per le aziende non ricadenti in ZVN, tuttavia tale aggravio non è stato considerato ai fini del calcolo del premio; C) Il rispetto del PCA redatto nell'ambito del PRCFA determina una riduzione delle unità di fertilizzanti distribuite che varia dal 43 al 54%, con effetto sui costi di produzione (diminuzione), sui costi in termini di tempo speso (aumento) e sulle rese (diminuzione). Nelle ZVN il Piano d'azione della Campania già prevede tale riduzione delle concimazioni azotate, pertanto ulteriori riduzioni comprometterebbero le produzioni in maniera eccessiva, conseguentemente i premi previsti per tali zone sono stati opportunamente differenziati tenendo conto che l'impegno previsto non costituisce onere aggiuntivo. A) Di norma, le aziende campane non si aggregano per condividere i metodi di gestione dei sistemi agricoli; per le aziende che creano relazioni tra confinanti mettendo in comune le informazioni per la razionalizzazione delle pratiche agronomiche, è previsto un effetto sui costi in termini di tempo speso (aumento). A) Attualmente in Campania non vige alcun obbligo di taratura delle macchine irroratrici, la pratica ordinaria prevede ogni 5 anni esclusivamente un intervento di verifiche aziendali sul funzionamento degli ugelli e dell'attrezzatura per l'irrorazione; l'adesione all'impegno aggiuntivo, ha effetto sia sui costi di produzione (aumento), sia sui costi in termini di tempo speso (aumento).

Impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco.

L'analisi di contesto, effettuata nel capitolo 3.1.3 e nell'allegato 4 "Rapporto ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE" del documento di programmazione ed aggiornata dal Rapporto di valutazione intermedia, suggerisce l'implementazione dell'azione a) con ulteriori impegni ambientali specifici, per la coltura del tabacco, volti ad affrontare in maniera più incisiva alcune criticità, particolarmente significative per tale coltura, che attengono principalmente alle seguenti tematiche:

- riduzione e/o mitigazione dell'impatto negativo del settore agricolo sull'ambiente e sul paesaggio;
- cura del territorio e lotta ai fenomeni di dissesto;
- risparmio e qualità delle risorse idriche.

Le aree tabacchicole campane sono caratterizzate da numerosi punti di forza; esse infatti sono dotate di capitale umano con un patrimonio culturale e tradizionale, di pratiche consolidate; hanno una forte propensione alla specializzazione nel settore della tabacchicoltura; presentano produzioni di qualità, molto apprezzate sul mercato.

D'altra parte, sono numerosi anche i punti di debolezza del settore: le aree tabacchicole presentano processi di urbanizzazione e competizione sull'uso dei suoli; sono diffusi i fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico; le aziende agricole hanno ridotta dimensione in termini economici (UDE) e di superficie; le aziende necessitano di riconversione produttiva a seguito della riforma delle OCM, mentre è scarsa la diffusione delle innovazioni tecnologiche.

Attraverso l'implementazione dell'azione a) agricoltura integrata con gli impegni specifici descritti più sotto, si intende far leva sulla consistente presenza di forza lavoro qualificata per consentire il miglioramento degli standard qualitativi di salubrità delle produzioni tabacchicole e, contemporaneamente, la conservazione e difesa degli spazi e delle attività agricole nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi finalizzati al risparmio idrico e alla diffusione di tecniche produttive, a minor impatto ambientale negativo.

La produzione di tabacco, per le favorevoli condizioni pedo-climatiche regionali, infatti, è situata in prevalenza in aree pianeggianti e fertili, che si prestano ad un utilizzo intensivo e sono, perciò, caratterizzate da elevata suscettività ambientale, spesso vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Da una verifica effettuata sull'applicazione del PSR nei primi anni di attuazione, è risultato che il premio previsto per la coltura del tabacco non è stato sufficiente a consentire la partecipazione degli agricoltori all'azione a) agricoltura integrata, ed alle altre azioni programmate per la misura 214.

Infatti, fino all'anno 2009, hanno aderito solo n. 22 aziende, per una SAU coltivata a tabacco assoggettata agli impegni agroambientali pari a circa 124 ha, di cui circa 120 ha per l'azione a) *agricoltura integrata* e circa 3 ha per l'azione c) *mantenimento sostanza organica*.

Pertanto, per la coltura del tabacco, si è ritenuto necessario attivare impegni aggiuntivi per il rafforzamento dell'azione a) agricoltura integrata, ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici di salvaguardia delle risorse idriche, di mitigazione dell'impatto delle pratiche agricole sull'ambiente e di cura e di tutela del territorio dai fenomeni di erosione e dissesto.

La produzione del tabacco in Campania, nell'anno 2009, è stata di circa 50.700 tonnellate (dati AGEA). Essa è presente in tutte le province della Campania; le due maggiori produttrici sono Caserta e Benevento con rispettivamente il 45% ed il 34% della produzione regionale. Nelle diverse zone della regione esistono differenti condizioni di coltivazione e di organizzazione aziendale, che possono essere rappresentate dalla diversa diffusione delle varietà coltivate.

In base alla normativa di settore ed al sistema di cura utilizzato si possono distinguere le seguenti varietà di tabacco maggiormente coltivate in Campania:

Gruppo 01 - Flue air cured: Bright;

Gruppo 02 - Light air cured di qualità: Burley, Maryland;

Gruppo 03 - Dark air cured di qualità: F.Havanna, I.B. Gheudentertheimer, Paraguay;

Gruppo 04 - Fire cured: Kentucky.

Nelle province di Caserta, Napoli e Salerno, si coltivano quasi esclusivamente tabacchi chiari, con prevalenza della varietà Burley, molto produttivi grazie anche alla disponibilità di acqua ed all'uso intensivo di mezzi tecnici.

Nelle altre province, prevale la coltivazione di tabacchi scuri, che richiedono minori input di fertilizzanti ed antiparassitari, ma notevoli apporti di manodopera esperta per le operazioni colturali. Le aziende produttrici sono per lo più di piccola dimensione, con terreni in prevalenza di proprietà, a conduzione diretta coltivatrice con

manodopera prevalentemente familiare ed utilizzo principale della SAU per la coltivazione del tabacco.

In questi ambiti territoriali, assume una particolare rilevanza l'utilizzo di tecniche che riducono gli input chimici ed il consumo di acqua per l'irrigazione, per limitare il rischio di inquinamento di origine agricola dell'ambiente.

Gli impegni aggiuntivi, pertanto, sono proposti quali strumenti operativi per attenuare le problematiche ambientali sopra descritte, tenuto conto che questa coltura svolge azione di presidio del territorio per la salvaguardia dal rischio di erosione.

L'adozione degli impegni aggiuntivi specifici agroambientali previsti per il tabacco, inoltre, determinerà effetti benefici nelle aree tabacchicole della regione, favorendo la diffusione dell'azione a) agricoltura integrata ed, in generale, di tecniche a minor impatto ambientale negativo, sui sistemi agricoli presenti in tali aree.

Per la sola coltura del tabacco, l'azione a) prevede il rispetto di impegni specifici aggiuntivi rispetto a quelli già previsti su tutta la superficie aziendale, rivolti al raggiungimento di obiettivi agroambientali.

Gli impegni specifici aggiuntivi per il tabacco, che tra l'altro comprendono il divieto della monosuccessione con l'obbligo di alternare almeno una coltura principale diversa nella successione al tabacco sulla stessa superficie (impegno non remunerato), sono raggruppabili in 3 tipologie di seguito descritte:

Impegno aggiuntivo 1 “Scelta e distribuzione del fertilizzante”

Tale impegno consiste, per tutta la superficie aziendale, di seguire le prescrizioni tecniche previste dal “Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale” (PRCFA), il quale detta norme volontarie per la riduzione delle concimazioni, che gli agricoltori campani devono impegnarsi a seguire facendo un'apposita richiesta.

L'impegno esclusivo per la coltura del tabacco, prevede l'obbligo di distribuire concimi complessi e/o composti e a lento rilascio, per la concimazione di fondo e di frazionare in almeno tre interventi le dosi della concimazione di copertura, ottenendo così almeno quattro interventi di concimazione (concimazione di fondo e n. 3 in copertura).

I risvolti ambientali positivi attesi per l'adesione a tali impegni aggiuntivi sono consistenti tenuto conto della pratica diffusa tra i tabacchicoltori campani di concentrare le dosi somministrate,

soprattutto per la concimazione azotata, in uno o, al massimo, due interventi a fine primavera, utilizzando concimi facilmente asportabili, più economici.

Difatti, non esistendo restrizioni normative rispetto al tipo di concime da somministrare, l'impegno richiesto per l'azione risulta particolarmente oneroso per i tabacchicoltori, in quanto, in Campania, le normali asportazioni di azoto sono di 150 kg/ha per i tabacchi scuri e per i chiari "flue cured" (136 kg/ha per il gruppo 01; 192 kg/ha per il gruppo 03 e 120 kg/ha per il gruppo 04) e di oltre 250 kg/ha per i tabacchi chiari "air cured" (dati estratti da "Regione Campania, Università degli Studi di Napoli, CRA. 2007. Asportazioni di azoto per alcune colture della Campania" e da indagini regionali sulla produzione media e sulla fertilizzazione ordinaria realizzate dagli uffici provinciali con il coordinamento del SeSIRCA). Nelle stesse indagini, si è rilevato che nelle aziende tabacchicole delle province di Benevento, Caserta e Salerno vengono somministrati oltre 200 kg/ha di azoto, in non più di due interventi.

Con l'adozione del presente impegno, è previsto di limitare la concimazione ad un massimo di 105 kg/ha di azoto per i tabacchi scuri, di 140 kg/ha di azoto per i tabacchi chiari e di 90 kg/ha di fosforo per tutte le varietà, corrispondenti ad una riduzione di oltre il 30% dei quantitativi usualmente distribuiti nella tecnica ordinaria di coltivazione.

Tutte le pratiche colturali devono essere registrate in apposite schede che riportano la data, l'operazione, le dosi di prodotti distribuiti e le variazioni del magazzino.

Esse devono essere conservate e tenute a disposizione dei controlli insieme a tutte le fatture di acquisto ed i giustificativi di spesa dei mezzi tecnici utilizzati.

In sintesi, gli impegni aggiuntivi relativi alla fertilizzazione, oltre quelli già previsti dall'azione a) su tutta la superficie aziendale, per la coltura del tabacco sono i seguenti:

1. Non superare le dosi massime di unità fertilizzanti, in valore assoluto, di 105 kg/ha di azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti ai gruppi 01, 03 e 04, di 140 kg/ha di azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti al gruppo 02 e di 90 kg/ha di fosforo (espresso come unità di P_2O_5) per tutti i gruppi varietali, corrispondenti ad una riduzione di oltre il 30% dei quantitativi usualmente distribuiti nella tecnica ordinaria di coltivazione;
2. Realizzare la concimazione di fondo con concimi complessi e/o composti e a lento rilascio;
3. Realizzare la concimazione di copertura frazionando le dosi in almeno tre interventi.

Impegno aggiuntivo 2 “Controllo delle piante infestanti e lotta ai parassiti”

L'impegno aggiuntivo prevede di seguire, oltre alle prescrizioni tecniche del “Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata” (PRLFI), come già previsto dall'azione a), l'obbligo di ridurre i trattamenti chimici eseguiti per il controllo delle erbe infestanti e per la lotta ai parassiti del tabacco, seguendo le prescrizioni per il diserbo impartite dalle norme regionali relative ai principi attivi ed alle dosi di utilizzo, adottando anche metodi meccanici e manuali per la loro eliminazione.

Le Norme relative al Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata consistono in indicazioni tecniche per la riduzione degli input chimici, che gli agricoltori campani possono seguire volontariamente facendo un'apposita richiesta di adesione.

La pratica ordinaria per il controllo delle erbe infestanti prevede, tra l'altro, generalmente due trattamenti post-trapianto, per il controllo di infestanti monocotiledoni e/o dicotiledoni in post-emergenza. Con l'impegno aggiuntivo si intende ridurre i diserbanti di almeno la metà rispetto alle quantità utilizzate per ettaro nella pratica ordinaria di coltivazione, consentendo solo non più di due trattamenti localizzati sulle file.

In sintesi, in aggiunta agli impegni relativi al controllo delle piante infestanti e dei parassiti, già previsti dall'azione a) su tutta la superficie aziendale, per la coltura del tabacco, gli impegni aggiuntivi sono i seguenti:

1. Realizzare non più di due interventi chimici post-trapianto localizzati sulla fila per il controllo delle infestanti. Tale impegno determina la riduzione della superficie trattata e, di conseguenza, la riduzione delle quantità di diserbanti utilizzate per ettaro di almeno la metà rispetto alla pratica ordinaria di coltivazione.
2. Eseguire almeno due sarchiature meccaniche (per rifinire il diserbo post-trapianto sulle superfici dell'interfila, non raggiunte dai trattamenti localizzati con diserbanti chimici o, eventualmente, in sostituzione dei trattamenti chimici); in alternativa alle sarchiature meccaniche è consentito l'uso di interventi manuali (scerbatura/zappatura). Registrare le suddette operazioni sul “Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti” vidimato dalla Regione Campania, che integra e sostituisce il “Quaderno di campagna” e sottoporre anche il mantenimento di tale impegno al monitoraggio regionale già previsto per le

aziende aderenti al Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, prescritto per l'azione a).

L'adozione di tali pratiche, finalizzate alla riduzione dei residui di fitofarmaci persistenti e dannosi per l'ambiente, consente di ridurre l'impatto negativo della coltivazione intensiva del tabacco, tutelando così la qualità delle acque superficiali e profonde, con notevoli miglioramenti delle risorse naturali dei distretti tabacchicoli regionali. Inoltre, la riduzione dei diserbanti consente di valorizzare le fasce inerbite a bordo campo, per la salvaguardia della fauna selvatica.

Impegno aggiuntivo 3 “Gestione ottimizzata dell'acqua a fini irrigui”

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando, attraverso un Piano di Irrigazione Aziendale, i volumi di irrigazione in relazione a un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Nell'attuale pratica irrigua del tabacco in Campania risultano elevati i rischi di lisciviazione degli elementi nutritivi nelle falde ed il conseguente aumento del rischio di arricchimento di nitrati e fosforo delle acque superficiali e profonde. Infatti, con la tecnica ordinaria, indipendentemente dalla pratica irrigua utilizzata, si apportano volumi di irrigazione superiori a 2.800 mc/ha di acqua, come risulta da studi effettuati dall'Università degli studi di Napoli Federico II (M. Acutis et al. 2001. Programma semplificato per la gestione dell'irrigazione (“SIMBIL”): applicazione a colture di mais e tabacco).

Il Piano di Irrigazione Aziendale deve essere elaborato secondo le indicazioni del Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione, a disposizione degli agricoltori campani, che fa uso di informazioni satellitari, di innovative applicazioni GIS automatizzate, integrate con tecnologie WEB e GMS/UMTS e che consente anche di ricevere informazioni personalizzate.

Sulla base di tali informazioni, gli agricoltori che aderiscono all'impegno aggiuntivo sono obbligati a:

1. adottare un Piano di Irrigazione Aziendale che deve tener conto dei fabbisogni irrigui della coltura nelle diverse fasi fenologiche. Il volume irriguo complessivo non deve superare 2.100 mc/ha di acqua, deve quindi prevedere un quantitativo

di acqua inferiore di almeno il 25% rispetto all'ordinarietà. Sono ammesse deroghe in caso di anni siccitosi in maniera proporzionale al grado di siccità determinato dal Centro Agrometeorologico Regionale.

2. Eseguire gli adacquamenti all'effettiva necessità, tenendo conto dei fabbisogni irrigui della coltura, nelle diverse fasi fenologiche, date le condizioni pedo climatiche dell'area.
 - Per determinare il *fabbisogno irriguo* possono essere utilizzati appositi *strumenti tensiometrici* per la misurazione del contenuto idrico del suolo, oppure le *stime* del momento di intervento e del volume di adacquamento, conoscendo i valori di evapotraspirazione, K_c (coefficiente colturale) e P (apporti di pioggia).
 - Per la conoscenza di tali valori è consentito l'uso di stazioni agrometeorologiche aziendali, oppure in alternativa si possono utilizzare i dati della rete di rilevazione regionale.
3. Eseguire e registrare, in apposite schede di campo, gli interventi irrigui tenendo conto del Piano di Irrigazione Regionale.
4. Misurare l'acqua utilizzata mediante un contatore sigillato installato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi, anche in combinazione con altri mezzi indicati dagli enti competenti, quali ad esempio le schede magnetiche per il controllo dei consumi idrici adottati da alcuni Consorzi di bonifica.

Si intende quindi tutelare le risorse idriche, limitando i rischi di lisciviazione ed impoverimento dei terreni.

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi specifici ambientali di misura che si intende rafforzare con gli impegni aggiuntivi per il tabacco, che pongono particolare attenzione alle tematiche ambientali.

Obiettivi di Asse raggiunti con gli impegni aggiuntivi	Obiettivi di Misura raggiunti con gli impegni aggiuntivi	Obiettivi specifici ambientali degli impegni aggiuntivi
II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; II.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; II.4 Tutela del territorio.	a.1) ridurre gli input chimici derivanti dall'agricoltura, mediante l'obbligo di dimezzare le dosi dei principi attivi utilizzati per il diserbo (impegno aggiuntivo 2) a.2) preservare la biodiversità mediante la riduzione della concimazione e del suo impatto sugli agroecosistemi (per l'impegno aggiuntivo 1) ed attraverso la riduzione dei diserbanti, che consente di valorizzare le fasce inerbite a bordo campo, e con l'uso di principi attivi a minore tossicità per la salvaguardia della fauna selvatica (impegno aggiuntivo 2). b) preservare le risorse idriche superficiali e profonde; limitando la lisciviazione ed il trasporto nelle falde di inquinanti di origine agricola, mediante la riduzione di concimi e la loro distribuzione in dosi frazionate secondo le esigenze delle piante (per l'impegno aggiuntivo 1) ed attraverso la riduzione dei prodotti usati per il diserbo (impegno aggiuntivo 2). Inoltre, la riduzione dei consumi idrici delle piante, con l'adesione all'impegno aggiuntivo 3), contribuisce al risparmio di acqua irrigua nei momenti di crisi idrica, soprattutto nel periodo estivo, ed evita nel contempo la lisciviazione e l'accumulo di sostanze inquinanti nelle falde. c) migliorare la qualità dei suoli agricoli preservando il territorio da fenomeni di dissesto e di erosione del suolo, attraverso l'obbligo di avvicendamento annuale delle colture che evita i fenomeni di stanchezza del terreno, con effetti benefici per salvaguardia dell'ambiente dai rischi di inquinamento	A) riduzione e/o mitigazione dell'impatto negativo del settore agricolo sull'ambiente e sul paesaggio; B) risparmio e qualità delle risorse idriche. C) cura del territorio e lotta ai fenomeni di dissesto;

I terreni sottoposti ad impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, fermo restando però, nel periodo vincolativo, la superficie ad impegno (art. 10, comma 6 del Reg. CE n. 1975/06).

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti obbligatori derivanti dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale, se più restrittiva, che costituiscono la Baseline per gli impegni aggiuntivi previsti per il tabacco ed il confronto tra di loro.

Impegno agroambientale	Condizionalità e Requisiti minimi	Baseline (tecnica ordinaria). In Campania sono prese come riferimento le tecniche colturali analiticamente descritte dalla "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura" approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006. Tali processi produttivi sono frutto di rilevazioni dirette in aziende diffuse su tutto il territorio regionale e pertanto rappresentano le normali pratiche usate di consuetudine.	Vantaggio ambientale specifico	Elemento preso a base del calcolo del pagamento
Divieto di monosuccessione del tabacco				
Adottare una rotazione colturale che preveda di alternare almeno una coltura principale nella successione al tabacco	DM 13286 del 18/10/2007 e s.m.i. Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali. Standard 2.2. E' consentita la monosuccessione di cereali per non più di 5 anni consecutivi	L'adozione dell'avvicendamento colturale annuale, evitando i fenomeni di stanchezza del terreno, ha effetti benefici sulla qualità delle colture. Essa non viene usualmente praticata, esclusivamente per motivi economici, o legati alla scarsa dimensione aziendale.	L'avvicendamento delle colture evita i fenomeni di stanchezza del terreno, con effetti benefici per la tutela delle acque e la salvaguardia dell'ambiente dai rischi di inquinamento	Tale elemento non è stato preso a base per il calcolo del pagamento, essendo una tecnica con effetti benefici sulla qualità della produzione, oltre che sull'ambiente

Impegno agroambientale	Condizionalità e Requisiti minimi	Baseline (tecnica ordinaria). In Campania sono prese come riferimento le tecniche colturali analiticamente descritte dalla "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura" approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006. Tali processi produttivi sono frutto di rilevazioni dirette in aziende diffuse su tutto il territorio regionale e pertanto rappresentano le normali pratiche usate di consuetudine.	Vantaggio ambientale specifico	Elemento preso a base del calcolo del pagamento
Impegno aggiuntivo 1 "Scelta e distribuzione del fertilizzante"				
6) Non superare le dosi massime di unità fertilizzanti, in valore assoluto, di 105 kg/ha di azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti ai gruppi 01, 03 e 04, di 140 kg/ha di azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti al gruppo 02 e di 90 kg/ha di fosforo per tutti i gruppi varietali (impegno specifico per la coltura del tabacco);	L'Atto A4 della condizionalità prevede, al fine di proteggere le acque dall'inquinamento da nitrati, un'attenta gestione del bilancio dell'azoto attraverso l'applicazione di un Programma d'azione nelle ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola), che in linea generale è così sintetizzabile: - disporre di un Piano di Concimazione Aziendale, redatto sulla base di analisi del terreno;- tenere un registro cronologico delle concimazioni e stato dei magazzini dei concimi;- registrare e comunicare all'Autorità competente l'utilizzazione dei liquami, nel rispetto dei 170 kg N/ha. Il DM 19 aprile 99 "Approvazione del codice di buona pratica agricola" prevede che la concimazione azotata venga fatta sulla base di un bilancio dell'azoto semplificato, nelle zone diverse dalle ZVN. Il DM 7 aprile 2006, norma le condizioni di distribuzione degli effluenti zootecnici sulle colture e ne fissa il limite massimo di azoto a 340 kg/ha/anno, nell'ambito delle Zone ordinarie. Il D.lgs 29 aprile 2006 n. 217 "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti", che riguarda le caratteristiche tecniche dei concimi	Da indagini effettuate sulla coltura del tabacco, sono risultate normali concimazioni di azoto comprese tra 150 (per i tabacchi scuri) e 250 kg/ha per i tabacchi chiari e non ci sono limitazioni per la concimazione fosforica, in quanto generalmente le concimazioni vengono realizzate sulla base delle rese attese (che sono le massime ottenibili per la coltura), tenendo conto esclusivamente delle asportazioni stimate	preservare le risorse idriche superficiali e profonde; limitando la lisciviazione ed il trasporto nelle falde di inquinanti di origine agricola, mediante la riduzione di concimi e la loro distribuzione in dosi frazionate secondo le esigenze delle piante	Le concimazioni eseguite sulla base della stima della produzione media, anziché della produzione massima, comportano un abbassamento delle rese, che è stato tenuto in conto contemporaneamente al risparmio di spesa per la riduzione del 30% dei concimi da somministrare e per i minori costi di raccolta.
7) Realizzare la concimazione di fondo con concimi complessi e/o composti e/o a lento rilascio (individuati in uno specifico elenco regionale), oppure con fertilizzanti idrosolubili nel caso si utilizzino tecniche fertirrigue (impegno specifico per la coltura del tabacco);		Non esistono restrizioni normative rispetto al tipo di concime da somministrare		Tale impegno comporta un incremento della maggiore spesa prevista per i concimi prescritti ed è stato considerato ai fini del calcolo del pagamento
8) Realizzare la concimazione di copertura frazionando le dosi in almeno tre interventi, anche utilizzando tecniche fertirrigue (impegno specifico per la coltura del tabacco).		Generalmente è effettuato non più di un intervento di concimazione in copertura		Le pratiche agronomiche richieste da tale impegno hanno effetto sui costi di produzione (aumento) per il maggior numero di interventi in campo

Impegno agroambientale	Condizionalità e Requisiti minimi	Baseline (tecnica ordinaria).	Vantaggio ambientale specifico	Elemento preso a base del calcolo del pagamento
Impegno aggiuntivo 2 "Controllo delle piante infestanti e lotta ai parassiti"				
In aggiunta all'obbligo di aderire al Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, già previsto per tutte le aziende che aderiscono all'azione a) agricoltura integrata, rispettare i seguenti impegni. 1. Realizzare non più di due interventi chimici post-trapianto, dimezzando le quantità di principio attivo per ettaro del trattamento rispetto all'ordinarietà, (impegno specifico per il tabacco);	L'Atto B9 della condizionalità in applicazione della direttiva 91/414/CEE e del DPR 290/01, al fine di tutelare l'ambiente e la salute degli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e dei consumatori dei prodotti vegetali. Il DPR 236/88 Rispetto delle disposizioni sull'uso dei fitofarmaci in prossimità dei corpi idrici e di altri luoghi sensibili. Norme per le aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	Normalmente le aziende tabacchicole eseguono almeno due trattamenti diserbanti post-trapianto, su tutta la SAU, a dosi elevate, per evitare il ricorso a manodopera per il completamento delle operazioni di diserbo	Gli impegni riducono l'impatto negativo sugli agroecosistemi attraverso la riduzione dei fitofarmaci e dei diserbanti. Tale minor utilizzo di input chimici consente di valorizzare le fasce inerbite a bordo campo. Inoltre, l'uso di principi attivi a minore tossicità ha effetto per la salvaguardia della fauna selvatica. Infine, gli impegni concorrono complessivamente a preservare le risorse idriche superficiali e profonde, limitando la lisciviazione ed il trasporto nelle falde di inquinanti di origine agricola, attraverso la riduzione dei prodotti usati per il diserbo	L'adesione all'impegno, per le pratiche agronomiche richieste, ha effetto sui costi di produzione (aumento) in quanto, pur in presenza di una riduzione dei prodotti chimici utilizzati per il diserbo, determina un incremento delle operazioni meccaniche e/o manuali e quindi dei costi di manodopera. Inoltre esso determina comporta un incremento del tempo speso in registrazioni, che è stato complessivamente computato nel calcolo per l'impegno aggiuntivo 3)
2. Eseguire almeno due sarchiature meccaniche per completare l'effetto degli interventi chimici e/o passaggi manuali (impegno specifico per il tabacco). Riportare la registrazione delle operazioni suddette sul "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" vidimato dalla Regione Campania, che integra e sostituisce il "Quaderno di campagna" e sottoporre anche il mantenimento di tale impegno al monitoraggio regionale già previsto per le aziende aderenti al Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, prescritto per l'azione a).				

Impegno agroambientale	Condizionalità e Requisiti minimi	Baseline (tecnica ordinaria)	Vantaggio ambientale specifico	Elemento preso a base del calcolo del pagamento
Impegno aggiuntivo 3 "Gestione ottimizzata dell'acqua a fini irrigui"				
1. Adottare un piano di irrigazione che deve tener conto dei fabbisogni irrigui della coltura, nelle diverse fasi fenologiche, date le condizioni pedo climatiche dell'area e non superare 2.100 mc/ha di acqua, deve prevedere cioè un quantitativo di acqua inferiore di almeno il 25% rispetto all'ordinarietà.	Lo Standard 5.1 della condizionalità prevede il rispetto delle procedure di autorizzazione per l'uso delle acque ai fini irrigui. Il D.lgs n. 152/2006 riporta le norme e le limitazioni per l'uso delle acque	Le aziende non hanno alcun obbligo rispetto al piano di irrigazione. Con la tecnica ordinaria, indipendentemente dalla pratica irrigua utilizzata, si apportano volumi di irrigazione superiori a 2.800 mc/ha di acqua	L'impegno contribuisce al risparmio di acqua irrigua nei momenti di crisi idrica, soprattutto nel periodo estivo, ed evita nel contempo la lisciviazione e l'accumulo di sostanze inquinanti nelle falde	L'adesione all'impegno, per le pratiche agronomiche richieste, ha effetto sui costi di produzione (aumento) per il notevole impegno di tempo speso per il monitoraggio, per la stima del fabbisogno idrico, delle registrazioni obbligatorie e per la stesura del piano di irrigazione, non compensati dalla riduzione della spesa per l'irrigazione
2. Eseguire gli adacquamenti all'effettiva necessità, tenendo conto dei fabbisogni irrigui della coltura, nelle diverse fasi fenologiche, date le condizioni pedo climatiche dell'area.		Le aziende non hanno limitazioni nell'uso dell'acqua di irrigazione, se non per la turnazione dei Consorzi		
- Per determinare il <i>fabbisogno irriguo</i> possono essere utilizzati appositi <i>strumenti tensiometrici</i> per la misurazione del contenuto idrico del suolo, oppure le <i>stime</i> del momento di intervento e del volume di adacquamento, conoscendo i valori di evapotraspirazione, Kc (coefficiente colturale) e P (apporti di pioggia).		Non è previsto alcun obbligo, né è consuetudine, di calcolare il fabbisogno irriguo delle colture e determinare così il momento ottimale per l'intervento		
- Per la misura di tali valori è consentito l'uso di stazioni agrometeorologiche aziendali, oppure in alternativa si possono utilizzare i dati agrometeorologici della rete di rilevazione regionale.				
3. Gli interventi irrigui devono essere eseguiti tenendo conto del piano di irrigazione di cui sopra, adattato secondo i fabbisogni irrigui effettivamente determinati nel corso della coltura e devono essere registrati in apposite schede di campo.		Non esiste alcun obbligo di registrazione degli interventi irrigui		
4. La misurazione dell'acqua utilizzata deve essere realizzata con un contatore, anche in combinazione con altri mezzi indicati dagli enti competenti, quali ad esempio le schede magnetiche per il controllo dei consumi idrici adottati da alcuni Consorzi di bonifica.		Non esiste obbligo di utilizzare contatori per l'acqua di irrigazione		

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione nel raggruppamento costituito dalle macroaree A1, A2, A3 e B, quindi in quello costituito dalla macroarea C ed infine nel raggruppamento costituito dalle macroaree D1 e D2.

L'azione è cumulabile con le azioni c), d.1), e.1), f.1) e g).

Ai beneficiari che rispettano gli impegni sopra descritti è concesso un premio annuo per ettaro, differenziato per gruppo di colture e per gruppo di macroaree. Il premio è commisurato ai maggiori oneri derivanti dall'impiego di tali tecniche, rispetto alla coltivazione convenzionale, calcolati sulla base dei dati presenti nella "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura. Valori monetari aggiornati al 2004" della Regione Campania.

Per la presente azione si prevede di utilizzare circa il 52% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013. Tale ripartizione ha valore indicativo.

Per le superfici ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), i premi previsti sono stati ridotti in considerazione che i costi tecnici per le analisi del terreno e per la redazione del Piano di Concimazione Aziendale sono già previsti nel Piano d'azione della Regione Campania

Premi previsti per l'azione "Agricoltura integrata"

Gruppi omogenei di colture*	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	571	422	522
Olivo	439	307	475
Fruttiferi maggiori	362	512	410
Fruttiferi minori	581	230	502
Ortive	353	300	360
Colture industriali	201	170	284
Colture floricole	454	406	454
Colture cerealicole	70	51	61
Foraggere	104	55	72

* In ciascun gruppo, vengono ammesse ai pagamenti annuali esclusivamente le colture per le quali sono redatte le indicazioni tecniche nelle norme regionali

Premi previsti per l'azione "Agricoltura integrata" per le superfici ricadenti in ZVN

Gruppi omogenei di colture*	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	514	380	470
Olivo	395	276	428
Fruttiferi maggiori	326	461	369
Fruttiferi minori	523	207	452
Ortive	318	270	324
Colture industriali	181	153	255
Colture floricole	408	366	408
Colture cerealicole	63	46	55
Foraggiere	94	49	65

Il valore del premio per unità di superficie, secondo la tipologia colturale dedicata, fatta eccezione per il tabacco, non supera in ogni caso i seguenti massimali:

- Colture annuali: 600 €/ha;
- Colture perenni: 900 €/ha;
- Altri usi dei terreni: 450 €/ha.

Per la coltura del tabacco, si ritiene necessario e giustificato, a causa del valore elevato delle produzioni e degli alti costi dei fattori produttivi impiegati, nonché degli onerosi impegni aggiuntivi previsti, di richiedere la deroga prevista dalla nota (****) in calce all'Allegato I "Importi e aliquote del sostegno" del regolamento (CE) n. 1698/2005 (ora articolo 1, paragrafo 19, lettera d) del regolamento (CE) n. 74/2009), in forza della quale è possibile superare l'importo massimo dei premi previsto nel medesimo allegato.

L'entità massima del pagamento agroambientale complessivo per la coltura del tabacco è quella riportata nelle tabelle sotto riportate. Gli importi sono analiticamente giustificati nell'Allegato 7 del PSR Campania 2007-2013. Il pagamento è commisurato ai maggiori oneri derivanti dagli impegni dell'azione a), come rafforzati dagli impegni aggiuntivi specifici per la coltura, rispetto alla coltivazione convenzionale, calcolati sulla base dei dati e delle tecniche colturali analiticamente descritte dalla "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura" approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006, utilizzando i dati economici ISMEA relativi al mercato del tabacco, dati ISTAT e prezzari ufficiali (per i dati economici e le rese sono state prese come riferimento le medie degli anni 2007, 2008 e 2009, convalidati da interviste ed indagini presso gli operatori), pubblicazioni di studi specialistici e testi universitari. Tutti gli elementi presi in considerazione per il

calcolo dei premi sono stati oggetto di certificazione puntuale in ordine ai parametri tecnico-agronomici ed economici.

I pagamenti per l'adesione agli impegni obbligatori previsti dall'azione sono rapportati alla SAU effettivamente utilizzata per la coltivazione del tabacco. Essi tengono conto dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni sostenuti dagli agricoltori, relativi alle tecniche colturali per i gruppi varietali considerati: tabacco della varietà "Virginia Bright" per il Gruppo 01, "Burley" per il Gruppo 02, "Havanna" per il Gruppo 03 e "Kentucky" per il Gruppo 04.

Pagamenti per l'azione a) agricoltura integrata per la coltura del tabacco

Tabacchi gruppo 01 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 02 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 03 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 04 (Euro/ha)
818	929	743	956

I suddetti importi si riducono nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN) in quanto alcuni impegni (Piano di Concimazione Aziendale, analisi del terreno, riduzione dei concimi) sono già osservati dagli agricoltori di tali aree e non costituiscono impegni aggiuntivi

Pagamenti per l'azione a) agricoltura integrata per la coltura del tabacco in aree ZVN

Tabacchi gruppo 01 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 02 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 03 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 04 (Euro/ha)
793	904	718	931

Per i beneficiari che si impegnano ad eseguire almeno tre operazioni di taratura di macchine irroratrici nel periodo quinquennale, è previsto un premio supplementare fino ad un massimo di € 50,00 per anno.

Al fine di favorire una maggiore diffusione della Misura si prevede un incremento del premio, nel rispetto del massimale previsto dal reg. CE 1698/2005, in caso di azione collettiva, cioè la partecipazione di più aziende confinanti che costituiscono dei *Comprensori ad Agricoltura Integrata* (aggregazioni collettive di più aziende), secondo i premi riportati nella tabella seguente.

Premi previsti per l'azione "Agricoltura integrata"- Azione collettiva

Gruppi omogenei di colture*	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	598	442	547
Olivo	459	321	498
Fruttiferi maggiori	380	536	429
Fruttiferi minori	609	241	526
Ortive	370	315	378
Colture industriali	211	178	297
Colture floricole	475	426	475
Colture cerealicole	73	56	66
Foraggiere	109	57	75

Premi previsti per l'azione "Agricoltura integrata"- Azione collettiva per superfici ricadenti in ZVN

Gruppi omogenei di colture*	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	539	398	492
Olivo	414	289	448
Fruttiferi maggiori	342	483	386
Fruttiferi minori	548	217	474
Ortive	333	283	340
Colture industriali	190	160	267
Colture floricole	428	383	428
Colture cerealicole	66	50	60
Foraggiere	98	52	68

b) Agricoltura biologica

In Campania, in agricoltura, l'impiego di input chimici risulta rilevante, seppur differenziato a livello territoriale in funzione degli ordinamenti produttivi praticati, delle agrotecniche più o meno intensive utilizzate. Incentivare l'uso di tecniche colturali che eliminano l'impiego di sostanze chimiche di sintesi mediante l'introduzione, o il mantenimento di metodi di produzione biologica di cui al Reg. (CEE) 2092/91 e successive modifiche e integrazioni, per consolidare ed estendere gli effetti positivi di tali tecniche sull'ambiente (acqua, suolo ed esseri viventi). Inoltre, l'incremento del numero di aziende biologiche è l'ulteriore obiettivo per soddisfare la crescente domanda di prodotti biologici proveniente dal mercato.

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi di asse e di misura, unitamente a quelli specifici ambientali che si perseguono con l'azione.

Obiettivi di Asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti con l'azione	Obiettivi specifici ambientali
II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; II.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; II.4 Tutela del territorio.	1) ridurre gli input chimici derivanti dall'agricoltura; 2) migliorare la qualità dei suoli agricoli; 3) preservare le risorse idriche superficiali e profonde; 4) preservare la biodiversità; 5) salvaguardare gli elementi caratteristici delle coltivazioni tradizionali.	- riduzione dell'inquinamento di origine chimica provocato dall'attività agricola; - contribuire alla riduzione delle produzioni eccedentarie; - migliorare la salubrità delle produzioni; - salvaguardare l'entomofauna utile.

I beneficiari che aderiscono all'azione devono rispettare il Reg. CEE 2092/91.

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti obbligatori derivanti dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale, se più restrittiva, che costituiscono la Baseline, gli impegni aggiuntivi previsti dall'azione ed il confronto tra di loro.

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
- In Campania sono prese come riferimento le tecniche colturali analiticamente descritte dalla "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura" approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006. Tali processi produttivi sono frutto di rilevazioni dirette in aziende diffuse su tutto il territorio regionale e pertanto rappresentano le normali pratiche usate di consuetudine. - L'Atto B9 della condizionalità in applicazione della direttiva 91/414/CEE e del DPR 290/01, al fine di tutelare l'ambiente e la salute degli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e dei consumatori dei prodotti vegetali. - L'Atto A4 della condizionalità prevede, al fine di proteggere le acque dall'inquinamento da nitrati, un'attenta gestione del bilancio dell'azoto attraverso l'applicazione di un Programma d'azione nelle ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola), che in linea generale è così sintetizzabile: - disporre di un Piano di Concimazione Aziendale, redatto sulla base di analisi del terreno; - tenere un registro cronologico delle concimazioni e stato dei magazzini dei concimi; - registrare e comunicare all'Autorità competente l'utilizzazione dei liquami, nel rispetto dei 170 kg N/ha. - Il DM 19 aprile 99 "Approvazione del codice di buona pratica agricola" prevede che la concimazione azotata venga fatta sulla base di un bilancio dell'azoto semplificato, nelle zone diverse dalle ZVN.	Impegni derivanti dall'applicazione delle norme di coltivazione previste dal Reg. (CEE) 2092/91 e successive modifiche e integrazioni, così sintetizzabili: ➤ obbligo di sottoporsi a sistemi di controllo equivalenti istituiti negli Stati Membri controllati dalle autorità pubbliche; ➤ obbligo di uso di materiale di riproduzione vegetativa rigorosamente non modificato geneticamente ed ottenuto anch'esso con metodo di produzione biologico; ➤ divieto di impiego di principi attivi di sintesi per la difesa fitosanitaria delle coltivazioni e per la concimazione e l'ammendamento. E' previsto, inoltre, che le aziende biologiche che apportano concimi, seppure consentiti dal Reg. CEE 2092/91 (presenti nell'Allegato II A), debbano sottostare ai seguenti obblighi: ➤ disporre di un'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire un'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) quando previsto; ➤ effettuare le concimazioni nel rispetto delle dosi massime indicate nel Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto sulla base delle analisi del terreno secondo le norme tecniche regionali, che prevedono un bilancio dei nutritivi basato sui fabbisogni colturali (asportazioni sulla base delle rese medie) ridotti degli apporti per la fertilità del suolo e che tiene conto di eventuali perdite. Il PCA indica per ciascuna coltura e per ciascun appezzamento omogeneo, le dosi massime di unità fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) da somministrare, l'epoca di distribuzione, il tipo di concime consigliato. Impegni derivanti dall'azione collettiva: ➤ assicurare la partecipazione all'azione di almeno 3 aziende confinanti, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10.	L'azione si differenzia dai requisiti obbligatori previsti dalle Baseline per i seguenti aspetti principali, presi a riferimento per il calcolo dei pagamenti: ➤ la produzione con il metodo biologico (Reg. CEE 2092/91) ha effetto sui costi di produzione (aumento), sui costi in termini di tempo speso (aumento) e sulle rese (diminuzione); ➤ le analisi del suolo effettuate con la cadenza prevista hanno effetto sui costi di produzione (aumento) esclusivamente per le aziende non ricadenti in ZVN, tuttavia tale aggravio non è stato considerato ai fini del calcolo del premio; ➤ Il rispetto del PCA determina una riduzione delle unità di fertilizzanti distribuite che varia dal 43 al 54%, con effetto sui costi di produzione (diminuzione), sui costi in termini di tempo speso (aumento) e sulle rese (diminuzione). Nelle ZVN il Piano d'azione della Campania già prevede tale riduzione delle concimazioni azotate, pertanto ulteriori riduzioni comprometterebbero le produzioni in maniera eccessiva, conseguentemente i premi previsti per tali zone sono stati opportunamente differenziati tenendo conto che l'impegno previsto non costituisce onere aggiuntivo. ➤ Di norma, le aziende campane non si aggregano per condividere i metodi di gestione dei sistemi agricoli; per le aziende che creano relazioni tra confinanti mettendo in comune le informazioni per la razionalizzazione delle pratiche agronomiche, è previsto un effetto sui costi in termini di tempo speso (aumento).

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione nel raggruppamento costituito dalle macroaree A1, A2, A3 e B, quindi in quello costituito dalla macroarea C ed infine nel raggruppamento costituito dalle macroaree D1 e D2.

L'azione è cumulabile con le azioni d.1), e.1), f.1) e g).

Ai beneficiari che rispettano gli impegni sopra descritti è concesso un premio annuo per ettaro, differenziato per gruppo di colture e per gruppo di macroaree. Il premio è commisurato ai maggiori oneri derivanti dall'impiego di tali tecniche, rispetto alla coltivazione convenzionale, calcolati sulla base dei dati presenti nella "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura. Valori monetari aggiornati al 2004" della Regione Campania

Per la presente azione si prevede di utilizzare circa il 15% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013. Tale ripartizione ha valore indicativo.

Per le superfici ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), i premi previsti sono stati ridotti in considerazione che i costi tecnici per le analisi del terreno e per la redazione del Piano di Concimazione Aziendale sono già previsti nel Piano d'azione della Regione Campania.

Per l'olivo, i pagamenti non compensano alcun costo legato alla certificazione del prodotto.

Premi previsti per l'azione b) "Agricoltura Biologica"

Gruppi omogenei di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	714	646	696
Olivo	510	393	579
Fruttiferi maggiori	589	788	664
Fruttiferi minori	788	307	649
Ortive	546	343	403
Culture industriali	371	278	473
Floricole	436	567	436
Culture cerealicole	143	105	128
Foraggere	205	101	107

Premi previsti per l'azione b) "Agricoltura Biologica" per superfici ricadenti in ZVN

Gruppi omogenei di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	643	582	627
Olivo	460	354	521
Fruttiferi maggiori	530	709	598
Fruttiferi minori	709	376	584
Ortive	491	309	363
Colture industriali	334	250	425
Floricole	392	510	392
Colture cerealicole	129	94	115
Foraggiere	185	91	96

Al fine di favorire una maggiore diffusione della Misura si prevede un incremento del premio, nel rispetto del massimale previsto dal reg. CE 1698/2005, in caso di azione collettiva cioè la partecipazione di più aziende confinanti che costituiscono dei *Comprensori ad Agricoltura Biologica (aggregazioni collettive di più aziende)*, secondo i premi riportati nella tabella seguente.

Premi previsti per l'azione b) "Agricoltura Biologica" - Azione collettiva

Gruppi omogenei di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	748	677	729
Olivo	535	412	606
Fruttiferi maggiori	617	825	696
Fruttiferi minori	825	321	680
Ortive	572	360	423
Colture industriali	389	291	495
Floricole	457	594	457
Colture cerealicole	156	114	139
Foraggiere	215	105	112

Premi previsti per l'azione b) "Agricoltura Biologica" - Azione collettiva per superfici ricadenti in ZVN

Gruppi omogenei di colture*	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	673	609	656
Olivo	482	371	545
Fruttiferi maggiori	555	743	626
Fruttiferi minori	743	289	612
Ortive	515	324	380
Colture industriali	350	262	446
Colture floricole	411	535	411
Colture cerealicole	141	103	125
Foraggiere	193	95	101

c) Mantenimento sostanza organica

La sostanza organica è un fattore centrale nel funzionamento degli agroecosistemi da cui dipende, in generale, la fertilità del suolo, cioè la sua attitudine a sostenere nel tempo le colture. I terreni con scarsa dotazione organica nell'ambiente mediterraneo sono maggiormente a rischio di erosione e presentano ridotta capacità di ritenzione idrica. La presenza della sostanza organica, attraverso l'interazione con gli altri componenti del suolo, determina le condizioni anche per una buona struttura del suolo. Ciò produce, un efficace ricambio di aria tellurica, una maggiore facilità di drenaggio ed una maggiore resistenza del suolo alla compattazione o alla polverizzazione. Inoltre, il possesso e la conservazione di una buona struttura del suolo limitano il fenomeno dell'erosione.

La conservazione della sostanza organica nel terreno, per le sue proprietà, è fondamentale anche per prevenire fenomeni di degrado del terreno, di desertificazione e di inquinamento ambientale. Attualmente, per l'intensificazione delle produzioni, il ciclo della sostanza organica risulta nettamente sbilanciato verso il consumo e la fase di mineralizzazione, a netto svantaggio della fase di accumulo dei residui organici e della fase di umificazione. L'azione contribuisce a mantenere nei sistemi agrari il delicato equilibrio tra

accumulo e consumo della sostanza organica, indispensabile per non compromettere le condizioni di fertilità dei terreni.

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi di asse e di misura, unitamente a quelli specifici ambientali che si perseguono con l'azione.

Obiettivi di Asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti con l'azione	Obiettivi specifici ambientali
II.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; II.3 Riduzione dei gas serra; II.4 Tutela del territorio.	1) ridurre gli input chimici derivanti dall'agricoltura; 2) migliorare la qualità dei suoli agricoli; 3) preservare le risorse idriche superficiali e profonde;	1. riduzione dell'inquinamento di origine chimica provocato dall'attività agricola; 2. migliorare la struttura dei suoli e limitare i fenomeni erosivi; 3. migliorare l'aerazione ed il drenaggio del suolo.

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti obbligatori derivanti dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale, se più restrittiva, che costituiscono la Baseline, gli impegni aggiuntivi previsti dall'azione ed il confronto tra di loro.

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
La Norma 2.1 della condizionalità "Gestione delle stoppie e dei residui vegetali" prevede di mantenere i livelli di sostanza organica del suolo per mezzo del divieto di bruciatura delle stoppie, che è consentita solo qualora si effettuino interventi alternativi quali sovescio, letamazione o altri interventi di concimazione organica.	➤ l'apporto di <i>ammendante compostato verde e/o misto</i> (compost di qualità), nei terreni con scarsa dotazione organica, e introdurre, laddove possibile, le seguenti agrotecniche: interrimento dei residui e lavorazioni che non comportino rivoltamenti del terreno superiori a 30 cm. (ad eccezione degli scassi, ecc).	L'azione si differenzia dai requisiti obbligatori previsti dalle Baseline per i seguenti aspetti principali, presi a riferimento per il calcolo dei pagamenti: ➤ l'adesione all'impegno ha effetto sui costi di produzione (aumento), per l'apporto di ammendante e per le operazioni colturali richieste, e sui costi in termini di tempo speso (aumento) per le consulenze tecnico amministrative necessarie.

Tale azione è finalizzata al mantenimento e/o all'incremento della sostanza organica attraverso:

- l'apporto al terreno di ammendanti organici naturali appartenenti alle seguenti due tipologie (come definite dal D.lgs n. 217 del 26/04/2006 e successive modifiche ed integrazioni):
 - o ammendante compostato verde (ai sensi del D.lgs n. 217/06 trattasi di prodotto ottenuto attraverso processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, residui delle colture, altri rifiuti di origine vegetale, con esclusione di alghe ed altre piante marine);
 - o ammendante compostato misto (ai sensi del D.lgs n. 217/06 trattasi di prodotto ottenuto attraverso processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica degli RSU proveniente da raccolta differenziata, da rifiuti di origine animale, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, da reflui e fanghi, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde);
- l'incentivazione e/o introduzione di pratiche agronomiche che favoriscono l'incremento e/o la conservazione della sostanza organica; e precisamente:
 - o per i fruttiferi e la vite lavorazioni meccaniche con attrezzi dotati di bassa velocità periferica, come erpice a dischi o a denti;
 - o interrimento dei residui colturali;
 - o la profondità delle lavorazioni non deve superare i 40 cm nel caso di colture da rinnovo e di 30 cm. per le colture successive (ad eccezione degli scassi).

Sono ammesse all'aiuto esclusivamente le superfici aziendali che presentano una dotazione scarsa in sostanza organica, determinata analiticamente come carbonio organico (secondo i Metodi Ufficiali di Analisi Chimica del Suolo approvati con D.M. del 13.09.99). Sono escluse le superfici a seminativo, assoggettate alla norma 2.1 della Condizionalità, nelle quali si pratica la bruciatura delle stoppie nel rispetto della vigente normativa antincendio.

Essa è definita scarsa quando, in funzione della tessitura del terreno, i valori di riferimento in carbonio organico sono inferiori ai limiti riportati nella seguente tabella:

Tessitura del terreno (USDA)	Carbonio Organico (g/kg) (orizzonte arato o primi 30 cm di suolo)
sabbioso, sabbioso franco, franco sabbioso	7 ($\approx 1,2$ % s.o.)
franco, franco sabbioso argilloso, franco limoso, argilloso sabbioso, limoso	8 ($\approx 1,4$ % s.o.)
argilloso, franco argilloso, argilloso limoso, franco argilloso limoso	10 ($\approx 1,7$ % s.o.)

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione nel raggruppamento costituito dalle macroaree A1, A2, A3 e B, quindi in quello costituito dalla macroarea C ed infine nel raggruppamento costituito dalle macroaree D1 e D2. L'azione è cumulabile con le azioni a), d.1), e.1), f.1) e g).

Per la presente azione si prevede di utilizzare circa il 0,5% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013. Tale ripartizione ha valore indicativo.

Per le aziende che si impegnano a seguire tale azione è concesso un premio annuo per ettaro differenziato per gruppo di macroaree calcolato sulla base dei maggiori oneri derivanti dalla dotazione media in sostanza organica dei terreni presenti nelle diverse macroaree, che incide sugli oneri di trasporto e spandimento.

Sostanza organica

Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/ha)	Macroarea C (Euro/ha)
301	167	245

a. Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA – Decreto Condizionalità)

Per la presente azione si prevede di utilizzare circa il 26,1% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013. Tale ripartizione ha valore indicativo.

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi di asse e di misura, unitamente a quelli specifici ambientali che si perseguono con l'azione

Obiettivi di Asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti con l'azione	Obiettivi specifici ambientali
II. 1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; II.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; II.4 Tutela del territorio.	2) migliorare la qualità dei suoli agricoli; 3) preservare le risorse idriche superficiali e profonde; 5) salvaguardare gli elementi caratteristici delle coltivazioni tradizionali.	1. migliorare la struttura dei suoli; limitare i fenomeni erosivi e la perdita di sostanza organica; 2. preservare la biodiversità

1. *Pratiche agronomiche conservative* (inerbimento con lavorazioni minime del terreno.

In Campania negli arboreti da frutto è consuetudine effettuare frequenti fresature (generalmente n. 4 fresature per anno). Tali pratiche determinano diverse criticità: peggioramento della struttura del suolo e suo costipamento al di sotto della profondità di fresatura, accompagnato da possibili fenomeni di erosione dello stesso; riduzione della biodiversità; perdite della sostanza organica; influenza negativa sul paesaggio rurale. L'impegno prevede che le aziende pratichino l'inerbimento artificiale dei filari delle colture arboree (frutteti, vigneti ed oliveti) con lavorazioni minime del terreno e non ricorrendo al diserbo chimico. I maggiori oneri derivanti da queste pratiche agronomiche, in modo da favorire l'incremento della biodiversità e della sostanza organica nel suolo ed evitare l'erosione e il peggioramento della struttura del suolo per raggiungere gli obiettivi 2 migliorare la qualità dei suoli agricoli, 3 preservare le risorse idriche superficiali e profonde e 5 salvaguardare gli elementi caratteristici delle pratiche agricole tradizionali.

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti obbligatori derivanti dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale, se più restrittiva, che costituiscono la Baseline, gli impegni aggiuntivi previsti dall'azione ed il confronto tra di loro.

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
La Norma 1.1 della condizionalità, prevede, per le superfici a seminativo, "Interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali dei terreni in pendio", prevede la realizzazione di solchi acquai temporanei per la raccolta delle acque piovane, oppure, in alternativa, la realizzazione di fasce inerbite della larghezza minima di 5 m, ogni 60 m, per proteggere il suolo dall'erosione.	➤ praticare l'inerbimento artificiale dei filari delle colture arboree (frutteti, vigneti ed oliveti), con lavorazioni minime del terreno; si tratta, in sintesi, delle seguenti operazioni colturali: semina, erpicature, rullature, sfalci e irrigazione del prato.	L'azione si differenzia dai requisiti obbligatori previsti dalle Baseline per i seguenti aspetti principali, presi a riferimento per il calcolo dei pagamenti: ➤ l'adesione all'impegno per le pratiche agronomiche richieste ha effetto sui costi di produzione (aumento).

Il premio annuale previsto è di € 115 per ettaro di superficie a colture arboree ed è commisurato ai maggiori oneri derivanti dall'impiego di tali tecniche, rispetto alla coltivazione convenzionale, calcolati sulla base dei dati presenti nella "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura. Valori monetari aggiornati al 2004" della Regione Campania.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione nel raggruppamento costituito dalle macroaree A1, A2, A3 e B, quindi in quello costituito dalla macroarea C ed infine nel raggruppamento costituito dalle macroaree D1 e D2.

L'azione è cumulabile con le azioni a), b), c), e.1), f.1) e g).

2. *Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo.*

Nell'agricoltura campana il pascolamento viene usualmente effettuato con un carico di UBA più elevato (circa 3-4UBA/ha) di quello previsto dall'azione. L'intervento prevede di sostenere e sviluppare la pratica del pascolamento e la sua estensivizzazione, mediante la corresponsione di un premio agli allevatori che si impegnano a mantenere i propri animali al pascolo, per un periodo di almeno 180 giorni all'anno ed in numero variabile da un minimo di 0,5 UBA/ha ad un massimo di 1,86 UBA/ha, così come dettagliato nella tabella seguente. Va evidenziato che tale azione contribuisce ad aumentare il benessere degli animali. Tale azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo 5 salvaguardare gli elementi caratteristici delle pratiche agricole tradizionali, in quanto il pascolamento contribuisce alla conservazione dei beni naturalistici e paesaggistici. Inoltre, le aree a pascolo rappresentano delle nicchie ecologiche in cui si sviluppa una vegetazione di rilevante interesse botanico, faunistico e paesaggistico.

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti obbligatori derivanti dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola

usuale, se più restrittiva, che costituiscono la Baseline, gli impegni aggiuntivi previsti dall'azione ed il confronto tra di loro.

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
La Norma 4.1 della condizionalità, "Protezione del pascolo permanente" lettera a), prevede il divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente per evitare il deterioramento degli habitat. L'Atto A4 della condizionalità prevede per le zone vulnerabili ai nitrati il rispetto dei 170 kg N/ha, che è pari a 2 UBA, mentre per le zone non vulnerabili ai Nitrati il limite è di 340 kgN/ha e quindi 4 UBA.	➤ mantenere i propri animali al pascolo, per un periodo di almeno 180 giorni all'anno con un carico massimo di UBA/ha che va da 1,2 a 1,86 in funzione delle Macroaree.	L'azione si differenzia dai requisiti obbligatori previsti dalle Baseline per i seguenti aspetti principali, presi a riferimento per il calcolo dei pagamenti: ➤ l'adesione all'impegno ha effetto sui costi di produzione (aumento). gli obblighi previsti dalla azione risultano più stringenti in quanto prolungano il periodo di pascolo e definiscono un carico massimo in UBA, molto inferiore alla media regionale.

Il carico minimo di bestiame da tenere al pascolo è in media di 0,5 UBA/ha, mentre il carico massimo è determinato in misura diversa per gruppo di macroaree, come si evince dalla tabella seguente che riporta anche il premio annuale per ettaro di superficie pascolata:

	<i>Macroaree A1, A2, A3, B</i>	<i>Macroaree D1, D2</i>	<i>Macroarea C</i>
Carico massimo di bestiame (UBA/ha)	1,6	1,12	1,86
Premio annuale massimo concedibile da Reg (CE) 1698/05 (Euro/Ha)	395	450	450

L'azione non si sovrappone con quanto previsto dall'art. 68 del Reg (CE) 73/2009 come si evince dall'allegato 6.

Nel calcolo del premio la baseline è rappresentata dall'azienda agricola che non effettua il pascolo sulla propria SAU e è tenuto conto dei soli oneri aggiuntivi e dei mancati redditi derivanti dagli impegni più restrittivi.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione nel raggruppamento costituito dalle macroaree

D1 e D2, quindi in quello costituito dalla macroarea C ed infine nel raggruppamento costituito dalle macroaree A1, A2, A3 e B.
L'azione è cumulabile con le azioni a), b), c), d.1), e.1), f.1) e g).

e) Allevamento di specie animali locali in via di estinzione

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire con la presente azione sono i seguenti:

- incoraggiare gli imprenditori agricoli a mantenere ed incrementare la biodiversità delle specie animali in produzione zootecnica;
- sostenere la zootecnia estensiva di qualità;
- salvaguardare il patrimonio genetico regionale, costituito da razze animali spesso a rischio di estinzione.

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi di asse e di misura, unitamente a quelli specifici ambientali che si perseguono con l'azione.

Obiettivi di Asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti con l'azione	Obiettivi specifici ambientali
II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; II.4 Tutela del territorio.	4) preservare la biodiversità; 5) salvaguardare gli elementi caratteristici delle pratiche agricole tradizionali.	1. salvaguardare il patrimonio genetico regionale 2. sostenere una zootecnia di qualità

I Tipi Genetici Autoctoni (TGA) animali, oggetto della presente azione, sono quelli il cui numero di esemplari femmina da riproduzione è al di sotto delle soglie di estinzione stabilite dalla Commissione Europea, iscritte nel rispettivo Libro Genealogico ovvero al relativo Registro Anagrafico la cui tenuta è di competenza della rispettiva Associazione nazionale indicata in tabella. La consistenza numerica della razza è desumibile dai rispettivi libri genealogici o registri anagrafici, come riportato nella seguente tabella. I TGA, inseriti nella tabella, sono presenti esclusivamente in Italia, così come attestato dalle rispettive Associazioni, che sono responsabili per la tenuta dei registri delle razze minacciate di estinzione.

Elenco razze e numero totale di femmine-riproduttrici iscritte

Razza	L.G./ R.A.	Associazione Titolare	n. femmine riproduttrici
Ovino laticauda	L. G.	AssoNaPa	1512
Ovino bagnolese	R.A.	AssoNaPa	30
Capra cilentana	R.A.	AssoNaPa	30
Bovino Agerolese	R.A.	AIA	272
Cavallo napoletano	R.A.	AIA	10
Cavallo persano	R.A.	AIA	4
Cavallo salernitano	R.A.	AIA	11
Suino casertano	R.A.	ANAS	36

La Regione si riserva di effettuare ulteriori indagini mirate alla ricerca di ulteriori TGA minacciati di erosione genetica che, una volta iscritti al Registro Anagrafico o al rispettivo Libro Genealogico, potranno essere considerati eleggibili al regime di aiuti previsto nella presente tipologia, in misura comparata a ciascuna specie sopraindicata.

Azione e1)

L'azione prevede la corresponsione di aiuti per gli allevatori che si impegnano, *in situ* a:

- allevare in purezza i capi per il numero di UBA per il quale è stato riconosciuto l'aiuto;
- attuare, se richiesto, un programma di accoppiamento per il miglioramento genetico dell'allevamento;
- allevare le specie animali per il quinquennio di impegno;
- mantenere una consistenza minima dell'allevamento, con riferimento agli animali minacciati;
- iscrivere i nuovi nati al corrispettivo Libro Genealogico o Registro Anagrafico.

Sono consentite sostituzioni, nel corso dell'impegno, dei capi allevati con altri anche appartenenti ad altri TGA a rischio di estinzione iscritti al rispettivo libro o registro, ovvero riduzioni del numero di UBA iniziali, comunque non oltre il 15% della consistenza dichiarata al momento dell'assunzione dell'impegno; in caso di piccolissimi allevamenti (numero inferiore a 6 capi), la riduzione ammissibile è di un solo capo. Il premio è sempre erogato sulla base degli animali effettivamente allevati in azienda.

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti obbligatori derivanti dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale, se più restrittiva, che costituiscono la Baseline, gli impegni aggiuntivi previsti dall'azione ed il confronto tra di loro.

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
Atti della Condizionalità: A6, A7, A8, A8 bis: Identificazione degli animali, B10: Divieto di utilizzo di talune sostanze negli allevamenti; B11: reg. (CE) 178/02, B12, B13: Sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali, B14 Prevenzione della malattia vescicolare dei suini, B15 Lingua blu, C16, C17 e C18 Igiene e benessere degli animali Legge 30 del 15 gennaio 91 che disciplina la materia della riproduzione animale e istituisce all'art. 2 i libri genealogici ed i registri anagrafici. DM 172 del 13.01.94 e DM 403 del 19.07.00 – applicativi della legge 30 Reg. (CE) 1804/99 – zootecnia biologica.	➤ allevare in purezza i capi per il numero di UBA per il quale è stato riconosciuto l'aiuto; ➤ attuare, se richiesto, un programma di accoppiamento per il miglioramento genetico dell'allevamento; ➤ allevare le specie animali per il quinquennio di impegno. ➤ mantenere una consistenza minima dell'allevamento, con riferimento agli animali minacciati; ➤ iscrivere i nuovi nati al corrispettivo Libro Genealogico o al Registro Anagrafico.	L'azione si differenzia dai requisiti obbligatori previsti dalle Baseline per i seguenti aspetti principali, presi a riferimento per il calcolo dei pagamenti: ➤ l'adesione all'impegno per gli obblighi imposti ha effetto sui costi di produzione (aumento), sui costi in termini di tempo speso (aumento), sulle rese (diminuzione).

La demarcazione dell'azione è assicurata con quanto previsto dall'art.68 del reg (CE) 73/09 secondo le modalità indicate nell'allegato 6 e, precisamente a partire dal 2010 i beneficiari previsti dall'art. 3, commi 1 e 2 del DM 29 luglio 2009, recante disposizioni per l'attuazione dell'art. 69 del Reg. (CE) n 73/09 possono beneficiare dell'aiuto per il Bovino Agerolese, per l'azione e1, per gli animali iscritti nel relativo registro, con requisiti di razza per l'esposizione alle mostre..

Azione e2)

L'azione prevede la corresponsione di aiuti a favore di Enti ed Istituti di Sperimentazione e di ricerca, pubblici e privati, sulla base di indicazioni operative e di linee di intervento definite dalla regione per le seguenti attività:

- realizzazione di una banca del materiale riproduttivo;
- definizione di idonee strategie di salvaguardia delle popolazioni a maggiore rischio di estinzione;
- individuazione delle più idonee tecniche di allevamento dei TGA;
- altre azioni mirate, concertate e di accompagnamento alla identificazione, conservazione e tutela del patrimonio genetico zootecnico autoctono.

Spese ammissibili

Per la presente azione si prevede di utilizzare circa il 3% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013. Tale ripartizione ha valore indicativo.

L'aiuto annuale, per i beneficiari di cui alla azione e.1), è quello riportato nella seguente:

SPECIE	Zootecnica tradizionale	Zootecnica biologica (Reg. CE 1894/99)
Caprini	€ 130	€ 150
Bovini	€ 180	€ 200
Ovini	€ 170	€ 190
Suini	€ 80	€ 100
Equini	€ 200	

L'aiuto annuale, per i beneficiari di cui alla azione e.2), è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione nelle macroaree D1, D2 ed A3, quindi nella macroarea C ed infine nelle macroaree A1, A2 e B.

L'azione è cumulabile con le azioni a), b), c), d1), d2), f.1) e g).

f) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione

Gli obiettivi specifici della presente azione sono i seguenti:

- incoraggiare gli imprenditori agricoli a conservare od introdurre nei propri ordinamenti produttivi ecotipi vegetali a rischio di erosione genetica;
- favorire la tutela e la conservazione della biodiversità agraria;
- favorire la conservazione *in-situ*, *in situ*/ in azienda agricola ed *ex-situ* degli ecotipi locali minacciati da erosione genetica;
- favorire la individuazione, la caratterizzazione, la raccolta *ex-situ* e la valorizzazione degli ecotipi vegetali a rischio di estinzione;
- favorire l'informazione, la diffusione e la consulenza aziendale, nonché la formazione degli operatori agricoli, anche con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati.

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi di asse e di misura, unitamente a quelli specifici ambientali che si perseguono con l'azione.

Obiettivi di Asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti con l'azione	Obiettivi specifici ambientali
II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; II.4 Tutela del territorio.	4) preservare la biodiversità; 5) salvaguardare gli elementi caratteristici delle pratiche agricole tradizionali.	1. salvaguardare il patrimonio genetico regionale 2. sostenere un'agricoltura di qualità attraverso la reintroduzione negli ordinamenti produttivi di tecniche di coltivazione estensive

La Regione Campania, sin dagli anni '90, ha avviato su tutto il territorio regionale un lavoro di censimento e descrizione delle popolazioni genetiche di specie arboree da frutto, di vitigni e di specie ortive di probabile origine autoctona, che ha consentito di poter aggiornare i risultati di precedenti ricerche realizzate negli anni '50-'60 da istituzioni scientifiche locali. Per i biotipi censiti è stato anche valutato il grado potenziale di rischio di estinzione nel breve e medio periodo.

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti obbligatori derivanti dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale, se più restrittiva, che costituiscono la Baseline, gli impegni aggiuntivi previsti dall'azione ed il confronto tra di loro.

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
Atti della Condizionalità: A1 Natura 2000 A5 Conservazione degli habitat	➤ Coltivare e/o conservare in situ/ex-situ ed in situ/azienda gli ecotipi locali individuati dalla Amministrazione regionale.	L'azione si differenzia dai requisiti obbligatori previsti dalle Baseline per i seguenti aspetti principali, presi a riferimento per il calcolo dei pagamenti: ➤ l'adesione all'impegno per gli obblighi imposti ha effetto sui costi di produzione (aumento), sui costi in termini di tempo speso (aumento), sulle rese (diminuzione).

I criteri utilizzati per la valutazione della minaccia di estinzione delle popolazioni genetiche autoctone, indicate negli elenchi riportati nelle tabelle 1, 2 e 3 di seguito, sono:

- l'andamento numerico degli esemplari di ciascuna accessione varietale,
- l'areale di distribuzione ("frammentazione territoriale"),
- la loro vitalità genetica.

Arboree da frutto

Nella tabella 1 sono state escluse le accessioni e i biotipi che:

- con ragionevole certezza possono considerarsi ormai estinti, almeno nel territorio della propria distribuzione storica;
- pur essendo tradizionali e di origine autoctona danno luogo a produzioni commercialmente ed economicamente ancora rilevanti e sono catalogabili come “non minacciati” (LC – least concerned) nel futuro di breve e medio termine.

L'elenco dei fruttiferi riportati in Tabella 1, pur ispirandosi ai principi elaborati dall'IUCN (International Union for Conservation of Nature and Natural Resources) per la valutazione della minaccia di estinzione di una specie (la cosiddetta Red List), non è compilato con riferimento alle singole categorie di gravità della minaccia per motivi di praticità ed obiettivo della fattispecie.

Vitigni

La Campania ha costituito, per posizione geografica e per le favorevoli condizioni climatiche, uno dei più antichi ed importanti “centri” di diffusione della viticoltura. Uno degli elementi di forza del comparto vitivinicolo regionale è rappresentato dalla composizione della piattaforma ampelografica, che appare molto ricca ed originale. Infatti, gran parte delle aree viticole della Campania ha preservato l'originario patrimonio ampelografico grazie alla natura vulcanica dei terreni, che ha ostacolato la diffusione della fillossera e la conseguente distruzione delle vigne.

Recenti studi, che, tra l'altro, si sono avvalsi delle nuove tecniche biomolecolari di identificazione varietale, hanno accertato che accanto ai vitigni autoctoni più noti e iscritti nel Registro Nazionale delle Varietà, come l'Aglianico, il Fiano, ecc. sono ancora presenti in modo diffuso moltissimi vitigni “minori” (ne sono stati segnalati circa 100), spesso rappresentati da pochi e annosi ceppi, il più delle volte franchi di piede. Gli studi in corso hanno anche accertato la validità enologica per molti dei vitigni esaminati. In considerazione della complessità delle ricerche, che richiedono tempi tecnici molto lunghi, e dei vincoli restrittivi dettati dalle normative comunitarie e nazionali cui sono sottoposti i vitigni non iscritti al Registro, è presumibile che, nel volgere di pochi anni, si dovrà assistere, in mancanza di uno specifico intervento di sostegno, alla estinzione di molti dei vitigni “minori” attualmente coltivati in Campania, il cui elenco è riportato in tabella 2.

Ortive

L'elenco degli ecotipi di specie orticole, riportato in Tabella 3, è stato redatto attraverso il censimento di quelli originari e/o storicamente presenti nelle aree agricole campane.

I materiali raccolti sono stati caratterizzati e catalogati, in parte anche reperiti, dagli Enti di ricerca utilizzando una scheda di catalogazione ed una di identificazione appositamente predisposte.

Nella scheda di catalogazione sono riportate oltre alla denominazione varietale, l'azienda e l'areale di coltivazione, anche le notizie storiche e le abitudini d'uso.

La scheda di identificazione contiene le informazioni tecniche del materiale reperito quali le caratteristiche botaniche, morfologiche le modalità di coltivazione nonché la descrizione del prodotto commerciale.

Tabella 1 - Accessioni varietali frutticole della Campania a rischio di estinzione

Melo	Albicocco	Ciliegio	Pesco	Susino
Acquata	Abate	Agostina	Angelo marzocchella	Biancolella di ottaviano
Agostinella rossa	Abatone	Antuono	Antonio riccio	Botta a muro bianca
Aitaniello	Acqua 'e serino	Aspra	Bellella di melito	Botta a muro nera
Ambrosio	Ananassa	Bertiello	Brasilese	Cacazzara
Ananassa	Antonaniello	Biancolella	Carnefice	Calavrice
Arancio	Aronzo	Bologna	Cerullo	Coglie 'e astag bianca
Arito	Baracca	Caffe'	Chiazziera	Coglie 'e astag nera
Austegna	Boccuccia bianca	Campanara	Ciccio 'e petrino	Coglie 'e astag rossa
Austina	Boccuccia di eboli	Campanarella	Giallona di siano	Core
Bianca di grottolella	Boccuccia grossa	Camponica	Giuglianese	Del carmine
Cancavone	Boccuccia liscia ii	Cannamela	Giugnese	Della maddalena
Cannamela	Buttianese	Capellina	Lampetella	Di spagna
Cape 'e ciuccio	Cafona	Carluccia	Lampetella bianca	Fele
Carne	Cafona iii	Casale	Lampetella precoce	Fegatara
Cerrata	Campana	Casanova	Luscanese	Ferrandona
Chianella	Cardinale	_astagnata nera	Maggiaila	Fiaschetta
Cusanara	Carpona	Catena	Mandara	Fiocco bianco
Del pozzo	Casino	Cavaliere	Marinacci	Fiocco di campagna
Falsa fungiona	Cerasiello	Cerasa bianca	Martona	Fiocco rosa
Fierro	Cerasiello ii	Cerasa nera	Micariello	Fiocco rosso
Fragola	Cerasona	Cerasa uva	Pelosella	Genova gialla
Latte	Cipolla	Cerasone	Percoca della	Genova giallo-verde
Lazzarola	Cristiana	Cervina	Percoca di siano di	Lecina gialla
Limoncella	Diavola	Cervone	Pesca noce da muntagna	Lecina tonda
Martina	Don aniello	Chiacchierona	Picarella	Marchigiana
Melone	Don gaetano	Chiapparella	Picarella spennazzola	Maria luisa
Monaca	Ebolitana	Ciauzara	Poma	'Mbriaca
Morra	Fracasso	Cirio	Poma ii	Melella
Paradiso	Falsa diavola	Cornaioia	Poma iii	Nera tardiva
Parrocchiana	Fronne fresche	Corona	Procidina	Ninnella
Prete	Giorgio 'a cotena	Culacchia	Pumma	Occhio di bue
Re	Grangicana	Cuore	Reginella	Occhio di bue ii
S. Francesco	Limoncella	Della calce	Riccia 'a fuoco	Pannaranese
S. Giovanni	Lisandrina	Don carmelo	Riccia di somma	Pappacona
S. Nicola	Macona	Donna luisa	Riccia di somma ii	Pappacona gialla
Sergente	Madonna	Don vincenzo	Riccia precoce	Pappacona rossa
Sole	Maggese	Forgiona	Ricciardiello	Pappacona verde
Suricillo	Magnalona	Giulio salice	Riccione	Pazza di somma
Tenerella	Mammana	Ilene	Rifone	Pezza rossa
Trumuntana	Montedoro	Imperatore	Rossa tardiva di caiazzo	Preta 'e zucchero
Tubiona	Monteruscello	Imperiale nera	Rosso 'o fuoco	Prunarinia
Vivo	Nennella	Lattacci	San castrese	Rachele
Zampa di cavallo	Nonno	Lauretana	Sanguigna	Riardo

Zitella	Ottavianese	Lettere	San martino	San giovanni
Melo	Albicocco	Ciliegio	Pesco	Susino
	Palummella	Limoncella	S. Stefano	San rafele
	Palummella ii	Maggiaiola	Schiavona	Santa maria
	Panzona	Maggiaiolella	Settembrina	Santangiolese
	Paolona	Maiatica di taurasi	Terzarola bianca	Santa paola
	Pazza	Marfatana	Torca	Scarrafona
	Pelese correale	Mazzetti di maggio	Torca maggiola	Scauratella
	Pelese di	Melella	Vernina	Sile
	Persechella	Montenero	Zi' gaetano	Turcona
	Piciona	Moscarella	Zingara nera	Ugliese
	Portuallara	Mulegnana nera		Utaiana
	Presidente	Mulegnana riccia		Zi' agosto
	Prevetone	Murana		Zuccarina
	Puscia	Napoletana		
	Puzo	Nera dura di		
	Quattova	Nera ii dura di		
	Resina	Pacona		
	Rosamilia	Paesanella		
	Russulella	Pagliaccio bianca		
	S. Francesco	Pagliarella		
	S. Giorgio	Palazzola		
	Sant'anna	Parrocchiana		
	Sant'antonio	Pasqualina		
	Scassulillo	Passaguai		
	Scassulillo grande	Patanara		
	Scecquagliella ii	Pellicciara		
	Schiavona	Pigliolla		
	Scialo'	Pomella		
	Secondina	Primitiva nera		
	Setacciara	Recca nera		
	Signora	Reccuccia		
	Silvana	Regina		
	Sonacampana	Regina del mercato		
	Sorrentino	S. Felice		
	Stella	S. Giorgio		
	Stradona	Sangue di bue		
	Taviello	Sangue di bue ii		
	Tre p	Sangue di bufalo		
	Vicario	S. Michele		
	Vicenzo 'e maria	S. Pietro		
	Vollese	Sanpruna		
	Zeppa 'e sisco	Sant'anna		
	Zeppona	Sant'antonio		
	Zi' francesco	Santa teresa		

	Zi' luisa	Sbarbato		
	Zi' ramunno	Silvestre		
Melo	Albicocco	Ciliegio	Pesco	Susino
		Sommaiola		
		Spernocchia del vallo		
		Stoppa		
		Tamburella		
		Tenta di serino		
		Tinta nera		
		Tosone		
		Zuccarenella		

Tabella 2 - Vitigni

Denominazione		
Aglianico bianco b.	Guarnaccia n	Ruraca b.
Aglianico marino n.	Ianese n.	Sabato n
Arilla b	Lacrima n.	Salese b./n.
Austegna b./n.	Livella n.	Sanginella b
Barbera del Sannio n	Malvarosa b.	Sanginella n./rs.
Buonamico n.	Malvasia volceniana b.	Santanufria n.
Cacamosca b	Marrocca n.	Santa Sofia b
Cacazzara b	Moscatoello antico b.	Suppezza n
Cannamelo n.	Moscatoello salernitano b	Trecisti b./n.
Cavalla b	Moscato di Baselice b	Tronto n
Cesteddesa b.	Moscato di Salvitelle b.	Turlese n.
Chiapparone b.	Nocella n	Uva chiena
Coglionara b.	Olivella n	Uva montagnola b.
Colatamurro b.	Passolara b	Uva paradiso n.
Don Lunario b	Pignola b	Uva puzo n.
Furlese n.	Procidana b/n	Uva re moio n.
Guarnaccia gialla/verde	Rovello b	Uviddo b.

Tabella 3 - Specie Ortive

Aglione Schiacciato Tondo di Torella Bianco locale dell'areale acerrano mariglianese Rosato locale dell'areale acerrano mariglianese Di Salomone Ecotipo locale di Caposele Asparago Selvatico di Rofrano Selvatico di Aquara Basilico A foglia grossa Precoce a cespuglio Tipo genovese Broccolo-Cavolo Broccolo dell'olio San Pasquale Torzella riccia Carciofo Carciofo di Montoro (Ecotipo di Montoro) Tondo di Paestum Rosso di Paestum Bianco di Pertosa Ecotipo di Castel San Lorenzo Di Schito Capuanella nera Capuanella olivastria Ecotipo di Pietrelcina	Cece Castelcivita Campuotolo Di Cicerale Di Caposele Nero di Caposele Di Guardia dei Lombardi Di Sassano Di Teano Controne Cetriolo Cetriolino sarnese Cicerchia di Caposele di Montefalcone dei Campi Flegrei di Calitri di San Gerardo di Colliano di S. Rufo di Grottaminarda di Carife di Castelcivita Ecotipo locale dell'Alta Irpinia Cipolla Febbraiese dell'agro nocerino sarnese Marzatica dell'agro nocerino sarnese Ramata di Montoro Vatolla Agostina dell'areale acerrano	Fagiolo A formella Bianco di Montefalcone Della Regina Dente di morto Di Controne Occhio nero alto Sele Occhio nero di Oliveto Citra Mustacciello d'Ischia Mustacciello di Pimonte Screziato impalato Tondino bianco di Caposele Tondino di Villaricca Tondo bianco di Caposele Zampognaro d'Ischia Zolfariello Della Regina di Gorga Dei Sette Anni Corna di Signori Tondino di Castel di Sasso Cannellini del Vallo di Diano Tabaccanti del vallo di Diano Cocco Bianco del Vallo di Diano S'Anter San Pasquale Risi del Vallo di Diano Munacieddi, guarda 'n faccia, musiddu niur Panzariello Ptlieddu Tondino Bianco di Montesano Sant'Andrea Fagiolino lungo di San Marzano Di Mandia	Fava A corna A sciabola Fava lunga Grano saraceno Ecotipo alta valle Sele Lattuga Lattuga napoletana bacoiese Lenticchia Di Colliano Di san Gerardo Di Valle Agricola Lupino Gigante di Vairano Mais Mais bianco Acerra Spiga bianca dell'agro mariglianese Spiga napoletana bianca Spiga napoletana rossa Spiga rossa dell'agro mariglianese Spogna bianca Spiga rossa Monti Lattari Granone rosso Granone bianco
--	--	--	--

Melanzana A grappolo Cima di viola Napoletana Violetta tonda Melanzana paccia rofrana Floralba Melone Melone di Montecalvo Irpino Melone nocerino sarnese Pepe Profumato tipo Barletta Peperone Cazzone giallo Cazzone rosso Cornetto di Acerra rosso e giallo Corno di capra giallo Corno di capra rosso Friariello napoletano Friariello nocerese Friariello a sigaretta Marconi rosso e giallo Papaccella napoletana liscia gialla Papaccella napoletana liscia rossa Papaccella napoletana gialla Papaccella napoletana rossa Peperone Crusca Sassaniello rosso e giallo Papaccella rossa di Gesualdo Nostrano dell'Irpinia Peperone Melanzana Pupanetto del Vallo di Diano Pupanetto per aceto del Vallo di Diano Sciscillone Sciscianiello	Peperoncino piccante A cuore Cornetto Viola Cornetto a grappolo Pisello Cento giorni Santa Croce Pomodoro Cannellino flegreo Cento scocche Corbarino Di Sorrento Guardiolo Piennolo (Pollena) Piennolo (vesuviano) Piennolo Rosso Riccia di San Vito Agostino Pomodorino delle Colline Salernitane Pomodorino giallo di Visciano Pomodorino giallo Beneventano Pomodorino giallo di Castel di Sasso Pomodorino giallo di Vico Equense Pomodorino giallo di Camposanto Pomodorino giallo di Cerreto Pomodorino giallo di Aquara Pomodorino giallo di Castel San Lorenzo Pomodorino giallo di Montecalvo Pomodorino giallo di San Bartolomeo Pomodorino Reginella Pomodorino rosso selvatico	Pomodorino rosso di Rocca d'Aspide Ecotipi San Marzano Principe Borghese Quarantino grande Quarantino piccolo Seccagno di Gesualdo Vesuviano Tondo Sala Insalaturo Auletta Pummarola Scritta Pummarola Riccia Ad Anello Intero liscio di S.Gregorio Magno Quadrato Rosso Romarzano Seccagno o Pizzutiello Arsicolo di San Gregorio A Sole Auricchio Sala Rosso a Punta Cilindrico Lampadina Sala Crovarese Pomodorino rosa di Rofrano Giallo Oblungo Tondo giallo Roccadaspide Lungo giallo di Capaccio Giallo Auletta	Rapa Catozza Scarola Riccia schiana Cento foglie Zucca Lunga di Napoli Tonda Napoletana Ecotipo Monti Lattari Di Teggiano Di Faiano A Cappello A Stella Lagenaria a Pergola Maxima tipo calabrese Zapalito Zucca Cinese Squash Cucumis Anguria Moschata barile Moschata ovale Maxima rossa Zucchini Cilentano San Pasquale Rampicante
--	--	---	--

Azione f.1

L'azione prevede la corresponsione di aiuti agli imprenditori che si impegnano, in situ alla coltivazione e/o la conservazione degli ecotipi locali; individuati dalla Amministrazione regionale. Per accedere alla misura le aziende devono assicurare la coltivazione e/o la conservazione di uno o più ecotipi per tutta la durata dell'impegno.

Azione f.2

L'azione prevede la corresponsione di aiuti per attività concernenti la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche vegetali a favore di Enti ed Istituti di Ricerca e Sperimentazione, pubblici e privati, sulla base di indicazioni operative e di linee di intervento definite dalla regione ed in particolare:

- la conservazione in situ ed ex situ di materiale genetico;
- la riproduzione di piante madri delle risorse genetiche autoctone utilizzabili per fini di moltiplicazione;
- la caratterizzazione (agronomica, genetica, biochimica, salutistico, nutrizionale, ecc.) del materiale genetico;
- la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche;
- la realizzazione di campi catalogo;
- costituzione di banche del germoplasma degli ecotipi individuati;
- la realizzazione di un inventario in rete delle risorse genetiche regionali conservate *ex situ* e *in situ*;
- la costituzione della rete regionale di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche regionali;
- l'informazione, diffusione delle conoscenze, consulenza e formazione finalizzati alla valorizzazione e all'uso delle risorse agrogenetiche;
- altre azioni mirate, concertate e di accompagnamento alla identificazione, conservazione e tutela del patrimonio genetico vegetale per uso agricolo.

Spese ammissibili

Azione f.1

L'importo del premio, differenziato per macroaree in termini di superficie coltivata, è determinato sulla base dei mancati redditi derivanti dalla coltivazione degli ecotipi.

Per la presente azione si prevede di utilizzare circa il 3,3% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013. Tale ripartizione ha valore indicativo.

Per ciascuna macroarea è stata definita la superficie massima da destinare alla coltivazione di ecotipi il cui mancato reddito corrisponde al limite massimo comunitario di 600 € (erbacee) e 900 € (arboree), così come indicato nella tabella di seguito riportata:

Macroarea	R.L.S./ha	Sup. max ^(*) erbacee	Sup. max ^(*) arboree
A1	> 24.900	2,40	3,61
A2	5.628	10,71	16,07
A3	6.318	9,52	14,29
B	7.588	7,89	11,84
C	2.805	21,43	32,14
D1	1.434	42,86	64,29
D2	1.324	46,15	69,23

(*) superficie espressa in are

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione nelle macroaree D1 e D2, quindi nella macroarea C ed infine nelle macroaree A1, A2, A3 e B.
L'azione è cumulabile con le azioni a), b), c), d1), d2), e1) e g).

Azione f.2

La forma di intervento prevista è pari al 100% delle spese ammissibili rendicontate.

g) Conservazione di ceppi centenari di vite

Tale azione intende salvaguardare il patrimonio viticolo campano attraverso la conservazione del paesaggio rurale ad alto valore storico, culturale, tecnico, turistico, ecc. Infatti si tratta di vitigni locali la cui importanza è legata non solo al mantenimento della biodiversità ma anche alla particolarità delle forme di allevamento molto caratteristiche. Per cui l'azione contribuisce indirettamente alla conservazione di aspetti caratteristici del paesaggio e di forme di agricoltura tradizionali.

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi di asse e di misura, unitamente a quelli specifici ambientali che si perseguono con l'azione.

Obiettivi di Asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti con l'azione	Obiettivi specifici ambientali
II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; II.4 Tutela del territorio.	1) ridurre gli input chimici derivanti dall'agricoltura; 5) salvaguardare gli elementi caratteristici delle coltivazioni tradizionali.	1. riduzione dell'inquinamento di origine chimica provocato dall'attività agricola.; 2. salvaguardare il patrimonio genetico regionale 3. sostenere un'agricoltura di qualità attraverso la reintroduzione negli ordinamenti produttivi di tecniche di coltivazione estensive

Nell'ambito di tale viticoltura, assumono particolare importanza i ceppi centenari allevati con forme non adatte alla raccolta meccanizzata, e quindi non più competitive, in corso di progressivo abbandono per le difficoltà di lavorazione e gli alti costi di produzione. Ancora oggi, possono essere rinvenute forme di allevamento particolari, considerate antieconomiche dalla moderna viticoltura, che tendono ad essere abbandonate a favore di una impostazione più razionale del vitigno. Tale azione si propone di conservare queste forme di allevamento in un sistema di produzione a ridotti input chimici e risulta conforme al programma di lavoro dell'OIV (Office International de la vigne et du vin). Per tale azione è previsto l'obbligo di aderire anche alla azione a) o b). Per la presente azione si prevede di utilizzare circa il 0,1% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013. Tale ripartizione ha valore indicativo.

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti obbligatori derivanti dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale, se più restrittiva, che costituiscono la Baseline, gli impegni aggiuntivi previsti dall'azione ed il confronto tra di loro.

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
Atti della Condizionalità: A1 Natura 2000 A5 Conservazione degli habitat	➤ Coltivare e mantenere ceppi centenari di vitigni locali la cui importanza è legata non solo al mantenimento della biodiversità ma anche alla particolarità delle forme di allevamento, in un sistema di produzione a ridotti input chimici attraverso l'adesione obbligatoria alle azioni a o b	L'azione si differenzia dai requisiti obbligatori previsti dalle Baseline per i seguenti aspetti principali, presi a riferimento per il calcolo dei pagamenti: ➤ l'adesione all'impegno per le pratiche agronomiche richieste ha effetto sui costi di produzione (aumento), sui costi in termini di tempo speso (aumento), sulle rese (diminuzione).

Il premio previsto è di 100 €/ceppo centenario di vite coltivata, nel limite massimo di 900 €/ha. L'entità del sostegno è determinato escludendo i maggiori oneri derivanti dalla riduzione degli input chimici che sono già compensati nei relativi premi per le azioni a), b)

Tutti gli impegni prevedono condizioni più restrittive rispetto alle Baseline o alle normali pratiche utilizzate di consuetudine in Campania, laddove più restrittive ed alle altre norme obbligatorie. Nelle tabelle seguenti per ogni azione sono riportati gli impegni previsti ed il confronto con le baseline o con le normali pratiche utilizzate di consuetudine in Campania, laddove più restrittive.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione nel raggruppamento costituito dalle macroaree A1, A2, A3 e B, quindi in quello costituito dalla macroarea C ed infine nel raggruppamento costituito dalle macroaree D1 e D2.

L'azione è cumulabile con le azioni a), b), c), d1), d2), e1) e f.1).

Beneficiari

- Imprenditori agricoli singoli o associati
- Altri gestori del territorio (Enti pubblici)
- Regione Campania, Enti ed Istituti di ricerca (azioni e 2 ed f 2)

Ammontare dei premi

Il contributo pubblico è pari al 100%.

Criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU, ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 ha per le floricole, il tabacco ed il limone, escluso la tipologia f;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;
- si impegnano a proseguire l'attività per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento;
- rispettare la condizionalità.

Per l'azione b - agricoltura Biologica i pagamenti sono accordati ai beneficiari che, oltre agli impegni sopracitati, si impegnano a :

- essere inseriti nel sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica;
- effettuare la gestione della fertilità chimica conformemente al piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale.

Per l'azione c – mantenimento sostanza organica i pagamenti sono accordati ai beneficiari che, oltre agli impegni sopracitati, si impegnano a :

- assicurare un apporto annuale di ammendante compostato verde o misto;
- adottare opportune agrotecniche.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- o età del richiedente inferiore ai 40 anni;
- o aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane;
- o aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in aree SIC e ZPS,
- o aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali;
- o istanze presentate da donne;
- o aziende la cui superficie ricade in zone vulnerabili e aree sensibili ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- o aziende la cui superficie ricade in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- o area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/99 e s.m.i.)

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	aziende beneficiarie	10.800	numero
	SAU sotto impegno	99.400	ettari
	Superficie totale sotto impegno	104.150	ettari
	Numero totale di contratti	11.900	numero
risultato	Superficie caratterizzata da una gestione efficace del territorio in relazione: alla salvaguardia della biodiversità, a migliorare la qualità dell'acqua, a migliorare la qualità del suolo	268.200	ettari
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Inversione del declino della biodiversità	49,1	%
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	35,1	%
	Miglioramento della qualità dell'acqua	73,1	%
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	23,7	%

Misura 215 “Pagamenti per il benessere degli animali”

Riferimenti normativi

Articolo 36 lettera (a) paragrafo (v), Articolo 40 del Reg.(CE) 1698/2005.

Articolo 27 e allegato 2 punto 5.3.2.1.5 del Reg.(CE)1974/2006.

Codice di classificazione UE: **215**.

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La Regione Campania promuove la diffusione di tecniche di allevamento basate su metodi sempre più compatibili con l'ambiente e finalizzati a mitigare i disagi a cui è sottoposto il bestiame allevato.

I premi previsti dalla presente misura sono uno strumento per incoraggiare gli allevatori ad adottare metodiche di allevamento finalizzate al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le ordinarie pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale.

In particolare nella tabella seguente, per ciascuna azione sono riportati gli obiettivi di misura e gli obiettivi di asse che si intende raggiungere.

Azione	Obiettivi dell'Asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti dall'azione
1) Aumento degli spazi disponibili	II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; II.4 Tutela del territorio; II.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde.	Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale
2) prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale	II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;	Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale
3) miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bufaline e	II.2 II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e	Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il

Azione	Obiettivi dell'Asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti dall'azione
bovine per contenere la diffusione di patologie	diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; II.4 Tutela del territorio; II.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde.	livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale.

Tipologie d'intervento

Il concetto di benessere è riconducibile, sia per i poligastrici che per i monogastrici, alle cosiddette "cinque libertà" di cui l'animale, nell'allevamento ai fini produttivi, deve godere e cioè:

- d) libertà dalla fame e dalla sete;
- e) libertà dal disagio termico e fisico;
- f) libertà di riprodurre i propri modelli comportamentali naturali;
- g) libertà dal dolore e dalle malattie;
- h) libertà dalla paura e dallo stress.

La misura trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, suini e avicoli e si articola nelle azioni di seguito indicate:

1) Aumento degli spazi disponibili

La presente azione è finalizzata ad assicurare negli allevamenti bovini, bufalini, suini ed avicoli uno spazio disponibile per capo che vada oltre i requisiti minimi stabiliti dalla vigente normativa comunitaria e nazionale e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale.

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti obbligatori derivanti dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale, se più restrittiva, che costituiscono la Baseline, gli impegni aggiuntivi previsti dall'azione ed il confronto tra di loro.

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
Bovini e bufalini da carne Il D.Lgs. n. 533/1992 "Attuazione della direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" ed il D.lgs. n. 331/1998 "Attuazione della direttiva 97/2/CE relativa alle norme minime per la protezione dei vitelli" prevedono una superficie coperta disponibile pari ad almeno: - 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo < 150 Kg; - 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo > 150 Kg e < 220 Kg; - 1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo >220 Kg. In Campania di norma la superficie disponibile per capo oltre i sei mesi è di 3 mq negli allevamenti bovini e di 4mq negli allevamenti bufalini Bovini e bufalini da latte La normativa non stabilisce alcun parametro tecnico riguardo allo spazio disponibile per i capi adulti bovini e bufalini. Di norma in Campania la superficie disponibile coperta per capo, come rilevato dalla facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi di Napoli - Federico II - è pari a: - di 8 mq per i bovini adulti; - di 10 mq per i bufalini adulti.	Bovini e bufalini da carne Gli allevatori devono assicurare negli allevamenti bovini e bufalini da carne un incremento della superficie disponibile coperta almeno del 30% corrispondente a: - nella linea vacca-vitello 10,40 mq/capo per le fattrici; 1,95 mq/capo per i vitelli fino a 150 Kg; 2,21 mq/capo per i vitelli da 150 kg a 220 kg; 2,34 mq/capo per i vitelli oltre i 220 kg. - per il baby-beef 1,95 mq/capo per i vitelli fino a 150 Kg; 2,21 mq/capo per i vitelli da 150 kg a 220 kg; 2,34 mq/capo per i vitelli oltre i 220 kg. - per il vitellone tardivo ed i capi bovini oltre i sei mesi 4,00 mq/capo. - per i bufali oltre i sei mesi 5,00 mq/capo Bovini e bufalini da latte Gli allevatori devono assicurare negli allevamenti bovini da latte un incremento della superficie disponibile coperta almeno del 50% per i capi adulti, corrispondente a 12 mq/capo. Gli allevatori devono assicurare negli allevamenti bufalini da latte un incremento della superficie disponibile coperta almeno del 100% per i capi adulti, corrispondente a 20 mq/capo	L'azione si differenzia dai requisiti obbligatori previsti dalle Baseline per i seguenti aspetti principali, presi a riferimento per il calcolo dei pagamenti: - l'adesione all'impegno ha effetto sui costi di produzione (aumento) e sulle rese (diminuzione).

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
Vitelli bovini e bufalini negli allevamenti da latte Per i vitelli la baseline è rappresentata dagli stessi valori indicati per gli allevamenti da carne.	Vitelli bovini e bufalini negli allevamenti da latte Gli allevatori devono assicurare incrementi almeno del 50% dello spazio coperto disponibile agli animali negli allevamenti bovini ed almeno del 100% negli allevamenti bufalini corrispondenti a: - per i vitelli bovini: - 2,25 mq/capo per ogni vitello di peso vivo < 150 Kg; - 2,55 mq/capo per ogni vitello di peso vivo > 150 Kg e < 220 Kg; - 2,70 mq/capo per ogni vitello di peso vivo > 220 Kg. - per i vitelli bufalini: - 3,00 mq/capo per ogni vitello di peso vivo < 150 Kg; - 3,40 mq/capo per ogni vitello di peso vivo > 150 Kg e < 220 Kg; - 3,60 mq/capo per ogni vitello di peso vivo > 220 Kg.	L'azione si differenzia dai requisiti obbligatori previsti dalle Baseline per i seguenti aspetti principali, presi a riferimento per il calcolo dei pagamenti: - l'adesione all'impegno ha effetto sui costi di produzione (aumento), sulle rese (diminuzione).
Spazi esterni negli allevamenti bovini e bufalini da latte La normativa non stabilisce alcun parametro tecnico riguardo allo spazio esterno disponibile per i bovini ed i bufalini da latte. Di norma in Campania ai capi è assicurata una superficie esterna di poco superiore a quella interna.	Spazi esterni negli allevamenti bovini e bufalini da latte Gli allevatori devono assicurare nei paddock esterni uno spazio disponibile per UBA pari ad almeno: - 20 mq negli allevamenti bovini da latte; - 25 mq negli allevamenti bufalini da latte.	
Galline ovaiole e polli da carne D.Lgs. n. 267/2003 "Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento" e s.m.i. Gli allevatori devono assicurare: - 550 cm²/capo negli allevamenti intensivi di galline ovaiole in gabbia che usufruiscono del regime transitorio di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 267/2003 e s.m.i. oppure - 750 cm²/capo negli allevamenti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) dello stesso decreto, - 1.111 cm²/capo negli allevamenti intensivi di galline ovaiole allevate a terra, - 1.000 cm²/capo negli allevamenti di polli da carne.	Galline ovaiole e polli da carne Gli allevatori devono assicurare: - 750 cm²/capo negli allevamenti intensivi di galline ovaiole in gabbia che usufruiscono del regime transitorio di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 267/2003 e s.m.i. oppure - 1.000 cm²/capo negli allevamenti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) dello stesso decreto, - 1.400 cm²/capo negli allevamenti intensivi di galline ovaiole allevate a terra, - 1.250 cm²/capo negli allevamenti di polli da carne	

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
Suini Il D.lgs. n. 53/2004 Attuazione della direttiva n. 2001/93/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suinetti prevede che le superfici libere a disposizione di ciascun suinetto o suino all'ingrasso allevato in gruppo siano almeno di: - 0,15 mq per i suini di peso vivo pari o < a 10 Kg; - 0,20 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 e 20 Kg; - 0,30 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg; - 0,40 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg; - 0,55 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg; - 0,65 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg; - 1 mq per i suini di peso vivo > a 110 Kg. Il suddetto decreto prevede che le superfici libere a disposizione per le scrofe siano di 2,25 mq/capo, 1,64 mq/capo per le scrofette fecondate e per il verro di 6,00 mq/capo oppure 10 mq/capo se il recinto dove è sistemato è utilizzato per l'accoppiamento	Suini Gli allevatori devono assicurare a ciascun capo allevato incrementi del 30% delle superfici libere a disposizione. Allevamento a ciclo aperto da riproduzione - 0,20 mq per i suini di peso vivo pari o < a 10 Kg; - 0,26 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 Kg e 20 Kg; - 0,39 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg; - 2,93 mq per le scrofe; - 2,13 mq per le scrofette fecondate; - 7,80 mq per il verro e 13,00 mq per il verro se il recinto dove è sistemato è utilizzato per l'accoppiamento. Allevamento a ciclo aperto da ingrasso (25-160 kg) - 0,52 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg; - 0,72 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg; - 0,85 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg; - 1,30 mq per i suini di peso vivo > a 110 Kg Allevamento a ciclo chiuso - 2,93 mq per le scrofe; - 2,13 mq per le scrofette fecondate; - 7,80 mq per il verro e 13,00 mq se il recinto dove è sistemato è utilizzato per l'accoppiamento. Deve essere, inoltre, essere previsto uno spazio esterno che garantisca una superficie in terra battuta pari almeno a quella interna.	L'azione si differenzia dai requisiti obbligatori previsti dalle Baseline per i seguenti aspetti principali, presi a riferimento per il calcolo dei pagamenti: - l'adesione all'impegno ha effetto sui costi di produzione (aumento), sulle rese (diminuzione).

Per la presente azione si prevede di utilizzare circa il 55% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania (2007-2013).

2) Prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale

La presente azione è finalizzata a mitigare il turbamento dei soggetti allevati nelle aziende bufalini attraverso il prolungamento delle cure parentali.

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti obbligatori derivanti dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale, se più restrittiva, che costituiscono la Baseline, gli impegni aggiuntivi previsti dall'azione ed il confronto tra di loro.

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
Vitelli bufalini da latte Non è previsto alcun obbligo di legge . Di norma i vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per almeno 7 giorni. Pertanto, con l'assunzione dell'impegno, il periodo complessivo di allattamento dopo la fase colostrale è pari a 14 giorni.	Vitelli bufalini da latte Gli allevatori devono assicurare che i vitelli bufalini da latte prolunghino l'allattamento naturale per ulteriori 7 giorni rispetto alle consuetudini campane.	L'azione si differenzia dai requisiti obbligatori previsti dalle Baseline per i seguenti aspetti principali, presi a riferimento per il calcolo dei pagamenti: – l'adesione all'impegno ha effetto sulle rese (diminuzione).

Per la presente azione si prevede di utilizzare circa il 10% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania (2007-2013).

3) Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie

La presente azione ha l'obiettivo di favorire la libertà dal dolore e dalle malattie impedendo l'insorgenza e/o la progressione di patologie negli allevamenti bufalini e bovini attraverso l'adozione di Piani volontari di profilassi diretta. L'azione soddisfa uno degli aspetti contemplati all'articolo 27, paragrafo 7, del Reg.(CE)1974/2006 di attuazione, in particolare la lettera

(e), in quanto permette di prevenire patologie determinate da condizioni di allevamento non idonee, migliorando in tal modo il benessere degli animali.

Per la presente azione si prevede di utilizzare circa il 35% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania (2007-2013).

Tutti gli impegni prevedono condizioni più restrittive rispetto alle baseline o alle normali pratiche utilizzate di consuetudine in Campania, laddove più restrittive ed alle altre norme obbligatorie. Nella tabella seguente per ogni azione sono riportati gli impegni previsti ed il confronto con le baseline.

Baseline	Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Confronto con baseline
Il Reg. CE 852/04 n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che nell'allegato 1 individua "I requisiti generali in materia di igiene per la produzione Primaria e le operazioni associate". Atti della Condizionalità: C16: Direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli; C18: Direttiva 98/58/CEE riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Il D.lvo 26 marzo 2001, n. 146 ad oggetto "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti".	Bufalini e Bovini Gli allevatori devono aderire al Piano di profilassi volontaria diretta approvato dalle Autorità a tanto abilitate ai sensi di legge. In tale piano sono indicati gli interventi aggiuntivi a quelli di profilassi obbligatoria per contribuire ad impedire l'insorgenza e/o la progressione di patologie, tenuto conto delle specifiche realtà produttive che caratterizzano gli allevamenti campani. Gli interventi previsti sono quelli di seguito elencati: - almeno un intervento all'anno di pulizia e disinfezione dei ricoveri con idonei disinfettanti, secondo quanto previsto dal Piano di profilassi volontaria diretta; - isolamento di capi feriti, ammalati, o comunque temporaneamente non idonei alla produzioni di latte, in locali separati dalle altre aree di stabulazione, di superficie complessiva almeno pari a quella necessaria ad ospitare il 3% popolazione adulta presente nell'allevamento o almeno un capo adulto; - almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura per prevenire la diffusione di patologie alla mammella; - almeno un intervento settimanale per la pulizia e la sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita; - impiego di materiale monouso da parte del personale e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento. - accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti, secondo quanto previsto dal Piano di profilassi volontaria diretta	L'azione si differenzia dai requisiti obbligatori previsti dalle Baseline per i seguenti aspetti principali, presi a riferimento per il calcolo del premio. L'adesione all'impegno ha effetto sui costi di produzione (aumento) in quanto: - gli interventi di pulizia e disinfezione sono abitualmente attuati in maniera episodica, e non derivante da una valutazione dei rischi cui le aziende sono esposte; - negli allevamenti le aree destinate ad ospitare capi feriti, ammalati, o comunque temporaneamente non idonei alla produzioni di latte non sono separate dalle altre aree di stabulazione e le loro dimensioni non sono correlate alla consistenza dell'allevamento; - gli interventi di controllo e manutenzione dell'impianto di mungitura sono effettuati in maniera episodica, ed abitualmente solo a seguito di eventuali malfunzionamenti; - la sostituzione delle soluzioni disinfettanti delle vasche sono effettuate ad intervalli di tempo più ampi (non meno di quindici giorni), mentre gli interventi di pulizia delle stesse sono effettuati in maniera episodica; - non essendoci un obbligo di legge tale pratica non è abitualmente attuata; - tali accertamenti vengono effettuati solo in presenza di patologie conclamate.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati.

Ammontare dei premi

Il premio erogabile è calcolato in base ai costi aggiuntivi e/o ai mancati redditi sostenuti dagli allevatori che si impegnano ad applicare negli allevamenti quanto previsto dalle singole azioni.

I premi risultano differenziati in funzione della specie animale, del numero di UBA presenti in azienda e del numero di azioni applicate nell'allevamento e sono espressi in euro/UBA/anno.

Qualora il beneficiario aderisca a più di una azione l'entità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei singoli premi previsti dalle stesse, nel limite massimo di 500 euro/UBA/anno.

Nella tabella seguente viene riportato l'importo dei premi erogabili:

Azioni	Bovini				Bufalini		Suini			Avicoli		
	latte	carne			latte	carne	a ciclo aperto da riproduzione	a ciclo aperto da ingrasso	a ciclo chiuso	galline ovaiole		polli da carne
	stabilizzazione libera e o semilibera	linea vacca-vitello	baby-beef	vitellone tardivo	stabilizzazione libera e o semilibera	baby-beef				in gabbia	a terra	a terra
1	33,73	36,04	26,63	54,79	77,05	30,69	47,23	26,67	36,80	40,00	40,00	40,00
2	===	===	===	===	33,60	===	===	===	===	===	===	===
3	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00	===	===	===	===	===	===

L'ammontare massimo del premio erogabile per azienda/anno è pari a 50.000 euro .

Criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati ad agricoltori che:

- 1) dimostrano il possesso degli animali oggetto dell'aiuto;
- 2) sono titolari di allevamenti con un numero minimo di UBA pari a 5;
- 3) si impegnano a proseguire l'attività per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento del premio.
- 4) rispettano la condizionalità e gli ulteriori requisiti minimi aggiuntivi oltre la condizionalità.

Nel caso di revisione della normativa in materia di benessere degli animali, che comporti obbligatoriamente una variazione degli impegni assunti dall'allevatore con la misura, è consentito recedere dagli impegni stessi senza l'obbligo della restituzione dei premi già percepiti.

I titolari degli allevamenti di galline ovaiole che usufruiscono del regime transitorio di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2003 devono presentare contestualmente un piano di adeguamento degli impianti anticipato rispetto alla scadenza prevista dal richiamato disposto normativo. Il premio è erogabile fino alla fine del periodo transitorio previsto dal suddetto decreto; a decorrere da questo momento il premio è erogabile solo a condizione che venga garantita una superficie disponibile di almeno 1.000 cm²/capo pena la restituzione dei premi già percepiti. A tal fine l'allevatore si deve assumere l'impegno di assicurare le superfici suindicate ai capi allevati all'atto della presentazione della domanda.

La stessa disponibilità di superficie di 1.000 cm²/capo deve essere assicurata ai capi negli allevamenti che rientrano nelle condizioni previste dall'art. 3, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2003.

I titolari degli allevamenti di galline ovaiole che usufruiscono del regime transitorio di cui sopra possono adeguare i propri impianti anche accedendo ai benefici previsti dalla misura 121 *Ammodernamento delle aziende agricole*.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- età del richiedente inferiore ai 40 anni;

- coltivano una superficie aziendale minima che assicura il soddisfacimento di almeno il 30% del fabbisogno alimentare dell'allevamento per le specie considerate;
- ubicazione delle aziende rispetto alle macroaree individuate in Campania;
- aziende che già operano in ambito biologico e/o integrato;
- aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e/o svantaggiate;
- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in aree SIC e ZPS;
- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali;
- istanze presentate da donne.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	aziende beneficiarie	3.499	numero
	contratti	6.720	numero
	UBA sotto impegno	41500	numero

Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi”

Riferimenti normativi

Articolo 36 lettera a) comma vi), art. 41 del Reg. (CE) numero 1698/2005

Articolo 29 e allegato 2, punto 5.3.2.1.6 del Reg. (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **216**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La promozione di un'agricoltura ecosostenibile ed ecocompatibile deve necessariamente prevedere la possibilità di incentivare tutti quegli interventi che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale.

La misura viene attivata per sostenere, attraverso azioni che non danno luogo ad un aumento significativo della produttività agricola, le azioni e gli impegni della misura 214 e le altre misure agroambientali.

Inoltre la misura intende agire sugli investimenti aziendali che valorizzino, in termini di pubblica utilità, le zone Natura 2000 e quelle ad Alto valore Naturalistico al fine di consentire in esse l'incremento o la ricostituzione della biodiversità, la difesa delle aree da eventuali dissesti idrogeologici.

Gli obiettivi perseguiti sono:

1. mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente “ammorbidendo” la matrice agricola;
2. ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie;
3. conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici.

Si cerca, quindi, di ritrovare un nuovo equilibrio tra agricoltura e ambiente anche attraverso il ripristino di antiche peculiarità biologiche o strutturali abbinando le funzioni di consolidamento con quelle di reinserimento ambientale e naturalistico.

In particolare nella tabella seguente, per ciascuna azione sono riportati gli obiettivi di misura e gli obiettivi di asse che si intende raggiungere.

Azione	Aree di intervento	Obiettivi di Misura raggiunti dall'azione			Obiettivi di asse realizzati con le azioni
		1	2	3	
a) <i>Impianto o ripristino di siepi, frangivento, filari, boschetti</i>	Intero territoriale regionale	X	X	X	II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; II.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; II.4 Tutela del territorio. III.1 Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione;
b) <i>Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti, ciglionamenti preesistenti</i>	Macroaree: A2; A3; C; D1; D2. Aree al Alto Valore Naturalistico della Penisola Sorrentina-Amalfitana e delle isole di Ischia, Procida e Capri.			X	I.2 Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale; II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; II.4 Tutela del territorio.
c) <i>Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici.</i>	Zone Natura 2000 del territorio regionale. Eventuali aree esterne alle Zone Natura 2000, purché risultino ad esse contigue e/o di collegamento	X	X	X	II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; II.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; II.4 Tutela del territorio. III.1 Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione;

Azione	Aree di intervento	Obiettivi di Misura raggiunti dall'azione			Obiettivi di asse realizzati con le azioni
		1	2	3	
d) <i>Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola.</i>	Zone Natura 2000 del territorio regionale	X	X	X	II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; II.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; II.4 Tutela del territorio. III.1 Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione; III.2 Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali.

Azione	Aree di intervento	Obiettivi di Misura raggiunti dall'azione			Obiettivi di asse realizzati con le azioni
		1	2	3	
e) <i>Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.</i>	terreni utilizzati per il pascolamento e/o coltivazione dislocati: - per almeno il 50% entro il perimetro delle seguenti aree naturali protette: Parco Regionale del Matese, Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano; - nel territorio di quei comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura siano stati accertati eventi di predazione da parte del lupo ai fini del risarcimento del danno ai sensi dell'art 26 della L.R 8/96 o dell'art 15 della L. 394/91.		X		II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; II.4 Tutela del territorio. III.2 Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione territoriale su base differenziata, in relazione alle diverse azioni individuate, e così come di seguito specificato:

Azione	Aree di intervento
a) <i>Impianto o ripristino di siepi, frangivento, filari, boschetti</i>	Intero territoriale regionale
b) <i>Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti, ciglionamenti preesistenti</i>	Macroaree: A2; A3; C; D1; D2. Aree al alto valore naturalistico della Penisola Sorrentina-Amalfitana e delle isole di Ischia, Procida e Capri.
c) <i>Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici.</i>	Zone Natura 2000 del territorio regionale. Eventuali aree esterne alle Zone Natura 2000, purché risultino ad esse contigue e/o di collegamento
d) <i>Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola.</i>	Zone Natura 2000 del territorio regionale
e) <i>Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.</i>	Terreni utilizzati per il pascolamento e/o coltivazione dislocati: - per almeno il 50% entro il perimetro delle seguenti aree naturali protette: Parco Regionale del Matese, Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano; - nel territorio di quei comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura siano stati accertati eventi di predazione da parte del lupo ai fini del risarcimento del danno ai sensi dell'art 26 della L.R 8/96 o dell'art 15 della L. 394/91.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Le azioni previste sono:

- a) *Ripristino o impianto di siepi, frangivento, filari, boschetti* per favorire la conservazione della biodiversità, l'incremento della stessa anche in zone di pianura e di collina, la conversione delle superfici produttive eccedentarie, ma anche per diversificare gli agro-ecosistemi a beneficio, soprattutto, dell'avifauna insostituibile nella lotta biologica contro i fitofagi. Tale azione inoltre, determina impatti positivi sul paesaggio, in particolar modo per ridurre gli effetti della frammentazione paesistica e l'impatto sul paesaggio agrario delle vie di comunicazione incluse quelle in ferro.

Le specie arboree o arbustive prescelte devono essere quelle tipiche della fascia fitoclimatica di riferimento per la stazione di impianto e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti di macchia mediterranea o boschivi, quelle che costituiscono tali habitat.

L'azione, pertanto, contribuisce al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi della misura.

Gli interventi individuati dalla suddetta azione prevedono:

1. Acquisto e messa a dimora delle piante;
2. Introduzione ripristino di siepi, frangivento, con fascia di rispetto o bande boscate;
3. Introduzione ripristino di boschetti.

Per tale azione si prevede di utilizzare circa il 15% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013. Tale ripartizione ha valore indicativo.

- b) *Ripristino, e ampliamento di muretti a secco, terrazzature, ciglionamenti* preesistenti, in zone collinari, montane e insulari al fine di garantire la tutela del territorio agricolo ed anche la stabilità idrogeologica del territorio. L'aiuto è concedibile per il ripristino e il riattamento dei muretti a secco e terrazzamenti effettuato preferibilmente con materiale reperibile sul posto nonché per la manutenzione per tutto il periodo di durata dell'intervento.

L'azione, pertanto, contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo 3 della misura.

L'azione si applica alle sole opere preesistenti al 2005 (anno di entrata in vigore del Reg. 1698/2005), e non prevede la manutenzione successiva alle operazioni di ripristino e ampliamento.

Al fine di favorire una maggiore diffusione di tale azione si prevede un incremento del premio in caso di azione collettiva.

Gli interventi individuati dalla suddetta azione prevedono il ripristino e l'ampliamento degli elementi strutturali con il duplice obiettivo di contribuire alla salvaguardia del territorio e delle coltivazioni tradizionali (oliveti, agrumeti, vigneti), queste ultime oggetto di valorizzazione tramite marchi specifici.

Le opere in oggetto sono di seguito indicate:

per muretti a secco e terrazzature

- muri di contenimento monofacciali con conci di pietra assemblati a secco senza l'uso di malta cementizia, con l'uso di pietra locale recuperata in loco e/o non;
- muri di contenimento monofacciali con conci di pietra assemblati a secco preferibilmente con eventuale uso di malta bastarda o non, conformemente alle disposizioni urbanistiche – ambientali vigenti, con l'uso di pietra locale recuperata in loco e/o non;
- muri di contenimento monofacciali preferibilmente con elementi quadrangolari di pietra tufacea, l'uso di malta bastarda o non, conformemente alle disposizioni urbanistiche – ambientali vigenti;
- gradinate in pietra per raccordo fra terrazzamenti.

per ciglionamenti

- arboree con apparato radicale espanso e, nel contempo, sufficientemente profondo;
- messa a dimora o ripristino di specie idonee a costituire un cotico erboso perdurante e di essenze arbustive con spiccata attitudine a stabilizzare i versanti;
- costituzione o ripristino di un sistema di raccolta e deflusso delle acque meteoriche;
- costituzione o ripristino di sostegni, per realizzare modellamenti e/o ricostituzione di sponde

Per tale azione si prevede di utilizzare circa il 70% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013. Tale ripartizione ha valore indicativo.

- c) *Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua anche per il controllo dell'inquinamento e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui per il miglioramento del paesaggio rurale, la creazione di corridoi ecologici e la riduzione dell'inquinamento attraverso processi di fitodepurazione.* Gli interventi mirano al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostruzione di ambienti ripariali in grado di svolgere molteplici funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico – fisici nelle acque, riqualificazione di habitat per numerose specie ornitiche di interesse comunitario) contribuendo al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE.

Ove possibile ed opportuno, gli interventi potranno prevedere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide, con opere a funzione analoga realizzate applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

Potranno essere realizzati apprestamenti compatibili con la naturalità dell'ambiente, mediante l'utilizzo di eventuali gabbioni di pietrame o gabbioni di materiali vegetali e/o semivegetali, che siano in grado di assicurare la deformabilità.

Le specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree utilizzate devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

La rinaturalizzazione delle fasce fluviali e circumlacuali, previo assenso dell'Autorità preposta, comprendono anche i seguenti interventi: eventuale rimozione di elementi rigidi che impediscono ai solchi d'acqua il naturale deflusso; pulizia ed eventuali ricalibratura degli alvei le cui sezioni sono state alterate da interventi di natura antropica.

L'azione, pertanto, contribuisce al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi della misura.

La costituzione di fasce tampone rappresenta un valido strumento di intervento e di sostegno per i produttori che consente di

qualificare le tecniche colturali a finalità ecologiche, nelle diverse condizioni pedologiche, agrometeorologiche e ambientali.

Tali interventi, quindi, oltre ad apportare effetti benefici in termini microclimatici, contribuiranno alla valorizzazione paesaggistico-ambientale ed alla riqualificazione a fini agrituristici delle contrade rurali campane.

Nell'ambito di tale azione si distinguono i casi di nuova introduzione (nuovo impianto) e/o ripristino dell'esistente.

Gli interventi individuati dalla suddetta azione prevedono:

- le opere per la realizzazione di fascia tampone di larghezza compresa tra i 5 ed i 40 m inerbite e/o con presenza di siepe o di banda boscata.
- l'acquisto e messa a dimora di specie vegetali autoctone (piantumazione di specie arboree, arbustive semina di specie erbacee)
- il recupero e ripristino degli alvei siti in aree agricole finalizzati alla sicurezza del territorio da dissesti idrogeologici.

Gli interventi di costituzione delle fasce tampone non saranno resi più operativi dal 1° gennaio 2012 così come stabilito dal punto c) dell'articolo 149 del Reg (CE) 73/09. Gli interventi finanziati precedentemente a tale data, verranno verificati al fine del mantenimento dell'impegno specifico di BCAA.

Per tale azione si prevede di utilizzare circa il 5% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013. Tale ripartizione ha valore indicativo.

d) *Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola.* Questa azione riguarderà solo i siti dove esistono le condizioni pedoclimatiche favorevoli e dove l'area umida può costituire l'habitat confacente alla vita di essenze igrofile o allo svolgimento di fasi biologiche di uccelli.

Questa azione si realizza mediante interventi tesi ad assicurare di livelli minimi idrici anche con la creazione di opportuni manufatti idraulici, la risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto,

modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino e/o conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.

Lo scopo di tale azione quindi è quello di consentire l'individuazione, la manutenzione e la tutela dei bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale, delle torbiere, dei prati umidi, dei paleoalvei, dei residui di antichi sistemi dunali.

L'eventuale riqualificazione di invasi, previo assenso dell'Autorità preposta, deve essere realizzata con tecniche compatibili con le peculiarità del sito interessato tenendo conto della funzione delle zone umide in relazioni ai popolamenti naturali dell'avifauna.

L'azione, pertanto, contribuisce al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi della misura.

La tipologia prevede interventi di salvaguardia e manutenzione di:

- Ob.1 bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale;
- Ob.2 biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri.

Per tale azione si prevede di utilizzare circa il 5% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013. Tale ripartizione ha valore indicativo.

- e) *Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.* L'aiuto è concedibile per l'acquisto e la messa in opera di recinzioni da utilizzare per il ricovero notturno degli animali al pascolo (per esempio, recinzioni mobili elettrificate a basso voltaggio, recinzioni fisse, ecc.).

L'azione, pertanto, contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo 2 della misura.

E' valida per i terreni utilizzati per pascolamento e/o coltivazioni dislocati:

- per almeno il 50% entro il perimetro delle seguenti aree naturali protette: Parco Regionale del Matese, Parco

Regionale dei Monti Picentini, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

- nel territorio di quei comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura siano stati accertati eventi di predazione da parte del lupo ai fini del risarcimento del danno ai sensi dell'art 26 della L.R. 8/96 o dell'art 15 della L. 394/91.

Per il cinghiale è previsto un aiuto per l'acquisto e la messa in opera di recinzioni da basso voltaggio per la protezione dei campi coltivati e anche di tutti gli altri appezzamenti danneggiati dal cinghiale.

La finalità di tale azione è di ridurre il rischio dei danni derivanti dalla predazione degli animali a pascolo da parte del lupo e dalla ricerca di cibo negli appezzamenti da parte del cinghiale.

Questa tipologia di intervento prevede azioni di salvaguardia attraverso:

1. recinzioni mobili e fisse per il ricovero notturno degli animali al pascolo;
2. recinzioni mobili e fisse per la prevenzione da danni da predazione;
3. messa in opera di recinzioni mobili e fisse;
4. acquisto di materiale per la messa in opera di recinti mobili elettrificati a basso voltaggio (tutori in legno o in ferro, cavi d'acciaio elettrificabili, tenditori, elettrificatore a basso voltaggio, tester di linea, presa di terra, maniglie a molla con impugnatura isolante, distanziatori, cartelli gialli di segnalazione, ecc)
5. acquisto materiale per la messa in opera di recinzioni fisse idonee a prevenire la predazione (pali zincati, rete zincata, cancello, plinti, ecc)

Per tale azione si prevede di utilizzare circa il 5% delle risorse assegnate alla misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013. Tale ripartizione ha valore indicativo.

Beneficiari

- Imprenditori agricoli singoli o associati
- Altri gestori pubblici del territorio

I beneficiari sopra individuati, per poter accedere alla misura dovranno aver aderito con esito positivo alla misura 214 o avere terreni ricadenti in zone Natura 2000 o, per la sola azione b), ad Alto valore Naturalistico.

Intensità dell'aiuto

Il contributo è pari al 100% della spesa ammissibile.

Criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati ad agricoltori che:

1. dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;
2. si impegnano a proseguire l'attività per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

1. età del richiedente inferiore ai 40 anni;
2. aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e svantaggiate;
3. aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali;
4. istanze presentate da donne.
5. zone vulnerabili e aree sensibili ai sensi del D.Lgs. 152/06. (tipologie *b, c, d, e,*)
6. aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06.); (tipologie *b, c, d, e,*)
7. area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06i.) (tipologie *b, c, d, e,*)
8. rete viaria ad alta intensità di traffico; (tipologie *b, c, d, e,*)

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	aziende beneficiarie	336	numero
	volume totale degli investimenti	32.706	'000 euro
risultato	Superficie caratterizzata da una gestione efficace del territorio in relazione: alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat di pregio a migliorare qualità dell'acqua migliorare qualità del suolo	14473	ettari
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Inversione del declino della biodiversità	3,6	%
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	6,4	%
	Miglioramento della qualità dell'acqua	6,4	%
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	3,4	%

Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli”

Riferimenti normativi

Articolo 43 del Reg.(CE) 1698/2005

Articolo 31 e allegato 2, punto 5.3.2.2.1 del Reg. (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **221**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata affinché, attraverso la riconversione dei suoli agricoli si contribuisca alla protezione dell'ambiente, alla mitigazione del cambiamento climatico, alla preservazione degli habitat agroforestali.

La misura finanzia un aiuto diretto a coloro che provvedono all'imboschimento delle superfici agricole con i seguenti obiettivi:

1. attenuare il cambiamento climatico in coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto;
2. mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico
3. migliorare il paesaggio agrario
4. diversificare la produzione nelle aziende agricole
5. produrre biomassa legnosa a scopi energetici
6. potenziare la biodiversità
7. proteggere le risorse idriche

In particolare, nella tabella seguente, per ciascuna azione sono riportati gli obiettivi di misura e gli obiettivi di asse che si intende raggiungere.

Tipologia	Obiettivi di asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti dall'azione
Costituzione di boschi naturaliformi	2.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro- forestali ad alto valore naturale 2.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde 2.3 Riduzione dei gas serra 2.4 Tutela del territorio	1. attenuare il cambiamento climatico in coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto; 2. mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico 3. migliorare il paesaggio agrario 6. potenziare la biodiversità 7. proteggere le risorse idriche
Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo	2.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro- forestali ad alto valore naturale 2.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde 2.4 Tutela del territorio	3. migliorare il paesaggio agrario 4 diversificare la produzione nelle aziende agricole 5. produrre biomassa legnosa a fini energetici 7 proteggere le risorse idriche
Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve	2.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro- forestali ad alto valore naturale 2.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde 2.4 Tutela del territorio	3. Migliorare il paesaggio agrario 4 diversificare la produzione nelle aziende agricole 5. Produrre biomassa legnosa a fini energetici 7 proteggere le risorse idriche
Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici	Riduzione dei gas serra	4 diversificare la produzione nelle aziende agricole 5. Produrre biomassa legnosa a fini energetici

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale. Tuttavia la tipologia c) non è attuabile nelle macroaree A1 ed A3, la tipologia d) non è attuabile nelle macroaree A1, A3, D1 e D2. Le altre tipologie trovano priorità di attuazione differenziata in funzione delle caratteristiche delle diverse macroaree.

Tipologie di imboscimento	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
a) Costituzione di boschi naturaliformi	X	XX	X	XXX	XX	X	X
b) Imboscimento con specie arboree a ciclo lungo	X	XX	X	XXX	XX	XX	XX
c) Imboscimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve		X		XXX	X	X	X
d) Imboscimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici		XXX		XXX	XX		

x bassa priorità; xx: media priorità; xxx alta priorità

Per ogni tipologia è riportata la priorità, bassa, media ed alta in funzione delle diverse macroaree, tale priorità costituisce criterio per la selezione dei diversi progetti.

La tipologia a) trova applicazione prioritaria nella macroarea B in quanto la forte intensivizzazione degli ordinamenti colturali comporta una perdita di biodiversità che può essere contrastata proprio attraverso l'introduzione di porzioni di territorio caratterizzate da boschi naturaliformi. Nelle macroaree A2 e C la priorità è media per contribuire a mitigare i fenomeni di degrado ambientale presenti nella A2 ed evitare che lo sviluppo dell'agricoltura che sta vivendo la macroarea C possa comportare squilibri ambientali. Nelle macroaree A1, A3, D1, e D2, la priorità è bassa in quanto nella A1 è necessario preservare gli spazi agricoli residuali, così come nella fascia costiera della A3, mentre nelle altre non si ritiene prioritario favorire questa tipologia in considerazione della presenza già diffusa di boschi naturaliformi.

Le priorità territoriali previste per la tipologia b) sono le stesse della tipologia a) per le motivazioni predette, ad eccezione delle macroaree D1 e D2, le quali, in considerazione delle caratteristiche socio-ambientali sono idonee all'imboscimento con specie arboree a ciclo lungo.

La tipologia c) trova massima priorità nella macroarea B in quanto l'imboschimento di terreni agricoli con specie a rapido accrescimento a ciclo breve può comunque contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale derivante dalla destinazione ad un'agricoltura fortemente intensiva che caratterizza tale territorio. La priorità nelle macroaree A2 e C è bassa in quanto tale tipologia, anche se può contribuire a mitigare i fenomeni di degrado ambientale presenti nella A2 ed evitare che lo sviluppo dell'agricoltura che sta vivendo la macroarea C possa comportare squilibri ambientali, risulta più impattante delle tipologie a) e b). Nelle macroaree D1 e D2 la priorità è bassa, poiché in tali zone si intende limitarla alle sole aree vallive.

La tipologia d) trova la massima priorità nelle macroaree A2 e B che per caratteristiche ambientali e di vicinanza alle vie di comunicazione, ben si prestano all'imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici, le macroaree A1, A3, D1 e D2 sono escluse da tale tipologia.

I criteri utilizzati per la selezione delle aree da imboschire a garanzia che gli interventi siano adatti alle condizioni locali e compatibili con i requisiti ambientali hanno tenuto conto:

- della presenza di aree boscate frammentate e della composizione specifica delle formazioni presenti al fine non solo di conservare le caratteristiche vegetazionali, tutelare la biodiversità degli ecosistemi; ma anche di accrescere le superfici ad alta valenza naturalistica;
- della presenza di aree *vulnerabili* al fine di ridurre gli impatti sulle componenti ambientali (suolo, acqua, biodiversità) ed accrescere le superfici ad alta valenza naturalistica;
- della presenza di aree in cui il rischio di erosione delle superfici esposte risulta superiore alla media;
- della esigenza di continuità delle aree della *rete Natura 2000*.

Inoltre sono stati esclusi dal sostegno gli imboschimenti su superfici ad alto potenziale di biodiversità, quali pascoli e prati – pascoli e si è tenuto conto delle disposizioni atte a garantire l'integrità dei siti individuati nell'ambito della Rete Natura 2000 (ZPS ai sensi della Direttiva 79/409 CEE Uccelli selvatici e SIC ai sensi della Direttiva 93/42 CEE Habitat).

Per tutte le tipologie di imboschimento, fatta salva l'esigenza di tutela della biodiversità, le specie da utilizzare saranno individuate e selezionate in relazione alla vocazionalità del territorio (condizioni fitoclimatiche) conformemente ai documenti di

pianificazione forestale regionali. Le specie autoctone dovranno essere preferite a quelle alloctone, salvo giustificate motivazioni.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

- a. Costituzione di boschi naturaliformi;
- b. Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo;
- c. Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve;
- d. Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici;

Per “bosco naturaliforme” si intende un bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale e che sia, in seguito, sottoposto a tutti i vincoli di trattamento previsti per i boschi naturali.

L'espressione “specie a rapido accrescimento per coltivazioni a ciclo breve” indica un impianto con specie che hanno un periodo di rotazione, e cioè il periodo che intercorre tra due tagli di maturità sullo stesso appezzamento di terreno, inferiore a quindici anni.

Nell'ambito della presente misura il periodo di rotazione per le specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa legnosa a fini energetici non può essere inferiore ad anni 8.

Spese ammissibili

Secondo quanto riportato nell'art. 43 del Reg. (CE) n. 1698/2005, la presente misura prevede i seguenti sostegni:

- Contributo per i costi di impianto per ettaro imboschito;
- Premio annuale ad ettaro imboschito per la manutenzione degli imboschimenti (esecuzione delle cure colturali), per un periodo non superiore ai 5 anni;
- Premio annuale ad ettaro imboschito per la perdita di reddito, durante un periodo non superiore a 15 anni.

Contributo per i costi di impianto

L'ammontare del premio sarà determinato sulla base dei reali costi sostenuti e giustificati contabilmente dai beneficiari (fatture ed altri documenti probatori).

Sono ritenute ammissibili le spese per la realizzazione dell'impianto e delle eventuali opere connesse, entro i seguenti massimali per ettaro:

6.000 Euro per la costituzione di boschi naturaliformi e per la realizzazione di impianti con specie arboree a ciclo lungo, con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici (importo massimo ammissibile euro 200.000,00).

4.000 Euro per gli impianti con specie a rapido accrescimento a ciclo breve (importo massimo ammissibile euro 150.000,00).

Sono inoltre considerate ammissibili le spese tecniche.

Le categorie di opere e acquisti ammissibili ed i relativi costi unitari saranno esplicitati nel bando di attuazione della misura desunti dal "Prezzario per opere di miglioramento fondiario" e dal "Prezzario delle opere pubbliche" della Regione Campania, vigenti al momento della stesura del Bando.

Premio annuale ad ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione

E' il premio annuale per ettaro imboschito, destinato a concorrere, per i primi cinque anni successivi all'impianto, ai costi di manutenzione degli imboschimenti sostenuti per eseguire le operazioni colturali "ordinarie".

Sono comprese le operazioni colturali di sostituzione delle fallanze (piantine morte o deperienti), lavorazioni del terreno per il controllo delle infestanti, irrigazioni di soccorso, potatura di formazione e di allevamento, concimazioni ecc.

Il contributo annuo per la manutenzione degli impianti è fissato in un massimo di 700,00 Euro/ettaro/anno per il primo biennio (1° e 2° anno successivo all'impianto) e in un massimo di 400,00 Euro/ettaro/anno per il successivo triennio (3°, 4° e 5° anno successivo all'impianto). Entro tali massimali vengono riconosciute le sovvenzioni puntualmente determinate sulla base delle dichiarazioni di spesa effettuate dai singoli beneficiari. Nel bando saranno esplicitate le tipologie di spese ammesse e per la determinazione economica si farà riferimento al prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario vigente.

Sono esclusi dal premio gli imboschimenti realizzati con specie a rapido accrescimento e quelli realizzati da Enti Pubblici.

Premio annuale ad ettaro imboschito per la perdita di reddito

L'importo del premio annuo ad ettaro imboschito compensa la perdita di reddito provocata dall'imboschimento per un massimo di quindici anni.

Per il calcolo del mancato reddito è stato adottato il criterio del costo opportunità, cioè la valutazione del valore economico che gli agricoltori potrebbero realizzare destinando la superficie aziendale alle colture agricole praticate nell'area di riferimento..

Il parametro economico utilizzato è il reddito lordo standard per ettaro calcolato per ciascuna macroarea.

Per gli Agricoltori singoli o associati gli importi dei premi annui distinti in funzione della localizzazione territoriale sono indicati nella tabella che segue:

Macroarea A1	Macroarea A2 A3 B	Macroarea C	Macroarea D1 D2
Euro 700 ha/anno	Euro 650 ha/anno	Euro 550/ha/anno	500/ha/anno

Per le persone fisiche e le altre entità di diritto privato, l'aiuto non è parametrizzato ed è pari a 150 Euro/ettaro/anno, indipendentemente dalla localizzazione del terreno agricolo oggetto di intervento.

Sono esclusi dal premio gli imboschimenti realizzati con specie a rapido accrescimento, gli imboschimenti per costituire filari e/o siepi, gli imboschimenti realizzati da Enti Pubblici.

Se i terreni agricoli di proprietà pubblica sono affittati a persone fisiche o altre entità di diritto privato i premi annuali a copertura dei costi di manutenzione e i premi per compensare la perdita di reddito possono essere corrisposti all'affittuario.

Beneficiari

- ⇒ Agricoltori
- ⇒ Persone fisiche o altre entità di diritto privato
- ⇒ Enti pubblici proprietari dei terreni da imboschire

Ai fini dell'attuazione della presente misura:

- si definisce “*agricoltore*” colui il quale
 - ricava direttamente o in qualità di socio almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all' art. 2135 del c.c. (nel caso di aziende situate in zona svantaggiata, detta soglia è ridotta al 25%);

- dedica direttamente o in qualità di socio almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all' art. 2135 del c.c. (nel caso di aziende situate in zona svantaggiata, detta soglia è ridotta al 25%);
- si definisce "*terreno agricolo*":
 - il terreno destinato a colture agrarie, escluso il pioppo, che è stato coltivato o mantenuto a riposo per normale rotazione colturale negli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo.

Intensità dell'aiuto

Per gli Enti pubblici:

100% dei costi di impianto;

Per i Privati secondo i seguenti massimali:

80% dei costi di impianto nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, nelle zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000-Direttiva Habitat;

70% dei costi di impianto negli altri casi

Gli interventi previsti dalla misura saranno finanziati attraverso il regime di aiuto nazionale notificato con il numero N 52 A/2010. Il regime è stato approvato il 28/05/2010 con Decisione n C(2010) 3538.

L'aiuto concesso a titolo della presente misura non è cumulabile con altri contributi o aiuti concessi o previsti da regolamenti comunitari, leggi nazionali, leggi regionali per gli stessi impianti o imboschimenti sui medesimi terreni.

Criteri di ammissibilità

La misura prevede interventi di imboschimento su "superficie agricola" così definita: terreno destinato a colture agrarie che è stato coltivato o mantenuto a riposo per normale rotazione colturale negli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo.

Un progetto è ritenuto ammissibile a finanziamento a condizione che si dimostri il possesso dei requisiti elencati

- la compatibilità dell' intervento con gli strumenti di pianificazione territoriale (piano del parco, piano di bacino etc);
- il beneficio ambientale atteso e gli effetti previsti sulle componenti ambientali (suolo, acqua, biodiversità);
- superficie agricola minima:
- 1,0 ettaro in un unico corpo per tutte le tipologie;
- 0,50 ettari per particelle di terreno contigue a formazioni boschive o imboschimenti già esistenti, anche se di diverso proprietario;
- possesso del terreno che si intende imboschire; se il richiedente non è proprietario dei terreni interessati dal progetto di imboschimento, dovrà dimostrarne la disponibilità nelle forme consentite per una durata almeno pari al ciclo di utilizzazione dell'impianto;

Le specie da utilizzare per l'imboschimento dovranno, rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento, essere compatibili con le caratteristiche del suolo e selezionate anche in relazione alla tipologia di imboschimento secondo le indicazioni fornite dal bando, in funzione delle condizioni locali e compatibili con i requisiti ambientali del territorio, con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

Non è ammissibile il sostegno per:

- gli impianti di abeti natalizi;
- le consociazioni con colture agrarie;
- le spese di espianto,
- gli agricoltori che già beneficiano del sostegno al prepensionamento;
- interventi su pascoli e prati pascoli;
- gli interventi su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del P.S.R 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999 e per i quali persistano obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- per interventi proposti da privati:
 - requisiti soggettivi del richiedente: natura del beneficiario, età, sesso del beneficiario, ecc.

- requisiti oggettivi: localizzazione dell'intervento, validità complessiva, economicità dell'intervento, benefici ambientali attesi
- per interventi proposti da Enti pubblici:
 - requisiti oggettivi: localizzazione dell'intervento, validità complessiva, economicità dell'intervento, benefici ambientali attesi.

Tenendo conto anche delle indicazioni fornite dal programma intervento forestale della Regione Campania saranno privilegiati i progetti che:

- prevedono tipologie di imboschimento prioritarie per l'ambito territoriale;
- ricadono anche parzialmente in *aree natura 2000* (tipologia a)
- hanno carattere interaziendale;
- sono presentati da giovani agricoltori;
- a parità di altre condizioni, sono presentati da donne

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	aziende beneficiarie	3.225	numero
	superficie di intervento	9.684	ettari
risultato	Superficie caratterizzata da una gestione efficace del territorio in relazione: alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat di pregio a migliorare qualità dell'acqua migliorare qualità del suolo	26381	ettari
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Inversione del declino della biodiversità	11,7	%
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	6,3	%
	Miglioramento della qualità dell'acqua	10,4	%
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	22,5	%

Misura 222 “Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli”

Articolo 44 del Reg.(CE) 1698/2005

Allegato 2, punto 5.3.2.2.2 del Reg. (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **222**

Misura non attivata

Misura 223 “Imboschimento di superfici non agricole”

Riferimenti normativi

Articolo 45 del Reg.(CE) 1698/2005

Allegato 2, punto 5.3.2.2.3 del Reg. (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **223**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

Le foreste contribuiscono in maniera determinante alla tutela della biodiversità in quanto offrono da un lato un patrimonio di varietà di specie arboree, arbustive ed erbacee e, dall'altro, zone di rifugio, nidificazione, ripopolamento per la fauna selvatica.

La misura, analogamente alla misura 221, viene attivata affinché attraverso l'imboschimento di superfici non agricole si contribuisca alla protezione dell'ambiente, alla mitigazione del cambiamento climatico, alla tutela ed al potenziamento della biodiversità anche attraverso la creazione di corridoi ecologici.

L'imboschimento previsto dalla misura sarà realizzato in maniera adeguata all'ambiente e alle condizioni locali del territorio allo scopo di garantirne una gestione sostenibile.

La misura finanzia un aiuto diretto a coloro che provvedono all'imboschimento delle superfici non agricole con l'obiettivo di:

1. estendere la superficie forestale con formazioni permanenti per attenuare il cambiamento climatico e l'effetto serra in coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto;
2. migliorare il paesaggio attraverso la tutela e l'ampliamento delle superfici ad alto valore naturale;
3. prevenire la marginalizzazione dei terreni agricoli
4. recuperare aree marginali come quelle dismesse industriali periurbane;
5. prevenire e mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico.
6. potenziare la biodiversità

In particolare, nella tabella seguente, per ciascuna azione sono riportati gli obiettivi di misura e gli obiettivi di asse che si intende raggiungere.

Tipologia	Obiettivi di asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti dall'azione
Costituzione di boschi naturaliformi	2.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale 2.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde 2.3 Riduzione dei gas serra 2.4 Tutela del territorio	1.attenuare il cambiamento climatico; 2.migliorare il paesaggio agrario 3. Prevenire la marginalizzazione dei terreni agricoli 4. recuperare aree marginali 5.prevenire e mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico 6. potenziare la biodiversità
Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo	2.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale 2.4 Tutela del territorio	2.migliorare il paesaggio agrario 3. Prevenire la marginalizzazione dei terreni agricoli 4. recuperare aree marginali 5. prevenire e mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico 6. potenziare la biodiversità

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale. Tuttavia sono state individuate azioni (tipologie di imboschimento) prioritarie per ciascun ambito territoriale (macroarea) individuato dal PSR, così come di seguito riportato.

TIPOLOGIE DI IMBOSCHIMENTO	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
a) Costituzione di boschi naturaliformi	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX
b) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo	X	XX	X	XX	XXX	XXX	XXX

x bassa priorità; xx: media priorità; xxx alta priorità

Nelle macroaree A1 e A3 è privilegiata la costituzione di boschi naturaliformi anche in ambito urbano e periurbano al fine di difendere gli spazi agricoli residuali, accrescere le superfici ad alta valenza naturalistica e mitigare i fenomeni erosivi che risultano particolarmente rilevanti in provincia di Napoli.

Nelle macroaree A2 e B alla costituzione di boschi naturaliformi finalizzati alla qualificazione ambientale di territori che presentano diffuse situazioni di degrado, si associa la determinazione di

contribuire alla diversificazione produttiva delle aziende agricole, per prevenire fenomeni di abbandono e marginalizzazione compatibilmente con la esigenza di tutela della biodiversità, favorendo le tipologie di imboschimento con finalità produttiva/protettiva (tipologia b).

Nella macroarea A3 gli obiettivi di conservazione e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche, di difesa del territorio e potenziamento della biodiversità in una area a forte valenza paesaggistica naturalistica sono perseguibili prioritariamente attraverso la forestazione ambientale (tipologia a).

Nelle macroaree C D1 e D2 sono ritenuti prioritari gli imboschimenti naturaliformi volti a preservare la qualità degli elementi ambientali (acqua, aria e suolo) e a tutelare e potenziare la biodiversità degli ecosistemi. Sono prioritari, inoltre, gli imboschimenti con specie arboree a ciclo lungo per contribuire alla diversificazione della produzione nelle aziende agricole e prevenire la marginalizzazione dei terreni già utilizzati anche ai sensi dei precedenti programmi regionali, nazionali e comunitari (PS 24).

I criteri utilizzati per la selezione delle aree da imboschire a garanzia che gli interventi siano adatti alle condizioni locali e compatibili con i requisiti ambientali hanno tenuto conto:

- della presenza di aree boscate frammentate e della composizione specifica delle formazioni presenti al fine non solo di conservare le caratteristiche vegetazionali, tutelare la biodiversità degli ecosistemi; ma anche di accrescere le superfici ad alta valenza naturalistica;
- della presenza di aree *vulnerabili* al fine di ridurre gli impatti sulle componenti ambientali (suolo, acqua, biodiversità) ed accrescere le superfici ad alta valenza naturalistica;
- della presenza di aree in cui il rischio di erosione delle superfici esposte risulta superiore alla media;
- della esigenza di continuità delle aree della *rete Natura 2000*.

Inoltre sono stati esclusi dal sostegno gli imboschimenti su superfici ad alto potenziale di biodiversità, quali pascoli e prati – pascoli e si è tenuto conto delle disposizioni atte a garantire l'integrità dei siti individuati nell'ambito della Rete Natura 2000 (ZPS ai sensi della Direttiva 79/409 CEE Uccelli selvatici e SIC ai sensi della Direttiva 93/42 CEE Habitat).

Per tutte le tipologie di imboschimento, fatta salva l'esigenza di tutela della biodiversità, le specie da utilizzare saranno individuate e selezionate in relazione alla vocazionalità del territorio

(condizioni fitoclimatiche) conformemente ai documenti di pianificazione forestale regionale. Le specie autoctone dovranno essere preferite a quelle alloctone, salvo giustificate motivazioni.

Tipologie d'intervento

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

- a) Costituzione di boschi naturaliformi (bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale e che sia, in seguito, sottoposto a tutti i vincoli di trattamento previsti per i boschi naturali);
- b) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (sono inclusi anche gli imboschimenti di terreni agricoli attualmente incolti riferibili ai sensi del progetto speciale 24);

Spese ammissibili

Così come previsto dall'art. 45 del Reg. (CE) 1698/05 comma 1 il sostegno copre solo i costi di impianto. Per i terreni a destinazione agricola incolti il sostegno prevede anche un premio annuale a copertura dei costi di manutenzione per un periodo massimo di cinque anni.

Contributo per i costi di impianto

L'ammontare del premio sarà determinato sulla base dei reali costi sostenuti e giustificati contabilmente dai beneficiari.

Sono ritenute ammissibili le spese per la realizzazione dell'impianto e delle eventuali opere connesse, nei limiti dei seguenti massimali per ettaro:

6.000,00 Euro per la costituzione di boschi naturaliformi e per la realizzazione di impianti con specie arboree a ciclo lungo.

Sono inoltre considerate ammissibili le spese tecniche

Le categorie di opere e acquisti ammissibili ed i relativi costi unitari saranno esplicitati nel bando di attuazione della misura sulla base del "Prezzario per opere di miglioramento fondiario" e dal "Prezzario delle opere pubbliche" della Regione Campania, vigenti al momento della stesura del Bando.

Premio annuale ad ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione

Per gli imboschimenti realizzati su superfici a destinazione agricola incolte è riconosciuto un premio per la manutenzione degli

impianti. E' un premio annuale per ettaro imboschito, destinato a concorrere, per i primi cinque anni successivi all'impianto, ai costi di manutenzione degli imboschimenti sostenuti per eseguire le operazioni colturali "ordinarie" (*sostituzione delle fallanze lavorazioni del terreno per il controllo delle infestanti, irrigazioni di soccorso, potatura di formazione e di allevamento, concimazioni ecc*).

Il contributo annuo per la manutenzione degli impianti, è fissato in massimo 700,00 Euro/ettaro/anno per il primo biennio (1° e 2° anno successivo all'impianto) e massimo 400,00 Euro/ettaro/anno per il successivo triennio (3°, 4° e 5° anno successivo all'impianto). Entro tali massimali vengono riconosciute le sovvenzioni puntualmente determinate sulla base delle dichiarazioni di spesa effettuate dai singoli beneficiari. Per la determinazione economica si farà riferimento al prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario vigente

Gli Enti pubblici possono beneficiare solo del sostegno ai costi di impianto.

Beneficiari

- ⇒ Imprenditori agricoli singoli e associati ed altri possessori o detentori di superfici in base a legittimo titolo e loro associazioni, società o altri soggetti dotati di personalità giuridica di diritto privato.
- ⇒ Enti pubblici proprietari dei terreni da imboschire

Intensità dell'aiuto

Enti pubblici:

- 100% dei costi di impianto

Privati secondo i seguenti massimali:

- 80% dei costi di impianto nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, nelle zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000-Direttiva Habitat;
- 70% dei costi di impianto negli altri casi

Gli interventi previsti dalla misura saranno finanziati attraverso il regime di aiuto nazionale notificato con il numero N 52 B/2010. Il regime è stato approvato il 28/05/2010 con Decisione n C(2010) 3538.

Criteri di ammissibilità

Il richiedente deve dimostrare:

- la suscettività all'uso agro-forestale del suolo e la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione territoriale (piano del parco, piani di bacino, ecc.) e settoriale (piano forestale regionale, piani di assestamento/piani di coltura e conservazione);
- il beneficio ambientale atteso e gli effetti previsti sulle componenti ambientali (suolo, acqua, biodiversità)
- il legittimo possesso del terreno che si intende imboschire; se il richiedente non è proprietario dei terreni interessati dal progetto di imboschimento, dovrà dimostrarne la disponibilità nelle forme consentite per una durata almeno pari al ciclo di utilizzazione dell'impianto

La superficie minima di intervento è fissata in:

- ettari 1,0 in un unico corpo;
- 0,25 in un unico corpo nelle macroaree A1, A2, A3
- ettari 0,50 per particelle di terreno contigue a formazioni boschive o imboschimenti già esistenti, anche se di diverso proprietario

Il sostegno non è ammissibile per:

- gli impianti di abeti natalizi;
- le consociazioni con colture agrarie;
- le spese di espianto,
- interventi su pascoli e prati pascoli, zone umide, dune sabbiose costiere e macchia mediterranea;
- gli interventi su terreni che in precedenza sono stati interessati dagli aiuti previsti dal Reg.(CEE) 2080/92 o dalla misura H del P.S.R . Reg. (CE) 1257/1999 e per i quali persistano obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Le specie da utilizzare saranno individuate e selezionate in relazione alla vocazionalità del territorio (condizioni fitoclimatiche) conformemente ai documenti di pianificazione forestale regionali esistenti, e dovranno essere compatibili con le caratteristiche del suolo e selezionate anche in relazione alla tipologia di imboschimento secondo le indicazioni fornite dal bando, in funzione delle condizioni locali e compatibili con i requisiti ambientali del territorio, con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

In ogni caso si dovranno rispettare le disposizioni atte a garantire l'integrità dei siti individuati nell'ambito della Rete Natura 2000

(ZPS ai sensi della Direttiva 79/409 CEE Uccelli selvatici e SIC ai sensi della Direttiva 93/42 CEE Habitat).

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- per interventi proposti da privati:
 - o requisiti soggettivi del richiedente (natura del beneficiario, sesso del beneficiario),
 - o requisiti oggettivi (localizzazione dell'intervento, contiguità con complessi boscati esistenti, validità complessiva, economicità dell'intervento, benefici ambientali attesi).
- per interventi proposti da Enti pubblici:
localizzazione dell'intervento, contiguità con complessi boscati esistenti, validità complessiva, economicità dell'intervento, benefici ambientali attesi.

Tenendo conto anche delle indicazioni fornite dal programma di intervento forestale della Regione Campania saranno privilegiati i progetti che:

- prevedono tipologie di imboschimento prioritarie per l'ambito territoriale
- interessano superfici adiacenti a complessi boscati esistenti;
- sono presentati da giovani;
- a parità di altre condizioni, sono presentati da donne.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	aziende beneficiarie	864	numero
	superficie di intervento	1.920	ettari
risultato	Superficie caratterizzata da una gestione efficace del territorio in relazione: alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat di pregio a migliorare qualità dell'acqua migliorare qualità del suolo sulla superficie non agricola	9.475	ettari
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Inversione del declino della biodiversità	2,4	%
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	1,3	%
	Miglioramento della qualità dell'acqua	0,7	%
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	4,6	%

Misura 224 “Indennità Natura 2000”

Riferimenti normativi

Articolo 46 del Reg.(CE) 1698/2005

Allegato 2, punto 5.3.2.2.4 del Reg. (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **224**

Misura non attivata

Misura 225 “Pagamenti per interventi silvoambientali”

Riferimenti normativi

Articolo 47 del Reg.(CE) 1698/2005

Allegato 2, punto 5.3.2.2.5 del Reg. (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **225**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura ha l'obiettivo di favorire l'adozione volontaria di impegni silvoambientali consistenti in pratiche colturali e di conservazione che vanno oltre i normali standard di gestione ovvero oltre gli obblighi fissati da norme e vincoli eventualmente esistenti. La durata degli impegni è di sette anni.

La misura prevede un aiuto diretto ai beneficiari per compensare i costi aggiuntivi ed i mancati guadagni causati dagli impegni assunti per soddisfare i bisogni e le priorità ambientali individuate sul territorio regionale per le aree boschive e forestali con l'obiettivo di:

- 1 conservare ed accrescere la biodiversità;
- 2 conservare gli ecosistemi forestali di notevole pregio naturalistico;
- 3 ripristinare habitat naturali e seminaturali di dimensioni adatte per l'insediamento di popolazioni, vegetali e animali, vitali e, in particolare, per la conservazione di specie minacciate di estinzione;
- 4 esaltare la funzione protettiva delle foreste in relazione alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico, nonché alla capacità di assorbimento di anidride carbonica;
- 5 conservare e migliorare la struttura dei suoli e la qualità delle acque;
- 6 migliorare la gestione e la salvaguardia delle zone forestali comprese nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette nonché delle aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme) ai sensi della Direttiva 1999/105/CE.

Le azioni e i singoli interventi previsti dalla misura perseguono la gestione forestale sostenibile in coerenza con la Strategia Forestale Europea e con tutti gli atti e le risoluzioni da cui essa trae origine.

La suddetta coerenza viene confermata anche in relazione alla normativa nazionale in materia e in particolare al R.D. n°3267/1923, che disciplina le Prescrizioni di Massima e le Norme di Polizia Forestale, al D.Lgs. n°227/2001, “Orientamento e modernizzazione del settore forestale”, alle “Linee guida di

programmazione forestale” approvate con D.M. del 16/06/2005 e al Piano Strategico Nazionale.

A livello regionale la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione e più precisamente quelli relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al Taglio dei boschi e alle Prescrizioni di massima e di polizia forestale.

La valutazione dell’impatto ambientale indotto dai singoli interventi è effettuata sulla base della specificità della zona in esame, con particolare riguardo alle problematiche legate ai fenomeni di dissesto idrogeologico che, in alcune aree regionali, assumono dimensioni significative.

La misura comprende le seguenti azioni:

Azione a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione;

Azione b) Mantenimento di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione

Si rimanda al paragrafo “Tipologie dell’intervento ed ammontare dell’aiuto per una descrizione dettagliata degli interventi previsti.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione sul territorio regionale limitatamente alle zone boschive e forestali.

In riferimento alla zonizzazione, vengono adottati, per le domande ammissibili, criteri di selezione preferenziali in relazione a ciascuna macroarea come di seguito evidenziato:

TIPOLOGIA	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione	XX	X	XXX	XX	XXX	XXX	XXX
b) Mantenimento di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione	X	X	XX	XX	XXX	XXX	XXX

La preferenzialità attribuita ad alcune macroaree rispetto ad altre è stata adottata per meglio indirizzare ciascuna azione alla specificità della zona oggetto di intervento. In ogni caso, la previsione di più interventi puntuali svolge un’azione sinergica tendente ad un miglioramento dell’ambiente con una ridotta capacità impattante.

Tipologie d'intervento e ammontare dell'aiuto

Tipologie d'intervento. La misura raggruppa, in un quadro programmatico unitario, tipologie di azioni a sostegno di metodi di gestione silvocolturali compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle risorse forestali per le quali è richiesta l'adozione di tecniche specifiche con caratteristiche particolari.

Le azioni previste, oltre a favorire entrambe il raggiungimento dell'obiettivo 6 nel caso di zone forestali comprese nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette nonché dei boschi da seme, attraverso i singoli interventi favoriscono il perseguimento di specifici obiettivi ambientali.

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi di asse e di misura, unitamente a quelli specifici ambientali che si perseguono con i singoli interventi previsti dalle singole azioni.

Azione a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione

Interventi	Obiettivi di Asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti con l'azione	Obiettivi specifici ambientali
a.1) incremento della biomassa organica deperiente o morta, che non costituisca materiale residuo delle lavorazioni nelle normali operazioni di utilizzazione boschiva,	II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico; II.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; II.3 Riduzione dei gas serra; II.4 Tutela del territorio.	1) conservazione ed accrescimento della biodiversità; 3) ripristino di habitat naturali e seminaturali di dimensioni adatte per l'insediamento di popolazioni, vegetali e animali, vitali e, in particolare, per la conservazione di specie minacciate di estinzione; 4) esaltazione della funzione protettiva delle foreste in relazione alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico, nonché alla capacità di assorbimento di anidride carbonica; 5) conservazione e miglioramento della struttura dei suoli e della qualità delle acque.	Il legno morto costituisce una componente fondamentale dell'ecosistema forestale in quanto fornisce rifugio, protezione e nutrimento a innumerevoli organismi. Il legno morto presente nelle cavità di vecchi alberi, nei lembi di rami spezzati, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi. A questo va ad aggiungersi la funzione che il legno morto svolge nei confronti del miglioramento della struttura del suolo e come sito di stoccaggio del carbonio nonché, in generale, per il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni, in particolare di quelli a media ed elevata pendenza.
a.2) incremento del numero di matricine da riservare al taglio, nel caso di soprassuoli a ceduo	II.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; II.3 Riduzione dei gas serra; II.4 Tutela del territorio.	4) esaltazione della funzione protettiva delle foreste in relazione alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico, nonché alla capacità di assorbimento di anidride carbonica; 5) conservazione e miglioramento della struttura dei suoli e della qualità delle acque.	L'aumento del numero di matricine rilasciate al taglio dei boschi cedui contribuisce alla difesa e al miglioramento del suolo e a un migliore assetto idrogeologico. Inoltre, si incrementa la capacità di stoccaggio del carbonio.
a.3) creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di boschi e foreste produttive	II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico; II.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; II.3 Riduzione dei gas serra; II.4 Tutela del territorio.	1) conservazione ed accrescimento della biodiversità; 3) ripristino di habitat naturali e seminaturali di dimensioni adatte per l'insediamento di popolazioni, vegetali e animali, vitali e, in particolare, per la conservazione di specie minacciate di estinzione; 4) esaltazione della funzione protettiva delle foreste in relazione alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico, nonché alla capacità di assorbimento di anidride carbonica; 5) conservazione e miglioramento della struttura dei suoli e della qualità delle acque.	Le aree di riserva non soggette al taglio, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali, contribuiscono alla difesa e al miglioramento del suolo e ad un migliore assetto idrogeologico, nonché al miglioramento della qualità delle acque.

Azione b) Mantenimento di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione

Interventi	Obiettivi di Asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti con l'azione	Obiettivi specifici ambientali
b) mantenimento di radure	II.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;	1) conservazione ed accrescimento della biodiversità; 2) conservazione degli ecosistemi forestali di pregio naturalistico; 3) ripristino di habitat naturali e seminaturali di dimensioni adatte per l'insediamento di popolazioni, vegetali e animali, vitali e, in particolare, per la conservazione di specie minacciate di estinzione;	La protezione, tutela e valorizzazione di radure di particolare pregio dal punto di vista botanico e/o faunistico contribuisce alla conservazione della biodiversità e favorisce in maniera significativa l'insediamento e riproduzione della fauna.

Va evidenziato che gli standard minimi di gestione forestale (baseline) ai quali si è fatto riferimento per la individuazione delle azioni, e quindi dei singoli interventi, e per la quantificazione degli aiuti, sono derivati dalla normativa regionale innanzi citata e, in particolare, dalle norme contenute nelle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, per la redazione dei Piani di assestamento forestale e per il taglio dei boschi.

Inoltre, i singoli Piani di assestamento, laddove prescritti, e i Piani di taglio costituiranno in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

Alcuni interventi, sebbene in linea con la più volte citata gestione forestale sostenibile, non prevedono standard normativi di riferimento e per essi la quantificazione, anche in termini di ammontare degli aiuti, è stata fatta derivare da altre fonti secondarie quali studi e ricerche, dati ISTAT e di mercato.

Nella tabella seguente per ciascuna tipologia d'azione e per ogni intervento sono riportati gli impegni previsti e il confronto con la relativa baseline.

Azione a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione

Interventi	Descrizione degli impegni	Confronto con la baseline
a.1) incremento della biomassa organica deperiente o morta, che non costituisca materiale residuo delle lavorazioni nelle normali operazioni di utilizzazione boschiva,	L'impegno prevede il mantenimento in situ di almeno 7 soggetti arborei per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo. Nel caso di più soggetti di dimensioni inferiori, l'impegno è ammissibile a condizione che il volume dendrometrico complessivo sia comunque confrontabile con quello medio dato da almeno 7 soggetti. Non saranno presi in considerazione soggetti di diametro inferiore a cm.10.	La normativa nazionale e regionale di riferimento non prevede alcun vincolo in merito al rilascio di piante deperienti o morte, sia in piedi sia a terra, che vengono pertanto prelevate per fini economici.-
a.2) incremento del numero di matricine da riservare al taglio, nel caso di soprassuoli a ceduo	L'impegno prevede un incremento del numero di matricine rilasciate pari almeno al 10% di quello prescritto dalla normativa regionale di riferimento.	La normativa regionale, L.R. 11/96, Allegato C – Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, art.24, prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, 50 nel caso di cedui castanili. I suddetti limiti si incrementano rispettivamente a 100 e 80 matricine nel caso di superfici forestali con pendenza media superiore al 70%.
a.3) creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di boschi e foreste produttive	Si prevede il mantenimento di un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie totale interessata nel caso di taglio di boschi cedui e di taglio di sgombrò nell'alto fusto, per la creazione di un potenziale corridoio tra le particelle interessate dalla tagliata.	La normativa regionale, L.R. 11/96, Allegato B – Norme per il taglio dei boschi, artt.18 e 19 e Allegato C – Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, artt.33 e 36, non prevede alcun obbligo di riserva nel caso di boschi cedui e il mantenimento di almeno 5 piante mature per ettaro, per consentire il mantenimento dell'habitat per la fauna, nel caso di fustaie.

Azione b) Mantenimento di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione

Interventi	Descrizione degli impegni	Confronto con la baseline
b.1) mantenimento di radure	L'impegno prevede la tutela di aree significative dal punto di vista ambientale, sia per dimensione sia per qualità, e interne alle superfici forestali o ai margini delle stesse. La radura dovrà avere una superficie pari ad almeno 300 mq e dovrà interessare una superficie forestale di almeno cinque ettari.	La normativa nazionale e regionale di riferimento non prevede alcun vincolo in merito a questo tipo di intervento e, per questo, gli impegni previsti vanno comunque a migliorare gli ecosistemi forestali interessati perseguendo gli obiettivi prefissati dalla Misura.

Ammontare dell'aiuto

I premi annui variano da € 80 a € 200 a ettaro e sono determinati in funzione dell'attuazione di tutti o parte degli impegni e/o interventi previsti.

La metodologia e i parametri presi a base per il calcolo e la giustificazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni prevedono che gli stessi siano determinati e tengano conto:

1. dei normali standard di gestione e della tipologia e rigidità di vincoli permanenti eventualmente esistenti e che pregiudicano le normali attività forestali e silvo-colturali;
2. della specie forestale interessata e del tipo di governo;
3. dell'incidenza che assume ciascuna azione e, nell'ambito di ciascuna azione, l'incidenza dei singoli interventi sui costi di gestione e sui mancati guadagni e sul grado di soddisfacimento dei bisogni e delle priorità ambientali dell'area;
4. della puntualizzazione e localizzazione degli interventi e del carattere non intensivo degli stessi.

Per la determinazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni si è partiti da un'analisi degli impegni richiesti dalle singole azioni e da una verifica del loro impatto sulla gestione forestale.

In ogni caso ci si trova di fronte all'adozione volontaria di pratiche che vanno oltre i normali standard di gestione ovvero oltre gli obblighi fissati da norme e vincoli eventualmente esistenti e che comportano un conseguente aggravio economico.

Per una valutazione di detto aggravio e, quindi, della successiva quantificazione dei premi si è partiti dalla considerazione che gli impegni nella maggior parte dei casi si sostanziano in una perdita di materiale legnoso..

La perdita di materiale legnoso e, in generale, gli aggravii economici dovuti all'adozione degli interventi risultano in ogni caso superiori ai premi stabiliti.

Pertanto, per orientare le scelte imprenditoriali nella direzione dei bisogni e delle priorità ambientali individuate sul territorio regionale, il premio viene modulato in funzione dell'incidenza dei singoli interventi

La durata degli impegni è di 7 anni.

I valori indicati in tabella sono da intendersi quali premi massimi ed il calcolo effettivo del premio ammissibile avviene in sede di istruttoria sulla base della reale incidenza attribuita a ciascun impegno/intervento.

Azione a.

Attuazione interventi	Euro/Ha
Completa attuazione a.1, a.2 e a.3	200
Attuazione di due interventi riduzione del 20%	160
Attuazione di un intervento riduzione del 40%	120

Azione b.

Attuazione impegni e/o interventi	Euro/Ha
Attuazione di b.1	80

I premi previsti da ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dall'altra azione della misura entro il limite massimo stabilito all'art.47 del Reg.1698/2005 e relativo allegato che è pari a 200 €/Ha.

Infatti, ciascuna tipologia risulta non solo conforme a tutti gli obiettivi perseguiti dalla misura ma l'azione sinergica tesa ad una gestione delle aree forestali verso una più accentuata maturità e naturalizzazione silvoculturale e il mantenimento di habitat per la conservazione della fauna determina ulteriori e sostanziali benefici con un completo raggiungimento degli obiettivi stessi.

Beneficiari degli interventi

- Privati e persone giuridiche di diritto privato proprietari, possessori o detentori, in base a titolo legittimo di durata almeno pari a quella dell'impegno, di aree boscate e forestali.
- Comuni

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico è pari al 100%

Gli interventi previsti dalla misura saranno finanziati attraverso il regime di aiuto nazionale notificato con il numero N 52 C/2010. Il regime è stato approvato il 28/05/2010 con Decisione n C(2010) 3538.

Criteri di ammissibilità

I pagamenti per interventi silvoambientali sono ammissibili al premio a condizione che vengano soddisfatti i seguenti requisiti:

- superficie minima pari a 3 Ha, in un unico corpo, , per l'azione a);
- superficie minima pari a 2 Ha, in un unico corpo, per le superfici incluse totalmente in aree preferenziali, per l'azione a); per aree preferenziali si intendono le superfici ricadenti nella rete Natura 2000 e/o in aree protette e/o in aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme) ai sensi della Direttiva 1999/05/CE;
- superficie minima pari a 5 Ha, in un unico corpo, , per l'azione b);
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno un numero di anni pari alla durata dell'impegno assunto e riconosciuto.

Nel caso di revisione dei criteri di gestione obbligatori stabiliti dall'articolo 4 del Reg.(CE) 1782/2003 e relativo Allegato III o di ogni altro requisito attinente stabilito dalla legislazione nazionale, è consentito, ove tali rettifiche non fossero accettate, recedere dall'impegno senza l'obbligo della restituzione dei premi percepiti per il periodo di validità dell'impegno stesso.

Qualora i beneficiari non ottemperino, nell'insieme della loro azienda, in conseguenza di atti o omissioni loro direttamente imputabili, ai requisiti obbligatori di condizionalità, l'importo complessivo dei pagamenti a cui hanno diritto nell'anno civile in cui

si è verificata l'inadempienza è ridotto o revocato.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

Per i soggetti giuridici di diritto privato:

- età del richiedente inferiore ai 40 anni, per le sole persone fisiche;
- zona d'intervento ricadente per oltre il 50% in zone classificate come montane;
- zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, in aree preferenziali;
- localizzazione della zona d'intervento nell'ambito delle macroaree;
- richiedente di sesso femminile, per le sole persone fisiche;
- data di presentazione delle istanze

Per i Comuni:

1. zona d'intervento ricadente per oltre il 50% in zone classificate come montane;
2. zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, in aree preferenziali;
3. data di presentazione delle istanze.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	aziende beneficiarie	666	numero
	superficie forestale di intervento	66.624	ettari
	contratti	1.332	numero
	superficie interessata all'intervento	33.312	ettari
risultato	Superficie caratterizzata da una gestione efficace del territorio in relazione: alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat di pregio a migliorare qualità dell'acqua migliorare qualità del suolo	83.280	ettari
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	1,2	%
	Ripristino biodiversità	3,4	
	Miglioramento della qualità dell'acqua	1,4	%
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	6,9	%

Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

Riferimenti normativi

Articolo 48 del Reg.(CE) 1698/2005

Articolo 33 e allegato 2 punto 5.3.2.2.6 del Reg. (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **226**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura mira al miglioramento dell'ambiente e del territorio, alla valorizzazione della biodiversità attraverso il mantenimento ed il potenziamento degli ecosistemi forestali, al ripristino del potenziale silvoculturale nelle foreste e zone boschive danneggiate da disastri naturali e dal fuoco, all'introduzione di appropriate azioni di prevenzione e protezione dagli incendi boschivi, compresa la lotta attiva, al miglioramento delle condizioni idro-morfologiche delle aree forestali soggette a fenomeni di degrado ambientale, alla diffusione di pratiche forestali e silvoculturali volte alla gestione sostenibile delle risorse forestali e del suolo, con riguardo anche alla qualità dell'acqua ai fini del suo complessivo equilibrio nutritivo.

Il sostegno è rivolto, oltre che alle foreste e zone boschive del demanio pubblico di Enti pubblici singoli o associati o detenute in base a legittimo titolo da altri Enti pubblici, anche alle foreste e zone boschive di privati proprietari o detentori in base a legittimo titolo, che, ugualmente, concorrono alla gestione sostenibile e al ruolo multifunzionale delle risorse forestali, con particolare riguardo, fra l'altro, al presidio del territorio.

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

1. la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da calamità naturali (così come definite al punto 12 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale) e da incendi;
2. l'introduzione di operazioni integrate per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi;
3. il mantenimento, la conservazione e lo sviluppo delle funzioni protettive per la gestione sostenibile delle risorse forestali;
4. l'attenuazione del cambiamento climatico usufruendo del potenziale offerto dalle foreste per il bilancio assorbimento-

emissione di anidride carbonica nell'atmosfera e quindi la riduzione di gas-serra;

5. la prevenzione di fenomeni di degrado, di erosione del suolo e di dissesto idrogeologico;

Nell'ambito del sostegno agli investimenti per la ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi gli obiettivi 1, 2, 3 e 4 risultano coerenti con il PSN Asse 2 obiettivi 3 e 4.

L'obiettivo 5 risulta coerente con il corrispondente obiettivo 2 del PSN.

Il Piano antincendio della Regione Campania (Piano regionale annuale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi), in linea con le vigenti disposizioni comunitarie, è approvato annualmente dalla Giunta Regionale in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste emanate ai sensi della Legge 353/2000. Per l'anno 2007 il Piano è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1094 del 23.06.07.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale ed in particolare:

- per gli interventi finalizzati alla prevenzione ed alla lotta agli incendi boschivi, senza alcuna priorità, trattandosi di territorio interamente classificato ad alto rischio di incendi;
- per gli interventi finalizzati alla prevenzione di fenomeni di degrado, di erosione del suolo e di dissesto idrogeologico, con priorità maggiore nelle macroaree A2, A3, C, D1 e D2.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

- a) Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con impianti plurispecifici scarsamente infiammabili (obiettivi 1, 2, 4 e 5) nel rispetto della normativa vigente;
- b) Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili per la prevenzione degli incendi (obiettivi 1, 2 e 3);
- c) Installazione o miglioramento di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione (torri ed attrezzature fisse di avvistamento e comunicazione) per il monitoraggio degli incendi boschivi ed il

mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale (obiettivi 2 e 3) per la prevenzione degli incendi;

- d) Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi etc.), realizzazione, adeguamento o riattamento e manutenzione di infrastrutture per la prevenzione degli incendi e la tutela di foreste e boschi, acquisto di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi (obiettivi 2 e 3) per la prevenzione degli incendi;
- e) sistemazione idraulico/forestale del territorio a beneficio di aree forestali o boscate a rischio di instabilità idrogeologica (movimenti franosi superficiali) e/o erosione, sia di versante sia canalizzata, compresi fenomeni in stadio iniziale; gli interventi devono essere condotti con tecniche a basso impatto ambientale (obiettivi 3, e 5).

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono limitate alle operazioni previste dalle tipologie di intervento, come dettagliate per le singole categorie di opere in sede di bando di attuazione, e alle relative spese generali nella misura massima del 12% nel caso di lavori e del 7% nel caso di forniture e servizi.

Laddove il sostegno ha per oggetto la creazione di fasce parafuoco i costi ammissibili possono comprendere, oltre ai costi di impianto, anche il costo della successiva manutenzione della zona interessata. Laddove il sostegno ha per oggetto la creazione di radure, i costi ammissibili possono comprendere anche il costo della successiva manutenzione della zona interessata.

Non è ammissibile a contributo la categoria di spesa relativa ai costi assicurativi e alle tasse di possesso delle macchine ed attrezzature acquistate

Beneficiari

Il sostegno è concesso:

- ⇒ ai privati proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste e zone boschive singoli o associati per le tipologia a);
- ⇒ ai Comuni proprietari di foreste e zone boschive per le tipologie a), e);
- ⇒ alle Comunità Montane e alle Province delegate ai sensi della legge regionale 11/96 alla realizzazione nei territori di rispettiva competenza degli interventi relativi alla prevenzione e difesa

dei boschi dagli incendi, al miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e di prevenzione antincendio per le tipologie b), c), d);

- ⇒ alle Comunità Montane e alle Province detentori in base a legittimo titolo delle aree di intervento a beneficio di foreste e zone boschive per la tipologia e);
- ⇒ ad altri Enti pubblici proprietari di foreste, boschi per le tipologie a), e). Il sostegno non sarà concesso:
 - per la manutenzione di fasce parafuoco per mezzo di attività agricole nelle zone che beneficiano di un sostegno agroambientale;
 - per piante e la messa a dimora di piante e/o coltivazioni non permanenti;
 - per le attività relative alla rigenerazione successiva al definitivo taglio a raso;
 - per gli investimenti destinati a semplice sostituzione.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è determinata nel 100% della spesa ammissibile per i beneficiari sia pubblici che privati.

Per la tipologia e) la spesa massima ammissibile è:

- fino a € 750.000,00 /iniziativa se l'intervento è attuato dai Comuni;
- fino a € 2.800.000,00 /iniziativa se l'intervento è attuato a carattere comprensoriale da Comunità Montane e Province.

Gli interventi previsti dalla misura saranno finanziati attraverso il regime di aiuto nazionale notificato con il numero N 52 D/2010. Il regime è stato approvato il 28/05/2010 con Decisione n C(2010) 3538.

Criteri di ammissibilità

La concessione del sostegno agli investimenti è condizionata dalla presenza di:

- Piano di gestione forestale o pianificazione equivalente per i privati, adeguato alle dimensioni delle risorse boschive interessate dall'operazione;
- Le specie impiantate previste dalle tipologie di intervento a) e b) dovranno essere caratterizzate da una elevata coerenza con le caratteristiche ecologiche e fitosociologiche della stazione di impianto;

- La costruzione, l'adeguamento o il riattamento di infrastrutture previste dalle tipologie di intervento c) e d) dovranno essere realizzati, con tecniche a basso impatto ambientale, nonché con materiali compatibili che si inseriscano correttamente nell'ambiente e nel paesaggio interessato.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- dei requisiti soggettivi (per i soggetti privati: sesso femminile, un'età inferiore ai 40 anni, ecc.) e oggettivi del richiedente (aderiscono ad un sistema di gestione ambientale o di certificazione forestale quali: EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)
- degli aspetti territoriali (le cui superfici ricadono nella Rete Natura 2000 e nelle aree protette nazionali e regionali);
- dell'economicità dell'intervento e della validità del progetto.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
Prodotto	interventi di prevenzione/ricostituzione	173	numero
	volume totale investimenti	123.029	'000 euro
Risultato	Superficie caratterizzata da una gestione efficace del territorio in relazione: alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat di pregio ad attenuare cambiamenti climatici migliorare la qualità del suolo	540.787	ettari
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	24,1	%
	Miglioramento della qualità dell'acqua	8,0	%
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	38	%

Misura 227 “Investimenti non produttivi”

Riferimenti normativi

Articolo 49 del Reg.(CE) 1698/2005
Allegato 2, punto 5.3.227 del Reg. (CE) n. 1974/2006
Codice di classificazione UE: **227**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura punta a favorire la valorizzazione e la fruibilità dell'ambiente e dello spazio naturale in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi regionali.

A questo si accompagna il miglioramento della fruibilità del bosco, per esaltarne il valore sociale, ricreativo e turistico, salvaguardandone nel contempo le caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

Gli investimenti previsti sono rivolti: alla tutela ed alla valorizzazione ecologica degli ambienti forestali al fine di potenziare la biodiversità, favorire la conservazione degli ecosistemi di pregio ed il ripristino di quelli sensibili o degradati, ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste, a consolidare la funzione protettiva delle foreste; all'applicazione di modelli di gestione ecocompatibili e sostenibili del territorio forestale.

Gli obiettivi perseguiti sono pertanto riconducibili sia alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi, sia al mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale, nonché alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali, in particolare:

1. preservare i sistemi forestali che svolgono protezione del territorio;
2. favorire ed incentivare i sistemi di gestione che consentono la formazione di ecosistemi di pregio ambientale o ne garantiscano la conservazione;
3. intervenire nei boschi esistenti e/o le aree umide, particolarmente sensibili o degradati sul piano ecologico-paesaggistico, per migliorarne le condizioni eco-ambientali a beneficio dell'aumento della biodiversità;
4. una migliore fruizione turistico-ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.

La misura si articola in due azioni:

- a- Investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati
- b- Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico- ricreativa in ambiente forestale.

In particolare, nella tabella seguente, per ciascuna azione sono riportati gli obiettivi di misura e gli obiettivi di asse che s'intende raggiungere.

Azioni	Obiettivi di asse realizzati con le azioni	Obiettivi di Misura raggiunti con l'azione
a- Investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati	2.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale 2.4 Tutela del territorio	1) Preservare ed incrementare i sistemi forestali che svolgono protezione del territorio. 2) Favorire ed incentivare i sistemi di gestione che consentono la formazione di ecosistemi di pregio o ne garantiscano la conservazione 3) Migliorare i boschi esistenti particolarmente sensibili o degradati sul piano ecologico, e paesaggistico

b- Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico-ricreativa in ambiente forestale;	2.4 Tutela del territorio	3) Migliorare i boschi esistenti particolarmente sensibili o degradati sul piano ecologico, sociale e paesaggistico 4) Incentivare la fruizione turistico - ricreativa delle risorse forestali e faunistiche ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità
---	---------------------------	---

Ambiti territoriali di attuazione

Gli investimenti relativi all'azione a) possono essere eseguiti esclusivamente all'interno delle aree d'interesse forestale facenti parte del demanio pubblico del territorio della Campania.

Tali aree si contraddistinguono per una gestione dei boschi di tipo conservativo - naturalistico in linea con gli obiettivi ambientali dell'Asse 2 e in particolare:

- sono tutte aree di proprietà della pubblica amministrazione;
- sono gestiti con particolare attenzione alle finalità di carattere ambientale. Gli investimenti previsti sono quindi in stretta relazione con le seguenti finalità previste dalla L.R. 11/96:
 - o difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico;
 - o tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse di particolare interesse naturalistico, culturale e storico;
 - o difesa del bosco dagli incendi, dai parassiti e da altre cause avverse.
- interessano prevalentemente le aree forestali montane e/o facenti parte del sistema delle aree protette (ai sensi della legge 6.12.91 n. 394 -legge quadro sulle aree protette- e della Legge Regionale 01.09.93 n. 33 "Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania" e s.m.i.), e Aree della Rete Natura 2000, con riflessi importanti sulla difesa e conservazione del suolo, della biodiversità e in generale dell'ambiente;

- sono gestite sulla base di Piani di gestione forestale pluriennali basati su criteri sopra menzionati, approvati dalla Giunta regionale.

L'azione b) viene applicata su tutto il territorio regionale esclusivamente nelle zone forestali, boschive ed arbustive.

Anche queste aree, in prevalenza:

- interessano le zone a connotazione forestale incluse quelle facenti parte del sistema delle aree protette (ai sensi della legge 6.12.91 n. 394 -legge quadro sulle aree protette- e della Legge Regionale 01.09.93 n. 33 "Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania" e s.m.i.), e Aree della Rete Natura 2000;
- sono gestite sulla base di Piani di gestione forestale pluriennali basati su criteri sopra menzionati, approvati dalla Giunta regionale.

Per entrambe le azioni i criteri prioritari in relazione a ciascuna macroarea sono riportati nella tabella seguente:

Priorità: XXX elevata xx: media x: bassa nc: non consentito

Zone Tipologia	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Azione a	xx	xx x	xx x	xx	xxx	xx x	xx
Azione b	xx x	xx x	xx x	x	xxx	xx x	xxx

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede per ciascuna delle azioni le seguenti tipologie di intervento:

- Investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati:
 - diradamenti in impianti giovani, diradamenti in fustaie, avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati;
 - agevolazione della crescita di nuove piante attraverso il diradamento selettivo e/o l'impianto per la disetaneizzazione e la rinaturalizzazione delle fustaie,
 - eradicazione delle ceppaie in aree marginali destinate ad imboschimenti;

- eradicazione delle specie alloctone invadenti in boschi o foreste;
- piantumazione di essenze rare all'interno di formazioni pure per la diversificazione della composizione specifica forestale;
- parziale conversione a tipi di foreste più resistenti;
- realizzazione o ripristino all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neoformazione di opere di sistemazione idraulico-forestali: muretti a secco;
- Interventi per il mantenimento e il miglioramento della vegetazione ripariale volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone;

Gli interventi materiali che perseguendo l'obiettivo del mantenimento e dell'accrescimento della valenza ambientale sono anche connessi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della misura 225 avranno priorità di realizzazione.

b) Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico- ricreativa in ambiente forestale rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi, quali:

- ripristino di sentieri e percorsi didattico-educativi;
- realizzazione o ammodernamento di aree dotate di strutture per l'accoglienza (rifugi e loro attrezzatura non fabbricati ex novo);
- realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici, di segnaletica (anche per non vedenti);
- realizzazione di recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura della fauna selvatica, nonché di protezione per la fauna e/o specifica segnaletica in corrispondenza di strutture già esistenti o di aree forestali confinanti con assi viari;
- la realizzazione o ripristino di giardini botanici a fini didattici e divulgativi in bosco;

- interventi per la tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco.

Entrambe le azioni possono prevedere attività propedeutiche, se obbligatorie, di redazione ed aggiornamento della pianificazione per la gestione forestale sostenibile, solo se connesse agli investimenti materiali previsti dalla misura e comunque entro il limite del 30% della spesa ammissibile; in tale percentuale sono incluse anche le spese generali dell'investimento, fino ad un massimo dell'12% della spesa ammissibile.

Gli interventi devono essere condotti con metodi a basso impatto ambientale.

Gli investimenti non devono condurre ad incremento di valore o di redditività.

La progettazione degli interventi dovrà tenere conto sia dei materiali e degli stili locali. In relazione alla progettazione dei sentieri sarà necessario mettere in atto tutte le misure necessarie ad un corretto deflusso delle acque.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono limitate alle operazioni previste dalle tipologie di intervento, come dettagliato per le singole categorie di opere in sede di bando di attuazione, ed alle relative spese generali nella misura massima del 12% nel caso di lavori e del 7% nel caso di forniture e servizi.

Beneficiari degli interventi

Il sostegno è concesso a :

1. Regione Campania;
2. Amministrazioni provinciali;
3. Comunità Montane;
4. Comuni;
5. altri Enti pubblici.

Intensità dell'aiuto

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile e fino ad un massimo di €750.000 per intervento.

Gli interventi previsti dalla misura saranno finanziati attraverso il regime di aiuto nazionale notificato con il numero N 52 E/2010. Il regime è stato approvato il 28/05/2010 con Decisione n C(2010) 3538.

Criteri di ammissibilità

Il sostegno è concesso:

- agli Enti pubblici proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi

Il sostegno non è concesso

- Alle stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area già oggetto di finanziamento nei precedenti 6 anni.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- di criteri di valutazione riferiti ai requisiti soggettivi ed oggettivi del richiedente, agli ambiti territoriali, all'economicità dell'intervento e alla validità del progetto;
- progetti relativi ad aree ad elevata priorità per le specifiche tipologie di intervento;
- progetti relativi ad ecosistemi forestali che rientrano nella rete Natura 2000;
- interventi materiali connessi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della misura 225;
- progetti in cui le superfici rientrino completamente in aree protette nazionali e regionali;
- progetti relativi ad ecosistemi forestali di particolare valore, sensibili o degradati;
- progetti relativi alla riqualificazione di particolari ecosistemi forestali
- progetti di Comuni che richiedano l'intero intervento su terreni gravati da Usi civici di categoria a);
- progetti di enti che aderiscano già ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti);

ed inoltre:

- Per l'Ente richiedente: qualificazione e aggiornamento professionale del progettista e del direttore dei lavori;

- Per il progetto: localizzazione dell'intervento, validità complessiva, economicità dell'intervento, benefici attesi.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	beneficiari	192	numero
	volume totale degli investimenti	63.546	'000 euro
risultato	Superficie caratterizzata da una gestione efficace del territorio in relazione: alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat di pregio ad attenuare cambiamenti climatici migliorare la qualità del suolo	19.392	Ettari
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Inversione del declino della biodiversità	3,5	%
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	2,5	%
	Miglioramento della qualità dell'acqua	0,0	%
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	0,0	%

Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”

Riferimenti normativi

Articolo 53 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.3.1.1 del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **311**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per favorire la permanenza delle attività agricole laddove il solo reddito proveniente da dette attività non è sufficiente ad assicurarne la sopravvivenza. La permanenza delle attività agricole contribuisce da un lato a contenere, se non invertire, lo spopolamento delle aree rurali, promuovendo contestualmente le attività sociali e culturali insite nelle aziende agricole da sempre garanti di un equilibrato utilizzo del territorio e capaci di conservare e trasmettere i valori delle tradizioni e della cultura locale, dall'altro ad evitare che l'abbandono del territorio si rifletta negativamente sui delicati equilibri idro-geomorfologici o sulla sopravvivenza di paesaggi rurali caratteristici.

La misura, pertanto, persegue l'obiettivo di ampliare il tessuto imprenditoriale locale con particolare attenzione alle potenzialità delle aziende agricole nella piena attuazione del principio della multifunzionalità delle aziende stesse. In particolare si vuole favorire la nascita e/o la rinascita di attività artigianali tipiche del mondo rurale, accrescere le opportunità di lavoro con la creazione di attività ricreative, divulgative, culturali, didattiche e di servizio sociale e per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia.

In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

- i) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia;
- j) favorire la piena occupazione dei componenti della famiglia agricola;
- k) favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali;
- l) contenere lo spopolamento delle aree marginali;
- m) garantire lo sviluppo sostenibile del territorio;
- n) promuovere l'uso di tecnologie multimediali.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione: nelle Macroaree C, D1 e D2; nelle aree Parco e Riserve naturali in Campania” come riportato nell'allegato n. 2 , nelle aziende tabacchicole in riconversione, in via prioritaria e con maggiore concentrazione delle risorse se compresi in zone rurali C e D, ed in misura più limitata nelle zone rurali B solo in aziende che necessitano di integrare il reddito aziendale derivante dalla produzione agricola in quanto tali attività, da sole, non consentono più di assicurare un reddito adeguato al beneficiario .

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

A) Investimenti per la ristrutturazione di volumetrie aziendali da destinare a:

1. alloggio e sala ristorazione;
2. attività didattiche (divulgazione naturalistica e agroambientale) per adulti e ragazzi in età scolare;
3. attività finalizzate all'inclusione sociale delle fasce deboli;
4. attività di custodia, pensione e servizi per gli animali domestici;
5. attività artigianali tipiche delle aree rurali (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati, ecc.), ivi compresi punti vendita dei prodotti, direttamente ai consumatori;

B) investimenti per la sistemazione di superfici aziendali quali:

- 1 messa a disposizione di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di turisti itineranti;
- 2 aree verdi attrezzate;

C) acquisto di arredi ed attrezzature funzionali alle attività da implementare di cui ai punti A) e B)

D) Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Realizzazione di impianti, fino ad 1MW di potenza, per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinata alla vendita.

La misura prevede investimenti materiali fissi (ammodernamenti strutturali) e mobili (acquisto di attrezzature).

Per gli ammodernamenti strutturali non sono previsti aumenti di volumetria, se non quelli strettamente necessari per adeguamenti igienico sanitari.

Gli interventi strutturali riguarderanno la realizzazione di posti letto, sale pasto, sale per attività divulgative, didattiche, culturali, di accoglienza, ecc., con relativi arredi, la realizzazione di locali per

laboratori artigiani con relative macchine ed attrezzature e locali per punto vendita diretta dei manufatti prodotti con relativi arredi.

Gli interventi che interesseranno gli spazi aperti per la creazione di aree di sosta, agricampeggi, aree attrezzate per attività ricreative e di accoglienza, dovranno essere rispettosi dell'ambiente rurale nel quale sono realizzati e dovranno prevedere l'uso di materiali tipici della zona nonché permettere l'infiltrazione delle acque meteoriche.

Beneficiari

I destinatari degli interventi sono uno o più componenti della famiglia agricola (persona fisica o giuridica), ad eccezione dei salariati agricoli, che all'atto della domanda di sostegno esercitano un'attività agricola nell'azienda.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto, che viene concesso in regime di *de minimis* (Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("*de minimis*"), OJ L 379 of 28.12.2006), è differenziata come di seguito specificato:

per progetti fino a euro 50.000,00 l'intensità dell'aiuto sarà pari al 100%;

per progetti fino a euro 200.000,00 l'intensità dell'aiuto sarà pari al 75%;

per progetti superiori a euro 200.000,00 l'intensità dell'aiuto sarà pari al 60% e fino al raggiungimento del limite imposto dal regime "*de minimis*".

per la tipologia di investimento D) l'intensità dell'aiuto è pari al 50%.

Per il 2010, il contributo massimo ammissibile non potrà superare i 500.000,00 euro, così come normato dal regime N 248/2009 notificato ai sensi della Comunicazione della Commissione 2009/C 83/01. art.3 DPCM 3/6/2009 GURI n 131 del 9/6/2009. Dopo il 31/12/2010 il regime di *de minimis* secondo il reg (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 tornerà ad essere d'applicazione.

Criteri di ammissibilità

Per le tipologie di intervento proposte viene riconosciuta preferenza ai progetti che prevedono l'adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale, l'uso di fonti di energia rinnovabile, il risparmio idrico, e che rispettino la tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona.

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative; per ciascuna tipologia di intervento il richiedente deve possedere anche i seguenti requisiti:

- operatore agriturismo ai sensi della LR n.41/84 o in possesso dei requisiti previsti dall'art.7 della LR n. 15 /2008 per alloggio sala ristorazione e agriturismo;
- iscrizione nell'albo delle fattorie didattiche per le attività didattiche;
- specifica qualifica professionale e/o titolo di studio per le attività sociali a favore di utenti diversamente abili, bambini di età prescolare ed anziani;
- esperienza nel settore o titolo equipollente per custodia per animali domestici;
- qualifiche professionali e/o titoli di studio specifici.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- 2 dei requisiti soggettivi del richiedente (età, sesso, titolo professionale ecc.);
- 3 dei requisiti oggettivi (preferenza per le aree interne o montane o parchi, aziende tabacchicole interessate da processi di riconversione, ecc.);
- 4 della validità del progetto.

Per le tipologie di intervento proposte viene riconosciuta preferenza ai progetti che prevedono l'adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale, l'uso di fonti di energia rinnovabile, con particolare riferimento alla cogenerazione, e il risparmio idrico.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	aziende beneficiarie	216	numero
	volume totale investimenti	61.662	'000 euro
risultato	incremento del valore aggiunto lordo non agricolo delle aziende finanziate.	2.592	'000 euro
	posti di lavoro creati	270	numero
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	3,03	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	3,1	%
	Produttività del lavoro	3,03	%
supplementari	aziende beneficiarie afferenti al comparto tabacchicolo	23	numero
	n. componenti familiari che trovano occupazione nelle attività finanziate	200	numero

Misura 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese”

Riferimenti normativi

Articolo 54 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.3.1.2 del Regolamento (CE) 1974/2006

Raccomandazione 2003/361/CE

Codice di classificazione UE: **312**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nelle aree rurali mediante la creazione di nuove opportunità di lavoro anche attraverso la diversificazione delle attività economiche nei territori interessati. Mira altresì all'ampliamento ed al consolidamento del tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo.

Allo scopo di diversificare e rafforzare il sistema produttivo sono previste un insieme di azioni materiali e immateriali volte alla

creazione e allo sviluppo di micro imprese, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE, favorendo l'autoimprenditorialità, soprattutto giovanile e femminile.

In particolare, la Misura si propone di incentivare le microimprese che operano nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico attraverso la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, degli antichi mestieri, delle produzioni artistiche, nonché delle produzioni tipiche legate alle conoscenze ed ai saperi del territorio.

Si propone inoltre di incentivare il turismo rurale attraverso il sostegno, la qualificazione e la valorizzazione di microimprese operanti nel campo della ricettività turistica extralberghiera e della ristorazione, nonché di microimprese di servizi al turismo.

Al fine di garantire la sostenibilità degli interventi finanziati, tali azioni devono integrarsi con le strategie locali di sviluppo con particolare attenzione ai siti di interesse naturale tipici delle aree rurali.

In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

- 1) incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione nelle aree rurali;
- 2) consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa;
- 3) creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo;
- 4) incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC (Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione) agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico;
- 5) favorire l'internazionalizzazione delle microimprese che operano nel campo delle produzioni artigianali tipiche e del turismo;

In particolare per ciascuna macroarea, in accordo con quanto previsto dalle strategie individuate, si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

Macroarea C.

- Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- Valorizzazione delle produzioni tipiche locali;
- Miglioramento delle competenze professionali e manageriali a sostegno della valorizzazione integrata delle produzioni di

qualità;

- Creazione ed infittimento delle reti relazionali,;
- Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale e del reddito in chiave turistica (enogastronomia, turismo verde).

Macroarea D1

- Valorizzazione produzioni tipiche;
- Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- Miglioramento delle capacità professionali ed imprenditoriali e diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed innovativa;

Macroarea D2

- Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- Valorizzazione delle produzioni tipiche locali
- Miglioramento delle capacità professionali ed imprenditoriali a sostegno dell'innovazione e/o della riconversione produttiva;
- Sostegno alla diversificazione dell'economia rurale;

Ambiti territoriali di attuazione

La misura troverà attuazione nelle aree di seguito indicate: Macroaree C, D1 e D2 limitatamente ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, nonché con popolazione superiore purché caratterizzati da ruralità prevalente (rapporto tra SAT e superficie comunale totale maggiore di 0,50) o in alternativa da una densità abitativa inferiore alla media regionale.

Tipologie d'intervento

Le tipologie di intervento vengono così distinte:

- a) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale.

Questa tipologia di intervento concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 4 e 5.

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- adeguamento funzionale e/o ampliamento di locali esistenti destinati all'attività produttiva, all'esposizione ed alla degustazione di prodotti artigianali, tali interventi dovranno essere rispettosi dell'ambiente rurale utilizzando prioritariamente materiali edili tradizionali e tipologie costruttive tipiche locali. Sono compresi anche quegli interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico ed idrico;

- acquisto di macchinari, arredi, impianti ed attrezzature tecniche ed informatiche che prevedono l'impiego di soluzioni tecniche per il risparmio energetico;
 - aggiornamento tecnologico dei macchinari, delle attrezzature tecniche ed informatiche e degli impianti tecnico-produttivi finalizzato al miglioramento dell'efficienza tecnica e gestionale compresi investimenti per l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico;
 - creazione di portali di comunicazioni che consentono la promozione dell'attività artigianale attraverso la predisposizione di "vetrine telematiche", adesione a programmi di reti telematiche, commercio elettronico nell'ottica di strategie più efficaci di marketing aziendale;
- b) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione.

Questa tipologia di intervento concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 4 e 5.

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- interventi di ristrutturazione e rifunionalizzazione di locali esistenti utilizzando prioritariamente materiali edili tradizionali e tipologie costruttive tipiche locali. Sono compresi anche quegli interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico ed idrico;
- acquisto di attrezzature e di arredi funzionali all'attività svolta ricorrendo a materiali tipici locali nel rispetto delle tipologie tradizionali;
- creazione e sistemazione di aree esterne, di pertinenza delle microimprese, da destinare ad attività ricreative e sportive, funzionali all'attività ricettiva extralberghiera e di piccola ristorazione e che preferibilmente consentano la fruibilità anche ai soggetti diversamente abili, comprese le spese per la recinzione e gli allacciamenti idrici ed elettrici. Gli interventi dovranno essere realizzati secondo tecniche di ingegneria naturalistica, esclusivamente con essenze autoctone e mediante il ricorso a materiali edili tradizionali e a tecniche che non riducono l'infiltrazione delle acque meteoriche;
- acquisto di arredi ed attrezzature per l'allestimento delle aree esterne, di pertinenza delle microimprese, quali arredi per giardino, per il parco giochi, per le aree destinate alla

colazione all'aperto, sportive ecc. Dovranno essere impiegati materiali tipici della zona;

- acquisto e aggiornamento di attrezzature informatiche volte al miglioramento della gestione e del marketing aziendale;
- creazione di portali di comunicazioni che consentono la promozione dell'attività turistica attraverso la predisposizione di "vetrine telematiche", l'adesione a programmi di reti telematiche, il commercio elettronico nell'ottica di strategie più efficaci di marketing aziendale.

Gli interventi di cui al primo al terzo e al quarto punto dovranno essere realizzati prevedendo, tra gli elementi di sostenibilità del progetto, l'impiego di soluzioni tecniche per il risparmio idrico.

- c) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nell'ambito dei servizi al turismo.

Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 4 e 5.

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- interventi di adeguamento funzionale e/o ampliamento di locali esistenti da destinare all'attività di servizio al turismo utilizzando prioritariamente tipologie costruttive dell'area territoriale interessata all'intervento, materiali tipici tradizionali e soluzioni tecniche per il risparmio idrico ed energetico.
- acquisto e/o aggiornamento tecnologico di macchinari, di impianti e attrezzature tecniche ed informatiche e di arredi.

Beneficiari degli interventi

I beneficiari degli interventi sono le microimprese come definite ai sensi della Racc. 2003/361/CE (meno di 10 unità impiegate e fatturato annuo e/o volume di bilancio annuale non superiore ai 2 MEURO).

Intensità dell'aiuto

L'aiuto non potrà eccedere il limite del "de minimis" per microimpresa e per un periodo di tre anni a decorrere dal momento della concessione del primo aiuto (Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), GU L 379 of 28.12.2006 e successive modifiche ed integrazioni).

Per il 2010, il contributo massimo ammissibile non potrà superare i 500.000,00 euro, così come normato dal regime N 248/2009 notificato ai sensi della Comunicazione della Commissione 2009/C 83/01. art.3 DPCM 3/6/2009 GURI n 131 del 9/6/2009. Dopo il 31/12/2010 il regime di *de minimis* secondo il reg (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 tornerà ad essere d'applicazione.

L'intensità dell'aiuto è così disciplinato: sarà pari al 100% della spesa ammessa per progetti con una spesa ammessa fino a 50.000,00 Euro, al 75% per progetti con una spesa ammessa da 50.000,01 a 200.000,00 Euro e al 50% per progetti con una spesa ammessa superiore ai 200.000,00 Euro.

Criteri di ammissibilità

Progetti esecutivi corredati da autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

o dei requisiti soggettivi del richiedente (tra cui rilevanza della componente giovanile e femminile e qualificazione professionale del richiedente);

o del grado di validità ed innovazione del progetto in relazione anche alla sostenibilità ambientale, al rispetto delle tipicità territoriali ed alla fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili e delle famiglie, favorendo quei progetti inseriti in un contesto programmatico integrato o che presentino complementarietà con altre iniziative che hanno un comune obiettivo di sviluppo.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Numero microimprese sostenute	123	numero
risultato	posti di lavoro creati	182	numero
impatto- valutati come	Crescita economica	3,03	%

copertura indicatori di programma	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	3,56	%
	Produttività del lavoro	2,95	%
supplementari	volume totale investimento	61420	'000 euro

Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”

Riferimenti normativi

Articolo 55 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.2.1.3 del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **313**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è stata attivata nella consapevolezza che il turismo può rappresentare un'importante opportunità per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico e dello spopolamento evidente in molte zone rurali. Lo sviluppo di questo settore, infatti, è una tappa obbligata per la creazione di uno sviluppo socioeconomico duraturo e sostenibile che valorizzi il territorio rurale, con ricadute positive economiche e sociali.

L'offerta turistica nelle aree rurali deve essere principalmente orientata alla promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive, attraverso l'armonizzazione e l'integrazione con altri programmi di sviluppo locale, perseguendo obiettivi comuni di sviluppo individuati su scala territoriale.

La misura prevede interventi materiali ed immateriali per accrescere l'attrattività delle aree rurali, migliorare la fruibilità del territorio e promuovere l'offerta turistica e l'immagine delle aree rurali.

In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

1. accrescere l'attrattività delle aree rurali;
2. valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali;
3. innescare processi di sviluppo sostenibile integrato;
4. promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio;
5. promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;
6. realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio;
7. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC per la promozione e il marketing territoriale.

In particolare per ciascuna macroarea, in accordo con quanto previsto dalle strategie individuate, si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

Macroarea C

- Miglioramento delle competenze professionali e manageriali a sostegno della valorizzazione integrata delle produzioni di qualità;
- Potenziamento, tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali;
- Tutela dell'ambiente;
- Creazione ed infittimento delle reti relazionali;

Macroarea D1

- Valorizzazione produzioni tipiche;
- Potenziamento, tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali;
- Tutela delle risorse ambientali;
- Miglioramento delle condizioni di contesto;
- Creazione ed infittimento delle reti relazionali;

Macroarea D2

- Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- Valorizzazione delle produzioni tipiche locali;
- Tutela dell'ambiente,
- Miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento
- Creazione ed infittimento delle reti relazionali.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura troverà attuazione nelle Macroaree C, D1 e D2 e nelle Aree Parco riconosciute ai sensi delle Leggi Nazionali e Regionali, nel rispetto di quanto riportato nell'allegato 2.

Tipologie d'intervento

Le tipologie di intervento sono da realizzarsi esclusivamente su aree pubbliche e pertanto non si sovrappongono a quelle previste dalla misura 312 e vengono così distinte:

a) Realizzazione di percorsi turistici.

Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 4, 5.

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- realizzazione di materiale multimediale;
- realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu ed a itinerari tematici (percorsi di collegamento tra corsi d'acqua, laghi e punti del litorale significativi, ecc.). La segnaletica

dovrà essere realizzata facendo ricorso a materiali eco-compatibili e coerenti al contesto paesaggistico dal punto di vista percettivo.

La segnaletica dovrà essere parte di un progetto di valorizzazione delle risorse del territorio e potrà essere realizzata anche utilizzando sistemi di comunicazione che la rendano fruibile ad utenti diversamente abili.

- miglioramento della sentieristica ad esclusione di quella forestale, anche per favorire la fruizione ai diversamente abili, facendo ricorso a materiali e tecniche che non riducano l'infiltrazione delle acque meteoriche, e facendo ricorso, preferibilmente a materiali ecocompatibili e coerenti da un punto di vista paesaggistico;
- realizzazione di infrastrutture ricreative, esclusivamente su aree pubbliche, per favorire l'accessibilità e la fruibilità delle aree naturali (aree per la sosta e il ristoro, realizzazione di belvedere, ecc.) attrezzate anche per i diversamente abili. Tali infrastrutture dovranno essere realizzate secondo tecniche di ingegneria naturalistica, esclusivamente con essenze autoctone e facendo ricorso a materiali e a tecniche che non riducono l'infiltrazione delle acque meteoriche. Dovranno essere utilizzati materiali edili tradizionali, materiali eco-compatibili e coerenti da un punto di vista paesaggistico.
- realizzazione di itinerari tematici (cultura, storia, natura, salute, gastronomia, ecc.);
- riqualificazione di infrastrutture suscettibili di recupero (strade ferrate dismesse, canali di bonifica, ecc..) e di infrastrutture pubbliche, per realizzare rifugi, bivacchi ecc...

Gli interventi materiali comportano l'impegno da parte dei beneficiari della manutenzione di quanto finanziato.

b) Attività divulgative e di promozione del territorio

Questa tipologia concorre al raggiungimento di tutti gli obiettivi di misura.

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- recupero e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala per realizzare infopoint o centri visita, informazione e divulgazione delle risorse del territorio e delle attività turistiche locali. Tali infrastrutture dovranno risultare coerenti con il contesto paesaggistico;
- ristrutturazione e rifunionalizzazione di infrastrutture da adibire a sale multimediali e musei utilizzando preferibilmente materiali tradizionali e coerenti con il contesto paesaggistico;

- supporti informatici e multimediali e costituzione di reti telematiche funzionali alla promozione delle risorse e delle attività del territorio;
- produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale mirante alla promozione del territorio;
- realizzazione di eventi e di manifestazioni di promozione del territorio;
- progetti finalizzati all'internazionalizzazione della promozione territoriale in conformità agli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.

Beneficiari

I beneficiari degli interventi sono i seguenti soggetti:

- Comunità Montane;
- Comuni;
- Enti Parco;
- Soggetti gestori di aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturalistico;
- Associazioni Ambientaliste senza scopo di lucro riconosciute dal Ministero dell'Ambiente ed operanti a livello nazionale;
- Associazioni o Organismi di promozione turistica riconosciute a livello Nazionale.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 100 % della spesa ammissibile per i Soggetti Pubblici ed è ridotto al 70 % per gli altri beneficiari. Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88, in quanto le diverse tipologie di intervento riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del reg. (CE) n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

Criteri di ammissibilità

Progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- o degli aspetti territoriali;
- o del grado di validità ed innovazione del progetto in relazione anche alla sostenibilità ambientale, al rispetto delle tipicità territoriali ed alla fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili;
- o degli elementi di continuità con iniziative già realizzate nell'ambito della misura 4.14 del P.O.R. Campania 2000/2006 e quelli che comportano internazionalizzazione dell'offerta territoriale;
- o del soggetto richiedente (priorità ad Enti Parco e Comunità Montane nelle quali i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti rappresentino almeno il 50%);
- o della promozione e internazionalizzazione dell'offerta territoriale;
- o dei Comuni con popolazioni inferiore ai 5.000 abitanti.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
Prodotto	interventi finanziati	182	numero
	volume totale investimenti	37243	'000 euro
Risultato	incremento presenze turistiche	40.600	numero
	posti di lavoro creati	46	numero
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	1,68	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	1,96	%
	Produttività del lavoro	1,64	%
supplementari	eventi e manifestazioni realizzate	50	numero

Misura 321 “Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”

Riferimenti normativi

Articolo 56 del Regolamento (CE) 1698/2005 e s..i
Allegato II, paragrafo 5.3.3.2.1 del Regolamento (CE) 1974/2006
sm.i.
Codice di classificazione UE: **321**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura si propone di supportare lo sviluppo dei servizi essenziali per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale e favorire lo sviluppo di attività economiche - sociali nelle aree rurali/marginali. E' previsto l'avviamento di servizi alla popolazione, quali ad esempio servizi di comunicazione, di trasporto collettivo, a distanza, per gli anziani e/o per l'infanzia, telemedicina, di assistenza e di inclusione per fasce svantaggiate e portatori di handicap, iniziative culturali e sociali, ecc.

Saranno incentivate tutte le azioni che agevolano accessibilità ai servizi per le popolazioni rurali o che creano un'attività ricreativa, sociale ed economica che valorizzi il patrimonio rurale in tutte le sue forme.

Nelle aree rurali la difficoltà di spostamenti per raggiungere centri di servizi (uffici postali, aziende sanitarie, studi medici, negozi e/o supermercati), la carenza di servizi di prima assistenza, l'assenza di strutture di aggregazione socio-culturale, rappresentano motivi che generano spopolamento e scarsa attrattività per le giovani generazioni.

La misura tende al miglioramento della qualità della vita delle persone, al contenimento dello spopolamento, alla creazione di posti di lavoro, al maggiore utilizzo e promozione delle TIC.

Nel panorama regionale esistono alcune aree, soprattutto quelle più marginali, dove la copertura di banda larga non è ancora presente o in larga parte insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. Costi troppo elevati di realizzazione, condizioni geo-morfologiche difficili, eccessiva dispersione della popolazione sono i principali ostacoli alla diffusione dell'ICT in maniera uniforme sul territorio. In sintesi, la dotazione di infrastrutture di reti a banda larga presenta oggi diverse criticità di

natura principalmente economica che influenzano la diffusione di tali reti generando un *digital divide* lì dove non vi è un ritorno dell'investimento, soprattutto nelle aree rurali classificate come C e D.

La misura è finalizzata, quindi, a sostenere ed incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nei territori e nel contesto produttivo rurale per migliorare la competitività del sistema delle imprese e lo sviluppo delle aree rurali più marginali, che evidenziano sia un declino socio-economico che un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione.

Per assicurare il suo successo, la misura prevede azioni rivolte all'abbattimento del *digital divide*, al fine di includere la popolazione rurale nella Società dell'Informazione, anche detta *network society*. La diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione gioca, infatti, un ruolo chiave per migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, in quanto strumento capace di sviluppare e mantenere la crescita economica, determinare una migliore qualità della vita per la popolazione e gli operatori rurali, favorire la diversificazione dell'economia rurale mettendo a disposizione servizi indispensabili, minimizzando la percezione di isolamento sociale, oltre che fisico, che è la causa principale dell'abbandono dei territori rurali.

La misura si prefigge di:

- 1) migliorare la qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e periurbane evitando l'isolamento;
- 2) sviluppare e potenziare le possibilità di impiego, anche attraverso la creazione di servizi per i giovani, donne e per soggetti svantaggiati;
- 3) migliorare la qualità ambientale percepita dalla popolazione;
- 4) recuperare le aree dall'abbandono;
- 5) contenere lo spopolamento;
- 6) evitare l'isolamento della popolazione;
- 7) garantire il presidio del territorio;
- 8) agevolare l'aggregazione della popolazione con la creazione di strutture per il tempo libero e lo sport in particolare dei giovani e degli anziani.
- 9) sviluppare servizi di connettività veloce verso internet;

- 10) migliorare le condizioni di vita e di lavoro al fine di sbloccare lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione;
- 11) consentire la possibilità di usufruire di servizi di telemedicina, tele-commercio, telelavoro, e-learning, telecontrollo, teleconferenza ecc.;
- 12) consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale.

In particolare per ciascuna macroarea, in accordo con quanto previsto dalle strategie individuate, si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

Macroarea C

- Sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;

Macroarea D1

- Miglioramento delle condizioni di contesto;
- Miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento (fruibilità dei servizi essenziali per le popolazioni rurali);

Macroarea D2

- Miglioramento delle condizioni di contesto (fruibilità dei servizi per le popolazioni rurali);
- Miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento;

Ambiti territoriali di attuazione

La Misura troverà attuazione nelle macroaree C, D1 e D2, con particolare riferimento ai villaggi rurali; inoltre limitatamente alle tipologie d) e f), troverà attuazione secondo quanto stabilito nell'allegato 2 al Programma.

Per la tipologia h) le aree in cui la stessa si applica sono classificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) o come aree rurali intermedie (Aree C) in *digital divide*, individuate come "aree bianche" nel progetto di notifica nazionale dell'aiuto, nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente; si tratta di

aree, inoltre, nelle quali non sono già stati realizzati analoghi interventi attraverso fondi FESR.

Si tratta dei comuni elencati nell'allegato 1 alla scheda di misura con priorità di intervento per i Comuni appartenenti alle macroaree D1 e D2.

Le aree candidate all'intervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti:

1. assenza di infrastrutture a larga banda;
2. assenza di operatori che offrono servizi a banda larga o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità) nell'offerta esistente di servizi a larga banda;
3. presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga.

Al fine di individuare puntualmente le aree oggetto di intervento, verrà indetta , preliminarmente alla realizzazione delle infrastrutture una consultazione pubblica rivolta agli operatori di mercato (compresi i satellitari), volta a verificare/aggiornare l'elenco delle aree rurali bianche C e D candidate alla realizzazione degli interventi, individuate nel progetto di notifica nazionale, nonché ad acquisire il potenziale interesse degli operatori economici a fornire, in quelle aree, il servizio a banda larga.

Tipologie d'intervento

Le tipologie di intervento vengono così distinte:

- a) Integrazione dei trasporti
Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 5 e 6);
- b) Telesoccorso
Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 5 e 6);
- c) Telemedicina
Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 5 e 6);
- d) Centro di aggregazione comunale.
Questa tipologia concorre al raggiungimento di tutti gli obiettivi;
- e) Centro di aggregazione multifunzionale territoriale.
Questa tipologia concorre al raggiungimento di tutti gli obiettivi;

- f) Interventi a supporto delle attività sociali
Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 5, 6 e 7;
- g) Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone
Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7.
- h) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT), che prevede due tipologie di intervento:
 - a. Azione A realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree bianche C e D in digital divide;
 - b. Azione B sostegno agli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali) per il collegamento alla tecnologia satellitare, attraverso l'acquisto di terminale di utente, in quelle aree rurali molto marginali dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il 31 dicembre 2015.

Questa azione concorre al raggiungimento di tutti gli obiettivi

- i) Creazione e/o adeguamento di piccole infrastrutture per servizi essenziali

Questa tipologia concorre al raggiungimento di tutti gli obiettivi

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- Interventi materiali tra cui:
 - Per la tipologia a):
 - acquisto automezzi per l'implementazione e la personalizzazione dei trasporti pubblici locali, l'uso di trasporti pubblici a richiesta;
 - Per la tipologia b):
 - acquisto di servizi informatici e telematici;
 - Per la tipologia c):
 - acquisto di servizi informatici e telematici;

- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture da adibire a centrale operativa di ascolto;
- Per le tipologie d), f) e g):
 - opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture da adibire a scopi sociali (asili nido, ludoteche, centri sociali, fattorie sociali, centri polivalenti ecc);
 - acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
 - acquisto di servizi informatici e telematici.
- Per la tipologia h)
 - Azione A: obiettivo di questa tipologia di intervento è la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà della Regione, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit, e comunque non inferiore a 2 Mbit, e la realizzazione di infrastrutture di dorsale.-

L'intervento A è diretto alla realizzazione di collegamenti di backhaul e alla successiva messa a disposizione delle infrastrutture realizzate (nel rispetto dei criteri di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento, così come indicato nel "Codice delle Comunicazioni Elettroniche" (D.Lgs 259/03) agli operatori, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile, che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, garantendo in questo modo la neutralità tecnologica del servizio finale.

Gli interventi ammissibili nell'ambito dell'azione A sono i seguenti:

- realizzazione di nuove infrastrutture di banda larga incluse attrezzature di backhaul (es: fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- adeguamento di infrastrutture di banda larga esistenti, per consentire connessioni almeno fino a 20Mbit e comunque non inferiore a 2 Mbit;
- opere di ingegneria civile quali condotti o altri elementi della rete, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia , trasporti, impianti idrici, reti fognarie,ecc);
- opere di impiantistica (posa di fibra ottica spenta).

Non sono previste azioni riguardanti interventi sulle reti di accesso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori interessati alla fornitura del servizio.

- Azione B: Nelle aree rurali particolarmente marginali, pari all'1-2% del territorio regionale, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche rendono scarsamente sostenibile dal punto di vista economico l'accesso a internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri, l'intervento pubblico è volto a sostenere tecnologie alternative in grado di contribuire ad abbattere il divario digitale, consentendo anche in aree remote e scarsamente popolate in tempi ragionevolmente contenuti un collegamento parimenti di alta qualità, con una velocità comunque non inferiore alla soglia che definisce un collegamento a larga banda. In tali aree, l'intervento pubblico consiste nel sostegno finanziario all'acquisto di terminali di utente aspecifici.

- Per la tipologia i):

- Opere necessarie alla creazione e/o adeguamento di piccole infrastrutture per servizi essenziali (reti fognarie, impianti di teleriscaldamento) anche con soluzioni innovative, per una spesa massima di 400.000 €.

- Interventi immateriali tra cui:

- 1) spese per l'avvio delle attività sociali;
- 2) azioni di marketing e valorizzazione dei servizi/prodotti offerti;
- 3) strumenti per l'informazione e la divulgazione, comprese soluzioni telematiche e in ambito di internet;
- 4) spese connesse alla realizzazione di progetti di prevenzione socio-sanitaria da attuarsi mediante le strutture finanziate nell'ambito della misura 4.11 del POR Campania 2000-2006.

Beneficiari

- a) Integrazione dei trasporti: Comune, in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale e Comunità Montane.

- b) Telesoccorso: Comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale;
- c) Telemedicina: Comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale di concerto con le AA.SS.LL competenti;
- d) Centro di aggregazione comunale: enti pubblici, imprese sociali, congregazioni ed enti religiosi;
- e) Centro di aggregazione multifunzionale territoriale: Comune, in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, imprese sociali;
- f) Interventi a supporto delle attività sociali: imprese sociali;
- g) Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone: ASL, Comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, Comunità Montane,
- h) Beneficiario finale della tipologia intervento A è la Regione Campania, o altra amministrazione o ente delegato dalla Regione stessa.
Beneficiari finali della tipologia di intervento B sono le pubbliche amministrazioni, le imprese e le popolazioni rurali, che riceveranno l'aiuto per l'acquisto del terminale di utente, direttamente ovvero tramite un fornitore individuato mediante gara di appalto pubblica .
Le imprese non potranno acquistare tali tecnologie satellitari a valere sulle misure 121,123,311,312.
- i) Enti pubblici territoriali singoli o associati.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico è pari al 100% spesa ammissibile. Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88, in quanto le diverse tipologie di intervento riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico o l'attivazione di servizi di pubblica utilità. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del reg. (CE) n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura, ad eccezione della tipologia e) per la quale l'aiuto non potrà eccedere i 200.000,00 euro per azienda e per un periodo di tre anni a decorrere dal momento della concessione del primo aiuto (Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), GU L 379 of 28.12.2006).

Relativamente alla tipologia h)

Per quel che riguarda l'azione A, la percentuale massima di sostegno per ciascun intervento infrastrutturale è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile, dato dalle seguenti spese ammissibili:

- opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;
- oneri di sicurezza;
- acquisto attrezzature;
- spese generali

Per quel che riguarda l'azione B, la percentuale massima di finanziamento è pari al 100% del prezzo di acquisto—del terminale di utente, fino ad un importo massimo di 600 Euro; sono esclusi i canoni da servizio.

L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale. Relativamente agli investimenti materiali previsti dalle attività oggetto della presente misura è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/ 2006.

Operazione:	Priorità:	Dotazione in euro	
		<i>risorse pubbliche</i>	<i>di cui FEASR</i>
Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)	infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali	18.235.000	10.941.000,00

Notifica regime di aiuto

Gli interventi previsti dalla tipologia h) saranno finanziati attraverso il regime di aiuto nazionale notificato con il numero N 646/09. Il regime è stato approvato il 30/4/2010 con Decisione n C(2010) 2956.

Modalità di attuazione della tipologia h)

Gli investimenti saranno realizzati in stretto coordinamento e sinergia con il piano nazionale banda larga, che prevede la copertura del servizio a banda larga almeno fino a 20 Mbit.

Durata

L'intervento sarà realizzato nel periodo 2009-2015

Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziati dall'Unione europea per la tipologia h)

Per garantire la demarcazione e la complementarietà con altri strumenti di intervento comunitari e nazionali il PSR interverrà esclusivamente nelle aree indicate nell'elenco previsto nell'Allegato 1 della scheda di misura. Il FESR interverrà nelle aree A e B ed, eventualmente, nei comuni C e D non elencati nell'Allegato 1.

Criteri di ammissibilità

- Convenzione con l'ASL competente per territorio (tipologia c) progetto esecutivo/definitivo;
- parametri territoriali;
- congruità delle spese.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- degli aspetti territoriali;
- della validità del progetto;

e inoltre:

- della popolazione che beneficia potenzialmente delle azioni finanziate;
- dell'occupazione e/o aggregazione giovanile
- dell'importo progetto;
- dell'utilizzo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (sole / biomasse, ecc.).

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	iniziative finanziate	223	numero
	volume totale investimenti	53.211	'000 euro
Risultato	popolazione che beneficia potenzialmente delle azioni finanziate sul totale regionale	400.000	numero
	incremento penetrazione internet nelle aree rurali	338.321	numero
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	2,71	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	5,3	%
	Produttività del lavoro	2,86	%

Quantificazione degli indicatori per la tipologia h)

Priorità: infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali			
Tipo di operazione	indicatore	Target	Unità di Misura
	Numero di azioni sovvenzionate	70	numero
	volume totale degli investimenti.	18.235	'000 euro

ALLEGATO 1 - Elenco Comuni in digital divide

DENOMINAZIONE AREA	PROVINCIA	COMUNE	Classe rurale del comune
ANDRETTA A.	Avellino	Andretta	D
AQUILONIA A.	Avellino	Aquilonia	D
PALAZZISI	Avellino	Ariano Irpino	D
TRAVE	Avellino	Ariano Irpino	D
VILLAGGIO LACENO	Avellino	Bagnoli Irpino	C
BONITO	Avellino	Bonito	D
CAIRANO A.	Avellino	Cairano	D
CASALBORE	Avellino	Casalbore	D
CASTELFRANCI	Avellino	Castelfranci	C
CASTELVETERE SUL CAL	Avellino	Castelvetero sul Calore	C
CHIANCHETELLE	Avellino	Chianche	C
CHIUSANO S.DOMENICO	Avellino	Chiusano di San Domenico	C
FRIGENTO	Avellino	Frigento	D
GRECI	Avellino	Greci	D
GROTTOLELLA	Avellino	Grottolella	C
GUARDIA LOMBARDI	Avellino	Guardia Lombardi	D
LAPIO	Avellino	Lapio	C
LUOGOSANO	Avellino	Luogosano	C
CALORE	Avellino	Mirabella Eclano	C
MONTAGUTO	Avellino	Montaguto	D
MONTEFREDANE	Avellino	Montefredane	C
MONTEMARANO M.	Avellino	Montemarano	C
MONTEVERDE A.	Avellino	Monteverde	D
BORGO	Avellino	Montoro Inferiore	C
BANZANO	Avellino	Montoro Superiore	C
MORRA DE SANCTIS	Avellino	Morra De Sanctis	D
PONTEROMITO	Avellino	Nusco	C
PATERNOPOLI	Avellino	Paternopoli	C
S.MANGO SUL CALORE	Avellino	San Mango sul Calore	C
S.SOSSIO BARONIA	Avellino	San Sossio Baronia	D
SANTA PAOLINA	Avellino	Santa Paolina	C
S.ANDREA DI CONZA T.	Avellino	Sant'Andrea di Conza	D
SAVIGNANO	Avellino	Savignano Irpino	D
TAURASI	Avellino	Taurasi	C
TEORA	Avellino	Teora	D
TORRE LE NOCELLE	Avellino	Torre Le Nocelle	C
TREVICO	Avellino	Trevico	D
VILLAMAINA	Avellino	Villamaina	D
VILLANOVA DEL BATTIS	Avellino	Villanova del Battista	D
ZUNGOLI	Avellino	Zungoli	D
APICE	Benevento	Apice	D
APOLLOSA	Benevento	Apollosa	C
BASELICE	Benevento	Baselice	D
BUONALBERGO	Benevento	Buonalbergo	D
CAMPOLATTARO	Benevento	Campolattaro	D
CASTELFRANCO IN MISC	Benevento	Castelfranco in Miscano	D
CASTELPAGANO	Benevento	Castelpagano	D
CASTELPOTO	Benevento	Castelpoto	C
CASTELVETERE IN VAL	Benevento	Castelvetero in Val Fortore	D
CEPPALONI	Benevento	Ceppaloni	C
DECORATA	Benevento	Colle Sannita	D
FOIANO VAL FORTORE	Benevento	Foiano di Val Fortore	D
GINESTRA DEGLI SHIA	Benevento	Ginestra degli Schiavoni	D
MOLINARA	Benevento	Molinara	D
MONTEFALCONE V.	Benevento	Montefalcone di Val Fortore	D
PARLAPIANO	Benevento	Morcone	D
PAGO VEIANO	Benevento	Pago Veiano	D
PANNARANO	Benevento	Pannarano	C
PONTELANDOLFO	Benevento	Pontelandolfo	C
REINO	Benevento	Reino	D
S.BARTOLOMEO IN GALD	Benevento	San Bartolomeo in Galdo	D
S.VITO	Benevento	San Giorgio del Sannio	C
S.GIORGIO LA MOLARA	Benevento	San Giorgio La Molara	D
S.LORENZO M.	Benevento	San Lorenzo Maggiore	C
S.LUPO	Benevento	San Lupo	C
S.CROCE DEL SANNIO	Benevento	Santa Croce del Sannio	D

DENOMINAZIONE AREA	PROVINCIA	COMUNE	Classe rurale del comune
BAIA E LATINA	Caserta	Baia e Latina	C
GALLO	Caserta	Gallo Matese	D
CALVISI	Caserta	Gioia Sannitica	D
GIOIA SANNITICA	Caserta	Gioia Sannitica	D
S.GREGORIO MATESE	Caserta	San Gregorio Matese	D
S.PIETRO INFINE	Caserta	San Pietro Infine	D
S.MARCO	Caserta	Teano	D
VERSANO	Caserta	Teano	D
ACERNO	Salerno	Acerno	C
ALFANO	Salerno	Alfano	D
AQUARA	Salerno	Aquara	D
ASCEA	Salerno	Ascea	D
BELLOSQUARDO	Salerno	Bellosguardo	D
LENTISCOSA	Salerno	Camerota	D
LICUSATI	Salerno	Camerota	D
CAMPORA	Salerno	Campora	D
ACQUAVELLA	Salerno	Casal Velino	D
CASALVELINO	Salerno	Casal Velino	D
CASELLE IN PITTARI	Salerno	Caselle in Pittari	D
CASTEL S.LORENZO	Salerno	Castel San Lorenzo	D
CASTELCIVITA	Salerno	Castelcivita	D
CASTELLABATE	Salerno	Castellabate	D
CICERALE	Salerno	Cicerale	D
CONTRONE	Salerno	Controne	D
CORLETO MONFORTE	Salerno	Corleto Monforte	D
FELITTO	Salerno	Felitto	D
CAMPIGLIANO	Salerno	Giffoni Sei Casali	C
SOVIECO	Salerno	Giffoni Valle Piana	C
GIOI CILENTO	Salerno	Gioi	D
ISPANI	Salerno	Ispani	D
LAURINO	Salerno	Laurino	D
LAURITO	Salerno	Laurito	D
MAGLIANO VETERE	Salerno	Magliano Vetere	D
MONTANO ANTILIA	Salerno	Montano Antilia	D
MONTE S.GIACOMO	Salerno	Monte San Giacomo	D
MONTEFORTE CILENTO	Salerno	Monteforte Cilento	D
MONTESANO SULLA MARC	Salerno	Montesano sulla Marcellana	D
TARDIANO	Salerno	Montesano sulla Marcellana	D
MORIGERATI	Salerno	Morigerati	D
SALITTO	Salerno	Olevano sul Tusciano	C
ORRIA	Salerno	Orria	D
OTTATI	Salerno	Ottati	D
PERDIFUMO	Salerno	Perdifumo	D
PERITO	Salerno	Perito	D
PETINA	Salerno	Petina	D
CAPRIOLI	Salerno	Pisciotta	D
PISCIOTTA MARINA	Salerno	Pisciotta	D
ACCIAROLI	Salerno	Pollica	D
PIOPI	Salerno	Pollica	D
POLLICA	Salerno	Pollica	D
RICIGLIANO	Salerno	Ricigliano	D
ROFRANO	Salerno	Rofrano	D
ROSCIGNO	Salerno	Roscigno	D
SACCO	Salerno	Sacco	D
SALVITELLE	Salerno	Salvitelle	D
S.GIOVANNI A PIRO	Salerno	San Giovanni a Piro	D
S.MAURO CILENTO	Salerno	San Mauro Cilento	D
S.MAURO LA BRUCA	Salerno	San Mauro la Bruca	D
S. MARINA	Salerno	Santa Marina	D
S.ANGELO A FASANELLA	Salerno	Sant'Angelo a Fasanella	D
SANTOMENNA	Salerno	Santomenna	D
SASSANO	Salerno	Sassano	D
SESSA CILENTO	Salerno	Sessa Cilento	D
SICIGNANO DEGLI ALB.	Salerno	Sicignano degli Alburni	D
STELLA CILENTO	Salerno	Stella Cilento	D
STIO	Salerno	Stio	D
PANTANO	Salerno	Teggiano	D
TORRE ORSAIA	Salerno	Torre Orsaia	D
VALLE DELL'ANGELO	Salerno	Valle dell'Angelo	D

Misura

322 “Rinnovamento dei villaggi rurali”

Riferimenti normativi

Articolo 52 lettera b ii) del Regolamento (CE) 1698/2005
Allegato II, paragrafo 5.3.3.2.2, del Regolamento (CE) 1974/2006
Codice di classificazione UE: **322**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è stata attivata per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e contenere lo spopolamento delle aree rurali, per migliorare i livelli di occupazione e promuovere azioni tese a favorire l'attrattività dei luoghi, attraverso la concentrazione delle risorse, l'effettuazione di investimenti nel patrimonio culturale, l'individuazione delle zone a forte valenza ambientale e paesaggistica più bisognose dell'intervento pubblico. Tali finalità sono perseguibili creando le condizioni per migliorare l'attrattività del territorio e contemporaneamente diversificare l'economia locale, promuovendo la rigenerazione del microtessuto produttivo artigianale e commerciale, attraverso la ripresa di attività tradizionali legate alla cultura del territorio. Risultato che è possibile ottenere realizzando una nuova frontiera dell'offerta turistica, rappresentata dalla larga fascia dei piccoli comuni delle aree interne, favorendo la riappropriazione dei luoghi per il ritrovo e rafforzando i legami identitari fra popolazione e territorio, non meno importante è il favorire l'implementazione di attività economiche, legate al turismo ed alle attività artigianali tradizionali proprie della cultura delle popolazioni locali, così da creare un fattore di traino per l'economia stagnante dei piccoli centri rurali.

La misura pertanto mira alla riqualificazione del patrimonio culturale rurale ed in particolare al recupero dei borghi rurali attraverso interventi volti al loro miglioramento e valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico rurale presente con l'obiettivo di:

- diversificare l'economia locale;
- migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
- contenere lo spopolamento delle aree rurali;
- migliorare i livelli di occupazione;
- promuovere azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la riqualificazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente.

In particolare per ciascuna macroarea, in accordo con quanto previsto dalle strategie individuate, si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

Macroarea C

- sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale;

Macroaree D1 e D2

- sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale;
- miglioramento delle condizioni di contesto;
- miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle macroaree C, D1 e D2 ed inoltre in tutte le Aree Parco in conformità all'allegato 2.

La Misura troverà applicazione nelle Aree a Parco esclusivamente con i PIRAP.

Per ricadenti parzialmente nelle Aree Parco, per evidenti motivi di omogeneità territoriale, sono considerati appartenenti, per l'intero territorio comunale, al Parco. Tale situazione riguarda esclusivamente i comuni sotto indicati:

comune	provincia	popolazione	Superficie territoriale kmq	Superficie in parco kmq	macroaree
Giungano	SA	1.183	11,53	0,97	B
Trentinara	SA	1.719	23,36	19,04	B
Calavanico	SA	1.378	14,82	14,38	A2
Atrani	SA	947	0,13	0,13	A3
Conca dei Marini	SA	696	1,10	1,10	A3
Furore	SA	820	1,86	1,86	A3
Praiano	SA	1.938	2,68	2,68	A3
Scala	SA	1.501	13,82	13,82	A3
TOTALE		10.182	69,30	53,99	

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Interventi di recupero di borghi rurali, inseriti in aree con potenziale vocazione turistica o inseriti in aree parco o interessate da itinerari culturali, religiosi o del vino (pavimentazioni degli spazi aperti, viabilità rurale storica, fabbricati tipici dell'architettura rurale del luogo, di proprietà pubblica o privata), con popolazione comunale non superiore a 2.000 abitanti, che abbiano conservato le caratteristiche architettoniche e urbanistiche originarie e la propria identità culturale, al fine di un riutilizzo dell'intero borgo per il turismo rurale, per la realizzazione di botteghe per la promozione dell'artigianato tipico, per la realizzazione di spazi museali, aule polifunzionali, ecc. A tal fine, i progetti, per poter essere oggetto di finanziamento dovranno interessare una tipologia di borgo rurale che sia caratterizzato da una disponibilità e varietà di patrimonio culturale, storico architettonico e paesaggistico, legato alla realtà contadina e rurale, tipica del territorio regionale, le cui potenzialità non siano ancora state espresse, in termini di quantità e qualità, sì da rendere questi luoghi veicolo di salvaguardia delle identità locali e delle tipicità delle tradizioni. Dovranno interessare, in modo organico, il borgo nel suo complesso, comprendendo nell'intervento, anche la proprietà privata, almeno nelle facciate a vista. I progetti dovranno essere unitari, presentati da amministrazioni comunali che includano progetto pubblico e privati (attraverso manifestazioni d'interesse); l'intervento pubblico dovrà concretizzarsi nel recupero di spazi aperti, vie, siti, edifici di interesse culturale della cultura tipica locale, recupero di facciate, mentre gli interventi privati saranno rivolti alla riqualificazione del patrimonio edilizio rurale a scopi turistico – ricettivi ecc. I fabbricati, di proprietà privata, interessati all'intervento, qualora il progetto di recupero non riguardi solo la facciata esterna, dovranno essere destinati ad attività produttiva in campo turistico o artigianale o funzionale al progetto (recupero delle attività artigianali tradizionali del luogo). Dovrà essere previsto l'utilizzo di materiale e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche.

Beneficiari

Comuni e Privati, selezionati dalle Province competenti per territorio attraverso procedura di evidenza pubblica che, tra l'altro, tenga conto delle priorità di sviluppo territoriale previste dai Documenti di programmazione provinciale.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico concedibile è pari:

- al 65% del costo totale ammissibile per progetti presentati da soggetti privati;
- al 100% del costo totale ammissibile per i progetti presentati da soggetti pubblici. Nel caso di investimenti che prevedono l'utilizzo di strutture pubbliche da adibirsi ad attività produttive, il contributo pubblico sarà pari al 65% del costo totale ammissibile.

La tipologia prevista dalla misura non configura Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88, in quanto le diverse tipologie di intervento riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del reg. (CE) n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

Criteri di ammissibilità

Le Province determineranno i Comuni ammessi a partecipare al bando di evidenza pubblica per la selezione dei progetti finanziabili, attraverso un avviso per la "Manifestazione d'interesse" rivolto a tutti i comuni ricadenti nei territori individuati.

L'avviso di "Manifestazione d'interesse" conterrà i requisiti minimi di ammissibilità, tra i quali saranno inseriti almeno i seguenti:

- coerenza con le priorità di sviluppo territoriale previste dai Documenti di programmazione provinciale;
- finalità dell'intervento proposto e risultati attesi;
- presenza di emergenze storico-culturali e/o naturali nel villaggio oggetto d'intervento;
- esiti dell'apposita concertazione svolta con i diversi soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi che saranno proposti per il finanziamento.

La Regione emanerà un bando di evidenza pubblica aperto esclusivamente ai comuni che avranno soddisfatto i requisiti previsti dalla "Manifestazione d'interesse", per la formulazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento.

Per poter partecipare a tale bando, tra l'altro, i progetti dovranno essere corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative, redatti, ove applicabili, nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi" attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano". Per le tipologie di intervento di tipo strutturale proposte da privati è richiesto l'impegno ad implementare un'attività economica e a frequentare un corso di aggiornamento.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro dei seguenti elementi:

- sostenibilità intesa come effettiva possibilità del progetto a generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale;
- qualità della progettazione;
- validità del progetto: progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale che prevedano l'uso di fonti di energia rinnovabile ed il risparmio idrico, e che rispettino la tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona; utilizzo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (energia fotovoltaica, energia eolica, evaporazione dell'acqua per rinfrescare, energia solare, biomasse, ecc.); utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida in sostituzione degli impianti di condizionamento; mantenimento dell'occupazione; coerenza del progetto con le risorse dell'area;
- partecipazione dei privati alla realizzazione del progetto, sia come interventi sugli immobili, sia come gestione delle attività successive;

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	numero villaggi su cui si interviene	20	numero

	volume totale investimenti	112.478	'000 euro
risultato	popolazione che beneficia potenzialmente delle azioni finanziate sul totale regionale	25.000	numero
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	5,56	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	5,6	%
	Produttività del lavoro	5,7	%

Misura 323 “Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

Riferimenti normativi

Articolo 57 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.3.2.3, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **323**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è stata attivata per proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione del paesaggio rurale, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esso presente e dell'importante patrimonio naturale che lo caratterizza. Queste aree presentano alcune caratteristiche che sono da considerarsi dei veri punti di forza, quali una forte presenza di contesti locali “naturali”, un forte legame fra la popolazione ed il contesto territoriale circostante, attività artigianali tradizionali legate alla cultura del territorio, di cui la natura è parte fondamentale.

La misura mira alla riqualificazione del patrimonio rurale ed ambientale, attraverso interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione dei siti Natura 2000 e di altri siti di grande pregio naturale, nonché attraverso interventi orientati alla conservazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, storico/architettoniche e costruttive di luoghi e manufatti presenti nel paesaggio rurale.

Concentrando gli interventi a livello territoriale nelle aree più bisognose dell'intervento pubblico, in particolare in quelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica per valorizzarne il

patrimonio naturale e culturale in esse presente, ci si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. promuovere l'attrattività del territorio;
2. diversificare l'economia locale;
3. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
4. migliorare i livelli di occupazione;
5. rafforzare i legami identitari fra popolazione e territorio;
6. tutela del territorio

In particolare per ciascuna macroarea, in accordo con quanto previsto dalle strategie individuate, si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

Macroarea C

- tutela dell'ambiente e valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole (tip. a);

Macroarea D1

- miglioramento delle condizioni di contesto (tip. b, c),
- miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento (tip. a, b, c);

Macroarea D2

- tutela dell'ambiente, miglioramento delle condizioni di contesto, miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento, sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale (tip. b, c).

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle macroaree C, D1 e D2, ed inoltre in tutte le Aree Parco della regione in conformità a quanto stabilito nell'allegato 2 del Programma.

In particolare le tipologie previste trovano applicazione nelle aree predette, ma limitatamente a quelle caratterizzate da ruralità prevalente e dalla presenza di Siti Natura 2000 e altri Siti di grande pregio naturale (Aree naturali non coincidenti con il perimetro delle aree Natura 2000, individuate sulla base delle valenze naturalistiche in esse racchiuse ed istituite e gestite ai sensi della seguente normativa nazionale o regionale: L. 394/91 e ss.mm.ii, L.R. 33/93 e ss.mm.ii, L.R. 17/03 e L.R. 45/80) e, per analogia, ai territori ricadenti nelle aree Parco protette istituite ai sensi della legge 6.12.91 n.394 (legge quadro sulle aree protette) e della Legge Regionale 01.09.93 N.33 "Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania" e l.m.i.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Le tipologie di intervento vengono così distinte:

- a) Elaborazione dei piani di gestione, laddove necessari, e/o redazione e attuazione delle misure di conservazione delle Aree Natura 2000, iniziative di sensibilizzazione ambientale miranti alla diffusione ed alla condivisione delle esigenze di tutela delle aree natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale, (per es. informazione attraverso pubblicazioni, creazione di siti internet, centri di documentazione, tutte iniziative, queste, destinate agli agricoltori ed agli operatori inseriti nel mondo-rurale e rivolte alla conoscenza dei suddetti territori ed alla loro conservazione ecc.). Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 2, 4, 5 e 6;
- b) interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti di grande pregio naturale (per es. realizzazione di punti di osservazione, punti di ristoro, interventi tesi al miglioramento delle condizioni di accesso alle aree suddette, piani di protezione e valorizzazione degli alberi e formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio naturalistico e paesaggistico, ecc.) progettati in coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito e prevedendo l'utilizzo di materiali e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche. Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 3, 5 e 6;
- c) interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale, come per es. ponti in pietra od in legno, abbeveratoi (esclusivamente, quelli che caratterizzano paesaggio), manufatti rurali quali ad esempio: mulini, fontane, elementi della religiosità locale (cappelle),ecc. (esclusivamente quelli che si caratterizzano come elementi tipici del paesaggio), eliminazione dei piccoli detrattori ambientali, ecc., ad eccezione degli interventi previsti dalla misura 216. Per i progetti presentati da soggetti pubblici, si consente la possibilità di fare più interventi, entro i limiti di spesa indicati nel bando. Le strutture oggetto di tali interventi dovranno essere fruibili gratuitamente al pubblico per un periodo di almeno 10 anni. Laddove si interviene su superfici esterne ed ampie, si dovrà prevedere l'utilizzo di materiali e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche. Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 3, 5 e 6.

Beneficiari

- a. Soggetti gestori delle aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturale; Associazioni ONLUS che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente la cui attività abbia attinenza con l'intervento ambientale; Enti Parco nazionali e regionali; Comuni.
- b. Soggetti gestori di siti di elevato pregio naturale e di Aree Natura 2000.
- c. Enti pubblici (Comuni, Enti Parco nazionali e regionali), privati (i cui interventi, potendo usufruire del 100% del contributo, dovranno essere resi gratuitamente fruibili al pubblico).

Intensità dell'aiuto

Il sostegno pubblico è pari per ciascun progetto presentato, al 100% della spesa ammissibile. Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88, in quanto le diverse tipologie di intervento riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico e servizi direttamente correlati. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del reg. (CE) n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

Criteri di ammissibilità

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti soddisfacenti i parametri territoriali predetti ed esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative, redatti nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi" attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano".

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, dopo che la Provincia abbia individuato e delimitato le aree a forte valenza naturalistica, considerando, in particolare, la

presenza, nelle stesse, di: siti Natura 2000 ed altri siti di elevato pregio naturalistico; tenendo conto tra l'altro:

- o dei requisiti del richiedente: requisiti soggettivi
- o della sostenibilità intesa come possibilità concreta del progetto di generare effetti positivi e duraturi sul paesaggio rurale;
- o della qualità della progettazione;
- o della validità del progetto: valorizzazione dei siti di Natura 2000 e dei siti naturali di grande pregio, attraverso il recupero e /o la valorizzazione di manufatti esistenti, oppure miranti alla fruizione pubblica in un'ottica naturalistica; realizzazione di studi e misure contrattuali o piani di gestione per aree che comprendono habitat o specie prioritarie ai sensi delle direttive HABITAT e UCCELLI; coerenza del progetto con le risorse dell'area.

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	numero di azioni sovvenzionate	182	numero
	volume totale investimenti	36.166	'000 euro
risultato	popolazione che beneficia potenzialmente delle azioni finanziate sul totale regionale	30.000	numero
impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	1,72	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	1,8	%
	Produttività del lavoro	1,92	%

Misura 331 “Formazione ed informazione”

Riferimenti normativi

Articolo 58 del Regolamento (CE) 1698/2005
Allegato II, paragrafo 5.3.3.3, del Regolamento (CE) 1974/2006
Codice di classificazione UE: **331**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura intende promuovere nel settore extragricolo una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale. Gli interventi previsti vanno a soddisfare una domanda potenziale di formazione che completa, senza mai sovrapporsi, le azioni previste dalla Misura 111 creando una forte sinergia tra esse.

Più in particolare gli interventi mirano al miglioramento delle competenze e delle capacità professionali attinenti alla gestione imprenditoriale e alla tutela del territorio rurale con particolare riguardo alle attività artigianali, turistiche, e più in generale a soddisfare le esigenze formative /informative degli operatori economici impegnati nei settori che nell'Asse 3.

I contenuti formativi dovranno contribuire comunque all'aggiornamento delle figure coinvolte sui temi dell'innovazione tecnologica, gestionale ed organizzativa oltre che del quadro normativo comunitario, formando nuove figure professionali e rafforzando le competenze degli operatori delle aree rurali.

In particolare i contenuti riguarderanno:

- la diversificazione verso attività non agricole;
- il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese nell'intento di promuovere l'imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico delle zone interessate;
- l'incentivazione di attività turistiche;
- la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, in modo da contribuire allo sviluppo economico sostenibile;
- il miglioramento della qualità della vita in ambito rurale sui servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;
- il rinnovamento ed il rilancio dei villaggi;
- la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

La misura prevede azioni sia di formazione, attraverso il finanziamento di corsi (da attuarsi con diverse modalità, inclusi

strumenti innovativi come *l'e-learning*), che di informazione, da attuarsi mediante l'impiego di mezzi di comunicazione come la televisione, la radio, la stampa, ecc.

La misura si articola nelle due seguenti tipologie:

1. Formazione
2. Informazione

Tipologia 1. Formazione

Questa tipologia è finalizzata al coinvolgimento degli operatori dei settori extragricoli operanti in ambito rurale su tematiche legate al campo della programmazione e della gestione delle attività imprenditoriali e della tutela dell'ambiente e del territorio; a tal fine si ipotizza l'attivazione di specifici cicli formativi.

Gli obiettivi generali perseguiti da questa tipologia sono i seguenti:

- potenziare le competenze aziendali degli addetti ai lavori nelle imprese al fine di migliorarne il posizionamento competitivo e salvaguardare il territorio;
- sviluppare conoscenze e competenze per migliorare la competitività delle imprese e dei territori;

Tipologia 2. Informazione

Questa tipologia ha l'obiettivo di favorire l'accesso degli operatori extragricoli alle opportunità offerte per lo sviluppo rurale integrato.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura troverà attuazione nelle Aree C, D1 e D2.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede diverse tipologie di interventi che saranno attuate in maniera differenziata sul territorio in funzione della domanda ed in relazione alle specificità imprenditoriali del territorio interessato

Più in specifico le tipologie sono le seguenti:

Tipologia 1. Formazione

- a) Azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale e dei servizi al turismo, con particolare riguardo al "saper fare";
- b) Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al TIC, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica;

- c) Azioni finalizzate all'accompagnamento e tutoring alle imprese, con particolare riguardo alla formazione per la creazione di nuove imprese e alla valorizzazione della autoimprenditorialità.

In particolare le azioni si svolgeranno mediante la realizzazione di corsi, seminari, progetti dimostrativi, incontri formativi e workshop.

Le spese ammissibili sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento.). Il sostegno di cui alla presente misura non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento tecnico medio o superiore.

Tipologia 2. Informazione

- a) Azioni per favorire la diversificazione verso attività non agricole e servizi essenziali per l'economia rurale, il rinnovamento ed il rilancio dei villaggi rurali la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, in modo da contribuire allo sviluppo economico sostenibile.
- b) Azioni di sensibilizzazione sulle energie rinnovabili
- c) Azioni di sensibilizzazione sulla gestione delle risorse idriche

Le spese ammissibili per la tipologia riguardano i costi legati alla realizzazione delle attività di informazione ed il costo per l'utilizzo del *media* scelto (passaggio in televisione, radio, spazio su giornali e riviste, ecc.).

Beneficiari

Tipologia 1. Formazione

Gli interventi saranno progettati ed attuati dalla Regione Campania – A.G.C. 11. La Regione, qualora non disponesse direttamente delle risorse professionali e tecnologiche per l'attuazione di una specifica attività formativa progettata, potrà far ricorso anche ad altri Enti e organismi specializzati, accreditati per l'erogazione di attività formative, scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate nel rispetto della Direttiva 2004/18/CE, recepita in Italia con D. L.vo 163 del 12 aprile 2006.

Le attività formative avranno come destinatari (fruitori di corsi di formazione):

- ⇒ imprenditori, singoli e/o associati, loro dipendenti o collaboratori (microimprese, imprese artigiane, individuali o del terzo settore, ONLUS);
- ⇒ occupati del settore (microimprese, imprese artigiane, individuali o del terzo settore, ONLUS);
- ⇒ non occupati, iscritti agli Uffici Provinciali del lavoro;
- ⇒ quadri dirigenti e amministrativi di cooperative ed associazioni turistiche ed artigianali.
- ⇒ tutti gli altri operatori economici impegnati nell'Asse 3.

In ogni caso, si precisa che a favore dei destinatari delle attività formative predetti non è prevista alcuna indennità economica da corrispondersi a qualsiasi titolo.

Tipologia 2. Informazione

Gli interventi saranno gestiti dalla Regione Campania – A.G.C. 11, che potrà utilizzare anche allo scopo le proprie strutture specializzate. La Regione, qualora non disponesse direttamente delle risorse professionali e tecnologiche per l'attuazione specifiche attività di informazione, potrà far ricorso anche ad altri Enti e organismi specializzati scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate nel rispetto della Direttiva 2004/18/CE, recepita in Italia con D. L.vo 163 del 12 aprile 2006.

Le attività informative hanno come destinatari (fruitori di iniziative di informazione):

- imprenditori dei settori extragricoli operanti in ambito rurale;
- operatori delle imprese extragricole;
- attori territoriali operanti all'interno di filiere extragricole;
- tutti gli altri operatori economici impegnati nell'Asse 3.

In ogni caso, si precisa che a favore dei destinatari delle attività informative predetti non è prevista alcuna indennità economica da corrispondersi a qualsiasi titolo.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile. Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del reg. (CE) n. 1698/2005 e dell'art. 1 Reg (CE) 74/2009 paragrafo 15 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- o dei requisiti soggettivi del richiedente;
- o della validità del progetto: target di riferimento, modalità di erogazione del servizio, durata dell'intervento, ampiezza dell'area territoriale interessata, articolazione didattica, attinenza dell'offerta formativa alle esigenze del territorio, ecc.

Sono valutate con punteggi di preferenza le iniziative di formazione che si caratterizzano per l'innovazione delle tecniche utilizzate come ad esempio l'apprendimento in linea (e-learning).

Quantificazione degli obiettivi specifici

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	partecipanti ai corsi di formazione	2.070	numero
	giorni di formazione ricevuti	32.625	numero
risultato	partecipanti che hanno completato con successo un corso di formazione	1.656	numero
	Volume investimenti attività informative	906	'000 euro

Misura 341 “Acquisizione di competenze e animazione”

Riferimenti normativi

Articolo 59 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 35 e allegato II, paragrafo 5.3.3.4 del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **341**

Misura non attivata

Misure dell'Asse 4

L'asse 4 si articola nelle seguenti misure:

- Misura 41: *Strategie di Sviluppo Locale*
 - sottomisura 411: Competitività
 - sottomisura 412: Gestione dell'ambiente e del territorio;
 - sottomisura 413: Qualità della vita/diversificazione;
- Misura 421: *Cooperazione interterritoriale e transnazionale*;
- Misura 431: *Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio*;

Tali misure rappresentano il pacchetto di strumenti specificamente destinati ai Gruppi di Azione Locale al fine di promuovere, nei rispettivi territori di competenza, strategie di sviluppo locale ed iniziative di cooperazione.

Al fine di chiarire il quadro di riferimento generale per l'attuazione dell'approccio Leader nel PSR 2007-2013 della Campania, è opportuno formulare preliminarmente alcuni chiarimenti. In particolare:

➔ Riguardo alla **Misura 41 Strategie di Sviluppo Locale**, le operazioni che i Gal potranno realizzare nel quadro della strategia locale, conformemente al dettato degli art. 63 e 64 del Regolamento CE 1698/05, possono corrispondere, o meno, alle misure definite nello stesso regolamento per gli altri Assi. Le tre sottomisure (**411, 412, 413**) in cui si articolano le strategie locali, pertanto, comprendono:

1. **Azioni che corrispondono a misure contemplate nel PSR Campania 2007-2013.** In questo caso, a norma dell'art. 64 del Regolamento CE 1698/05, si applicano le condizioni previste dai relativi bandi di misura;
2. **Azioni specifiche Leader**, ovvero tipologie di intervento non previste da misure degli altri Assi, ma che contribuiscono a perseguirne gli obiettivi.

In ciascun PSL l'importo di spesa previsto per il finanziamento delle Azioni specifiche Leader non potrà essere superiore al 50% dell'importo complessivo di spesa prevista nell'ambito della misura 41.

➔ La **Misura 421** finanzia progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale.

➔ La **Misura 431** si articola nelle seguenti sottomisure:

- 431.1** Spese di gestione e funzionamento dei GAL;
- 431.2** Acquisizione di competenze e animazione

Per ciascuna misura, di seguito, si presenta una scheda contenente le informazioni relative alla motivazione degli interventi, agli obiettivi perseguiti, agli ambiti territoriali di attuazione, alla tipologia d'intervento, alle spese ammissibili, ai beneficiari, all'intensità dell'aiuto ed ai criteri di ammissibilità. Tuttavia, riguardo alla Misura 41 "Strategie di sviluppo locale", vengono illustrati i contenuti delle sole azioni di cui al punto 2 (*Azioni specifiche Leader*). Difatti, le azioni 1 di ciascuna sottomisura sono rappresentate dalle misure degli Assi 1, 2 e 3 del PSR attivabili secondo l'approccio Leader e, pertanto, i contenuti di dette azioni sono quelli descritti nelle pertinenti schede di misura degli Assi 1, 2 e 3.

Lo schema di riferimento che individua l'articolazione delle misure all'interno dell'Approccio Leader è illustrato di seguito

MISURA 41

Sottomisura 411	Sottomisura 412	Sottomisura 413
Azione 1 (misure dell'asse attivabili nelle strategie di sviluppo): Misura 124	Azione 1 (misure dell'Asse 2 attivabili nelle strategie di sviluppo): Misure 216, 225, 227	Azione 1 (misure dell'Asse 3 attivabili nelle strategie di sviluppo): Misure 311, 312, 313, 321, 322, 323
Disposizioni attuative di riferimento: bandi delle misure interessate, elaborati dalla Regione ed adottati dal GAL Soggetto responsabile della selezione dei beneficiari: GAL Dotazione finanziaria da assicurare nell'ambito di ciascun PSL: minimo 50% del totale della Misura 41		
Azione 2 Azioni specifiche Leader 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali a. Studi e ricerche b. Divulgazione ed informazione territoriale c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali 2.2: Reti Locali ed azioni collettive a. Creazioni di reti, strutture e centri/sportelli informativi b. Centri di promozione e/o valorizzazione territoriali c. Incubatori d'impresa	Azione 2 Azioni specifiche Leader 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali a. Studi e ricerche b. Divulgazione ed informazione territoriale c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali 2.2: Reti Locali ed azioni collettive a. Creazioni di reti, strutture e centri/sportelli informativi	Azione 2 Azioni specifiche Leader 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali a. Studi e ricerche b. Divulgazione ed informazione territoriale c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali 2.2: Reti Locali ed azioni collettive a. Creazioni di reti, strutture e centri/sportelli informativi b. Centri di promozione e/o valorizzazione territoriali c. Incubatori d'impresa

MISURA 421

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">a. Cooperazione interterritorialeb. Cooperazione transnazionale |
|--|

MISURA 431

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">1. Spese di gestione e funzionamento del GAL2. Acquisizione di competenze e animazione |
|---|

Misura 41: Strategie di sviluppo locale

Disposizioni comuni alle sottomisure 411, 412 e 413 - Azione 2

Riferimenti normativi

Articolo 63 par. a) del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.4 1 del Regolamento (CE) 1794/2006

Codice di classificazione UE: 41

Ambiti territoriali di attuazione

Aree nelle quali operano Gal ammessi a beneficiare delle risorse di cui all'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania, operanti nelle Macroaree C (con esclusione dei STS comprendenti i comuni capoluogo), D1 e D2.

Partecipazione finanziaria FEASR

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'80%.

Criteri di ammissibilità

Le operazioni ammissibili, necessariamente a valenza collettiva, dovranno essere esplicitamente individuate nel PSL sottoposto alla Regione per l'approvazione ed opportunamente collegate alle altre

misure del PSL o ad altri strumenti finanziari (comunitari, nazionali, regionali) operanti nel medesimo periodo di eleggibilità del PSR.

Nel caso delle tipologie di intervento di cui alle sub-Azioni 2.1: *Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali*, allo scopo di evitare dispersione di risorse finanziarie o la realizzazione di operazioni già oggetto di finanziamento attraverso altri strumenti finanziari, nel PSL dovrà essere dimostrata la necessità, per il territorio interessato, di procedere alla realizzazione di ogni singola operazione individuata ed ammissibile, ovvero la necessità, in presenza di studi/ricerche già effettuati o di materiali divulgativi già realizzati, di eventuali aggiornamenti e/o integrazioni.

Criteri di selezione dei fornitori

La selezione del personale, dei collaboratori e dei fornitori di beni e servizi o appaltatori di opere sarà curata dal GAL, e dovrà tener conto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale, affidamento di incarichi per la prestazione di servizi, di appalti per la fornitura di beni e la realizzazione di opere.

Criteri di selezione dei beneficiari e/o soggetti attuatori

La selezione dei beneficiari o dei soggetti attuatori delle operazioni, per le tipologie di intervento per le quali è possibile individuare un beneficiario / soggetto attuatore diverso dal GAL, sarà curata dal GAL stesso e dovrà tener conto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Misura	Tipologia di indicatore	Indicatore	Target 2007-2013	Unità di Misura
Attuazione di strategie di sviluppo locale	Prodotto	- Numero di GAL - Superficie totale coperta dai GAL (Kmq)	14 8.000	numero Kmq
411 – Competitività		Popolazione totale coperta dai GAL	700.000	Numero
412 – gestione dell' ambiente/territorio		Numero di progetti finanziati dai GAL	450	Numero
413 – qualità della vita/diversificazione		Numero di beneficiari	420	Numero

Quadro riepilogativo dell'attuazione della Misura 41

Il seguente schema riassume graficamente il modello di attuazione della misura 41, indicando, per ciascuna delle sottomisure ed azioni in cui questa si articola, le disposizioni attuative di riferimento, il soggetto responsabile della selezione dei beneficiari e/o fornitori e l'equilibrio finanziario da assicurare nell'ambito di ciascun PSL.

Sottomisura 411	Sottomisura 412	Sottomisura 413
Azione 1 (misure dell'asse attivabili nelle strategie di sviluppo): Misura 124	Azione 1 (misure dell'Asse 2 attivabili nelle strategie di sviluppo): Misure 216, 225, 227	Azione 1 (misure dell'Asse 3 attivabili nelle strategie di sviluppo): Misure 311, 312, 313, 321, 322, 323
Disposizioni attuative di riferimento: bandi delle misure interessate, elaborati dalla Regione ed adottati dal GAL Soggetto responsabile della selezione dei beneficiari: GAL Dotazione finanziaria da assicurare nell'ambito di ciascun PSL: minimo 50% del totale della Misura 41		
Azione 2 Azioni specifiche Leader 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali a. Studi e ricerche b. Divulgazione ed informazione territoriale c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali 2.2: Reti Locali ed azioni collettive a. Creazioni di reti, strutture e centri/sportelli informativi b. Centri di promozione e/o valorizzazione territoriali c. Incubatori d'impresa	Azione 2 Azioni specifiche Leader 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali a. Studi e ricerche b. Divulgazione ed informazione territoriale c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali 2.2: Reti Locali ed azioni collettive a. Creazioni di reti, strutture e centri/sportelli informativi	Azione 2 Azioni specifiche Leader 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali a. Studi e ricerche b. Divulgazione ed informazione territoriale c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali 2.2: Reti Locali ed azioni collettive a. Creazioni di reti, strutture e centri/sportelli informativi b. Centri di promozione e/o valorizzazione territoriali c. Incubatori d'impresa
Disposizioni attuative di riferimento: schede del PSR, Allegato 5, sottomisure 411, 412, 413 e bandi elaborati dal GAL, in coerenza delle disposizioni generali e specifiche di ciascuna sottomisura Soggetto responsabile della selezione dei beneficiari: GAL Dotazione finanziaria da assicurare nell'ambito di ciascun PSL: minimo 50% del totale della Misura 41		

Sottomisura 411: Competitività

La sottomisura si articola nelle seguenti azioni:

Sottomisura 411 Azione 1:

Competitività

(cfr scheda di misura 124)

Sottomisura 411 Azione 2:

Competitività - Azioni specifiche Leader

Azione 1

E' prevista l'attuazione, tramite approccio Leader, delle seguenti misure dell'Asse 1:

124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale

Azione 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'azione si articola in una serie di azioni immateriali finalizzate all'accrescimento degli strumenti di conoscenza (studi di fattibilità, progetti, piani, ricerche) o alla valorizzazione integrata delle risorse territoriali, con particolare riferimento a quelle enogastronomiche (informazione, divulgazione e messa in rete della piattaforma di risorse locali) Tali attività immateriali sono propedeutiche all'attuazione di specifiche e particolari operazioni sviluppate nell'interesse delle collettività e per la valorizzazione integrata, in chiave competitiva, delle filiere produttive agricole, alimentari e forestali, realizzate direttamente dai GAL o da soggetti pubblici e/o privati portatori di interessi diffusi localmente, anche attraverso l'utilizzo di altri strumenti finanziari (comunitari, nazionali, regionali). Sarà inoltre incoraggiata la ricerca di elementi di connessione ed integrazione con altre misure del PSR e con altri strumenti di progettazione collettiva (con particolare riferimento ai PIF).

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Le tipologie di intervento in cui si articola l'azione sono raggruppate in funzione degli obiettivi perseguiti. In particolare:

a. Studi e ricerche. Azioni finalizzate ad approfondire le conoscenze sul sistema produttivo locale e le sue risorse (fabbisogni di beni e servizi manifestati dagli operatori economici locali; offerta di risorse produttive) e/o a realizzare piani e progetti di fattibilità finalizzati al perseguimento degli obiettivi di cui all'Asse 1 del PSR. Tali azioni dovranno essere necessariamente finalizzate alla realizzazione di operazioni che si muovono su piani operativi diversi: divulgazione ed informazione territoriale (cfr. lettera b.); valorizzazione e promozione delle risorse territoriali (cfr. lettera c.); creazione di reti locali e realizzazione di azioni collettive (cfr. Azione 2.2); Gli ambiti tematici su cui potranno essere sviluppate tale attività di studio e di ricerca, nonché l'elaborazione di piani, studi di fattibilità e progetti a valenza collettiva, riguardano:

- la competitività delle filiere produttive agricole ed agroalimentari e forestali;

Non sono ammissibili iniziative che non prevedano la diffusione dei risultati e/o l'implementazione operativa degli stessi attraverso operazioni inquadrare in una o più tipologie d'intervento di cui alle successive lettere *b* e *c*, o alla *Azione 2.2*

b. Divulgazione ed informazione territoriale. Si intende incoraggiare la divulgazione delle conoscenze acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo. In tali circostanze, le azioni divulgative sono destinate principalmente ad un pubblico di fruitori interno all'area.

c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali, attraverso iniziative destinate principalmente ad un pubblico di potenziali fruitori esterno al territorio. La partecipazione agli eventi di promozione potrà essere gestita solo in forma collettiva, allo scopo di promuovere l'immagine territoriale integrata con una buona massa critica di offerta.

Beneficiari

Beneficiari delle tipologie di intervento di cui ai punti **a.** e **b.** sono i Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania.

Beneficiari delle tipologie di intervento di cui al punto **c.**, sono i Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania, nonché soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale.

Nel solo caso delle iniziative di cui al punto **c.**, possono essere beneficiari organismi collettivi tra soggetti imprenditoriali operanti nei comparti agroalimentari, del turismo e/o dell'artigianato (associazioni di produttori, consorzi di valorizzazione e tutela, società consortili, ecc.).

Intensità dell'aiuto

La forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella seguente misura:

- nel caso di operazioni il cui beneficiario è un Gal, o un soggetto pubblico o privato portatore di interessi diffusi localmente, che non svolge attività imprenditoriali, il 100% del costo totale;
- nel caso di operazioni di cui al punto **c.**, in cui il soggetto beneficiario è un organismo collettivo di soggetti imprenditoriali operanti nei comparti agroalimentari, del turismo e/o dell'artigianato, il 50% del costo totale.

Azione 2.2: Reti Locali ed azioni collettive

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'azione è finalizzata a creare le condizioni per un generale miglioramento dell'ambiente competitivo nel quale si trovano ad operare gli attori delle filiere produttive locali. Il miglioramento dei sistemi di governance all'interno delle filiere produttive, il raggiungimento di obiettivi minimi di scala, la definizione di un clima relazionale e di fiducia, l'accumulo di capitale sociale e l'adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti nell'ambito delle filiere produttive, rappresentano il naturale ambito operativo dell'approccio Leader, al quale è affidato il compito di contribuire a migliorare gli assetti organizzativi e le capacità progettuali delle comunità rurali, facilitando gli attori locali nell'individuazione di soluzioni condivise a problematiche diffuse nei rispettivi ambiti territoriali.

In tal senso, la presente azione intende fornire una serie di incentivi alla realizzazione di iniziative che sostengano lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, sia intervenendo direttamente in regime d'aiuti, favorendo la creazione di strutture a carattere collettivo, o sostenendo il rischio imprenditoriale, sia affiancando con interventi infrastrutturali o immateriali le dinamiche di sviluppo delle imprese

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

L'azione predispone alcuni strumenti d'intervento che, nel favorire la crescita culturale e l'adeguamento delle capacità professionali, manageriali ed organizzative all'interno delle aree rurali, incoraggiano fenomeni di aggregazione e di socializzazione tra gli attori dello sviluppo. A tale scopo potranno essere finanziate le seguenti attività:

- a. Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi** in grado di fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della diversificazione economica, della competitività e del miglioramento delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e/o privati. In particolare si tratta di attività a carattere immateriale finalizzate all'accumulo di capitale relazionale e di fiducia ed al miglioramento dei sistemi di governance locale;

- b. Centri di promozione e/o valorizzazione territoriali.**

Rientrano in tale categoria gli interventi destinati a promuovere e/o valorizzare le risorse naturali, culturali, architettoniche, artigianali, turistiche di ciascun territorio, anche attraverso vetrine e centri espositivi. Nell'ambito delle attività in questione, possono anche rientrare le produzioni agro-alimentari tipiche locali, se ed in quanto inserite nelle azioni di valorizzazione complessiva dei territori ammissibili all'intervento, insieme alle altre risorse culturali, architettoniche, artigianali, turistiche etc.;

- c. Incubatori di impresa**, destinati ad ospitare PMI di produzione o di servizio in fase di start up, garantendo, oltre agli spazi necessari allo sviluppo delle attività produttive, la possibilità di offrire servizi comuni.

Beneficiari

Beneficiari delle tipologie di intervento di cui al punto **a.**, sono i Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania, nonché soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale.

Beneficiari delle tipologie di intervento di cui al punto **b.**, sono soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale.

Beneficiari delle tipologie di intervento di cui al punto **c** sono soggetti

pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale.

Intensità dell'aiuto

Il costo totale delle operazioni sarà coperto da fondi pubblici nel rispetto dei seguenti limiti:

Tipologia a.: il 100% del costo totale

Tipologia b.: l' 80% del costo totale

Tipologia c.: l'80% del costo totale

Sottomisura 412: Gestione dell'ambiente e del territorio

La sottomisura si articola nelle seguenti azioni:

Sottomisura 412 Azione 1:

Gestione dell'ambiente e del territorio
(cfr scheda di misura 216, 225 e 227)

Sottomisura 412 Azione 2:

Gestione dell'ambiente e del territorio -
Azioni specifiche Leader

Azione 1

E' prevista l'attuazione, tramite approccio Leader, delle seguenti misure dell'Asse 2:

- 216 *Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi*
- 225 *Pagamenti per interventi silvoambientali*
- 227 *Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi*

Azione 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'azione si articola in una serie di azioni immateriali finalizzate all'accrescimento degli strumenti di conoscenza (studi di fattibilità, progetti, piani, ricerche) o alla valorizzazione integrata delle risorse territoriali, con particolare riferimento a quelle ambientali, naturalistiche e paesaggistiche (informazione, divulgazione e messa in rete della piattaforma di risorse locali). Tali attività immateriali sono realizzate direttamente dai GAL o da soggetti pubblici e/o privati portatori di interessi diffusi localmente, anche attraverso l'utilizzo di altri strumenti finanziari (comunitari, nazionali, regionali). Sarà inoltre incoraggiata la ricerca di elementi di connessione ed integrazione con altre misure del PSR e con altri strumenti di progettazione collettiva (con particolare riferimento ai PIRAP ed ai PTS).

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Le tipologie di intervento in cui si articola l'azione sono raggruppate in funzione degli obiettivi perseguiti. In particolare:

a. Studi e ricerche. Azioni finalizzate ad approfondire le conoscenze sul sistema locale e le sue risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e sulle biodiversità locali e/o a realizzare piani e progetti di fattibilità finalizzati al perseguimento degli obiettivi di cui all'Asse 2 del PSR. Tali azioni dovranno essere necessariamente finalizzate alla realizzazione di operazioni che si muovono su piani operativi diversi: divulgazione ed informazione territoriale (cfr. lettera b.); valorizzazione e promozione delle risorse territoriali (cfr. lettera c.); creazione di reti locali e realizzazione di azioni collettive (cfr. Azione 2.2); Gli ambiti tematici su cui potranno essere sviluppate tale attività di studio e di ricerca, nonché l'elaborazione di piani, studi di fattibilità e progetti a valenza collettiva, riguardano:

- l'ambiente e la gestione del territorio;

Non sono ammissibili iniziative che non prevedano la diffusione dei risultati e/o l'implementazione operativa degli stessi attraverso operazioni inquadrare in una o più tipologie d'intervento di cui alle successive lettere b e c, o alla Azione 2.2

b. Divulgazione ed informazione territoriale. Si intende incoraggiare la divulgazione delle conoscenze acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo. In tali circostanze, le azioni divulgative sono destinate principalmente ad un pubblico di fruitori interno all'area.

c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali, attraverso iniziative destinate principalmente ad un pubblico di potenziali fruitori esterno al territorio. La partecipazione agli eventi di promozione potrà essere gestita solo in forma collettiva, allo scopo di promuovere l'immagine territoriale integrata con una buona massa critica di offerta.

Beneficiari

Beneficiari delle tipologie di intervento di cui ai punti **a.** e **b.** sono i Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania.

Beneficiari delle tipologie di intervento di cui al punto **c.**, sono i Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania, nonché soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale.

Intensità dell'aiuto

La forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura del 100% del costo totale.

Azione 2.2: Reti Locali ed azioni collettive

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'azione è finalizzata a creare le condizioni per un generale miglioramento del profilo ambientale e paesaggistico del territorio attraverso la realizzazione di iniziative a carattere collettivo che concorrano al miglioramento dei sistemi di governance, alla definizione di un clima relazionale e di fiducia, all'accumulo di capitale sociale e l'adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti nell'ambito dei sistemi di tutela dell'ambiente e gestione del territorio.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

L'azione predispone alcuni strumenti d'intervento che, nel favorire la crescita culturale e l'adeguamento delle capacità professionali, manageriali ed organizzative all'interno delle aree rurali, incoraggiano fenomeni di aggregazione e di socializzazione tra gli attori dello sviluppo. A tale scopo potranno essere finanziate le seguenti attività:

- a. **Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi** in grado di fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della gestione dell'ambiente e del territorio e del miglioramento delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e/o privati. In particolare si tratta di attività a carattere immateriale finalizzate alla diffusione stabile delle conoscenze in materia ambientale e paesaggistica, all'accumulo di capitale relazionale e di fiducia ed al miglioramento dei sistemi di governance locale;

Beneficiari

Beneficiari dell'Azione 2.2 sono i Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania, nonché soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale.

Intensità dell'aiuto

La forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura del 100% del costo totale.

Sottomisura 413: Qualità della vita / Diversificazione

La sottomisura si articola nelle seguenti azioni:

Sottomisura 413 Azione 1:

Qualità della vita / Diversificazione

(cfr scheda di misura 311, 312, 313, 321, 322, 323)

Sottomisura 413 Azione 2:

Qualità della vita / Diversificazione

Azione 1

E' prevista l'attuazione, tramite approccio Leader, delle seguenti misure dell'Asse 3:

- 311 *Diversificazione in attività agricole*
- 312 *Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese*
- 313 *Incentivazione di attività turistiche*
- 321 *Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali*
- 322 *Riqualificazione e sviluppo dei villaggi*
- 323 *Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*

Azione 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'azione si articola in una serie di azioni immateriali finalizzate all'accrescimento degli strumenti di conoscenza (studi di fattibilità, progetti, piani, ricerche) o alla valorizzazione integrata delle risorse territoriali (informazione, divulgazione e messa in rete della piattaforma di risorse locali). Tali attività immateriali sono propedeutiche all'attuazione di specifiche e particolari operazioni sviluppate nell'interesse delle collettività, realizzate direttamente dai GAL o da soggetti pubblici e/o privati portatori di interessi diffusi localmente, anche attraverso l'utilizzo di altri strumenti finanziari (comunitari, nazionali, regionali). Sarà inoltre incoraggiata la ricerca di elementi di connessione ed integrazione con altre misure del PSR e con altri strumenti di progettazione collettiva (PIRAP, PTS).

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Le tipologie di intervento in cui si articola l'azione sono raggruppate in funzione degli obiettivi perseguiti. In particolare:

- a. Studi e ricerche.** Azioni finalizzate ad approfondire le conoscenze sul sistema locale e le sue risorse (fabbisogni di beni e servizi manifestati dalle popolazioni e dagli operatori economici locali; offerta di risorse ambientali, storico-culturali, produttive) e/o a realizzare piani e progetti di fattibilità finalizzati al perseguimento degli obiettivi di cui all'Asse 3 del PSR. Tali azioni dovranno essere necessariamente finalizzate alla realizzazione di operazioni che si muovono su piani operativi diversi: divulgazione ed informazione territoriale (cfr. lettera b.); valorizzazione e promozione delle risorse territoriali (cfr. lettera c.); creazione di reti locali e realizzazione di azioni collettive (cfr. Azione 2.2); Gli ambiti tematici su cui potranno essere sviluppate tale attività di studio e di ricerca, nonché l'elaborazione di piani, studi di fattibilità e progetti a valenza collettiva, riguardano:
- la qualità della vita;
 - la diversificazione economica;

Non sono ammissibili iniziative che non prevedano la diffusione dei risultati e/o l'implementazione operativa degli stessi attraverso operazioni inquadrare in una o più tipologie d'intervento di cui alle successive lettere b e c, o alla Azione 2.2

- b. Divulgazione ed informazione territoriale.** Si intende incoraggiare la divulgazione delle conoscenze acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo. In tali circostanze, le azioni divulgative sono destinate principalmente ad un pubblico di fruitori interno all'area.
- c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali,** attraverso iniziative destinate principalmente ad un pubblico di potenziali fruitori esterno al territorio. La partecipazione agli eventi di promozione potrà essere gestita solo in forma collettiva, allo scopo di promuovere l'immagine territoriale integrata con una buona massa critica di offerta.

Beneficiari

Beneficiari delle tipologie di intervento di cui ai punti **a.** e **b.** sono i Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania.

Beneficiari delle tipologie di intervento di cui al punto **c.**, sono i Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania, nonché soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale.

Nel solo caso delle iniziative di cui al punto **c.**, possono essere beneficiari organismi collettivi tra soggetti imprenditoriali operanti nei comparti agroalimentari, del turismo e/o dell'artigianato (associazioni di produttori, consorzi di valorizzazione e tutela, società consortili, ecc.).

Intensità dell'aiuto

La forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella seguente misura:

- nel caso di operazioni il cui beneficiario è un Gal, o un soggetto pubblico o privato portatore di interessi diffusi localmente, che non svolge attività imprenditoriali, il 100% del costo totale;
- nel caso di operazioni di cui al punto **c.**, in cui il soggetto beneficiario è un organismo collettivo di soggetti imprenditoriali operanti nei comparti agroalimentari, del turismo e/o dell'artigianato, il 75% del costo totale.

Azione 2.2: Reti Locali ed azioni collettive

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'azione è finalizzata a creare le condizioni per un generale miglioramento dell'ambiente competitivo nel quale si trovano ad operare gli attori delle filiere produttive e delle filiere istituzionali locali. Il miglioramento dei sistemi di governance, il raggiungimento di obiettivi minimi di scala, la definizione di un clima relazionale e di fiducia, l'accumulo di capitale sociale e l'adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti nell'ambito dei sistemi territoriali rurali, rappresentano il naturale ambito operativo dell'approccio Leader, al quale è affidato il compito di contribuire a migliorare gli assetti organizzativi e le capacità progettuali delle comunità rurali, facilitando gli attori locali nell'individuazione di soluzioni condivise a problematiche diffuse nei rispettivi ambiti territoriali.

In tal senso, la presente azione intende fornire una serie di incentivi alla realizzazione di iniziative che sostengano lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, sia intervenendo direttamente in regime d'aiuti, favorendo la creazione di strutture a carattere collettivo, o sostenendo il rischio imprenditoriale, sia affiancando con interventi infrastrutturali o

immateriali le dinamiche di sviluppo delle imprese e delle pubbliche amministrazioni locali.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

L'azione predispone alcuni strumenti d'intervento che, nel favorire la crescita culturale e l'adeguamento delle capacità professionali, manageriali ed organizzative all'interno delle aree rurali, incoraggiano fenomeni di aggregazione e di socializzazione tra gli attori dello sviluppo. A tale scopo potranno essere finanziate le seguenti attività:

- a. Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi** in grado di fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della diversificazione economica, della competitività e del miglioramento delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e/o privati. In particolare si tratta di attività a carattere immateriale finalizzate all'accumulo di capitale relazionale e di fiducia ed al miglioramento dei sistemi di governance locale;
- b. Centri di promozione e/o valorizzazione. territoriali**
Rientrano in tale categoria gli interventi destinati a promuovere e/o valorizzare le risorse naturali, culturali, architettoniche, artigianali, turistiche di ciascun territorio, anche attraverso vetrine e centri espositivi. Nell'ambito delle attività in questione, possono anche rientrare le produzioni agro-alimentari tipiche locali, se ed in quanto inserite nelle azioni di valorizzazione complessiva dei territori ammissibili all'intervento, insieme alle altre risorse culturali, architettoniche, artigianali, turistiche etc.;
- c. Incubatori di impresa**, destinati ad ospitare PMI di produzione o di servizio in fase di start up, garantendo, oltre agli spazi necessari allo sviluppo delle attività produttive, la possibilità di offrire servizi comuni.

Beneficiari

Beneficiari delle tipologie di intervento di cui al punto **a.**, sono i Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania, nonché soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale.

Beneficiari delle tipologie di intervento di cui al punto **b.**, sono soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale.

Beneficiari delle tipologie di intervento di cui al punto **c** sono soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non

svolgono attività imprenditoriale.

Intensità dell'aiuto

Il costo totale delle operazioni sarà coperto da fondi pubblici nel rispetto dei seguenti limiti:

Tipologia a.: il 100% del costo totale

Tipologia b.: l'80% del costo totale

Tipologia c.: l'80% del costo totale

Misura 421: Cooperazione

Riferimenti normativi

Articolo 63 par. b) del Regolamento (CE) 1698/2005
Allegato II, paragrafo 5.3.4.2., del Regolamento (CE) 1974/2006
Codice di classificazione UE: 421

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è diretta all'attuazione di progetti di cooperazione attraverso una Strategia di cooperazione elaborata dai Gruppi di Azione Locale all'interno del Programma di Sviluppo Locale (PSL), che preveda l'implementazione di un'azione comune attuata direttamente da un Gal (in qualità di partner e/o capofila del progetto o di partner della struttura comune) o a regia del Gal, in partenariato con altri territori rurali.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;
- diversificazione dell'economia rurale attraverso strategie di cooperazione.

L'articolazione della misura si ispira, tra l'altro, ai principi ed agli indirizzi formulati dalla Commissione nella *Guida per l'attuazione della misura "Cooperazione" nell'ambito dell'Asse Leader dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013* (Rif: RD12/10/2006 rev2).

Ambiti territoriali di attuazione

Aree nelle quali operano Gal ammessi a beneficiare delle risorse di cui all'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania, operanti nelle Macroaree C (con esclusione dei STS comprendenti i comuni capoluogo), D1 e D2.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura presenta due tipologie di intervento, attuabili direttamente dal Gal (in qualità di partner e/o capofila del progetto o di partner della struttura comune) o a regia:

- a. attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale in

partenariato con aree rurali situate all'interno del territorio nazionale. Possono avvenire tra i gruppi Leader e sono altresì aperti ad altri gruppi locali che adottino un approccio di partecipazione simile.

- b.** attuazione di progetti di cooperazione transnazionali in partenariato con aree rurali appartenenti a uno o più Stati Membri e/o con territori di Paesi Terzi che seguano un approccio simile.

Al fine di favorire la concentrazione delle risorse su iniziative caratterizzate da una sufficiente massa critica, di evitare la frammentazione delle iniziative e l'appesantimento delle attività gestionali ed amministrative dei partenariati, ciascun Gal selezionato potrà partecipare a non più di 3 progetti di cooperazione interterritoriale (tipologia a) ed a non più di 3 progetti di cooperazione transnazionale (tipologia b).

La spesa massima ammissibile per ciascuna operazione, per ogni partner campano partecipante, non può superare i 200.000 euro, elevabile a 300.000 euro in caso di cooperazione transnazionale.

Sono ammissibili le spese relative alla gestione della misura elencate nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi " del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSRII, approvate il 14.02.2008 in conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'art. 71 (3) del Reg. (CE) n.1698/05 del Consiglio. Sono sovvenzionabili a norma dell'art. 65 del Reg. (CE) 1698/05 unicamente le spese inerenti all'azione congiunta, alla gestione di strutture comuni ed al supporto tecnico preparatorio, comprese le spese di animazione. Inoltre sono ammissibili al finanziamento unicamente le spese relative ai territori situati nella UE. In particolare, sono ammissibili a finanziamento le spese:

- di progettazione, entro un limite massimo pari al 2% del costo totale, e comunque non superiore a 6.000 euro;
- di animazione, necessarie alla definizione del partenariato, alle azioni di accompagnamento, monitoraggio e rendicontazione, entro un limite massimo pari al 7,5% del costo totale, e comunque non superiore, complessivamente, a 22.500 euro;
- relative alla realizzazione dell'azione comune, per il funzionamento della struttura comune e per il supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione. Quanto ai contenuti dell'azione comune, possono essere realizzate esclusivamente operazioni previste nell'ambito delle Misure,

411, 412, 413 del PSR 2007-2013 della Campania, nonché azioni non previste, a condizione che queste ultime siano strategiche per il progetto stesso, coerenti con le politiche regionali e non superino il 20% del totale.

Per facilitare la ricerca di partner, che potranno essere poi contattati, nonché per fornire assistenza tecnica per la compilazione del progetto, sono inoltre ammissibili le spese di *supporto tecnico preparatorio*, ossia il supporto preliminare all'elaborazione progettuale. In linea di principio, il supporto tecnico precede il progetto di cooperazione (spesa a monte) e non può essere utilizzato per il finanziamento delle spese connesse con lo svolgimento degli incontri nel quadro del partenariato, una volta che tale partenariato sia stato definitivamente istituito in virtù di un accordo, i cui costi rientreranno tra quelli previsti per l'attività di animazione, parte integrante del progetto.

In particolare, le spese riconducibili al supporto tecnico preparatorio (spese a monte) possono essere costituite da spese relative a riunioni (scambio di esperienze) con partner potenziali (viaggio, alloggio e spese di interpretazione) oppure da spese di pre-elaborazione (studio di fattibilità del progetto, spese di consulenza su temi specifici, spese di traduzione e di personale supplementare).

Ciascun Gal può disporre complessivamente fino ad un massimo di 15.000 euro per le spese di supporto tecnico preparatorio.

Beneficiari

Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania e/o altri gruppi rappresentativi degli interessi territoriali, organizzati con metodo Leader.

Partecipazione finanziaria FEASR e intensità dell'aiuto

Le attività di animazione e quelle propedeutiche alla realizzazione dell'azione comune (definizione del partenariato e dell'accordo di cooperazione, progettazione) possono essere finanziate fino al 100% del relativo costo.

L'intensità dell'aiuto finalizzato alla realizzazione dell'azione comune rispetterà i limiti previsti nella misura cui questa si riferisce.

Procedure per l'attuazione della misura

I Gal possono presentare all'interno del PSL la loro strategia di cooperazione indicando il livello di coinvolgimento dei partner, la pertinenza delle azioni proposte in termini di obiettivi del progetto, la metodologia e la tipologia di intervento che intendono attivare e gli obiettivi che si intende raggiungere, nonché l'importo del finanziamento richiesto.

In sede di approvazione del PSL sarà approvata anche la Strategia di Cooperazione, nonché il piano di massima degli interventi che il Gal proponente intende realizzare.

Per attivare la misura il Gal dovrà successivamente presentare un progetto esecutivo per ogni progetto di cooperazione che si intende promuovere, allegando le informazioni di dettaglio sull'accordo di cooperazione sottoscritto con i partner, le modalità di attuazione, la formula organizzativa adottata e gli aspetti finanziari, secondo uno schema che sarà elaborato nelle Linee d'indirizzo per l'attuazione dei PSL, nonché l'approvazione da parte di altre eventuali Autorità di Gestione.

Il Progetto esecutivo dovrà essere formalmente approvato da una commissione appositamente istituita dall'AdG, dopo l'effettuazione dei controlli formali di legge (controllo di ammissibilità), che ne valuterà la conformità e la congruità.

L'Autorità di Gestione può esprimere l'approvazione provvisoria, a condizione che gli altri partner ottengano nei successivi 6 mesi dalla data di inizio prevista nel progetto, l'approvazione da parte delle loro Autorità di Gestione.

Per facilitare l'avvio della cooperazione, viene inoltre istituita una procedura di selezione amministrativa, distinta da quella prevista per la selezione del progetto, destinata ad ammettere a finanziamento le spese di supporto tecnico preparatorio. La presentazione delle domande è ammessa in qualsiasi momento, a partire dall'avvenuta selezione dei GAL.

Criteri di ammissibilità

Sarà oggetto di verifica l'esistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- presenza di un'azione comune
- composizione del partenariato. Nel caso di progetti di cooperazione transnazionale sarà verificata l'effettiva presenza di almeno un partner appartenente ad un altro Stato Membro;

- coerenza con le politiche regionali sull'internalizzazione (cooperazione transnazionale);
- sottoscrizione di un accordo di cooperazione tra i partner;
- effettiva disponibilità finanziaria, da parte di tutti i partner che sottoscrivono l'accordo di cooperazione;
- congruità dei costi, conformità e ammissibilità delle spese ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.

Criteri di selezione dei progetti

Le strategie di cooperazione saranno oggetto di valutazione in sede di selezione dei PSL. L'ammissibilità dei progetti terrà conto dei seguenti aspetti:

- coerenza rispetto alle strategie perseguite nel PSL;
- fattibilità tecnica e qualità progettuale;
- modello organizzativo adottato;
- congruità della spesa.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2007-2013	Unità di misura
Prodotto	Numero di progetti di cooperazione	12	Numero
	Numero di Gal cooperanti	12	Numero

Ulteriori obiettivi individuati dal PSR Campania

La Regione Campania, a seguito di una più accurata ed aggiornata valutazione sui risultati raggiunti nell'ambito degli interventi di cooperazione promossi nel quadro del Programma Leader+ 2000-2006, intende rafforzare, anche dal punto di vista finanziario, l'azione di cooperazione tra territori rurali. Tali risultati suscitano un rinnovato interesse nei confronti della cooperazione, alla quale si attribuisce un ruolo di particolare rilievo a sostegno delle strategie promosse dai Gal.

L'attenzione che la Regione pone sulle capacità degli attori rurali di interagire con altri territori e di sviluppare sinergicamente originali strategie di sviluppo si traduce anche nella esplicitazione di ulteriori obiettivi da affidare alla cooperazione: in particolare, sembra opportuno misurare la capacità di relazionarsi con una rete di partner adeguata e di apprezzare il grado di coinvolgimento diretto degli attori locali nelle reti sovra-territoriali.

Nelle more del perfezionamento del sistema di indicatori promosso nell'ambito del PSN, la Regione Campania ha individuato ulteriori indicatori di prodotto, di semplice misurazione, con i quali si intende approfondire il quadro conoscitivo degli effetti prodotti dalla misura 421 qualificando ulteriormente la griglia degli indicatori minimi già predisposta.

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2007-2013	Unità di misura
Prodotto	Attori locali (pubblici e privati) coinvolti	120	Numero
	Numero di Partner stranieri coinvolti	12	Numero
	Numero di Partner italiani (non campani) coinvolti	36	Numero

Misura 431 Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio

Riferimenti normativi

Articolo 63 par. c) del Regolamento (CE) 1698/2005
Allegato II, paragrafo 5.3.4 3 del Regolamento (CE) 1794/2006
Codice di classificazione UE: 431

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è finalizzata a garantire il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale. I GAL potranno dotarsi di una struttura operativa attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla gestione dei PSL. Si intende, inoltre, assicurare la necessaria acquisizione di competenze ed un'efficace azione di animazione territoriale nel corso dell'attuazione del PSL

Ambiti territoriali di attuazione

Aree nelle quali operano Gal ammessi a beneficiare delle risorse di cui all'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania, operanti nelle Macroaree C (con esclusione dei STS comprendenti i comuni capoluogo), D1 e D2.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La Misura si articola in due sottomisure:

431.1 Spese di gestione e funzionamento dei GAL;

La sottomisura 431.1 copre le spese per la gestione ed il funzionamento del Gal. In particolare, nell'ambito di ciascun PSL le spese per la progettazione sono ammissibili fino ad un massimo del 2,5% del costo totale indicato, nel piano finanziario del PSL, a valere sulla Misura 431.

431.2 Acquisizione di competenze e animazione

La sottomisura 431.2 copre le spese per l'acquisizione di competenze e l'animazione. In particolare, si intende:

- favorire la diffusione della conoscenza delle strategie di sviluppo locale in atto sul territorio, sensibilizzando gli imprenditori ed i cittadini;
- creare le condizioni per favorire un'ampia partecipazione delle popolazioni e degli operatori pubblici e privati all'implementazione

delle strategie di sviluppo rurale promosse nei PSL;

- migliorare le competenze e le capacità professionali dei soggetti impegnati nella elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo rurale;
- sostenere la partecipazione alle attività ed agli eventi informativi e di trasferimento delle conoscenze promossi dalla Rete Nazionale ed Europea per lo Sviluppo Rurale, dalla Regione e da altri soggetti impegnati nella promozione dello sviluppo locale;
- assicurare un adeguato sostegno finanziario all'implementazione del piano di comunicazione del Gal.

A tal fine, sono ammissibili le spese relative alla gestione della misura elencate nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi " del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSR II, approvate il 14.02.2008 in conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'art.71 (3) del Reg. (CE) n.1698/05 del Consiglio. In particolare:

- all'organizzazione e/o partecipazione ad incontri, seminari, convegni, workshop, ecc.;
- alla progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi (pubblicazioni, newsletter, audiovisivi, bollettini, cartellonistica, spazi pubblicitari, allestimento ed aggiornamento di portali, pagine e forum web, depliant, brochures, guide manuali, ecc.)

Beneficiari

Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania

Partecipazione finanziaria FEASR e intensità dell'aiuto

Le spese saranno coperte da fondi pubblici nella misura del 100% del costo totale.

Procedure per l'attuazione della misura

La misura sarà sviluppata direttamente (a titolarità) dal GAL, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

Per ogni PSL il finanziamento destinato alla copertura dei costi di “Gestione dei Gruppi di Azione Locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio”, nell’ambito della Misura 431 non può superare il 20% della spesa pubblica prevista nell’ambito della Misura 41.

Criteri di ammissibilità

Le operazioni ammissibili, necessariamente a valenza collettiva, dovranno essere esplicitamente individuate nel PSL sottoposto alla Regione per l’approvazione ed opportunamente collegate alle altre misure del PSL.

Criteri di selezione dei fornitori

La selezione del personale, dei collaboratori e dei fornitori di beni e servizi o appaltatori di opere sarà curata dal GAL, e dovrà tener conto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale, affidamento di incarichi per la prestazione di servizi e di appalti per la fornitura di beni e la realizzazione di opere.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2007-2013	Unità di Misura
Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	28	numero